Anno 119 Numero 77

LA STAMPA

Martedì 16 Aprile 1985

A PAGINA 2

Non a tutti piace questo pm. Nella polemica Craxi-magistratura interviene il Csm

Giancarlo De Carolis vicepresidente del Csm

di Roberto Martinelli

Alle pag. di Cronaca

Torino, processo tangenti. Infondato ogni sospetto sul presidente Capirossi

Il presidente Capirossi

E' irreversibile la sua politica estera?

La Cina delle svolte

(L'Europa di fronte alle «quattro modernizzazioni»)

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Ritornando in Cina dopo quattro anni i quesiti che un occidentale porta con sé non sono molto cambiati. Riguardano [illegible] la riforma economica, la sua validità e permanenza; e la politica estera cinese e la sua stabilità. Ci chiediamo anzitutto: è o non è «irreversibile» la svolta di Deng? Sta davvero rinergendo, non già una Cina «uscita dal comunismo», ma qualcosa di forse ancor più rivoluzionario e cioè un modello di comunismo diverso? E questo comunismo alternativo è cosa puramente cinese, o è piuttosto l'espressione di quel filone, perdente ma sempre riaffiorante nella storia dei regimi comunisti, che va dalla stessa Nep di Lenin al modello di sviluppo buchariniano, dall'ideologia delle «democrazie popolari» alle ipotesi revisionistiche e ai tentativi di realizzare un «socialismo di mercato»?

E ancora: è ormai definitivo l'indirizzo autonomo della politica estera cinese, o vi è la possibilità, o il pericolo, di un riavvicinamento a Mosca, se non addirittura di un «rientro della Cina nel campo sovietico»?

Un'esperienza di viaggio, ancorché emozionante — perché il volto della Cina è cambiato in quattro anni in maniera straordinaria e inattesa — non può, per la sua brevità, offrire risposte categoriche; ma propone forti stimoli alla riflessione e suscita interrogativi che investono tutto il mondo comunista, e al di là di esso gli stessi equilibri mondiali. Avendo visitato questa volta la Cina come osservatore di una missione governativa italiana, che era anche la prima visita di un nostro ministro della Difesa, terminata con la firma del primo accordo di cooperazione in campo difensivo finora concluso tra la Cina e un Paese europeo, riferisco anzitutto qualche considerazione sulla politica estera e sui temi della difesa.

Il primo, ovvio interrogativo, è se sia giusto aiutare la Cina a [illegible] la sua «quarta modernizzazione», quella militare. La risposta che già esiste nei fatti è positiva, sia da parte americana che europea. Esistono però divergenze sul fatto se debbano essere cedute ai cinesi le tecnologie più avanzate, e se la Cina debba o no rimanere inclusa nel novero dei Paesi comunisti sottoposti a «sorveglianza speciale» nell'ambito Cocom. Gli americani mantengono maggiori riserve, anche se oggi i rapporti sino-americani sono di nuovo buoni ed intensi: Reagan ha finito per accettare che conviene rafforzare la Cina, non per farsene un alleato contro Mosca, ma nella convinzione che la Cina sia un contrappeso alla potenza sovietica. Washington è però più riluttante a rinunciare alla carta diplomatica che consiste, comunque, nel regime speciale a cui la Cina è sottoposta.

Gli americani hanno anche manifestato preoccupazioni di fronte ai segnali di un possibile disgelo cino-sovietico dopo l'andata al potere di Gorbaciov. Può avvenire un tale disgelo? E sarebbe per noi un pericolo? Rinunceranno i cinesi, come può far ritenere una dichiarazione di qualche giorno fa del segretario del partito Hu Yaobang, alle durissime tre condizioni che ponevano per una normalizzazione dei loro rapporti con Mosca: la riduzione della pressione militare sovietica alle loro frontiere, il ritiro sovietico dall'Afghanistan e la rinuncia sovietica ad appoggiare il Vietnam in Cambogia?

I colloqui cinesi del ministro Spadolini, in sintesi, non sembrano confermare questi timori. Emerge dalle conversazioni con il Presidente della Repubblica, con il primo ministro e i ministri degli Esteri e della Difesa, il giudizio che la politica di autonomia della Cina nei confronti dell'Urss (che nasce già con Mao, e non con Deng Xiaoping) abbia radici storiche troppo forti perché possa essere messa in dubbio: troppo radicale è la condanna dell'egemonismo sovietico, con la sua spinta espansionistica verso i «mari caldi» attraverso l'occupazione dell'Afghanistan e l'alleanza col Vietnam, che accerchia la Cina. Non vi sono tentennamenti nella presentazione delle tradizionali tesi cinesi su tutti questi punti: così come viene tenacemente ripetuto l'invito all'Europa ad essere unita e forte (anche in campo nucleare, è stato detto in passato a delegazioni europee), per poter rimanere indipendente.

Inoltre è evidente che la grande riforma in corso impone, più che mai, il mantenimento di una posizione autonoma della Cina che le consenta libero accesso al generoso contributo che l'Occidente sta dando al suo ammodernamento: questa è una componente essenziale del «modello cinese». Ciò non toglie che la Cina abbia anche interesse a ridurre le tensioni con Mosca, per allentare la pressione militare e rendere meno urgente la «quarta modernizzazione»: ma non potrebbe mai farlo al prezzo di compromettere i rapporti con l'Occidente, che sono in tremenda espansione.

Contribuire a tutte e quattro le «modernizzazioni», compresa quella militare, è quindi una politica che ha, per l'Occidente, salde fondamenta: la «carta cinese» la può giuocare soltanto Deng; ma la Cina come contrappeso dell'Urss è una realtà duratura. Si deve però fare un'importante riserva. Un'ipotetica distensione tra Mosca e Pechino sarebbe preoccupante per noi europei se l'allentamento della tensione ai confini cino-sovietici fosse ottenuto a spese di un'accresciuta pressione militare sovietica ai nostri confini: se cioè, per ipotesi, l'Urss sguarnisse divisioni corazzate e missili SS-20 dai confini cinesi soltanto per spostarli a quelli europei.

Questo è un discorso che noi dovremmo fare ai cinesi con chiarezza e fermezza. Ad esso la Cina dovrebbe rispondere in modo favorevole, se davvero vuole un'Europa forte come «contrappeso all'Urss»; specie se questa fosse una condizione per la concessione di quegli aiuti europei all'ammodernamento militare che la Cina insistentemente richiede.

Arrigo Levi

I militari sudafricani si ritirano dall'Angola

CITTA' DEL CAPO — Il ministro degli Esteri sudafricano «Pik» Botha ha annunciato ieri che tutte le truppe di Pretoria saranno ritirate dall'Angola in Namibia entro la fine di questa settimana.

Secondo Botha, il ritiro dovrebbe servire a migliorare le prospettive di pace in Africa australe.

Sul Concordato quarto rinvio: 29 presenti su 630

Camera senza deputati

Fino a settembre al Parlamento restano 25 giorni lavorativi - La Jotti insiste nella proposta di ritornare all'obbligo della firma: per ogni giorno d'assenza 100 mila lire

ROMA — Camera dei deputati, lunedì, ore 9. L'insolita seduta mattutina [illegible] settimana serve a far votare ai parlamentari la parte più scabrosa del disegno di legge che accompagna il Concordato stabilendo come la Santa Sede potrà incassare 600-700 miliardi l'anno. Ma i deputati hanno disertato anche questo appuntamento. Davanti a 29 presenti su 630, la presidente della Camera Nilde Jotti decreta il quarto rinvio della votazione per mancanza del numero legale. Nuova convocazione per questa mattina alle 9.

Si può star certi che anche oggi si ripeterà la stessa recita: richiesta di voto segreto, verifica del numero legale [illegible], rinvio a domani [illegible]. I deputati hanno altro da fare. Sono tutti nei rispettivi collegi a compilare liste di candidati per le elezioni amministrative di maggio. Per questo, venerdì scorso le assenze dei parlamentari, soprattutto della maggioranza, erano tanto elevate da far mancare il numero legale (la metà più uno degli aventi diritto al voto) per ben tre volte.

Il Vaticano può attendere? *«Se può attendere il cielo!»* risponde sconsolato Oscar Mammì, ministro repubblicano per i rapporti con il Parlamento. Ma il governo della Repubblica non ci sta facendo una bella figura con la Santa Sede. *«E no, il numero legale è mancato alla Camera, non al Consiglio dei ministri»* replica Mammì. E implicitamente ammette che non i deputati a non uscir bene da questa vicenda.

Loro, però, non sembrano preoccuparsene. Lo hanno detto chiaro ai rispettivi capigruppo che non potevano presentarsi in aula sino a mercoledì, quando sarebbero finalmente scaduti i termini per presentare le liste. *«Noi eravamo pronti a garantire in qualsiasi momento, a partire da lunedì, la presenza necessaria per il numero legale e l'effettuazione del voto»* — spiega il capogruppo comunista Napolitano — *ma i capi dei deputati di dc, psi, psdi, pri e pli hanno reso noto di non poter assicurare la presenza a Roma di un congruo numero di loro deputati sino a mercoledì. Porremo nelle prossime settimane il problema dell'atteggiamento dei partiti di maggioranza verso il Parlamento»*.

Perdere anche una sola giornata di lavoro, in questo momento, significa che importanti leggi non potranno essere approvate. *«I partiti della maggioranza stanno facendo saltare tutti i programmi parlamentari con il loro assenteismo»*, denuncia il radicale Spadaccia. Se si guarda il calendario e gli appuntamenti previsti, le Camere dispongono al massimo di 25 giorni di tempo da qui sino a settembre per combinare ancora qualcosa.

Ci son sette giorni lavorativi sino al 24 aprile, quando Camera e Senato chiuderanno per la campagna elettorale amministrativa. Si riaprirà il 14 maggio per chiudere di nuovo prevedibilmente il 24 per la campagna per il referendum. *«Se si troverà, però, l'accordo per evitare il referendum* — spiega Mammì — *basterà una settimana per approvare la legge e poi si potrà proseguire sino alla riunione delle Camere in seduta comune per eleggere il Presidente della Repubblica»*. Questa data sarà, molto probabilmente, lunedì 24 giugno.

In un paio di settimane il successore di Pertini dovrebbe essere stato scelto. Poi il governo si dovrà dimettere e chissà se riotterrà l'incarico. C'è il rischio di una crisi che arrivi sino a Ferragosto. E poi, tutti in vacanza e arrivederci a fine settembre.

Quindi, bisogna approfittare del tempo disponibile ora per approvare tre decreti sulla fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno, sui trasporti e i prodotti petroliferi. La riforma delle immunità parlamentari, ratifiche di accordi internazionali, autorizzazioni a procedere. Rimarranno bloccate le nuove norme a tutela della libertà sessuale, la riforma dell'equo canone, l'abolizione del segreto di Stato per i delitti di strage e terrorismo, le nuove norme sul servizio militare di leva.

Nel frattempo, Nilde Jotti tenta la carta della repressione per far tornare i deputati in aula. Ha annunciato che vuole reimporre la firma per accertare chi c'è e chi ha marinato i lavori. Gli assenti si vedrebbero togliere circa 100.000 lire al giorno. Ma l'operazione sembra difficile da realizzare. Occorre una legge per ridurre l'indennità approvata con legge.

Alberto Rapisarda

Perché è stato rinviato all'87 il Sinodo dei vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo ordinario dei vescovi sul tema dei laici è stato rinviato di un anno, al 1987 anziché al 1986, per consentire ai presuli di prepararsi adeguatamente al Sinodo straordinario che si svolgerà dal 25 novembre all'8 dicembre di quest'anno, voluto dal Papa per il ventennale del Concilio.

Le presidenziali in Perù a Garcia Perez (35 anni)

Lima. La folla festeggia Alan Garcia Perez, trentacinquenne candidato del partito «Aprista» di centro-sinistra che ha vinto le elezioni presidenziali. A giugno però dovrà ancora affrontare il sindaco di Lima, Barrantes Lingan, nel ballottaggio (Servizio a pagina 4)

A Khartum dal generale Swar el-Dahab che ha rovesciato Nimeiri

Parla l'uomo forte del Sudan

«Manterremo la legge islamica, emendandola» - «Voglio dare al popolo cibo e pluralismo»

DAL NOSTRO INVIATO

KHARTUM — *«Benvenuto nel mio Paese che diventerà il paradiso della democrazia, insh'allah»*, dice Abdul Rahman Mohamed Hassan Swar el-Dahab, presidente del Consiglio militare provvisorio, il generale che ha rovesciato Nimeiri. Arrivare a lui è stato più facile del previsto: l'uomo di cui si parla ha voglia di parlare.

Sotto un cielo d'amianto Khartum giace percossa dal sole nella polvere delle sue strade sconnesse. Al posto di guardia del Comando generale, due giovani sergenti scalzi sonnecchiano supini su di un tavolo, fra timbri e pistoloni. Ma quando riusciamo a far leggere loro il pass scattano premurosi, e tra gran sorrisi ci caricano su di una jeep che attraversa, nel vento torrido, l'immenso campo militare. Noto subito che manca la statua di Nimeiri che una volta troneggiava all'imbocco del viale d'accesso: per il resto, è come se il tempo non fosse passato dal lontano luglio del 1971, quando, in questo stesso luogo, ci ricevette il dittatore, euforico per il fallito putsch comunista.

Anche il generale Dahab, come Nimeiri, ha sul viso il segno degli «[illegible] del fiume», detti «*cenfoundict*», per i

Il generale Swar el-Dahab

tre tagli paralleli sulle guance. Compaesano di Nimeiri, suo uomo di fiducia, Dahab occupa oggi una delle poltrone più scomode del mondo. Di giusta statura, ha soli 51 anni, ma i suoi capelli sono candidi. Parla un inglese senza accento appreso in Gran Bretagna. Appartiene alla potente confraternita dei *Khatmya*, tuttavia dà un'impressione di fragilità.

Quando e perché ha deciso di prendere il potere? *«Allorché le forze armate furono sollecitate a sparare contro le masse* (fu l'ex generale Abu El Gasim, che aveva salvato Nimeiri nel '71, a farlo). *Sarebbe stato un massacro. La folla era inerme, e la fine della nostra sovranità. In piena coscienza, decisi di prendere il potere per difendere il popolo»*. Chi ha stabilito che il periodo transitorio debba durare dodici mesi; e basteranno? *«Sono stati i civili, i sindacati, i partiti a proporre un anno di transizione. Pensiamo che basterà per tornare alla democrazia»*.

La *Shari'a*, la legge coranica introdotta da Nimeiri, si è rivelata la pietra tombale del dittatore. *«Il Sudan è in maggioranza musulmano. La Shari'a è stata accolta con favore, ma s'è verificata una applicazione della legge islamica in contrasto con lo spirito della stessa. Questo ha indignato il popolo. La Shari'a in sé rimane valida, ma si impongono emendamenti urgenti»*. Corruzione all'interno, freddi rapporti con l'Urss, inimicizia verso Libia ed Etiopia. Cambierà qualcosa? *«Deve cambiare. Abbiamo arrestato diversi personaggi del vecchio regime. Verranno processati lealmente, nessuna vendetta. Cercheremo di migliorare i rapporti con l'Urss e soprattutto coi nostri vicini. Nel segno del rispetto reciproco»*. Pensa di incontrare Gheddafi, Menghistu? *«Si vedrà prestissimo come e cosa fare per stabilire contatti con Tripoli e con Addis Abeba»*.

Incombono soprattutto due grossi problemi: la carestia, aggravata dalla presenza di oltre un milione di rifugiati dal Tigrai, dall'Uganda, dal Ciad, dallo Zaire; il Sud che rivuole la sua autonomia. *«Gli aiuti internazionali non verranno più dispersi surrettiziamente. Io stesso mi sto occupando della questione. Contiamo sull'aiuto del mondo intero per salvare il Sudan dalla fame. Per il Sud, speriamo di incontrarci presto con quei leader»*. Lei, è chiaro, si riferisce al colonnello Garang, capo del Movimento popolare per la liberazione del Sudan. Ebbene, come lo giudica: un patriota o un ribelle?

Il generale Dahab sorride, lasciando raffreddare la domanda, mentre i tre alti ufficiali che gli stanno accanto ridacchiano imbarazzati. Poi: *«Garang era colonnello dell'esercito regolare* — risponde — *e ha disertato. Per la legge rimane quindi un disertore. Ma esiste un problema del Sud, e dobbiamo guardare alle cose con occhi diversi, con pragmatismo, per trovare una soluzione politica»*. E Ni-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il dollaro (a 1936) scivola in Europa

ROMA — Dollaro in picchiata sui mercati europei, mentre a Washington inizia la grande maratona del Fondo Monetario Internazionale. La moneta Usa, che continua a risentire delle preoccupazioni del mercato per l'andamento dell'economia americana, ha chiuso in Italia a 1936,75 lire, il valore più basso da tre mesi e mezzo a questa parte, più precisamente dal 31 dicembre scorso quando era stata quotata al fixing 1935,875 lire. Rispetto alle 1960,5 lire del fixing di venerdì, la divisa americana ha perso più di 23 punti.

L'indebolimento del biglietto verde è forte anche a Francoforte, con una chiusura di 3,03 marchi, più di tre pfennig sotto i 3,0640 di venerdì. Il valore sulla piazza tedesca è per il dollaro il più basso da quasi cinque mesi e cioè dal 23 novembre scorso che lo vide fissato a 3,0140 marchi.

Il mercato dà in sostanza per scontati nuovi segnali negativi sull'economia Usa attraverso dati molto importanti attesi nei prossimi giorni: la produzione industriale in marzo, l'utilizzazione degli impianti, il pnl preliminare e il deflattore dei prezzi nel primo trimestre dell'anno.

(Il servizio a pag. 14)

Oggi ultimo giorno, venerdì decreto di proroga

Condono: nuova scadenza per i piccoli abusi edilizi

ROMA — Ci sarà la proroga per il «piccolo condono edilizio» e tutta la legge diverrà di più facile applicazione. Al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo Nicolazzi presenterà un decreto per facilitare la soluzione dei «molteplici problemi» provocati dalla legge approvata nei mesi scorsi dopo un estenuante iter parlamentare. I termini di presentazione delle domande scadono alla mezzanotte di oggi, ma il nuovo provvedimento avrà effetto retroattivo. Il ministro dei Lavori Pubblici, annunciando ieri il decreto, non ha però precisato quanto tempo in più avranno a disposizione i circa 7 milioni di interessati (secondo la valutazione dell'Unione piccoli proprietari) per inviare al sindaco la relazione delle opere compiute prima della entrata in vigore della legge sul condono e per denunciarle anche al catasto. Si parla comunque del 30 settembre '85.

Nicolazzi ha poi precisato che la richiesta di condono ha giuridicamente il valore di una nota retroattiva. La domanda non dovrà essere presentata con l'allegato di una perizia giurata, ma dovrà essere completata con una relazione di un tecnico (geometra, ingegnere o architetto). Nella relazione saranno naturalmente elencate le opere interne compiute prima dell'entrata in vigore della legge.

I piccoli abusivi sono la fetta più consistente dell'esercito di circa 10 milioni di persone che hanno costruito o modificato case senza regolari licenze. E sono soprattutto quelli che hanno modificato gli interni della casa. Per il ministro l'abusivismo è essenzialmente un fenomeno del Sud. Ma gli abusi riguardano anche grandi enti pubblici. «Pare — ha reso noto Nicolazzi — che addirittura l'ultimo piano del ministero dei Lavori Pubblici si trovi fuori dalla regola: esiste una sopraelevazione di un piano costruita negli Anni 50 in base ad una legge che consentiva agli enti statali di fare a meno delle licenze comunali».

La proroga del piccolo condono edilizio, secondo valutazioni del sindacato e dell'Uppi, non sarà tuttavia sufficiente alle strutture del catasto per evadere tutte le richieste, dice Simeone Ragno, segretario generale della Uil finanziari, perché *«negli uffici del catasto si è accumulato lavoro arretrato per 8-9 anni. Le pratiche giacenti si contano a milioni e nessuno è in grado di fare una valutazione. Se le cose resteranno come sono si faranno interventi solo di emergenza, l'arrivo entro quest'anno di sette milioni di nuove pratiche segnerà la paralisi definitiva di questo importante ufficio finanziario. Il ministro Visentini ha promosso una riforma del catasto e, date le circostanze, sarebbe ora il momento di intervenire»*.

c. p.

Euromissili Riunione straordinaria a Ginevra

GINEVRA — Le delegazioni americana e sovietica ai negoziati sul controllo degli armamenti hanno mutato il consueto programma settimanale dei colloqui, convocando per oggi una sessione straordinaria sui missili nucleari a medio raggio.

In una dichiarazione del portavoce americano Peter Antiro si afferma che il sottogruppo sui missili di teatro si riunirà nella missione di Washington presso l'Onu, in concomitanza con l'incontro dei teams incaricati di discutere le armi spaziali.

Recuperati i due marinai americani caduti nel cratere, uno è morto

Napoli. Il corpo del marinaio Usa recuperato nel Vesuvio dalle squadre di soccorso (Tel. Ap)

Tragico fascino del Vesuvio

NAPOLI — Nel pomeriggio di domenica una gita di piacere dei marinai del cacciatorpediniere statunitense «Mc Donald» si è trasformata in tragedia con la caduta nell'interno del cratere del Vesuvio di due uomini, dei quali uno è morto per essere rotolato fin sul fondo, mentre l'altro si è solamente ferito perché fermato da uno spuntone di lava.

Le pessime condizioni atmosferiche sulla cima del vulcano hanno impedito di portare sollecito soccorso alle due vittime. Il ferito è stato recuperato alle 6 di ieri e il cadavere alle 11. Il richiamo che sempre esercita il Vesuvio, il vulcano più noto e suggestivo del mondo, rende drammatica la gita sul vulcano degli stranieri, particolarmente dei militari della Nato che fanno tappa a Napoli.

Il cratere attuale del Vesuvio è rappresentato da una voragine il cui orlo ellittico molto frastagliato è compreso in un piano inclinato da Nord-Est a Sud-Ovest, con la quota massima di 1288 metri nel versante di Nord-Nord-Est e la minima di 1150 metri nel versante occidentale. L'asse maggiore dell'ellisse, in direzione Est-Ovest, è lungo 580 metri, quello minore, perpendicolare al primo, è lungo poco meno di 500 metri. La profondità è di circa 200 metri.

La parete interna del versante settentrionale presenta uno strapiombo verticale per tutta la sua altezza; nel versante occidentale ha un primo strapiombo di una ventina di metri, segue un conoide di materiale fisoplastico il cui dolce declivio permette di raggiungere facilmente il fondo, una volta superato con scala a corde lo strapiombo iniziale. Nelle altre pareti si notano strapiombi più o meno grandi e ad altezze differenti con la presenza di spuntoni di lava e terrazze di materiale compatto e sciolto.

La conformazione della parete occidentale ha permesso varie discese sul fondo del cratere le cui prime risalgono al 13 giugno 1949 e 26 agosto 1950 durante le quali furono eseguiti rilievi che, ripetuti negli anni successivi, hanno permesso di dedurre che nel corso degli anni non si sono avute variazioni rilevanti. Nell'orlo interno meridionale è presente un'attività fumarola, oggetto di particolare

Lorenzo Caserlano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il Brasile ora appare rassegnato

I medici: per Neves nessuna speranza

SAN PAOLO — Non c'è più alcuna speranza per il presidente del Brasile Tancredo Neves, 75 anni, da un mese in ospedale e sottoposto a sette operazioni per un tumore all'intestino. I medici, dopo aver esaurito tutte le risorse che la scienza oggi offre, hanno dichiarato ieri che *«la medicina non può fare più nulla, ora solo un miracolo può salvarlo»*.

Il Capo dello Stato brasiliano è tenuto in vita da otto apparecchi artificiali, ma secondo i sanitari i suoi organi vitali funzionerebbero anche senza questo tipo di aiuto. Il ricorso alle apparecchiature è giustificato con il fatto che solo preservando il fisico da sforzi eccessivi e da sbalzi improvvisi è possibile mantenere le poche speranze di recupero. Da venerdì scorso, comunque, Neves è mantenuto sotto l'effetto di sedativi per lenire i dolori ed evitare sforzi che potrebbero risultare fatali.

Ora che anche i medici hanno gettato la spugna, il Brasile vive una vigilia senza speranza in attesa della fine. Sono diminuite le manifestazioni popolari ed anche davanti all'ospedale dove il Capo dello Stato è ricoverato sostano solo poche persone. Alla speranza è subentrata la rassegnazione.

Ogni attività politica è praticamente ferma. Camera e Senato, da settimane, non riescono a tenere sedute regolari per mancanza del numero legale e perché le assemblee si limitano ad analizzare le informazioni che vengono dai medici.

(Ansa)

Anno 119 - Numero 77 - Martedì 16 Aprile 1985

Nei partiti c'è chi vorrebbe far dipendere il pubblico ministero dal potere politico

Non a tutti piace questo pm

Il Csm dibatterà presto sulla polemica tra Craxi e la magistratura per l'attività del procuratore della Repubblica - Già Leone alla Costituente lo voleva subordinare all'esecutivo - Pietro Calamandrei chiedeva un «commissario di giustizia» - Un progetto di legge intende assegnare l'azione penale al procuratore generale

ROMA — Sarà il Consiglio superiore della magistratura a far da arbitro nella polemica tra il presidente del Consiglio e i giudici: Craxi ha parlato di imprecisati e presunti «abusi». I rappresentanti dell'ordine giudiziario hanno chiesto chiarimenti ed hanno invitato il presidente del consiglio a precisare gli abusi e a dire quali sono i «correttivi» e gli «argini» che intende proporre. La polemica, che per asprezza di toni ha pochi precedenti, sarà presto oggetto di discussione davanti al plenum dell'organo di autogoverno. Nella seduta di oggi, comunque, una occasione di riflessione sui compiti del Csm verrà dal venticinquesimo anniversario della nascita di questo organismo.

Alla base di tutto par di capire che vi sia la posizione del pubblico ministero nell'attuale sistema giudiziario. Da più parti il mondo politico ha lanciato segnali chiarissimi. Tra le riforme che fanno anticamera da anni, la più attesa per la giustizia è quella che dovrebbe cambiare la figura, il ruolo e la posizione del rappresentante della pubblica accusa. Non sono più tollerabili — è stato ripetuto con argomentazioni diverse — le ambiguità che contraddistinguono questo magistrato, ora inquisitore, ora giudice, ora tutte e due le cose insieme. Un giro di parole per porre un problema assai più delicato e complesso: la dipendenza o meno del pm dal potere esecutivo.

Un problema antico che si pose già durante i lavori dell'assemblea costituente. Giovanni Leone, allora giovane deputato, sostenne la necessità di sganciare il pm dalla magistratura giudicante, limitandone le garanzie per tenerlo più legato al ministro della Giustizia. Successivamente, Leone giurista, uomo politico, avvocato di fama, è stato il più fermo sostenitore del pubblico ministero quale espressione dell'esecutivo. Il suo convincimento partiva dalla constatazione che la pubblica accusa, in quanto titolare della azione penale, rappresenta la pretesa punitiva dello Stato. Di qui la conclusione che egli è parte nel processo e come tale non meritevole di quelle prerogative di autonomia e indipendenza che sono proprie del giudice. Sul tema si sono pronunciati giuristi della statura di Pietro Calamandrei, Giuliano Vassalli, Giuseppe Sabatini.

Contrastanti i pareri e i punti di vista: sono state anche formulate proposte di mediazione. Tra le tante quella della designazione di un superprocuratore generale di nomina politica con le caratteristiche di vero e proprio «commissario di giustizia». Un suggerimento assai simile a quello dato da Pietro Calamandrei alla Costituente ma subito ritirato quando venne sancita, per il pubblico ministero, l'obbligatorietà dell'azione penale. Un principio imponeva l'assoluta autonomia di questo magistrato rispetto agli altri poteri dello Stato. E che avrebbe potuto conciliarsi con il principio della responsabilità. Sarebbe bastato infatti che pur agendo in piena autonomia, il pm desse conto dei suoi errori.

Se la questione è antica, in questi anni essa è diventata attuale e incandescente. Craxi non ha mai fatto mistero della sua intenzione di sottoporre il pm ad un controllo di ordine politico. E con lui si sono schierati anche altri partiti.

Il gruppo democristiano ha proposto alla commissione Bozzi per le riforme istituzionali di cambiare l'art. 112 della Costituzione («Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale») con un testo assai diverso: «L'azione penale è obbligatoria. Essa è esercitata dal procuratore generale della Cassazione che si avvale degli uffici del pubblico ministero competente per territorio. Il pg della Cassazione riferisce periodicamente al ministro della Giustizia che ne informa il parlamento sui criteri di priorità adottati». Una noticina in margine alla relazione dice laconicamente che la commissione si è «prevalentemente orientata per il mantenimento del testo attuale».

Ma la battaglia per raggiungere l'obiettivo sarà ancora lunga. L'esercizio dell'azione penale è uno strumento giuridico di controllo assai complesso. Essa non è diretta solo ad accertare se da parte del singolo c'è stata osservanza della legge. In una società come quella moderna, in continua evoluzione e in cui poteri emergenti, si sovrappongono a quelli tradizionali, l'azione del pm assume una funzione di grande rilevanza «politica». Come la storia di questi ultimi trent'anni ha dimostrato, la magistratura ha finito per verificare la legalità delle scelte della pubblica amministrazione, dei centri di potere economico, dei gruppi industriali, degli stessi sindacati. Ad un pubblico ministero sottoposto al controllo dell'esecutivo sarebbe assai difficile ficcare il naso in simili tematiche.

Fino a che punto la magistratura si sia attribuita in questi anni funzioni di supplenza e mediazione sociale che non gli spettavano, lo diranno gli storici. Alcuni politici sono convinti che ciò sia avvenuto ed è per questo che intendono circoscrivere i confini di azione del pubblico ministero. L'importante è però distinguere tra due esigenze diverse: quella della parte politica, che non vuole magistrati tra i piedi e quella sancita dalla carta repubblicana che impone l'indipendenza dell'ordine giudiziario dagli altri poteri costituzionali.

In nessun caso, attraverso la riforma del pubblico ministero, deve ammettersi (anche surrettiziamente) un qualsiasi condizionamento della magistratura. Sarebbe la fine dello Stato di diritto. Un pericolo sul quale il Parlamento deve vigilare.

Roberto Martinelli

Associazione dei magistrati in polemica con il Csm

ROMA — Nuova velata polemica tra l'Associazione nazionale magistrati (Anm, il sindacato dei giudici italiani) e il Consiglio superiore della magistratura. Il direttivo centrale dell'associazione nazionale magistrati infatti ha votato sabato all'unanimità un documento nel quale si invita il Parlamento a decidere in fretta sul sistema elettorale del Csm, perché l'associazione ritiene che non vi possa essere «prorogatio di fatto di organi costituzionali».

Controllore volo chiede la grazia per la sciagura di Capoterra

CAGLIARI — Gildo Murru, il capitano dell'Aeronautica militare al quale la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione per omicidio plurimo per la sciagura aerea di Capoterra, presenterà domanda di grazia al presidente della Repubblica. La decisione è stata annunciata dal difensore dell'ufficiale, Francesco Onnis, che oggi presenterà la domanda nella cancelleria della Procura generale di Cagliari.

Parlamentari cubani ieri da Andreotti

ROMA — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, anche nella sua qualità di presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, ha ricevuto ieri mattina alla Farnesina per una riunione di lavoro, seguita da una colazione, una delegazione dell'Assemblea nazionale del potere popolare della Repubblica di Cuba.

Un viaggio in pallone per salvare la statua

Parigi. Una mongolfiera si alza in volo nei pressi della Torre Eiffel. Con i proventi dei piccoli viaggi turistici, la società intende concorrere alle spese di restauro della Statua della Libertà di New York

Il leader dc ha rivendicato al suo partito la guida del governo fino al 2000

Dai partiti laici dura risposta a Piccoli De Mita contro l'aborto e l'eutanasia

ROMA — *«Nullo ha rivendicato la guida del governo. Noi invece dobbiamo garantire la guida del governo almeno fino alla fine di questo secolo. 18 mesi di Spadolini e 20 di Craxi non valgono come 18 o 20 anni. Siamo stati noi a reggere le sorti della democrazia in questi ultimi 40 anni»*. Sono parole che Piccoli, presidente dc, ha pronunciato domenica scorsa a Bari aprendo la «Festa dell'Amicizia». Un po' per rispondere subito al leader comunista, un po' per galvanizzare ulteriormente una platea dc che aveva molto gradito il discorso del Papa a Loreto, da Bari è dunque emerso con molta chiarezza come la dc vede la «verifica» dopo il 12 maggio: con la riconquista di Palazzo Chigi.

E' una visione che ha provocato reazioni immediate di tutti i partner di governo e una nuova polemica. Martelli (psi) e Battistuzzi (pli) hanno reagito con durezza. Spadolini (pri) con sarcasmo mentre Longo (psdi), assai tenero in questi giorni con la dc, si è limitato a sollecitare nuovamente un «vertice» per chiarire non solo i problemi immediati, ma anche quelli del dopo elezioni.

Martelli ha risposto sia a Piccoli sia a Natta, visto che entrambi i maggiori partiti puntano a Palazzo Chigi, chi per riconquistarlo, chi per conquistarlo per la prima volta. *«Più ci si avvicina alla scadenza del 12 maggio, più ci si allontana dai contenuti del confronto amministrativo»* — ha dichiarato il vicesegretario socialista —. *Soprattutto da parte dei due maggiori partiti si tenta di riportare e ridurre tutto alla contrapposizione rituale fra dc e pci»*. Secondo Martelli, che ha parlato alla direzione del suo partito, presente Craxi, esiste oggi *«un elenco ormai lungo di fattori che spingono la politica italiana alla regressione e alla restaurazione artificiale di un clima anacronistico e primitivo e di schemi politici superati e non riabilitabili»*. A Martelli, non è assolutamente piaciuta anche l'affermazione di Spadolini sul pri più vicino alla dc che non agli altri partiti laici e socialisti.

Per ora, Spadolini ha risposto solo a Piccoli. *«Ha ragione* — ha scritto il leader repubblicano sulla 'Voce' —. *L'alternanza laica è una pianta ancora timida: trentotto mesi di governo contro 430 per la dc, da De Gasperi in avanti (se non abbiamo sbagliato i conti). Non è neanche la proporzione dei tempi degasperiani tra i partitini, come si diceva allora con una punta di disprezzo, e la dc»*.

Per il vicesegretario liberale Battistuzzi, gli argomenti che affiorano alla Festa dell'Amicizia *«rischiano di rendere pesante l'atmosfera tra i partiti della coalizione, tirare di nuovo in ballo il '48, far nascere una angoscia da mille e non più mille rivendicando la presidenza fino al 2000 possono solo far sì che l'odissea nello spazio della ingovernabilità invece che nel 2001 inizi il 12 maggio»*.

In questo coro di «no», si è inserito ieri sera un altro discorso dc che sembra avere tutti i requisiti per aprire nuove polemiche tra alleati di governo. E' un discorso sulla *«difesa della vita»*, contro l'aborto e l'eutanasia. L'ha pronunciato De Mita a Bari, riprendendo una tematica emersa in uno degli ultimi interventi del Papa. *«Viviamo in un'epoca davvero paradossale* — ha esordito il leader dc —, *siamo in presenza di movimenti ecologici, di movimenti contro la vivisezione o altro, eppure ci troviamo di fronte a proposte come quelle dell'eutanasia che finirebbero, se approvate, per infrangere, oltre che la sicurezza del malato e dei suoi parenti, anche il principio fondamentale della vita come valore»*. Secondo De Mita, *«in un domani, che potrebbe essere vicino ed improvviso, l'avanzare di una cultura della morte, quella che passa attraverso l'eutanasia e l'aborto, potrebbe non consentire più giustificazioni per dare un aiuto che strappi alla morte per fame milioni di persone di ogni età»*.

De Mita ha parlato contro una proposta di Loris Fortuna (e dei radicali) sull'eutanasia. Non è una proposta del psi ma il leader dc ricorda benissimo che, 20 anni fa, per il divorzio, si cominciò con una singola proposta (sempre di Fortuna) che poi divenne, con il passare degli anni, patrimonio di un ampio schieramento di forze, sino al voto favorevole del Parlamento.

Il leader dc mette dunque con fermezza le mani avanti e, già ieri, ha ricevuto le prime risposte polemiche. Dice l'on. Bassanini, vicepresidente del gruppo della sinistra indipendente: *«De Mita propone una linea di arroccamento dell'elettorato tradizionale e più capace di mobilitazione, le parrocchie e le organizzazioni collaterali. Il moderno De Mita si sta forlaniizzando»*.

Luca Giurato

Morto a Rovigo l'on. Romanato ex deputato dc

ROVIGO — E' morto ieri a Rovigo, all'età di 69 anni, l'on. Giuseppe Romanato, ex deputato democristiano. Dopo aver partecipato alla Resistenza, Romanato aveva svolto una intensa attività politica ed era stato eletto deputato per quattro legislature dal 1953 al 1972.

Fu presidente dell'ottava commissione della Pubblica Istruzione di Montecitorio e promotore di importanti iniziative legislative per la salvaguardia del patrimonio naturale, tra le quali la legge sui Colli Euganei. Da 26 anni era alla presidenza dell'«Accademia dei concordi», il più prestigioso organismo culturale di Rovigo.

L'on. Vizzini rimane ferito in un incidente

PALERMO — Il ministro per gli Affari regionali, Carlo Vizzini è stato ferito in un incidente stradale nel quale sono state coinvolte altre macchine e alcuni camion.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio all'inizio dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo mentre nella zona imperversava un temporale. L'Alfetta nella quale viaggiava il ministro per le Regioni è stata tamponata violentemente da un camion. L'on. Vizzini è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Villa Sofia a Palermo, dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e contusione con ematoma alla nuca.

Il ministro è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Roma, il pretore minaccia di aprire un'inchiesta penale

Non c'è igiene negli ospedali rischi d'infezione per i malati

ROMA — Un'indagine campione, svoltasi in quattro ospedali romani, e affidata dal pretore Gianfranco Amendola, della nona sezione penale, al laboratorio di igiene e profilassi di Roma, ha messo in rilievo una «situazione preoccupante». Tramite i carabinieri il magistrato ha notificato al sindaco di Roma Ugo Vetere ed ai presidenti delle quattro Usl da cui dipendono gli ospedali i risultati dell'inchiesta, sollecitando immediati interventi. In caso contrario il dottor Amendola avvierà un ennesimo procedimento penale.

Le indagini hanno riguardato il policlinico Umberto I, il San Giovanni, il nuovo Regina Margherita ed il Centro traumatologico ortopedico.

Gli ispettori sanitari dell'ufficio di igiene e profilassi hanno svolto oltre mille accertamenti che hanno riguardato gli ambienti, i piani d'appoggio, il personale e gli strumenti già sottoposti dopo l'uso a disinfezione o sterilizzazione.

L'indagine ha tra l'altro messo in evidenza che almeno il 12 per cento del personale impiegato nelle cucine degli ospedali è portatore di una varietà di stafilococco e dovrebbe perciò essere sottoposto a cure antibiotiche, previa sospensione dalle mansioni. Inoltre solamente il 22 per cento delle condizioni igienico-sanitarie dei vari reparti può essere ritenuto soddisfacente.

Insufficienti o scadenti, secondo le conclusioni dell'ispezione, le condizioni in cui vengono tenuti i ripiani e i piani d'appoggio, e gli oggetti dichiarati disinfettati o sterilizzati. Nel 80 per cento dei controlli svolti è risultata una situazione preoccupante, soprattutto per quanto riguarda il policlinico Umberto I ed il nuovo Regina Margherita. In particolare, su alcuni endoscopi sono stati trovati germi della specie Pseudomonas aeruginosa, considerata «un serio pericolo in ambiente ospedaliero, sia per la capacità di dare complicazioni postoperatorie o superinfezioni, sia per la spiccata tendenza all'antibioticoresistenza».

Dalle ispezioni è risultato, inoltre, che vengono utilizzati diversi tipi di disinfettanti, complicando, in tal modo, i controlli e che nell'ospedale Regina Margherita l'aria è apparsa ricca di germi. Le conseguenze immediate di questo stato di cose, secondo quanto è detto nella relazione, sono: aumento di infezioni ospedaliere e di complicazioni postoperatorie; ricorso ad un maggior uso di antibiotici da parte delle autorità mediche; insorgenze di antibioticoresistenze; aumentato rischio-salute per i degenti; prolungamento delle degenze specie per i soggetti deboli o anziani; aumento e diffusione fra i degenti di determinate specie di malattie. *(Ansa)*

Susanna Agnelli capolista del pri a Monte Argentario

PORTO SANTO STEFANO (Grosseto) — La senatrice Susanna Agnelli sarà la capolista del pri alle elezioni amministrative del 12 maggio nel comune di Monte Argentario. Lo ha reso noto il segretario della sezione repubblicana del Comune grossetano, Rosi, precisando che la Agnelli «ha sciolto le ultime riserve» accettando la designazione.

Terruzzi e il casinò

Gentilissimo direttore,

«Angelo Guido Terruzzi, con riferimento all'articolo a firma di Marzio Fabbri, apparso a pagina 2 del quotidiano "La Stampa", in data 6 aprile 1985, in cui si parla del rinvio a giudizio disposto dal giudice istruttore di Milano, dott. Felice Paolo Isnardi, di 37 personaggi della cosiddetta "mafia dei colletti bianchi", ribadisce, mio tramite, la propria assoluta estraneità al casinò di Beaulieu.

«Le illazioni su una sua partecipazione alla società di gestione della casa da gioco sono destituite di ogni fondamento. La stessa ordinanza di rinvio a giudizio, contrariamente a quanto affermato nell'articolo, non cita affatto il Terruzzi (il quale non è nemmeno imputato) tra i soci del casinò ed attribuisce ad altri il possesso delle relative quote.

«Quindi le affermazioni su un tal genere di legami tra Angelo Guido Terruzzi ed Antonio Virgilio non corrispondono a verità, e pertanto non si può nemmeno ipotizzare un sia pur remoto collegamento tra il Terruzzi ed altri personaggi citati in tale articolo con riferimento sempre alla casa da gioco francese».

Avvocato Carlo Boria

La notizia secondo cui il signor Terruzzi sarebbe «secondo notizie confidenziali di qualificata attendibilità» titolare «di fatto» del 60 per cento del casinò di Beaulieu-sur-Mer, è contenuta nella nota 24 luglio 1984 del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza riportata nel rinvio a giudizio del giudice Isnardi a pagina 162.

Prendiamo atto delle dichiarazioni del signor Terruzzi e attendiamo la conclusione dell'inchiesta cosiddetta «mafia e casinò», ancora in corso. (m. f.)

Presentate le liste democristiane

Per il sindaco di Bari la dc candida Vernola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — La democrazia cristiana cerca di riconquistare le posizioni di potere perdute a Bari nelle amministrative del 1981, quando il partito socialista ebbe un'affermazione senza precedenti: circa il 25%. Sono venuti a Bari tutti i big nazionali: Ciriaco De Mita, Piccoli, Evangelisti, la Falcucci. Altri si accingono ad alternarsi perché a Bari è in corso la *Festa dell'Amicizia*, un'apertura di campagna elettorale tra spettacolo e dibattiti in cui la dc sta impegnandosi a fondo. La posta in gioco è soprattutto il Comune, dove è rimasta relegata all'opposizione assieme a msi, pli e pri da una giunta formata da psi, pci, psdi.

Al Comune, quindi, la dc — lo ha detto Ciriaco De Mita l'altra sera inaugurando la *Festa dell'Amicizia* — punta al pentapartito con sindaco democristiano. Bisogna anche sottolineare che la situazione politica a Bari è piuttosto ingarbugliata a causa dello scandalo delle tangenti che ha travolto l'amministrazione provinciale.

La lista che il partito ha presentato ieri — nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sen. Orlando, coordinatore cittadino — si apre con l'on. Nicola Vernola, ex ministro ai Beni culturali, che era già stato sindaco di Bari negli Anni Settanta. Se al Comune ritornerà il pentapartito, Vernola dovrebbe essere il nuovo sindaco di Bari.

Altro nome di punta è Luigi Ferrara-Mirenzi, attuale vicepresidente dello Iasm.

Alla Regione, invece, capolista della dc sarà certamente l'avv. Walter Di Stasio.

In casa socialista la situazione è più ingarbugliata. Anche il psi (assieme alla dc e al psdi) ha urgente bisogno di immagini nuove per far dimenticare agli elettori lo scandalo delle tangenti.

A Roma, in nottata, il vicesegretario psi Martelli, il capo della segreteria Tiraboschi (commissario del partito a Bari) e i parlamentari pugliesi non avevano ancora trovato una soluzione. Il nodo principale sembra quello del capolista al Comune: tra gli altri si fanno i nomi del sindaco uscente De Lucia (che potrebbe però anche candidarsi alla Regione) e dell'on. Formica, capogruppo alla Camera.

Alla Regione, comunque, il numero uno dovrebbe essere Franco Borgia, vicepresidente uscente.

Il psdi presenta al Comune e alla Regione liste in ordine alfabetico. Ancora da definire quelle del pli e del pri. Pci e msi sono pronti da tempo: il pci ha Vito Angiuli, vicesindaco uscente, capolista al Comune, e Massimo D'Alema alla Regione.

Vito Cimmarusti

Sudan, l'uomo nuovo

(Segue dalla 1ª pagina)

meiri? Chiederete all'Egitto la sua estradizione? Rabbuiandosi: *«Il problema non si pone neppure»*, risponde secco. Quando si formerà il governo civile? *«Ci è stata appena presentata la lista dei ministri. Tutti indipendenti, designati dai vari partiti»*. Anche dal partito comunista? *«Certamente. Noi vogliamo dare al nostro popolo non solo cibo, ma anche pluralismo politico di tipo europeo»*.

Fuori del Comando generale, in pieno sole, a quaranta gradi, davanti al Circolo Culturale Gamal Nasser, dove asini assuti e capre apatiche brucano l'erba arida dei marciapiedi sconnessi, le parole del generale Dahab potrebbero suonare derisorie. Nel suq, dove il lezzo degli escrementi si mescola all'afrore di pochi quarti di carne di castrato, la gente si allunga in file di un chilometro. Eppure, al nostro saluto rispondono in molti, gentili: *«Che la pace sia con te»*. All'euforia della «rivoluzione» è subentrata, in forza della mitezza congenita, una grande rassegnazione, condita, forse, da un granello di speranza. Dahab ha ridotto il prezzo del pane, gli imboscatori di cereali e di benzina (razionata), i borsari neri vengono perseguiti con energia.

La sensazione che un'era è irrimediabilmente finita te la dà il palazzo dove Nimeiri teneva corte, consumando coi suoi consiglieri sulfati crisi mistiche e vendette. Il *«paradiso perduto»*, lo ha ribattezzato il popolo. Una costruzione vittoriana con aggiunte successive, perduta in un parco sconfinato di eucalipti, acacie e roseti, protetto da reticolati e congegni elettronici. Sparita la guardia presidenziale, vi passeggiano davanti soldatini dall'aria scocciata. Una volta, nella piazza antistante, col prato all'inglese, era proibito sostare. Una volta: solo poco più di una settimana fa. Ora sotto gli alberi bivaccano, stravaccati sull'erba che nessuno più annaffia, popolani in galabia bianca.

Nimeiri non era un Bokassa, tuttavia non potrà esserci perdono per lui. Il sudanese è mite, i giorni della rivoluzione sono costati sette morti e una bambina uccisa da un sasso, in braccio a sua madre. Nessun saccheggio. Ma il popolo non dimentica l'umiliazione dell'intrallazzo, l'arroganza. Oggi l'attesa ha un solo nome: cibo. L'Ufficio assistenza dell'Onu prevede che carestia e siccità faranno morire nei prossimi mesi un milione di bambini.

Igor Man

MANILA — Il ministro della Difesa filippino, Juan Ponce Enrile, ha ordinato alle autorità militari di arrestare i sospetti responsabili dell'assassinio del sacerdote italiano Tullio Favali, 38 anni, di Mantova, barbaramente ucciso giovedì scorso da uomini armati a Tulunan, nell'isola di Mindanao.

Fascino del Vesuvio

(Segue dalla 1ª pagina)

attenzione delle visite turistiche, per cui è stato costruito un comodo sentiero d'accesso, molto sicuro per chi si attiene alle comuni norme di prudenza. Sembra che la disgrazia di domenica sia dovuta proprio al mancato rispetto di tali norme.

La vittima più illustre del vulcano, il naturalista Plinio il Vecchio, è un caso del tutto particolare in quanto egli, comandante della flotta romana di stanza a Miseno, morì, nel corso dell'eruzione del 79 d. C., nella villa dell'amico Pomponiano situata a Stabia ove si era recato per soccorrere le popolazioni minacciate dall'attività del Vesuvio. La morte, come dice il nipote, Plinio il Giovane, fu determinata dal fatto che *«l'atmosfera pregna di cenere gli soffocò la respirazione e gli otturò la gola, che era per costituzione malaticcia, gonfia e spesso infiammata»*.

Sul Vesuvio invece sono morti, in epoche più recenti, il francese Louis Coutrel e il brasiliano Silva Jardin. Il primo venne appositamente da Parigi per gettarsi il 16 gennaio 1820 in una bocca attiva nel versante esterno occidentale, bocca che fu indicata come «bocca Coutrel» o più napoletanamente «bocca del francese», fino a quando non fu distrutta dall'eruzione incominciata il 26 aprile 1872. Silva Jardin, che era medico, morì il primo luglio 1891 per una frana staccatasi dalla parete interna del cratere che lo travolse fin sul fondo.

Una ventina di giovani pugliesi, poi, trovarono la morte sui fianchi occidentali del Vesuvio nel corso delle ricordate eruzioni del 1872 per essersi, imprudentemente, avvicinati alla bocca eruttiva, nonostante che Luigi Palmieri, direttore dell'osservatorio vesuviano, li avesse sconsigliati.

Una sciagura invece fu evitata nel 1964 quando una francesina che frequentava la scuola di Belle Arti di Roma, per una delusione amorosa, salì sul Vesuvio per suicidarsi, ma le guide glielo impedirono.

Lorenzo Caserta

Nuovi elettori «sospetti» in un paesino dell'Abruzzo

L'AQUILA — A Cagliano Aterno, paesino dell'Abruzzo che conta 300 elettori in tutto, nelle ultime settimane si è avuta una «strana migrazione»: 50 nuovi elettori, provenienti da svariati paesi della regione e dal resto dell'Italia, sono stati iscritti nelle liste elettorali dall'apposita commissione comunale. Il fatto ha provocato una denuncia dell'on. Domenico Susi (psi) al ministero dell'Interno, alla Procura della Repubblica di Sulmona e alla Procura generale.

Secondo il denunciante, il fatto avrebbe tutte le caratteristiche di una manovra elettorale.

LA CARRIERA DELL'INSETTO NELL'ARTE EUROPEA

Una mosca sulla pittura

Sono passati ormai tanti anni che i dettagli si sono obliterati; rammento soltanto che uno dei raccontini che ci venivano fatti imparare alle elementari riguardava un certo Tobia. Infastidito da una mosca, che continuava a molestarlo durante il lavoro, questi, immobile, attendeva che l'insetto gli si posasse sul viso, per afferrarlo poi delicatamente con le labbra, soffiandolo infine fuori da una finestra e dicendo: *«A questo mondo c'è posto per tutti»*.

Ignoro l'origine o l'autore di questo apologo, nel quale la mosca significa il fastidio di un'incessante persecuzione; mi è tornato alla mente leggendo il libro di André Chastel (sontuosamente edito da Franco Maria Ricci) *Musca depicta*, e che riguarda il singolare tema dello schifoso insetto nella pittura europea, dal Quattrocento sino al Secolo XVII inoltrato.

Debbo subito riconoscere che nel condurre la ricerca in questione, l'amico Chastel ha dimostrato di possedere una pazienza non meno tenace di quella del già menzionato Tobia; e chi si era mai accorto che dipinti come le tavole del veronese Francesco Benaglio nella National Gallery di Washington (una *Madonna* e un *San Girolamo*) includono la *Musca depicta*, sulla spalla del Santo e in una fruttiera colma di pere?

Forse si tratta, almeno in me, di un caso di rimozione visiva, per cui guardiamo ma non vediamo ciò che ci è sgradevole; e la mosca è stata anche in tempi remotissimi sgradevole all'estremo. E' vero che presso talune tribù africane essa è il simbolo della solidarietà, come ci riferisce E. Meyng nel suo fondamentale *L'Art d'Afrique noire*: se una mosca sola è indifesa, vi si afferma, la sua unione con le altre costituisce la sua forza. Ma è altrettanto vero che un'antica divinità siriana, Belzebù, ha un nome la cui radice etimologica significa *Il Signore delle mosche*: ed è un nome che in Occidente viene riferito al Diavolo o ad uno dei suoi sommi rappresentanti.

Nel campo della pittura, afferma Giorgio Vasari che Giotto aveva per scherzo dipinta una mosca su di un quadro di Cimabue, realizzandola con tale naturalezza da trarre in inganno il grande maestro; ma si tratta, all'evidenza, della resurrezione di un vecchio *topos*, di un luogo (comune) della letteratura greco-romana, per cui l'arte è misurata secondo la sua verosimiglianza.

Si rammenti l'aneddoto, riferito da Plinio, dei grappoli d'uva dipinti da Zeusi e che attiravano gli uccelli, o l'epigramma di Filostrato con l'ape che non si sa sia vera o finta, come sono finti i fiori che l'hanno attirata.

Come ha accertato la infaticabile indagine dello Chastel, la prima *Musca depicta* è, nella nostra cultura, quella che appare su un parapetto nel meraviglioso *Ritratto di un certosino* del fiammingo Petrus Christus (New York, Metropolitan Museum) che reca la data del 1446. Ma si tratta di un inganno ottico, oppure, come è stato riferito, di una crittografia? Nel secondo caso, il monaco sarebbe il teologo certosino Dionigi di Lovanio (che secondo la tradizione è il personaggio raffigurato): questi, nella sua *De venustate mundi*, descrive la bellezza dell'universo naturale come una struttura gerarchica, che prende l'avvio, al grado infimo, dagli insetti.

Risulta bene dalle pagine dello Chastel che sino ad almeno il Cinquecento, si resta incerti davanti agli esemplari di *Musca depicta*; se si tratti di un *trompe-l'oeil* o di un simbolo, se il pittore cioè si sia voluto divertire, dimostrando la propria abilità imitativa, o se piuttosto il particolare dell'insetto lurido non implichi accenni a significati più profondi. In taluni casi, la risposta è lasciata in sospeso: cosa significa la mosca che spicca sulla candida acconciatura di una donna, in un ritratto di scuola tedesca del 1480 circa nella Galleria Nazionale di Londra?

E' un puro e semplice *Meisterstück*, cioè uno scherzo del pittore? Direi di sì. Ma è curioso che il medesimo motivo appaia in un *Doppio ritratto* (anzi un autoritratto con la moglie) dell'anonimo Maestro di Francoforte, del [illegible] (Anversa, Museo Reale), dove, accanto alla mosca che si evidenzia sul bianco velo della donna c'è un secondo esemplare, più in basso sul parapetto, che si avvicina ad un piatto di ciliegie. E questo è un frutto che sta a significare, nel repertorio dei simboli dell'epoca in questione, la dolcezza che deriva dalle opere buone.

Ma il Maestro di Francoforte ha davvero voluto esprimersi secondo tale richiamo allusivo? O piuttosto non gli è parso desiderabile mostrare la propria abilità con l'inserire due esemplari di mosca, uno *dentro il quadro* (quello vicino al piatto della frutta) e uno *al di qua* della superficie dipinta (quello sul velo della donna)?

Una precisa risposta non è lecita, almeno allo stato attuale delle conoscenze del linguaggio simbolico, che è davvero sepolto, per noi, sotto strati di enorme spessore culturale, abituati come siamo alla rappresentazione pittorica basata sul naturalismo.

Direi anzi che non è improbabile, nella mente del medesimo pittore, un duplice approccio al tema della *Musca depicta*, quello scherzoso, di fonte classica, e quello simbolico, di origine medievale. Valga l'esempio di un pittore come Carlo Crivelli. In un'opera come la *Santa Caterina d'Alessandria* l'enorme mosca che sta presso la nicchia in cui si trova la figura parrebbe davvero uno scherzo, tale da trarre in inganno l'osservatore, quale *trompe-l'oeil* di consumata abilità. Ma nella *Madonna col Bambino* nel Metropolitan Museum o nell'altra del Victoria and Albert Museum di Londra la mosca è dentro il quadro, fa parte inequivocabile della figurazione.

Personalmente non ho dubbi che in ambedue i casi l'insetto rechi connotati simbolici, relativi al peccato, alla infedeltà, al Demonio. Non è stato mai osservato che in ambedue i dipinti la mosca poggia su di un parapetto marmoreo (nel dipinto di New York ornato di fregi classicheggianti) che è precisato come rotto, spezzato; e credo proprio che esso stia a significare il mondo pagano, rovinato e distrutto dall'Incarnazione.

E in effetti, il dipinto di Londra, soprattutto, è un mosaico di riferimenti simbolici, col Bambino che stringe a sé l'enorme mela, simbolo del Peccato Originale, mentre sul parapetto sono ostentati i fiori della colombina e del garofano. Il primo, durante il Rinascimento, possedeva un costante richiamo funerario, di tristezza, e alludeva sovente ai dolori della Vergine Maria; il secondo è, in quel periodo, un fiore nuziale, e molto spesso si riferisce alla Vergine come *Sponsa Christi*, nell'identificazione tra la Madre del Redentore e la Santa Chiesa.

Ma la trama simbolica del dipinto si espande nelle ghirlande al sommo della composizione: vi si vedono a sinistra delle prugne, il cui colore violetto, funereo, allude alla Passione, e a destra tre mele, il frutto dell'Albero del Sapere, il frutto del Peccato Originale. E' verosimile che in un contesto del genere la mosca rimanga soltanto un gioco? Non mi pare possibile: essa sta a significare il peccato, è il richiamo a Belzebù, il Signore delle mosche.

C'è da aggiungere che la lettura in chiave simbolica dei dipinti è resa molto ardua anche dal continuo mutare dei significati allusivi di fiori e frutta, la cui *concordanza* con i Sacri Testi dell'Antico e del Nuovo Testamento cambia di continuo.

La mosca in vari dipinti rinascimentali appare accanto ad una o più pere (ce ne è un esempio anche in Carlo Crivelli, tra i riprodotti nel volume edito da FMR); si resterebbe nell'incerto se in un testo fondamentale come le *Etimologie* di Isidoro da Siviglia non si leggesse che *Pyrus (at) genus pomi*, cioè la pera è una varietà della mela, del frutto mangiato da Eva e da Adamo.

La brillante ricerca di André Chastel, sorretta da un'insaziabile curiosità per i fatti figurativi, sollecita a rileggere, con occhi nuovi, quel che crediamo di conoscere e di aver compreso, ma che invece resta una lingua morta.

Federico Zeri

Carlo Crivelli: «Madonna col Bambino» (Londra)

In mostra a Palermo 60 Guttuso

PALERMO — E' stata presentata ieri alla stampa la grande mostra di Renato Guttuso (60 dipinti) che s'inaugurerà sabato pomeriggio nell'antico Palazzo Comitini e chiuderà il 31 maggio.

Organizzata dall'Amministrazione provinciale e dalla Banca popolare siciliana, l'esposizione è stata illustrata dall'artista, dal critico Maurizio Calvesi e dal presidente della Provincia Di Benedetto. Fra le tele esposte *La Vucciria*, *Gioacchino Guttuso agrimensore* (ritratto del padre), *Eruzione dell'Etna*, *La notte di Gibellina*, *Ritratto di Moravia*.

La favola del principe aiuta i librai

MILANO — Per la prima volta in Italia, un editore ha deciso di devolvere tutti gli utili delle vendite di una sua opera per una più ampia diffusione della lettura e della cultura nel nostro Paese. La casa editrice Frassinelli ha annunciato che destinerà i proventi derivanti della pubblicazione del libro *Il vecchio del lago*, scritto dal principe Carlo d'Inghilterra, alla «Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri», «nell'intento di aiutare la formazione professionale dei librai, insostituibili figure di collegamento fra l'editore e il pubblico».

SALVEREMO GLI ULTIMI PARADISI SUI LITORALI?

Nettuno e i pirati delle coste

A partire dal Delta del Po e dalla Laguna veneta, vasti territori costieri italiani sono ancora inalterati - Gl'inglesi hanno vincolato 750 km dalla Manica alla Scozia - Da noi ha successo la campagna del Wwf per acquistare ettari di paesaggio marino - Ma Stato e Regioni non frenano l'edilizia selvaggia - Nuovi insidiosi porti turistici

Ferrara. Il Faro di Gorino sul Delta del Po, un territorio che conserva ancora eccezionali valori naturali e ambientali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Il Wwf, Fondo mondiale per la natura, celebra il successo iniziale della sua campagna per l'acquisto di pezzi di costa allo stato di natura. Trentatré ettari sono stati comprati sui bordi della laguna di Orbetello, ai confini della riserva naturale che il Wwf gestisce dal 1972.* «Non è che un primo passo. Abbiamo raccolto 500 milioni e la campagna continua. Chi sottoscrive 10 mila lire adotta simbolicamente un metro quadrato di costa da conservare intatto per le future generazioni», *dice il segretario generale del Wwf, Arturo Osio.*

Fa testo, nella storia della difesa del paesaggio, l'«Operazione Nettuno», compiuta in Gran Bretagna dal National Trust con risultati che ai nostri occhi sembrano incredibili: 750 chilometri di costa acquistati o avuti in dono, dalla Manica alla Scozia. Potremo arrivare a tanto? «La situazione italiana è molto diversa. Sono diversi il clima e la morfologia delle coste, la pressione demografica, la domanda turistica. Noi appoggiamo la campagna del Wwf ma ci battiamo soprattutto perché lo Stato e le Regioni frenino il dilagare dell'edilizia a macchia d'olio lungo le coste», *mi dice il presidente di Italia Nostra, Giorgio Luciani.*

Su 8000 chilometri di coste, 3500 si allargano in fasce pianeggianti. Duemila di questi sono occupati da ferrovie, strade, autostrade, industrie, città grandi e piccole, porti. Sui rimanenti si stanno allungando i nuovi agglomerati di seconde case, con corredo di lungomare in cemento e altri manufatti tipici di una civiltà che ha smarrito il senso estetico. Il paesaggio costiero italiano, come quello delle colline toscane, era l'espressione di una società e della sua storia. Cosa esprimono oggi gli innumerevoli villaggi «delle ginestre» o «dei gabbiani» che divorano anno per anno i litorali della penisola e delle isole?

Meno sconsolante è la risposta alla domanda: che cosa resta da salvare? Un immaginario volo da Trieste a Ventimiglia, passando per lo Stretto di Messina, fa scoprire l'esistenza di vasti territori costieri in minima parte alterati da interventi umani. Il presidente di Italia Nostra mette al primo posto il Delta del Po: «Con la Laguna veneta comprende eccezionali valori naturali e culturali. Un insieme da conservare in modo assoluto, impegnando tutto il Paese». *Più in giù andiamo a Sud del Delta, parzialmente destinato a parco dalla Regione Emilia-Romagna, ecco gli insulti ai lidi ferraresi, e poi, dopo le antiche pinete di Ravenna (opera dei benedettini a difesa dell'ambiente), ecco la grande macchina turistica della riviera romagnola e l'inizio della lunghissima conurbazione che dalle Marche arriva al Molise.*

Dal mare, in contrasto con la dolcezza mutevole delle colline, il paesaggio adriatico appare scandito da ponti, viadotti, caseggiati più alti della marea di cemento, con rare pause: il litorale tra Gabicce e Pesaro, il promontorio del Conero (il parco contestato sul nascere), tratti dei litorali abruzzesi che conservano la vegetazione originaria. Più ricco il patrimonio da salvare in Puglia: dai laghi di Lesina e di Varano (già in parte protetti come riserve naturali) alle insenature non ancora toccate sul Gargano, alla costiera a Sud di Otranto con i suoi anfratti e le pareti scoscese.

Seconde case

Sullo Jonio i lidi del Metaponto sono una galleria di orrori. Alla speculazione privata si aggiungono gli interventi promossi con denaro pubblico. Italia Nostra denuncia: «A San Basilio di Pisticci l'Isveimer, cioè lo Stato, ha concesso 25 miliardi per la costruzione di 85 mila metri cubi di seconde case tra la pineta e il mare».

La Calabria intera è in sfacelo. L'eredità della Magna Grecia viene sommersa da villaggi caotici. A Sibari archeologia e mito danno lustro a un porto turistico. Dei 781 chilometri di costa calabra, sullo Ionio e sul Tirreno, almeno 400 sono compromessi o immediatamente minacciati. Chiedono estrema protezione Capo Colonna e Capo Rizzuto, alcuni lembi del Golfo di Squillace, la scogliera di Scilla, la piana di Gioia Tauro dove non è sconvolta dall'inutile porto, Capo Vaticano.

«In teoria dovremmo chiedere il blocco di tutte le coste già devastate e l'istituzione di zone protette su quelle ancora libere. In pratica abbiamo un altro lavoro molto importante da fare: spiegare alla gente, nei punti caldi, che lo sviluppo turistico non si identifica con l'asfalto e il cemento», *mi dice Ermete Realacci, segretario generale della Lega ambiente. Una penetrazione culturale molto difficile ovunque, tanto più nel Mezzogiorno dove spesso le attese speculative si intrecciano con interessi mafiosi e dove le alternative sono poco convincenti perché poco concrete. Anche dove mafia e camorra sembrano assenti, il miraggio dell'edilizio resta prevalente.* «In Sardegna i Comuni costieri hanno approvato progetti per 65 milioni di metri cubi, pari a due milioni di stanze», *mi dice ancora il segretario della Lega ambiente, indicando l'isola come uno degli ultimi baluardi naturali da difendere.*

Su 1849 chilometri di coste sarde, circa 700 sono vergini perché inaccessibili, privi di strade o soggetti a servitù militari come l'intera zona di Capo Teulada. Forme analoghe di tutela passiva hanno salvato lunghi tratti delle coste campane (Capo Palinuro e le deliziose insenature del Cilento non ancora tappezzate da capanne e villette), escluse per secoli dagli itinerari commerciali. L'eredità della malaria, con abbandono delle terre paludose vicine al mare, ha prodotto l'estraneità di gran parte delle coste laziali e maremmane al processo di urbanizzazione avviato nel Medio Evo, rafforzato nell'età industriale (la siderurgia nel paesaggio napoletano, gli stabilimenti nei giardini delle ville genovesi) e culminato nell'esplosione del turismo con seconda casa.

Il Lazio, saccheggiato al Circeo e lungo i lidi romani, conserva decine di chilometri di coste intatte proprio in Maremma. Dall'Argentario a Piombino la costa toscana ha resistito meglio di altre perché mai toccata dalle grandi vie di comunicazione. Castiglione della Pescaia è un episodio, come quello recente di Punta Ala. Più a Nord gli arenili, le pinete, i boschi, da Populonia a Castagneto Carducci, da San Rossore a Migliarino, hanno avuto la fortuna di essere esclusi dai grandi interventi dell'Ottocento e del primo Novecento che avviarono la rovina del paesaggio costiero italiano. Alcuni tratti sono protetti come parchi, per iniziativa di Comuni costieri più evoluti.

Le donazioni

Non proseguiamo in Versilia e verso le riviere liguri perché le loro condizioni sono troppo note. Ma anche là c'è ancora qualcosa di importante da conservare. «Nelle zone più compromesse e più intensamente sfruttate dal turismo esistono aree costiere di importanza strategica, da acquisire e mettere al riparo da ogni insidia», *osserva il segretario del Fai, Fondo ambiente italiano, Renato Bazzoni.* «Col sistema delle donazioni siamo entrati in possesso di tratti di costa eccezionali, a San Fruttuoso, sul monte di Portofino, a San Michele di Pagana, alla Capraia, e nel Sud a Panarea». *Altre donazioni sono in arrivo. Costituiranno una galleria di opere d'arte prodotte dalla natura e dall'uomo suo alleato.*

Non è facile arrestare la pressione esercitata sulle coste da un popolo che sembra avere scoperto il fascino del mare dopo secoli di civiltà contadina. Su 57 milioni di italiani, quasi 30 vivono in Comuni costieri o in prossimità del mare. A essi si aggiungono milioni di turisti. Questa trasformazione di rilevanza storica porta con sé un'altra insidia, quella dei porti turistici collegati a nuove residenze per vacanze. I progetti alla ribalta sono 164, in prevalenza ubicati su tratti di coste che meriterebbero la conservazione integrale. In Sicilia porti turistici a Tindari e nei laghi di Ganzirri sullo Stretto di Messina, in Sardegna a Capo Coda di Cavallo e negli stagni di Chia, in Campania nel lago di Miseno. In Maremma gran porto a Punta del Pecoraro.

Nessuno nega che le coste italiane siano sguarnite per lunghi tratti, specialmente nel Mezzogiorno. Roma è priva di un vero e proprio porto turistico, come Genova. Ma sarebbe delittuoso privatizzare chilometri di coste ancora intatte per farne parcheggi di yachts, mentre tanti porti esistenti sono male utilizzati e tante spiagge sono prive di attrezzature. Dove i porticcioli sono veramente necessari si verifichi anzitutto la loro compatibilità col paesaggio e con l'ambiente naturale, compresa la sua parte sommersa. Anche le coste e il fondo del mare sono beni culturali: dovremmo toccarli con scienza e arte.

Mario Fazio

IL DISCORSO DEL PAPA AL CONVEGNO DI «RICONCILIAZIONE» A LORETO

Chiesa di vertice e di periferia

Negli ultimi due giorni del convegno ecclesiale di Loreto gli esercizi di *«riconciliazione»* si sono svolti — e continueranno a svolgersi nella Chiesa italiana — intorno all'interpretazione del discorso tenuto, a metà convegno, dal Papa. Che cosa ha voluto dire Giovanni Paolo II? E' possibile intendersi su questo, unanimi d'accordo e conciliati almeno su questo?

Non sembra così facile. La valutazione delle intenzioni e implicazioni delle parole pontificie è discorde: c'è chi applaude al rilanciato impegno unitario, anche politico, dei cattolici, chi non nasconde il suo disagio di fronte a un simile rilancio; ma c'è soprattutto chi cerca di sfumare, rinviando all'esigenza di attenti ripensamenti, distinguendo fra singole espressioni e contesto del discorso, fra impegno politico in senso generale e sue forme storiche concrete, come partiti e movimenti. Si cerca la conciliazione, ma la conciliazione sembra consistere nel dissolvere i contenuti — che per la verità erano chiari — allargandoli fino a comprendere un po' tutto.

Questo può andar bene, forse, in politica, se è vero che la politica è l'arte della mediazione. Ma se la riconciliazione cristiana dev'essere qualcosa di più, allora le indicazioni venute dalle parole del Papa e dalla loro accoglienza da parte dei delegati al convegno non risultano molto soddisfacenti.

Si percepisce piuttosto netta una dissonanza fra le posizioni dei due relatori che all'inizio del convegno hanno suscitato il consenso dell'assemblea — il teologo Bruno Forte e il cardinale Pappalardo — e la posizione espressa dal Papa. L'impressione prevalente fra coloro che hanno seguito i lavori è che la maggioranza dei delegati rappresentasse una Chiesa aperta al dialogo e al confronto, e che il Pontefice non si sia neppure limitato a una equidistanza fra questa anima della Chiesa italiana d'oggi e quella presenzialista e, diciamo pure la parola, integralista, ma abbia decisamente incoraggiato quest'ultima, minoritaria.

Non si parla ancora di una «svolta» nel pontificato di Karol Wojtyla, come se ne parlò invece a proposito di Papa Montini. Ma la svolta pare che ci sia, sebbene meno accentuata, dal momento che non può interpretarsi come passaggio da un'apertura «progressista» a una chiusura «conservatrice», ma solo come passaggio da un tentativo di equidistanza (fra Chiesa pre e post conciliare, fra Occidente e Oriente) all'esplicita volontà di restaurazione di una Chiesa che *«non può essere fermata da nessuno»*.

Questo sembra ormai chiaro. L'equidistanza si è rivelata tattica, allo scopo di far rientrare tutto nel grande disegno strategico della restaurazione di una Chiesa di nuovo signora del mondo. Il problema, a parte le preferenze personali di ciascuno, è di sapere se questa possibilità ancora c'è davvero, o se si tratta di un'illusione. Il paragone potrebbe essere con il rispettabile ma impossibile tentativo di restaurazione pagano operato da Giuliano l'Apostata.

Non è solo la teologia della liberazione che anima interi continenti a segnalare una rotta della Chiesa incompatibile con ritorni a passive obbedienze, a ferree guide istituzionali che prescrivono strade indiscutibili. Il richiamo all'unità con i vescovi urta contro l'evidenza del fatto che gli stessi episcopati sono oggi spesso divisi su questioni tutt'altro che secondarie. Il nuovo preposito generale dei Gesuiti, padre Kolvenbach, ha scritto una lettera-programma in cui dichiara che la Compagnia di Gesù *«raccoglie il testimone di Pedro Arrupe»*, il suo predecessore accantonato per aver favorito esperimenti d'avanguardia.

Padre Kolvenbach è consapevole che *«l'apertura missionaria in un mondo lontano dalla Chiesa o allergico alla Chiesa non sarà sempre compresa dai movimenti ecclesiali per i quali la priorità apostolica consiste soprattutto o esclusivamente nel rinforzare le strutture ecclesiastiche, o nel radunare i soli fedeli»*. Sono molti a saperlo, e a non sentirsi in crisi per questo.

Il Papa sta al vertice della Chiesa, ma ciò non impedisce la semplice constatazione che se la Chiesa, in ogni epoca, avesse visto e fatto sempre e solo quello che i Papi vedevano e volevano che si facesse la Chiesa sarebbe morta di paralisi da molto tempo.

Sergio Quinzio

Cina: libertà di creazione «ma non per i giornalisti»

PECHINO — Nella Cina che si trasforma una sola cosa deve restare come era prima: la stampa. Il principio della «*libertà di creazione*» che vale ora per la letteratura e per le arti «*non può essere applicato al giornalismo*», ha detto il segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang in un discorso rivolto due settimane fa al Comitato centrale e reso pubblico solo ieri.

«*Mentre gli artisti rappresentano solo se stessi, i giornalisti scrivono a nome del governo e del partito e devono pertanto rifletterne le linee, i principi e la politica*», ha sentenziato il capo del pcc.

Hu Yaobang ha tuttavia ammesso che sui giornali, nelle agenzie, alla radio non si può escludere che i giornalisti possano esprimere a volte le loro opinioni e osservazioni personali, ma non quando si tratta di politica estera, affari interni e attività del partito e del governo.

L'esponente cinese ha detto in pratica che la Cina ora deve importare tutto, ma non i principi del giornalismo occidentale: «*Solo le tecnologie della stampa straniera vanno bene per noi giacché per il resto tutti i giornali devono lavorare sotto la guida del Comitato centrale del partito comunista*».

Nel nuovo «socialismo alla cinese», nel quale sono ammesse persino le imprese private e quelle dirette da compagnie straniere, non vi è spazio per giornali privati, ha puntualizzato Hu.

Vittoria dell'Apra nelle elezioni, scompare il partito di governo

Di centrosinistra, 35 anni il nuovo presidente in Perù

E' Alan García Pérez - Sarà necessario un secondo turno a giugno, ma la vittoria è certa - Al secondo posto la sinistra unita - Belaunde Terry ha pagato crisi e terrorismo

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — Alan García Pérez succederà, il 28 luglio prossimo, a Fernando Belaunde Terry come presidente del Perù. Il dirigente dell'Apra, di centrosinistra, non ha però ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per venire eletto al primo turno. Tale è il suo vantaggio che sulla vittoria finale, comunque, non ci sono dubbi, anche se un secondo turno si svolgerà a giugno; e il sindaco marxista di Lima e leader della *Izquierda Unida*, Alfonso Barrantes Lingán, che ha ottenuto un risultato di molto inferiore al previsto, domenica sera, giorno della consultazione, è andato a casa del rivale per congratularsi.

Il partito aprista, cui è andato, secondo le proiezioni, il 48% circa delle preferenze, è anche sicuro di avere il controllo del prossimo Parlamento, che è formato da 180 deputati e 60 senatori. A Trujillo y Chiclayo, nel cosiddetto «solido Nord», suo bastione tradizionale, l'Apra ha superato il 80 per cento dei voti. Ma è avanzato anche a Cuzco e Puno, sulle Ande, per la prima volta. E nella capitale, dove le riserve nei suoi confronti sono sempre state molto forti.

Con una prudenza dettata dalla mole del lavoro da svolgere, gli apristi, e García per primo, hanno evitato di definire un programma di governo troppo preciso, limitandosi a indicazioni generiche: difesa degli interessi nazionali, rilancio dell'agricoltura andina e dell'industria costiera in crisi, denuncia delle società e delle banche straniere che sfruttano il Perù. Una vaghezza grazie alla quale l'Apra dovrebbe raggruppare sotto la sua bandiera molte di quelle «buone volontà» auspicate da Alan García, anche tra le file della *Izquierda Unida* di Barrantes, le cui teorie non sono molto lontane da quelle del giovane rivale (ha 35 anni). «*Una delle prime lezioni di questo voto* — ha detto Enrique Bernales, che è tra i luogotenenti di Barrantes — *è che l'80 per cento circa dei peruviani si è pronunciato per partiti di sinistra o di centrosinistra. E' una svolta storica*».

La *Izquierda Unida*, la quale comprende alcune piccole formazioni marxiste-leniniste che da vent'anni flirtano più o meno apertamente con il comunismo filosovietico, il castrismo e il maoismo (l'organizzazione di guerriglia *Sendero Luminoso* è nata dalla scissione di una formazione comunista filocinese), mantiene il secondo posto, con il 23% circa dei voti, meno di quanto sperasse.

Barrantes, sindaco di Lima, cioè una città praticamente impossibile da amministrare, è uscito bene da una prova difficile, e con un prestigio personale accresciuto; ma la *Izquierda Unida* non è ancora un vero partito «unificato» di sinistra. E' un raggruppamento eterogeneo, nel quale le varie correnti continuano a manifestarsi, come le rivalità personali. Alle elezioni per la Costituente aveva ottenuto il 30 per cento.

Alva Orlandini, candidato del partito (al governo) di Azione Popolare, non avrà neppure il 5 per cento dei suffragi. Il partito al governo, cioè, rischia di scomparire dalla scena politica. La formazione del presidente Belaunde Terry paga il prezzo della crisi economica e delle esitazioni di fronte al terrorismo: in un primo tempo, ha minimizzato la portata del movimento insurrezionale, definendolo «un gruppo irrilevante di delinquenti»; poi, ha rivolto accuse all'«estero» di ispirare *Sendero Luminoso*.

Due anni fa, infine, a malincuore Belaunde ha autorizzato le forze armate a porre fine alla sovversione (c'erano riuscite nel '65, in sei mesi, contro i guerriglieri della Sinistra Rivoluzionaria). Ma ne è scaturita la classica spirale della «guerra sporca», con eccessi e repressione indiscriminati. E ne è nato un dibattito, all'interno e all'estero, sui diritti dell'uomo in Perù, dibattito che ha contribuito a offuscare l'immagine di un governo che pure è democratico. Se questo era lo scopo, *Sendero* ha segnato un punto a suo favore.

Il movimento di guerriglia, però, aveva chiesto alla popolazione di astenersi, soprattutto nelle regioni in cui vige lo stato d'emergenza. Ayacucho per prima, culla della sovversione. Non è stato praticamente ascoltato. Due giorni prima del voto, i senderisti avevano attaccato alcuni villaggi, tagliando le falangi ai contadini: una mutilazione simbolica, dal momento che gli elettori devono immergere un dito nell'inchiostro indelebile. Nella regione di Cerro de Pasco, gli insorti hanno fermato autobus lungo le strade isolate sequestrando le schede ai viaggiatori. Ma tutto questo non ha intimidito le popolazioni miserabili, stanche di essere tra due fuochi.

Marcel Niedergang

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nordcoreano giustiziato per l'attentato di Rangoon

SEUL — Un ufficiale dell'Aeronautica nordcoreana, condannato alla pena capitale per aver partecipato all'attentato del 9 ottobre 1983 a Rangoon contro esponenti del governo di Seul, è stato giustiziato giovedì scorso in Birmania.

Diciassette sudcoreani, tra i quali quattro ministri, che accompagnavano il presidente Chun Doo-Hwan nella visita a Rangoon, e quattro birmani morirono nell'attentato. Cinque ufficiali della polizia birmana in visita a Seul hanno informato il governo sudcoreano che l'ufficiale di Pyongyang, Zin Mo, 35 anni, è stato messo a morte, e un altro, il capitano Kang Min-Chul, 29 anni, anch'egli condannato alla pena capitale per l'attentato, è stato graziato.

Secondo Rangoon, Kang aveva ammesso la responsabilità della Corea del Nord, mentre Zin aveva rifiutato di confessare.

Un uomo dall'aspetto nordico lasciò una borsa nella toilette?

Un'altra pista a Madrid Strage dell'euroterrorismo

Testimonianze sulla bomba nel ristorante (18 morti) - Perde terreno la rivendicazione della Jihad islamica, che usa metodi diversi - Uno sbaglio di due ore ha salvato i clienti Usa

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Si cerca in tutta la Spagna un giovane dall'«*aspetto anglosassone, alto e rossiccio*», sospettato di essere l'autore dell'attentato terroristico di venerdì sera contro un ristorante alla periferia di Madrid, nel quale sono morte 18 persone e 82 sono rimaste ferite.

La rivelazione, fatta ieri mattina dal quotidiano madrileno *Abc*, secondo il quale uno degli scampati all'esplosione avrebbe visto il giovanotto entrare nelle toilettes del ristorante *El Descanso* con una borsa, uscirne senza e poi allontanarsi, è stata parzialmente confermata nel pomeriggio dalla polizia. Un portavoce ha detto: «*Indaghiamo anche in questa direzione*», ammettendo che misure di sorveglianza speciali sono state adottate sulle vie di comunicazione.

La «pista araba» non è stata tuttavia abbandonata dagli inquirenti, dopo la rivendicazione dell'attentato fatta a Beirut dal gruppo «Jihad islamica», definita tra tutte «*la più affidabile*» dal ministro degli interni José Barrionuevo.

Già domenica e ancora ieri gli arabi residenti nella capitale spagnola, in particolare gli iraniani, sono stati presi nel mirino della polizia e i loro movimenti di venerdì sera controllati. Questo ha indotto l'ambasciata dell'Iran a Madrid a emettere un comunicato nel quale il governo di Teheran respinge «*qualsiasi implicazione*» nell'attentato, che viene esplicitamente condannato come «*azione criminale*».

Gli inquirenti tendono a credere che forse gli attentatori non siano da ricercare tra i fanatici islamici (i quali — si dice — non avrebbero avuto alcun motivo per fare una strage in un ristorante spagnolo, anche se frequentato da americani), ma piuttosto negli ambienti dell'«euroterrorismo» ostile all'Alleanza atlantica. Viene respinta con decisione l'ipotesi che gli attentatori possano essere spagnoli (i baschi dell'Eta o gli estremisti di sinistra del Grapo), i quali rivendicano sempre le proprie azioni.

Hanno fatto una certa sensazione le dichiarazioni dell'ambasciatore spagnolo a Beirut, Pedro Aristegui, il quale, avvicinato a San Sebastian, dove si trova in vacanza, ha espresso seri dubbi sulla rivendicazione da parte della «Jihad islamica», da lui definita «*un nome che non significa nulla*». «*Personalmente* — ha detto l'ambasciatore — *ho le mie opinioni, ma è molto difficile avanzare una precisa ipotesi. E il mio pensiero, ovviamente, non lo faccio conoscere ai giornalisti, ma ai miei superiori*».

L'ambasciatore, che in febbraio fu rapito da estremisti musulmani a Beirut e dopo tre giorni rilasciato con tante scuse, avrebbe detto — secondo un giornale — che i terroristi islamici se hanno come obiettivo gli Usa compiono azioni di forza direttamente contro gli americani, e con ingenti quantitativi di esplosivo. Nel ristorante madrileno, invece, la maggioranza dei clienti era formata da abitanti del posto (e tutti i morti sono spagnoli) e il quantitativo di esplosivo impiegato era minimo, tra i cinque e i sei chili.

La medesima opinione — che i terroristi siano da ricercarsi tra gli estremisti europei piuttosto che tra gli arabi — è stata manifestata da Carlos Sanz, funzionario spagnolo, il quale addirittura avanza l'ipotesi che la bomba sia stata posta da un pazzo. Sanz ritiene perfino che l'attentato non fosse diretto contro i soldati Usa di stanza nella base aerea di Torrejon de Ardoz, che il venerdì e il sabato sera erano soliti frequentare in gran numero il ristorante «*El Descanso*». Ha detto: «*Tutti sanno che gli americani sono soliti cenare al più tardi alle 9 di sera e mai alle 10 e mezzo, quando è avvenuta l'esplosione. Chi avesse voluto fare una strage di americani avrebbe messo la bomba almeno due ore prima*».

Tito Sansa

«Cantiamo i valorosi assassini di Indira»

Amritsar (India). Numerosi estremisti cantano gli elogi dei due Sikh che assassinarono Indira Gandhi: Beant Singh, poi ucciso, e Satwant Singh, sopravvissuto, sue guardie del corpo. I cantori si esibiscono nel salone principale del Tempio d'oro, sacro alla loro religione. Descrivendo come avvenne l'uccisione, hanno definito i due come «valorosi figli della fede» (Telefoto Ap)

Drammatico braccio di ferro Peres-Shamir dietro la missione

Weizman è partito per Il Cairo Israele a un passo dalla crisi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Ezer Weizman, ministro senza portafoglio del governo israeliano, è partito ieri sera alla volta del Cairo per una missione di «buona volontà» che ha minacciato fino all'ultimo di naufragare e che — attraverso votazioni e controvotazioni del gabinetto — ha visto negli ultimi due giorni la più grave spaccatura che abbia sin qui conosciuto il governo di unità nazionale.

Il primo ministro egiziano Khamal Hassan Ali aveva invitato il ministro Weizman a recarsi al Cairo per esaminare i principali problemi pendenti, stabilire la data dell'incontro Peres-Mubarak e cercare di scongelare una situazione che reciproci puntigli hanno reso più ardua. Peres ha subito accolto l'invito. Il ministro degli Esteri Shamir, geloso delle proprie prerogative e da sempre contrario ad accordi con l'Egitto, ha tuttavia cercato di ridurre l'importanza della visita, classificandola come «privata».

Domenica il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto formalmente sanzionare la visita, ma Shamir, con un improvviso cambiamento di rotta, si è opposto al viaggio e ha chiesto che fosse messo ai voti, approfittando dell'assenza di alcuni ministri. Lo scrutinio è stato sfavorevole al progetto e al premier, che aveva sottolineato come andasse di mezzo il prestigio del Paese.

Si è ricorsi allora a un Consiglio dei ministri telefonico, a seguito del quale — per il voto a favore di due membri del governo che domenica si erano astenuti — la visita è stata approvata e Weizman ha potuto partire.

Weizman, comunque, è partito esautorato e amareggiato: Israele ha perduto credibilità; alcuni personaggi di primo piano hanno rivelato le loro intenzioni di rottura sin qui accuratamente celate. La crisi di governo che ieri mattina molti ritenevano imminente è solo rimandata.

Unica nota positiva delle ultime 48 ore, un'insperata apertura d'Israele all'Unifil (le truppe di sicurezza Onu che potrebbero sorvegliare in futuro il confine con il Libano): dopo le critiche delle scorse settimane il governo sembra più possibilista. L'argomento è stato trattato, fra l'altro, in un colloquio fra Peres e l'aiuto segretario di Stato Usa Murphy, giunto in Israele dopo una sosta in Giordania. Murphy incontrerà fra l'altro diversi notabili arabi della Cisgiordania per associarli a un piano di pace; proprio ieri, tuttavia, duecento di loro si sono detti contrari a delegazioni palestinesi che non includano membri dell'Olp.

Giorgio Romano

Sidone, giunte truppe regolari ma la battaglia si è riaccesa

BEIRUT — Il governo libanese ha inviato ieri trenta blindati a Sidone per rafforzare la presenza delle truppe regolari nella città. La decisione avrebbe dovuto mettere fine ai violenti duelli di artiglieria che hanno finora causato decine di morti e feriti, ma subito dopo l'arrivo dei mezzi corazzati sono ripresi i cannoneggiamenti: un civile è rimasto ucciso, otto i feriti.

Il potere «deterrente» dei rinforzi inviati da Beirut è così risultato praticamente nullo.

L'agenzia Onu che si occupa dei profughi ha poi reso noto che sabato scorso nei pressi di Sidone sono stati trovati i corpi di sei profughi palestinesi decapitati.

Forse inceppata una levetta, si proverà con il braccio meccanico

Prolungata la missione Shuttle per riparare il satellite spento

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Gli specialisti della centrale di controllo spaziale di Houston, nel Texas, in continuo contatto con gli uomini a bordo del *Discovery*, hanno lavorato ieri l'intera giornata allo scopo di individuare il miglior sistema per riparare e mettere in attività il satellite per telecomunicazioni della Marina americana. L'ordigno è stato deposto in orbita sabato scorso, ma qualcosa non ha funzionato: il razzo che 45 minuti dopo avrebbe dovuto spedire il satellite nella prevista traiettoria orbitale geostazionaria non è entrato in azione; non si è aperta l'antenna destinata a consentire i contatti e i telecomandi fra le apparecchiature del veicolo, la navetta e le stazioni di terra; non è scattato il meccanismo che avrebbe dovuto incrementare lo *spin* del satellite dagli iniziali due giri al minuto intorno al proprio asse alle previste 33 rotazioni, come avviene per i proiettili.

Il perché di tutto questo non è stato determinato con esattezza. I tecnici ritengono che non sia scattata una banale levetta di sblocco, la quale mette in funzione il meccanismo a tempo che governa gli «attuatori» delle operazioni automatiche del satellite, una volta in orbita in volo libero. Questo si trova ora a circa 80 km dalla navetta. Per il *Discovery* sarà abbastanza semplice manovrare in modo da avvicinarsi.

Ieri, nei simulatori di Houston l'astronauta Jerry Ross, in stretto contatto con i controllori di volo e con il comandante del *Discovery* Karol Bobko, si è immerso nella grande vasca che contiene i modelli della navetta e del satellite. L'immersione in acqua è il miglior modo disponibile sulla Terra per simulare l'assenza di gravità. Sempre a Houston un altro astronauta, Bruce McCandless, ha ripetuto una decina di volte le manovre di aggancio con una copia esatta del satellite. Così, i responsabili del volo del *Discovery* hanno potuto mettere a punto la lista dettagliata delle operazioni che Bobko e i suoi compagni dovranno compiere, domani o giovedì, con il conseguente allungamento della durata della missione: almeno due giorni.

Il maggior rischio, evidentemente, è costituito dal fatto che il grosso satellite (un cilindro di 4 metri di altezza e di 4,2 metri di diametro) possiede intatto il potente razzo destinato a fornire la spinta per raggiungere l'orbita geostazionaria. Se il razzo entrasse in funzione mentre la navetta si trovasse vicino, potrebbe essere una tragedia. Per questo motivo, lo *Shuttle* dovrà avvicinarsi con molta cautela al satellite, per una completa ricognizione visiva e fotografica. Se la leva risulterà nella posizione di mancato scatto, si potrà procedere alla riparazione. Si impiegherà il grande braccio-robot «acchiappasatelliti» di cui è dotato lo *Shuttle*. Per ora viene esclusa una «passeggiata spaziale»: sarebbe troppo pericolosa, e gli astronauti non sono stati addestrati per questo tipo di evenienza.

Per fortuna, le altre operazioni affidate alla missione *Discovery* si sono svolte con pieno successo: il satellite canadese per telecomunicazioni ha raggiunto la sua prevista orbita; gli esperimenti per l'ormone artificiale sono avvenuti e procedono regolarmente; altrettanto regolari risultano le analisi biomediche che vengono condotte sull'organismo del primo uomo politico che abbia viaggiato nel cosmo, il senatore repubblicano Jake Garn.

Giancarlo Masini

Sud Africa, ancora scontri: 4 feriti

Johannesburg. La polizia sudafricana ha aperto il fuoco sulla folla che domenica partecipava ai funerali di quattro delle otto vittime degli incidenti dei giorni precedenti. Almeno quattro persone sono rimaste ferite: ecco un giovane soccorso da alcuni compagni. Intanto una speciale commissione parlamentare sudafricana ha raccomandato ieri che la criticata legislazione che vieta i rapporti sessuali e il matrimonio inter-razziali — una colonna della politica di discriminazione razziale nel Paese — sia abolita

Troppa la merce scadente: i responsabili ora rischiano i lavori forzati

La cura Gorbaciov non risparmia i negozi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Buone notizie, forse, per quell'eterno deluso che è il consumatore sovietico: dai primi atti di Michail Gorbaciov sta emergendo, con un'insistenza che ne sottolinea il carattere prioritario, lo sforzo per dare un nuovo volto ai negozi sovietici. Si tratta non solo di «lustrare» le vetrine, come aveva tentato di fare Andropov, ma anche e soprattutto di riempire scaffali troppo sovente vuoti, di sostituire con articoli appetibili le polverose giacenze di beni indesiderati e perciò invenduti. Non è impresa facile: qualcuno, anzi, la ritiene impossibile.

«*Perché il pubblico esce dai negozi a mani vuote?*», domandava alcuni giorni fa la *Pravda* in un editoriale chiaramente ispirato dal vertice, nel quale si denunciava la pessima pianificazione dell'industria leggera e si sollecitavano ricerche di mercato per determinare la produzione in base alla domanda reale.

Il tema è stato ripreso e ampliato dallo stesso Gorbaciov, nel discorso della scorsa settimana a un gruppo di dirigenti economici. Ma ha acquistato mordente attraverso una decisione della Corte Suprema, la quale ha fornito ai tribunali dell'Urss nuove istruzioni su come interpretare talune norme di diritto penale: d'ora innanzi chi produce o vende prodotti scadenti rischia i lavori forzati.

La sferzata efficientista di Gorbaciov non poteva assumere connotati più rigorosi. La vendita di prodotti scadenti o addirittura incompleti — una quotidiana realtà per chi frequenta i negozi sovietici — sarà considerata reato. «*Tutte le persone coinvolte saranno ritenute penalmente responsabili*», ha dichiarato alle *Izvestija* il presidente della Corte Suprema, Vladimir Terebilov: «*Anche se la loro colpa è passiva*». Punibili i dirigenti industriali dai cui stabilimenti usciranno prodotti di qualità inaccettabile: ma punibili anche i direttori dei negozi che accetteranno la consegna di tali prodotti.

Lo Stato padrone, e quindi la mancanza di concorrenza tra produttori diversi, provoca un lassismo difficile da estirpare, una sgradevole costrizione a «prendere o lasciare» che schiaccia i desideri dei consumatori e che spiega in parte il fiorente mercato nero di tutti i generi «esotici» — ma di un esotismo talora banale, frutto unicamente della scarsità — gestiti da questi formidabili quanto insoddisfatti consumisti che sono i russi.

«*I responsabili della pianificazione, della produzione e del commercio* — dichiara la *Pravda* — *devono sapere concretamente quali e quanti beni occorre produrre oggi, fra un anno, anche fra cinque anni. (...) Vi sono eccedenze di taluni prodotti, mentre altri rimangono scarsi. Le scarpe, per esempio, e soprattutto quelle per i bambini: in molte località gli scaffali sono vuoti, o pieni di calzature per la stagione sbagliata*».

Di qui, fatto tutto nuovo per l'Urss, l'idea di sollecitare ricerche di mercato. Un portavoce dell'Istituto scientifico di ricerca ha anzi precisato che il lavoro è già stato avviato in alcuni grandi magazzini moscoviti. A quando i risultati dell'indagine? Difficile dire: si sa tuttavia che un esperimento-pilota avviato in Bielorussia ha dato incoraggianti risultati, permettendo ai pianificatori di bloccare la produzione di decine di generi indesiderati.

Nel suo discorso della scorsa settimana ai responsabili dell'Industria e dell'Agricoltura, Gorbaciov ha sottolineato che «*il ritmo al quale ci muoviamo è insufficiente*»: «*Come può accadere* — ha detto — *che una fabbrica produca un articolo antiquato e di bassa qualità, oppure beni di consumo che non corrispondono a ciò che il pubblico desidera, e riesca a sopravvivere o addirittura a prosperare? Il nostro sistema economico permette storture del genere (...) ma non possiamo aspettarci la manna*».

Lavorare di più per vivere meglio, diceva Andropov: «*Chi produce beni sulla base della domanda* — gli fa eco Gorbaciov — *deve ottenerne vantaggi morali e materiali. Ma se la produzione di una fabbrica è costantemente di qualità scadente e di tipo antiquato, ciò deve avere ripercussioni sulle condizioni materiali dei suoi lavoratori*». Meno soldi, quindi, per chi lavora male. E, per i dirigenti, i lavori forzati. Finiranno le code, finirà la caccia all'introvabile?

Fabio Galvano

Lino Adulenti

— Torino, 15 aprile 1985.

dott. prof. Luigi Viglieni

— Torino, 15 aprile 1985.

prof. Luigi Viglieni

— Torino, 15 aprile 1985

prof. Luigi Viglieni

— Torino, 15 aprile 1985

Antonino Ciraldo

Cav. Comm. Grand. Uff.

Croce al Merito di Guerra

— Torino, 15 aprile 1985

Carlo e Mario
Elena e Mito
Franca e Piero
Marisa e Michi
Rosella e Walter
Stefania e Ermanno
Vera e Rosanna.

Marisa Curto
Mimo De Marco
Monica Franceschini
Giuly Salerno
Enzo Pellicanò
Bruno Cassino
Vittorio Dell'Aquila
Silvana e Pigi.

Giovanni Taragna

— Torino, 15 aprile 1985

Giovanni Taragna

— Torino, 15 aprile 1985

Giovanni Taragna

— Torino, 15 aprile 1985

Luisa La Rocca ved. Rampone

— Torino, 15 aprile 1985

COMM. RAG.

Giuseppe Vastapane

— Torino, 15 aprile 1985

Leontida Cerretti ved. Surniotti

Terziaria Domenicana

— Alessandria, 15 aprile 1985

Alberto Re

— Bussoleno, 15 aprile 1985

(Continua a pag. 5)

In questo mese un milione di giapponesi vengono «iniziati» al lavoro, e con il posto arriva lo status: neoadulti

Aprile a Tokyo, sboccia la carriera

Dalla sera alla mattina lo studente, lasciati i jeans, si ritrova in abito scuro e la «piccola società» (la ditta) gli apre le porte della grande - Su cento laureati, 95 hanno l'impiego in tasca prima di terminare gli studi - Training durissimi per i nuovi assunti: dalla ginnastica al galateo - Corsi di trucco a cura dell'Ufficio personale - Un infantilismo latente dietro questa macchina che non lascia nulla al caso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La mutazione, improvvisa e impressionante, si verifica puntualmente in primavera, come un fenomeno della natura. Il primo di aprile, data in cui in Giappone comincia ufficialmente il nuovo anno lavorativo, un milione circa di giovani entrano a far parte della società, diventano cioè «shakaijin», termine che letteralmente significa «membro della società» ma equivale, nell'uso corrente, ad «adulto».

E così, da un giorno all'altro, arriva il cambiamento. Via i vestiti *casual*, via i jeans, i giubbotti sportivi, le camicie a scacchi o a fiori. Vestiti inappuntabilmente in blu o in grigio scuro e con cravatta sobria, i neo-adulti cominciano la loro nuova vita. Senza traumi, spiega il sociologo Yukio Akatsuka, in quanto «da noi chi si è laureato sa già dove andrà a lavorare. La fine della scuola non è un salto nel buio. Il 95 per cento degli studenti universitari dell'ultimo anno hanno già l'assunzione in tasca da cinque o sei mesi».

Spiega un ragazzo di 24 anni, fresco di laurea e di assunzione presso una importante ditta commerciale, che si diventa adulti, e quindi membri della società, soltanto se si è assunti, cioè se si diventa «membri di una società». «*Il disoccupato da noi non è un adulto*» conclude. Per fortuna in Giappone il tasso di disoccupazione è basso, il 2,7 per cento.

Stranamente membro della società con la «S» maiuscola e membro di una compagnia o ditta qualunque, si dice quasi allo stesso modo, soltanto una sillaba viene invertita. Così «shakaijin», adulto, equivale a «kaishajin», impiegato. Il sociologo Akatsuka nota che la conversazione tipica con un giovane neo-assunto si svolge così: — Lei è uno studente? «*No, sono un membro della società*». — Che lavoro fa? «*Sono membro di una società*». Purtroppo, commenta Akatsuka, «*molti nuovi "membri della società" non hanno nessun senso di responsabilità sociale, hanno invece ben chiaro che devono fare carriera all'interno dell'azienda che li ha assunti*».

Le cerimonie che accompagnano l'assunzione, che è quasi un'«iniziazione», si svolgono di questi giorni in tutte le ditte, in tutti gli uffici: lunghi discorsi dei capi e poi un intenso periodo di *training*, da due settimane a un mese. Dice il dirigente di una compagnia di export-import: «*Li preferiamo freschi e ingenui perché vogliamo modellarli a seconda delle nostre esigenze*». Per il *training* dei nuovi impiegati questa azienda organizza un «ritiro» di una settimana in un albergo dove tutti devono sempre parlare in inglese. Se a qualcuno scappa una parola in giapponese, paga un multa che gli viene detratta dallo stipendio.

Tokyo. Studenti durante una manifestazione sportiva. Per loro non esistono pericoli di disoccupazione: le principali aziende del Paese li contattano prima che finiscano gli esami. Ma l'ingresso nel mondo del lavoro è ugualmente traumatico (Foto Team)

I «ritiri» organizzati dalle ditte più importanti prevedono corsi di storia della compagnia, sveglia alla stessa ora per tutti, ginnastica e pasti in comune. «*In questo modo riusciamo a creare la solidarietà del gruppo dei nuovi assunti*» spiega un esperto di management aziendale «*ma dobbiamo stare attenti a non premere troppo. Soltanto quanto basta. Ha presente quei cuscinetti che si vendono d'inverno per scaldare le mani? Dentro ci sono dei chicchi di un materiale che emana calore. Si deve strofinare il cuscinetto perché i chicchi riscaldino ma, se lo si strofina con troppa forza, i chicchi si rompono. I giovani sono i chicchi del cuscinetto che fornisce dinamismo aziendale*».

Ai neo-adulti, non specializzati ma disposti a diventare come la ditta li vuole, vengono impartite anche lezioni di buone maniere: imparano a inchinarsi come si deve formando con il corpo un angolo di 45 gradi, a parlare con i superiori usando il linguaggio onorifico, a presentare il loro biglietto di visita con due mani, a mangiare dignitosamente sia con le bacchette sia con coltello e forchetta. Inoltre vengono portati fuori la sera dagli istruttori in locali dove si beve, perché «*imparare a bere è molto importante. Il giovane impiegato deve essere sempre all'erta, sta a lui fare in modo che il bicchiere dei superiori o degli ospiti della ditta sia sempre pieno*» spiega un istruttore.

E per le ragazze? «*Per loro è tutta un'altra cosa*» osserva un altro istruttore. «*Prima di tutto una donna, da noi, è considerata "membro della società", cioè adulta, soltanto il giorno in cui si sposa. Per le ragazze il lavoro è come l'anticamera del matrimonio, sono qui come in parcheggio. Però istruiamo come si deve anche loro*».

Tutte, anche le laureate, sono obbligate a un abbigliamento di ordinanza che passa la ditta, devono saper servire il tè, tener alto il morale dell'ufficio sorridendo sempre e, soprattutto, devono sapersi truccare come si deve. Così, in queste settimane, estetiste delle maggiori case di prodotti di bellezza tengono corsi presso le ditte per giovani impiegate, sempre sotto la supervisione di un manager dell'Ufficio personale.

L'altra sera il telegiornale ha dedicato un servizio alle neo-impiegate, intitolato «*Arriva la primavera, si truccano le lavoratrici*». Tra boccette di fondo tinta, matite per gli occhi e ombretti, stava serissimo il dirigente dell'Ufficio personale e, ogni tanto, interveniva con qualche suggerimento, non sappiamo se appropriato o meno. Il trucco e l'aspetto curato vengono giudicati indispensabili sia per le impiegate che lavorano a contatto con il pubblico sia per quelle che svolgono soltanto lavoro d'ufficio. «*A noi la cosa sembra normale*» dice una ragazza di 24 anni «*le estetiste sono invitate anche nei licei femminili a dare lezione di trucco. E' un'usanza vecchia. Anche quando mia madre faceva il liceo davano a scuola lezioni di trucco. Non si possono mica mandare i giovani allo sbaraglio*».

Società perfetta, si direbbe, che cura i suoi membri fin nei, per noi minimi, particolari. Commenta il sociologo Akatsuka: «*In realtà da noi diventare adulti, cioè membri della società o, meglio, di una società, è un prolungamento della dipendenza infantile. Per i giovani assunti c'è comprensione, benevolenza. Li si prende per mano e gli si insegna tutto per filo e per segno. Se si lasciano guidare e fanno i bravi, tutto andrà per il meglio, per loro e per la ditta. In Giappone si tende a ritardare il più possibile il momento in cui si diventa adulti. Non so se lo si diventa mai, secondo la valutazione occidentale*».

Ha ancora senso per le nuove generazioni questa concezione di entrata nella maggiore età così strettamente legata al posto di lavoro? si domandano scrittori, sociologi, politici e intellettuali di diversa estrazione. Per ora sembra che vi siano poche possibilità per un cambiamento diffuso di mentalità.

Sono stati resi noti due settimane fa i risultati di un'inchiesta sull'atteggiamento dei giovani nei confronti del futuro, dal quale risulta che la maggioranza preferisce pensare esclusivamente al proprio tornaconto personale. Dice il professor Akatsuka: «*In Giappone al giorno d'oggi il miglior modo di fare il proprio interesse è dedicarsi anima e corpo a una importante azienda. Temo quindi che ancora per anni i "membri della società" continueranno a considerarsi prima di tutto "membri di una società"*».

Renata Pisu

Esclusi soltanto gli aiuti militari

Inviato indiano a Kabul discute di cooperazione

NEW DELHI — L'India intende aiutare l'Afghanistan nel campo della collaborazione tecnica ed economica, ma non in quello degli armamenti. Lo ha affermato il direttore generale del ministero degli Esteri indiano, Romesh Bandari, al termine di una missione di due giorni a Kabul.

L'inviato di Rajiv Gandhi, che è anche presidente di turno del movimento dei non-allineati, ha avuto incontri con il capo del regime filosovietico afghano, Babrak Karmal, e con il primo ministro Sultan Ali Fishtmand. E' stato accolto con grandi onori, perché l'India, a differenza degli altri non-allineati, non chiede semplicemente il ritiro dei sovietici, ma suggerisce che, prima che si discutano le modalità dello sgombero, gli «*occidentali*» (gli americani) rinuncino a «*istigare*», fornendo armi, addestramento ed equipaggiamento, i guerriglieri dell'Afghanistan. L'atteggiamento di Delhi, molto apprezzato a Kabul, è cioè che prima del ritiro degli occupanti (mai menzionati per nome) vi sia il ritiro dell'influenza Usa attraverso il confinante Pakistan.

Finora, la sopravvivenza dell'Afghanistan è stata possibile solo grazie ai massicci rifornimenti provenienti dall'Urss, molti dei quali cadono in mano ai *mujahiddin*. L'India ha ora offerto di fornire generi di prima necessità. I dettagli, che dovranno essere inclusi nel prossimo piano economico quinquennale afghano, saranno definiti da una commissione mista di esperti.

Il Primate polacco da ieri a Roma per consultazioni con il Papa

Glemp, è bloccato il dialogo con il regime di Jaruzelski

CITTA' DEL VATICANO — Glemp è a Roma, per parlare della Polonia con il Papa. Egli porta notizie non buone: un dialogo bloccato fra il primate e il generale Jaruzelski, episodi di violenza e intolleranza, nessuna novità sul fronte del Fondo per l'agricoltura polacca, un progetto che sta molto a cuore all'episcopato e al Pontefice. «*Continuiamo a sperare nel dialogo* — ha detto arrivando ieri a Fiumicino ai cronisti Jozef Glemp — *e il fatto che da più di un anno io non incontri il generale Jaruzelski di per sé non ha molto significato*».

Il viaggio di Glemp in Italia era programmato da oltre due mesi. In precedenza il primate di Polonia era stato in visita in Vaticano il 26 novembre scorso, a poca distanza dal rapimento e dall'assassinio di padre Popieluszko. Fino a giovedì Glemp rimarrà a Roma. Poi si trasferirà ad Ancona e trascorrerà il venerdì e il sabato a Milano, per incontrarsi con il cardinale Carlo Maria Martini. Il porporato polacco è molto interessato alle tesi espresse dal suo collega di Milano per quello che riguarda i problemi sociali e del mondo del lavoro. Domenica, sempre da Milano, Josef Glemp tornerà in patria.

Le persone dell'entourage del primate parlano di una «*situazione paradossale*». Il cardinale Glemp e il generale Jaruzelski sono stati costretti a rimandare, nei mesi scorsi, l'incontro programmato da tempo, ma non per loro volontà: anzi sarebbe intenzione di entrambi proseguire il dialogo già iniziato. Sia l'uno che l'altro però risulterebbero in un certo senso «prigionieri» dei propri schieramenti, almeno per quanto si riferisce alle ali estreme. Così Glemp subisce la presenza dei preti «battaglieri», e delle frange più radicali dell'opposizione; e Jaruzelski è ostacolato dai «duri» del partito. Si determina una situazione di stallo, in cui Glemp e Jaruzelski devono attendere che la tensione si scarichi, per poter riprendere le fila di un contatto che, se attuato, in tempi inopportuni, potrebbe «scatenare» reazioni interne agli schieramenti. Sia l'uno che l'altro attendono — è questa l'impressione degli ambienti della Conferenza episcopale polacca — che Jaruzelski abbia il «semaforo verde» dal Cremlino per riaprire, sia pure con gradualità e prudenza, alla Chiesa.

In questo clima l'ipotesi di un nuovo — il terzo — viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia appare piuttosto remota. Glemp cerca comunque di smorzare i toni della polemica: parlando degli attacchi rivolti al Papa da organi di stampa polacchi ha detto: «*Non credo che siano accuse polacche, sono piuttosto riprese dalla stampa straniera e ripetute sui giornali polacchi. E io ho parlato di stampa occidentale*». Glemp si riferiva alle parole pronunciate durante l'omelia di domenica, in cui difendeva il Papa dagli attacchi di stampa.

m. tos.

Arcivescovo di Cracovia contesta versione polizia su Zaleski

VARSAVIA — Una commissione di sei medici creata su richiesta del cardinale Franciszek Macharski, arcivescovo di Cracovia, ha constatato che le ustioni riportate da padre Tadeusz Zaleski non potevano assolutamente essere provocate dal religioso stesso.

La polizia di Cracovia aveva infatti diffuso un comunicato nel quale si affermava che padre Zaleski «soffre di sintomi evidenti di epilessia» lasciando intendere che egli poteva bruciarsi con una candela dopo aver perso conoscenza.

Neonazista, con agganci internazionali all'eversione di sinistra

Un cervello del terrorismo il tedesco catturato a Parigi

PARIGI — Odfried Hepp, neonazista tedesco della «banda Hoffmann», ricercato dalla polizia di Bonn per decine di attentati, sospettato di tre azioni terroristiche in Francia, è in una cella di massima sicurezza della Santé, controllato a vista 24 ore su 24. Su di lui c'era una taglia di 50 mila marchi (più di 30 milioni di lire): è stato arrestato qualche giorno fa a Parigi ma i servizi di sicurezza sono riusciti a tenere segreta la notizia fino a domenica sera.

Perché tante precauzioni? Hepp è uno dei cervelli dell'eversione internazionale: è un estremista di destra ma è stato segnalato in Libano, nei campi palestinesi. Si sarebbe anche rifugiato per un certo tempo all'Est. I giudici francesi hanno molto da chiedergli sull'intreccio fra le trame nere e rosse e non vogliono correre rischi. Un altro neonazista dello stesso gruppo, Walter Kexel, arrestato in Inghilterra ed estradato in Germania, si è ucciso in cella meno di un mese fa.

La storia di Odfried Hepp comincia nel 1980, in Germania: attentati contro basi Nato e contro soldati americani. Nell'81 c'è la parentesi libanese. Nell'82 l'azione più sanguinosa, in Francia: raffiche di mitra e bombe a mano contro i clienti del ristorante Goldberg, in rue de Rosiers, nel quartiere ebraico. Sei morti e 22 feriti: un attentato attribuito al gruppo palestinese di Abou Nidal. Ma oggi la polizia afferma che due dei quattro terroristi di quella strage erano Hepp e Walter Kexel.

Dopo rue de Rosiers i due neonazisti fuggono in Gran Bretagna. Entrano in contatto con la formazione di estrema destra inglese «Colonna 88». Kexel viene arrestato: è il 1983, anno in cui anche alcuni terroristi neri italiani sono catturati in Inghilterra. Hepp sparisce per un anno: secondo Clarence Sutton, uno dei capi di «Colonna 88», avrebbe «*passato la cortina di ferro*». All'inizio di quest'anno torna in Francia. E la polizia lo sospetta già di altre due azioni: la bomba contro il grande magazzino inglese «Marks and Spencer» sul boulevard Hausmann e quella (18 feriti) contro il cinema «Rivoli Beaubourg».

Perso il retroterra tedesco (nell'83 furono arrestati in Germania quasi tutti gli uomini della banda Hoffmann), Hepp avrebbe continuato ad agire ricambiando favori ai gruppi eversivi inglesi e a quelli della guerriglia palestinese e libanese. Una prova dell'intreccio è venuta anche dal processo contro i terroristi armeni che compirono la strage (8 morti) all'aeroporto di Orly nell'83. Uno degli arrestati, Soner Nayir, aveva un passaporto tedesco rubato, assieme ad altri, da Hepp e passato ai libanesi e, da questi, all'«Asala», l'esercito di liberazione armeno.

E' come sollevare il coperchio di una pentola in cui bolle una miscela esplosiva. Quando è stato arrestato, Odfried Hepp era con un arabo definito militante del Flp, il Fronte di liberazione palestinese. Anche lui è finito in carcere.

Enrico Singer

In Inghilterra un ministro dei Rifiuti

LONDRA — In Gran Bretagna è nato il ministero dei Rifiuti. Il compito di coordinare l'opera di recupero e di riciclaggio degli scarti industriali e della spazzatura è stato affidato a David Trippier, 38 anni.

Si calcola che ogni anno nel Regno Unito vengano raccolte 500 milioni di tonnellate di rifiuti, il 60 per cento delle quali di materiale riciclabile (carta, vetro, alluminio, rame), per un valore potenziale superiore ai 750 milioni di sterline, oltre 1800 miliardi di lire.

Dal discorso funebre del nuovo leader albanese Ramiz Alia nessuna apertura verso il mondo

Tirana. Le spoglie di Hoxha su un affusto in piazza Skanderbeg prima di essere sepolte nel Cimitero dei Martiri (Telefoto)

Sepolto Enver Hoxha «Seguire la sua via»

VIENNA — *Il leader albanese Enver Hoxha, morto giovedì scorso a 76 anni, è stato sepolto ieri mattina con un solenne rito alla presenza del suo successore, Ramiz Alia.*

Alla cerimonia funebre, svoltasi alle 11 nel Cimitero dei Martiri che sovrasta Tirana, non c'erano delegazioni straniere, «non previste dal protocollo», secondo Tirana, in queste circostanze. In tutta l'Albania è stato sospeso il lavoro per cinque minuti, mentre suonavano le sirene delle fabbriche, dei treni e delle navi.

Secondo Radio Tirana, lungo il percorso del corteo c'era una fitta folla. Sulla piazza Skanderbeg il nuovo segretario generale del partito comunista ha pronunciato l'orazione funebre, definendo Hoxha «il più grande uomo finora generato dalla terra albanese».

La città albanese di Dürres, l'ex Durazzo, si chiamerà d'ora in poi «Porto di Hoxha» in memoria del defunto leader, affinché «rimanga un monumento per l'eternità». Lo ha stabilito in serata, dopo i funerali, il Comitato Centrale del partito. Monumenti a Hoxha saranno eretti a Tirana, Gjirokaster, Korce.

Alia ha aggiunto che l'Albania «con pugno di ferro ha annientato i tentativi della reazione e degli agenti stranieri che cercavano di minare e distruggere il potere popolare». Ha quindi esortato le giovani generazioni ad apprendere il grande insegnamento della storia e ad essere sempre vigili per difendere il lavoro e le vittorie conquistate». Dal discorso di Alia non è emersa in sostanza alcuna indicazione di un mutamento di linea da parte del Paese. Anzi, il nuovo leader, che aveva respinto il telegramma di condoglianze sovietico (solo quello romeno è stato pubblicato), ha promesso di continuare «la strada già segnata dall'amato Enver».

Le polemiche sulla visita in Germania

Reagan cambia idea? Forse andrà a Dachau

BONN — Il programma del viaggio ufficiale che il presidente Ronald Reagan farà nella Repubblica federale tedesca dal primo al 6 maggio è stato rimesso allo studio dopo le proteste per l'annunciata visita a un cimitero militare tedesco senza che fosse prevista nessuna cerimonia di commemorazione per le vittime del nazismo.

Lo ha annunciato il portavoce del governo federale Peter Boenisch, precisando che i due governi hanno intrapreso consultazioni per includere la visita a un campo di sterminio. Boenisch ha aggiunto che inizialmente era previsto un pellegrinaggio a Dachau, ma che la contrazione del soggiorno in Baviera aveva costretto a rinunciarvi.

Inserendosi nella polemica, l'ex procuratore ai processi di Norimberga Robert Kemper ha intanto chiesto a Reagan di «*onorare le vittime dell'olocausto recandosi a Dachau*». «*I parenti di centinaia di migliaia di cittadini americani furono assassinati nei campi di sterminio nazisti*» gli ha scritto in un telegramma il giudice, nato in Germania ma dal 1945 cittadino americano.

In questi ultimi giorni esponenti ebrei tedeschi ed Usa hanno manifestato la loro costernazione per il progetto presidenziale. Venerdì Heinz Galinski, capo della comunità ebraica di Berlino Ovest, che conta 6300 persone, aveva sostenuto che la sosta in un cimitero militare tedesco è «imbarazzante».

Ignaz Bubis, presidente della comunità ebraica di Francoforte (5 mila persone) ha, da parte sua, definito il programma «oltraggioso».

Dopo le critiche il portavoce della Casa Bianca Speakes aveva detto ai giornalisti che Reagan era «*costernato*» per le dure reazioni e «*disturbato dal fatto che qualcuno abbia messo in dubbio la sua sensibilità*».

Stato civile di Torino

13 APRILE 1985

NATI — Mignone Andrea, Petrone Filomena, Titone Alessandra, Bianchi Marco, Cibrario Assereto Clara, Trusso Al Vittoria Augusta, Vocca Enrica.

MORTI — Poduto Michele, di anni 78, nato a Lecce, pens., abitante in via Giuseppe 25; Andreis Ada in Galena, a. 57, Tornaiolo, pens., v. Don Murialdo 30; Houber Maria, a. 78, Ginevra, pens., via Mazzini 15; Avanzo Giuseppe, a. 80, Torino, pens., via Exilles 50; Colombo Rosa ved. ..., a. 82, Bisceglie, pens., via Quarello 18; Cavalla Faraldo, a. 77, Villafranca d'Asti, pens., via Candido Viberti 27; Sauro Angela ved. ..., a. 79, Ortanova, pens., via Lodi 14; Malagola Lea ved. Caragion, a. 80, ..., pens., c.so Tassoni 22; Comba ..., a. 80, Torino, pens., c.so Casale 30; Capi Dauro, a. 78, Venezia, pens., via Moretta 47; Cristaldi Paolo, a. 71, Pietraperzia, pens., c.so Orbassano 117.

Deceduti in ospedale: Lavazza Angela in Maggio, a. 69, Bitonto, casalinga; Chiaffi Costanza, a. 63, Volmale, pens.; Baruchello Rosa ved. Ferigo, a. 85, Acqui Porsena, pens.; Sesso Antonia ved. Allegheni, a. 81, Marsala, pens.; Giordano Fiorina in Revelli, a. 83, Cossano Belbo, pens.; Musara Pietro, a. 47, Settimo T.se, pens.; Micheletto Remo, a. 63, Lonigo, pens.; Ferrero Ugo, a. 61, Casalvolone, pens.; Zullino Ernesto, a. 43, Cavarzere, impiegato; Piccone Pietro, a. 56, Sannicandro Garganico, impiegato; Pianeglia Aldo, a. 74, Bella Chiavazza, pens.; Stasi Maria Caterina ved. Amiarsi, a. 76, Villafalletto, pens.; Gioffrè Rocco, a. 67, S. Eufemia d'Aspromonte, pens.; Duretto Maria in Pregno, a. 51, Montegrosso, commerciante; Brusasco Maria ved. Garbiglia, a. 73, Pobietto, pens.; Natali Maria Carmina, a. 65, Alghero, religiosa; Fratino Francesca, a. 71, Mesero, religiosa; Ferrario Mario, a. 66, Torino, pens.; Giorello Luigia ved. Forchesto, a. 86, Torino, pens.; Collegno Stefano, a. 66, Torino, pens.

Nati 7 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Aldo Telesforo Brocchieri

Lo annunciano la moglie Domenica Arlaudo, il figlio Meggiorino con la moglie Angela e figli Guido e Giulia che tanto lo amava, i fratelli Dante, Sandro, le sorelle Adelaide, Dina, Emma, Fausta e famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 15,30 in Buono.
— Chieri, 15 aprile 1985.

Ha raggiunto l'amato fratello Michele il

GEOM.

Eugenio Chiaraviglio

anni 62

Con dolore lo annunciano la mamma Graziana Gambero ved. Chiaraviglio, la moglie Carla Canavero, la figlia Pierangela con il marito Pierangelo Franco, la cognata Eugenia Corti ved. Chiaraviglio e Edera Canavero in Salzan, parenti tutti. Funerali Parrocchia Pietrina martedì 16 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in Pinerolo via Des Geneys 6 alle ore 15. S. Messa di Settima giovedì 25 aprile ore 10 chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina.
— Pinerolo, 15 aprile 1985.

Bernardo Canapero partecipa al dolore di Carla e Pierangela.

Le famiglie Audano e Maina partecipano al dolore della famiglia.

I geometri del Pinerolese ricordano il COLLEGA e si uniscono al dolore dei familiari.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario Generale, unitamente a tutto il Personale partecipano con profonda commozione al lutto del signor vicepresidente, professor Francesco Conterno, per la scomparsa della madre signora

Caterina Porro vedova Conterno

— Cuneo, 15 aprile 1985.

Dopo lunga sofferenza serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Audisio ved. Morino

La piangono il figlio Enzo con la moglie Carolina, i nipoti Luca e Stefano, il cognato Luigi Caramello e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 all'Ospedale Maria Vittoria, la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Castagneto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1985.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Teresa Cornaglia in Borello

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pierino, i figli Sergio con Pina e Roberto, Marina con Ivano e Davide, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 16 aprile ore 14,30 presso la parrocchia Santa Croce.
— Torino, 15 aprile 1985.

Tutti i collaboratori della Sall porgono le più sentite condoglianze all'amico Pierino per la perdita della moglie adorata

Teresa Borello

— Torino, 15 aprile 1985.

Gianna e Camillo Borello piangono commossi la perdita della signora

Teresa Borello

e si associano al dolore dell'amico Pierino e della famiglia.
— Torino, 15 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Gancia

Maggiore dei Carabinieri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano profondamente addolorate le sorelle Emma, Pia e Valeria, i figli Giulio e Renato, il nipote Gian Michele Maineri, la cognata Maria Gancia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole (Cuneo) il 16 aprile alle ore 11.
— Torino, 15 aprile 1985.

E' mancata

Teresa Beltramino ved. Racca

Lo annunciano le figlie Rita e Carletta, generi e nipoti. Il funerale martedì ore 10 nella parrocchia Maria Assunta e Valvalle. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1985.

E' mancato

Nicola Monteriso

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 presso la parrocchia Santi Ermenegildo.
— Torino, 16 aprile 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Maisani

Affranti dal dolore ne danno annuncio i figli Elisa e Gianni ed il suo caro Luca, genitori, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali mercoledì ore 8,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 aprile 1985.

Partecipano al dolore per la scomparsa del rag.

Nazzareno Montagna

gli amici:
Ernesto Amisano
Carlo Bosello
Stefano Bertapelle
Giuseppe Cima
Cesare Della Porta
Prof. Luigi Migliardi
Giuseppe Mandrino
Augusto Marenda
Pietro Musso
Piero Palmero
Giuseppe Prati
Ferdinando Salinelli
Guglielmo Suppo
— Torino, 15 aprile 1985.

I dipendenti della Sacchetti e Simi partecipano al dolore del sig. Alberto Simi per la perdita del padre

Cosimo Simi

— Torino, 15 aprile 1985.

La famiglia Rossetti porge sentite condoglianze al sig. Alberto Simi per la perdita del PADRE.

(Continua a pag. 7)

Livorno, il giudice di sorveglianza sostiene questa ipotesi

Mesina progettò la fuga dopo le accuse di un boss

Le rivelazioni di Epaminonda turbarono «Grazianeddu» - Temeva di non tornare più in libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Graziano Mesina sarebbe fuggito perché le rivelazioni del boss Epaminonda, che gli sono costate nel febbraio scorso un mandato di cattura, rischiavano di intaccare la sua «fama di detenuto modello». E' l'ipotesi del giudice di sorveglianza Antonietta Fiorillo: «Un detenuto che ha tutte le carte in regola per ottenere entro un periodo ragionevole la libertà, non ha interesse a fuggire».

Mesina a Porto Azzurro: una «fama» costruita giorno dopo giorno con il lavoro, cercando di fare sempre il proprio dovere, rispettando al massimo la disciplina. Aiutato in questo anche dal carattere, per natura schivo da ogni confidenza. Poi quel provvedimento della magistratura milanese, cadutogli addosso mentre era in attesa di una licenza per andare a far visita alla madre a Crescentino, i conseguenti ritardi della pratica: «Negli ultimi tempi — ha detto un agente carcerario — era diventato assai nervoso».

Nessuno a Porto Azzurro crede alla fuga romantica per andare a raggiungere quella Silvana che seguì Grazianeddu il 2 febbraio dello scorso anno nella sua visita alla madre ad Orgosolo. Aveva una corrispondenza regolare con questa donna. Niente ultimamente aveva turbato il rapporto fra lei e l'ergastolano chiuso nel forte San Giacomo. Le accuse di Epaminonda invece sì, lo avevano turbato profondamente, avevano scosso la sua fermezza.

Si apre quindi un capitolo con tanti interrogativi. Mesina sarebbe stato coinvolto in qualcosa mai arrivato sinora all'orecchio degli inquirenti, qualcosa accaduto magari durante la sua ultima latitanza, ovvero ha conosciuto via radio carcere alcune verità circolate a Porto Azzurro.

Forte San Giacomo ha ospitato, per lungo tempo, personaggi balzati alla ribalta della cronaca giudiziaria e del pentitismo malavitoso. Di qui sono passati i Barra, c'è stato Pandico e tanti altri. E' a Porto Azzurro che si è svolta l'inchiesta preliminare che in seguito alle rivelazioni di alcuni detenuti ha portato al maxi-blitz contro la Nuova famiglia di Cutolo. Mesina, anche senza volerlo — dicono — potrebbe avere sentito cose di cui oggi ha paura. Ma c'è anche chi dice che era sul punto di fare a sua volta grosse rivelazioni.

A spiegare queste cose c'è l'affermazione del giudice di sorveglianza Antonietta Fiorillo secondo la quale Graziano Mesina «non aveva mai avuto una contestazione dal personale carcerario». L'ex bandito di Supramonte non faceva comunella con nessuno: aspettava in silenzio il momento in cui avrebbe potuto godere della libertà condizionata, pare fra due anni dopo che ne aveva trascorsi 20 a guadagnarsi «simpatie e rispetto».

Mesina aveva avuto diversi colloqui con la dottoressa Fiorillo. Aveva sempre detto di voler scontare la propria pena.

E' stato in questo clima che è maturata la decisione del giudice Fiorillo di concedere la licenza a Mesina per recarsi a Crescentino. Il magistrato ha chiesto il nullaosta alla procura di Livorno e poi a quella di Milano dopo che era venuta fuori quella storia di Epaminonda.

E' stata concesso. Mesina ha avuto un permesso «misto»: manette sino al carcere di Vercelli, poi la libertà per dodici ore allo scopo di raggiungere la madre che però nel frattempo era tornata in Sardegna. Doveva tornare alla sera in carcere per rientrare sotto scorta a Porto Azzurro. Ma ha preso altre strade.

Omero Marracini

L'ha aiutato una donna?

VERCELLI — L'ipotesi che una donna abbia aiutato Graziano Mesina nella sua fuga si sta facendo sempre più consistente. Le ricerche di polizia e carabinieri, cui si è aggiunta in queste ultime ore l'inchiesta della magistratura vercellese, si sono estese dal Piemonte alla Lombardia. E' Milano la città dove risiederebbe una ragazza di nome Valeria, fantomatica complice di «Grazianeddu»?

Il riserbo degli inquirenti è assoluto. Si sa solamente che le indagini stanno proseguendo in una città del Nord dove una ragazza, che da tempo conosce il fuorilegge sardo, è irreperibile. La storia della donna che avrebbe facilitato la fuga di Mesina è stata comunque confermata dal fratello Salvatore.

Agli investigatori avrebbe detto: «Verso le 16 di venerdì ho accompagnato Graziano a Casale Monferrato. L'ho lasciato in periferia: mi ha salutato spiegandomi che avrebbe dovuto poi incontrarsi con la sua fidanzata».

Da Casale, nel pomeriggio, attorno all'ora indicata da Salvatore Mesina, partono treni diretti a Genova, Torino e Milano: il primo è alle 16,03; il secondo alle 16,11; il terzo alle 16,28. Non è escluso che Graziano Mesina sia salito su uno di questi per raggiungere il porto della Liguria da dove gli sarebbe stato facile trovare un imbarco.

Fa sempre discutere la facilità con cui Mesina si è allontanato. In permesso libero per 12 ore, è uscito alle 8 dal carcere di Billiemme e non si è più presentato. Era nel Vercellese per riabbracciare l'anziana madre, Caterina Pinna, con l'autorizzazione dei magistrati toscani. Gliela avevano concessa per «gravi motivi di famiglia». La donna, però, era già ripartita per Orgosolo.

Spiegano alla caserma dei carabinieri: «Come sempre avviene in questi casi, abbiamo svolto indagini per accertare che Caterina Pinna fosse a Crescentino, ma soprattutto se le sue condizioni di salute erano così gravi da giustificare l'autorizzazione all'ergastolano. Ai giudici di Livorno abbiamo risposto che la donna stava bene. Non abbiamo più saputo nulla sino a quando, giovedì sera, ci hanno informati che Graziano Mesina era a Billiemme e che il giorno dopo avrebbe usufruito del permesso».

d. ca.

Roma, rimane latitante uno dei due «giustizieri» di borgata

Si è costituito l'uomo del rogo «Vi giuro, non volevamo...»

E' il venditore ambulante Vincenzo Gizzi - Oggi il giudice lo interrogherà in carcere - Migliorano le condizioni di Loredana - Il medico assicura: «Potrebbe lasciare l'ospedale nel giro di un mese»

ROMA — «Non volevamo...»: Vincenzo Gizzi, trentadue anni, uno dei due venditori ambulanti ricercati da venerdì scorso per il rogo della baracca, al Torrione, si è costituito ieri sera, poco prima delle 19. Accompagnato dal legale cui si era rivolto — l'avvocato Antonio Raffaele Greco — per telefono, si è presentato in via Britannia, alla stazione carabinieri del quartiere San Giovanni.

Sembrava ancora sconvolto. Nella piccola caserma è rimasto per poco più di mezz'ora: il tempo per scattare le foto segnaletiche. Subito dopo è stato accompagnato in carcere.

La tesi che l'uomo ha cercato di sostenere sarà quella dell'incidente. Loredana Nimis e Paola Carlini, racconterà, avevano reso impossibile la vita del borgo, ed i furti della notte di venerdì avevano colmato la misura. Lui ed il suo vicino, Gerardo Melucci, volevano spaventarle, e costringerle ad andare via. Poi le cose hanno preso una piega diversa. Gizzi è stato il primo a costituirsi anche se, in teoria, potrebbe apparire più responsabile dell'altro: ad appiccare il fuoco alla benzina sparsa nella baracca è stato proprio lui, quando Melucci aveva appena versato la benzina.

A rendere più rapida la decisione di consegnarsi ai carabinieri, sembra però abbiano contribuito anche le notizie sulle condizioni di Loredana Nimis. Fino all'altro ieri sembrava che la ragazza non potesse sopravvivere, e per i due latitanti si profilava l'accusa di omicidio volontario. Adesso il dottor Paolo Lombardi, responsabile all'ospedale Sant'Eugenio del «centro grandi ustionati», sembra molto più ottimista: «Loredana — prosegue — potrebbe lasciare l'ospedale nel giro di un mese».

Nel reparto di chirurgia plastica, la ragazza continua ad essere alimentata con le fleboclisi: non può muovere la bocca, anche il solo mangiare le provocherebbe dolore.

Fra alcuni giorni, è però la previsione del dottor Lombardi, il gonfiore agli occhi comincerà a riassorbirsi, e la ragazza potrà almeno tornare a vedere. Le bende che coprivano il viso di Loredana sono state in parte tolte: «La pelle — spiega il medico — a contatto con l'aria guarisce prima e meglio».

Gli esami comunque — anche se la prognosi resta riservata — cominciano a dare responsi positivi. Le ustioni più profonde, quelle di secondo e terzo grado, riguardano il viso, il petto e le braccia. «Se tutto procederà per il meglio — conclude il dottor Lombardi — fra una quindicina di giorni potremo tentare un primo intervento di ricostruzione. Sul viso della ragazza però i segni resteranno sempre: una brutta cicatrice può essere migliorata ma non cancellata del tutto. Al termine del periodo acuto si potrà valutare meglio la situazione. Per gli interventi di vera e propria plastica facciale occorrerà molto più tempo».

Ieri tre amici ex tossicodipendenti sono andati a trovare Loredana in ospedale ma la giovane ha sussurrato loro solo poche parole. «E' una brava ragazza — ha detto Massimo che attualmente si sta curando nel servizio di assistenza dopo essersi bucato per tre anni — ha bisogno di molto affetto».

Il giovane ha fatto riferimento anche al rapporto affettivo tra Loredana e Paola, l'altra ragazza presa di mira dagli attentatori: «Si davano conforto a vicenda. Non è vero nemmeno che rubavano impianti stereo dalle automobili. In realtà, le donne del borghetto erano gelose di loro, perché erano due belle ragazze ed hanno esasperato i loro uomini».

Giuseppe Zaccaria

Ha inventato le poltrone dell'amore

Ginevra. Quattro poltrone con la scritta Love (amore) sono una delle mille opere presentate alla 13ª Mostra internazionale degli inventori, che resterà aperta fino al 28 aprile. Le «poltrone dell'amore» sono un'invenzione svizzera (Telefoto Ap)

«Caso Greco» Si costituisce il medico che ospitava l'autonomo

TRIESTE — Il dottor Renato Davi — che ospitava nel suo appartamento di via Giulia il prof. Pietro Maria Greco, l'autonomo ucciso il 9 marzo dagli agenti della Digos che dovevano arrestarlo — è da domenica detenuto nel carcere del Coroneo a disposizione dei sostituti procuratori Coassin e Staffa, magistrati inquirenti sul «caso Greco».

Al momento del tragico e discusso fatto di Trieste, il dott. Davi, 35 anni, psicologo in servizio al Centro di igiene mentale nel rione di San Vito, si trovava in vacanza in Brasile.

Poiché nell'appartamento di via Giulia, dopo l'uccisione del Greco, gli inquirenti avrebbero trovato e sequestrato «materiale interessante», il Davi era stato colpito da mandato di cattura della Procura della Repubblica di Trieste per «favoreggiamento personale».

Tramite il suo legale, avvocato Guido Fabbretti, Renato Davi, ha concordato il suo rientro in Italia con il preciso intento di mettersi a disposizione degli inquirenti.

Domenica pomeriggio, un furgone della Digos di Trieste attendeva il dott. Davi all'aeroporto di Linate, passeggero del volo Torino-Padova 760 delle linee portoghesi proveniente da Rio de Janeiro.

Entro un anno Sanremo dovrà pagare 3 miliardi all'Erario

ROMA — Il Comune di Sanremo avrà un anno di tempo in più per pagare all'Erario 2 miliardi 787 milioni di tasse. Il beneficio è stato concesso dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, che ha «congelato» per dodici mesi la riscossione del pesante carico tributario iscritto nei ruoli esattoriali. Nel decreto ministeriale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, viene comunque precisato che l'Intendenza di Finanza di Imperia calcolerà gli interessi che il Comune di Sanremo sarà tenuto a versare in aggiunta alle imposte dovute.

Convocato d'urgenza a Roma l'alto commissario Riccardo Boccia

La mafia disorienta la polizia con annunci di false esecuzioni

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Adesso i mafiosi ingaggiano la guerra dei nervi, cercando di alimentare una vera strategia della tensione. La conferma arriva dalla sconcertante vicenda di Castellammare del Golfo dove la morte annunciata degli agricoltori ed allevatori di bestiame Antonino Valenti, di 39 anni, e Michele Mercadante, di 34, si è rivelata un clamoroso falso. E i due introvabili, domenica mattina si sono presentati ai carabinieri.

Valenti e Mercadante, indicati come probabili appartenenti al clan incaricato di compiere l'attentato al giudice Palermo, sarebbero risultati assolutamente estranei, e tra l'altro avrebbero fornito alibi che un investigatore non ha esitato a definire di «ferro». Della vicenda di Valenti e Mercadante si sa già tutto o quasi.

La telefonata anonima è giunta sabato mattina alle 11.40 al commissariato di polizia di Alcamo e annunciava: «Antonino Valenti e Michele Mercadante sono stati abbandonati incaprettati sul Monte Inici», cioè uccisi come a volte si fa con i capretti per autostrangolamento dopo essere stati legati al collo, alle mani e ai piedi. Quindi ci sono state le frenetiche ricerche e persino una prima notizia data dal questore Gonzales sul ritrovamento dei due cadaveri ma poco dopo smentita dallo stesso funzionario.

Tra sabato e domenica sono stati mobilitati centinaia di militari nei boschi e nei pascoli sul monte alto poco più di 1000 metri e situato sopra Castellammare del Golfo.

Poi il ritorno a casa dei due «ricercati». Il lunghissimo interrogatorio di Valenti e Mercadante, dopo un giorno e una notte di permanenza in caserma, si è concluso con il loro rilascio.

Lo sconcertante caso, secondo gli investigatori, può avere poche spiegazioni: il tentativo di depistare gli inquirenti, distogliendoli da altri personaggi e facendoli concentrare sugli incolpevoli Valenti e Mercadante, ovvero la maliziosa telefonata anonima che segnalava la presenza dei due inesistenti cadaveri serviva a far convergere sui due l'attenzione di polizia e carabinieri, ma non si sa bene perché.

Mercadante, uscendo dalla caserma dei carabinieri di Castellammare del Golfo, ha mormorato: «Che ne sapevamo noi? Eravamo lì a lavorare, non ci siamo allontanati, siamo stati sempre lì, la verità è che quelli cercavano due morti e non due vivi».

Polizia e carabinieri ad ogni modo continuano a sospettare che in realtà, vedendoli arrivare sul monte dopo la telefonata anonima, i due sabato mattina fuggirono davvero. «Non siamo fuggiti, noi non siamo gente che scappa quando vede arrivare la polizia» ha detto Mercadante. E ha aggiunto che spesso con Valenti dorme in campagna e, dunque, l'averlo fatto la notte tra sabato e domenica non è fuori dall'usuale. «Con Valenti sono andato dai carabinieri appena ci hanno avvertiti che ci stavano cercando» ha precisato Mercadante.

Per quanto i dubbi non siano interamente dissolti, la «verità» fornita dai due viene considerata buona.

Sul clima di tensione che la mafia vuol mantenere nel Trapanese, infine, c'è da dire che venerdì mattina con una telefonata anonima era stata segnalata alla questura l'esplosione di un'imbarcazione all'altezza di Pizzolungo. Scattato l'allarme, sul posto erano confluiti elicotteri e mezzi navali, ma non era stata rilevata traccia di un relitto. Anche quello un diversivo per innervosire ancor più gli investigatori?

Oggi a Roma, intanto, la commissione antimafia ha convocato il prefetto Riccardo Boccia, nuovo alto commissario, mentre il questore di Trapani Mario Gonzales è stato invitato al Viminale dal capo della Polizia, Porpora, per fornire spiegazioni sugli ultimi sviluppi delle indagini.

Antonio Ravidà

Arrestato in Sicilia funzionario di banca

AGRIGENTO — Giuseppe Armenio, 62 anni, direttore della Banca Popolare Siciliana di Licata, è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso emesso dalla procura.

A quanto si è appreso, Giuseppe Armenio sarebbe coinvolto in un'inchiesta, avviata lo scorso anno dalla procura della Repubblica, nel corso della quale, all'inizio di dicembre, sono state arrestate venti persone.

Le autorità escludono un diffondersi del morbo

Salerno, tre bimbi morti per «virosi respiratoria»

SALERNO — Allarme sanitario a Sanza, uno dei 14 centri del Vallo di Diano, in provincia di Salerno, ai confini con il Sapri, in seguito al diffondersi di una forma infettiva che ha provocato la morte di tre bambini e che, secondo quanto è stato accertato, consisterebbe in una «virosi respiratoria».

L'allarme è scattato dopo la morte, avvenuta l'11 aprile scorso, dell'ultimo dei tre bimbi, Francesco Di Spirito, di nove mesi, in seguito alla quale la procura della Repubblica di Sala Consilina ha disposto di compiere l'autopsia. Dall'esame necroscopico — fatto sui cadaveri sia di Di Spirito, sia di Donato Devieri, di 14 mesi, morto il 18 marzo scorso, sia del terzo bambino, del quale non è stato possibile conoscere il nome e che morì nello scorso mese di febbraio nell'ospedale di Sapri è emerso che la morte è stata provocata, in tutti e tre i casi, da una forma di «virosi respiratoria».

Un fratellino del piccolo Devieri è stato ricoverato nell'ospedale «Santobono» di Napoli, con sintomi della malattia e, a scopo precauzionale, anche la madre, affetta da qualche giorno da una leggera febbre, è stata ricoverata nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» di Napoli.

Il coordinatore sanitario dell'unità sanitaria locale n. 57 di Polla, dott. Roccamonte, ha detto che «la situazione è sotto controllo e che si tratta di un piccolo focolaio epidemico per il quale sono stati adottati gli opportuni provvedimenti». «Non è il caso comunque - ha anche detto Roccamonte - di diffondere un inutile allarme tra la popolazione in quanto non vi sono i presupposti per un ulteriore diffondersi del male».

(Ansa)

Trovati morti i due piloti dell'aliante in Valle d'Aosta

AOSTA — E' stato ritrovato nella tarda mattinata di ieri l'aliante scomparso venerdì sera nel cielo della Valle d'Aosta. Gli occupanti del velivolo, l'industriale di Mantova Salvino Savazzi, di 45 anni, e l'ingegnere aeronautico di Aosta, Riccardo Pivot, 24 anni, sono stati trovati entrambi cadaveri.

L'aliante è stato avvistato da un elicottero dell'aeroporto di Linate (Milano) in una conca a 3200 metri di quota, a sud-est del monte Emilius, nella zona di Pila (sopra Aosta). Il punto esatto della disgrazia è stato raggiunto da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, che ha scaricato una prima squadra di soccorso.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

EDILCASE

CASA

(continua)

Il senatore Valiani apre [illegible] Milano [illegible] convegno sul grave problema

Una carta d'identità del diabetico per aiutare tre milioni di italiani

Il cinque per cento della popolazione soffre della malattia - I rischi per chi mangia troppo e non fa moto

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — Capita di rado che in Italia si pratichino la prevenzione e l'educazione sanitaria, e perciò stupisce [illegible] quando ciò avviene grazie a qualche utile realizzazione. Una di queste realizzazioni riguarderà i diabetici «censiti» che nel nostro Paese [illegible] circa 3 milioni. Ma esiste anche qualche altro milione di diabetici «ignorati» ossia di persone che, pur soffrendone in qualche lieve misura, non sanno di avere la malattia.

Sebbene, almeno i 3 [illegible] malati «ufficiali» saranno presto muniti di una «carta d'identità sanitaria» che potrà diventare strumento per superare intralci burocratici e difficoltà tecniche nelle fasi dell'assistenza. Ma che soprattutto sarà un documento capace di favorire [illegible] pronto soccorso al paziente nel caso avesse qualche crisi lontano dalla famiglia e dall'abituale medico curante.

Al convegno intitolato «Pianeta diabete», svoltosi ieri nella Villa Reale [illegible] Milano, il senatore Leo Valiani ha elogiato l'iniziativa, prendendo per primo la parola come presidente del comitato d'onore. *«Io sono uno [illegible] questi malati — [illegible] esordito — e seguirò con attenzione le relazioni degli specialisti, perché ho tutto da imparare. Posso soltanto portare la mia testimonianza, dicendo che il diabete è una strana malattia, pericolosa per le gravi complicanze. Ma [illegible] [illegible] la delle complicanze, si può vivere a lungo e senza grandi problemi con un assiduo controllo medico e [illegible] dieta adeguata, oltre ai farmaci necessari. Certo, vivere una vita scandita [illegible] molta regolarità può essere noioso e difficile, può diventare una schiavitù. Ma devo affermare che [illegible] schiavitù che vale la pena [illegible] sopportare».*

La carta d'identità del diabetico è approvata [illegible] ministero della Sanità. In conclusione Valiani, [illegible] può essere considerata un elemento importante [illegible] inserita nel quadro più ampio [illegible] vari altri interventi che la malattia richiede. «Perché il diabete — ha aggiunto il prof. Gaetano Crepaldi, presidente della Società italiana [illegible] diabetologia — *va ormai considerato come un grave problema sociale. Benché nel nostro Paese la rete assistenziale specialistica, per questo tipo di affezione, sia la migliore d'Europa, le difficoltà [illegible] [illegible] i nostri centri anti-diabete operano talvolta in condizioni pionieristiche, specialmente in certe regioni dove la malattia ha indici [illegible] diffusione allarmanti».*

I tre milioni [illegible] malati «ufficiali», sostiene Crepaldi, soffrono del diabete di «tipo 2», ovvero non hanno bisogno di prendere quotidianamente l'insulina. Ma questa fascia, negli ultimi anni, si sta muovendo verso la fascia a rischio [illegible] più [illegible] degli insulino-dipendenti. «*La progressione è tremendamente rapida*», dice Crepaldi. Per quali motivi? «*Due le [illegible] importanti: gli eccessi alimentari e la scarsa attività fisica degli italiani. Quello relativo al cibo è un dato spaventoso: [illegible] media, gli italiani assumono quotidianamente molte più calorie di quante ne siano necessarie*».

Al convegno, patrocinato dalla società «Miles Italiana», è stato ricordato che [illegible] diabete in certe condizioni metaboliche, se curato e seguito, non riduce affatto le «aspettative [illegible] vita» [illegible] chi ne soffre. Ma quando non si [illegible] abbastanza [illegible] [illegible] malattia, per ignoranza o per fatalismo, le complicazioni possono essere estremamente gravi: [illegible] retinopatie che spesso conducono alla cecità, sino alle serie patologie renali e [illegible] cardiopatie.

Varie iniziative [illegible] [illegible] munque [illegible] corso per accrescere la conoscenza [illegible] problema e prevenire, nei limiti del possibile, la diffusione della malattia. Un nuovo giornale, «*Tuttodiabete*», è diffuso ormai [illegible] quasi un anno tra [illegible] iscritti alle [illegible] ciazioni e nei centri anti-diabete. In questi centri sarà [illegible] tentata l'opera di educazione sanitaria in modo da portare gradualmente chi ne è colpito all'autogestione [illegible] malattia. E il malato, quando sarà distribuita, avrà [illegible] tasca quella speciale carta d'identità che, oltre [illegible] nome, [illegible] gnome e indirizzo per la [illegible] identificazione in caso [illegible] necessità, ha un risvolto che illustra in sintesi la terapia individuale attuata. Risvolto intitolato: «*Se è necessario, aiutatemi così...*». [illegible] dovrebbe più esserci il pericolo che un diabetico, sulla soglia [illegible] svenimento per strada, [illegible] tremori, [illegible] e pallore, sia scambiato per un ubriaco.

Franco Giliberto

Si ribaltano 2 camion un morto e sedici feriti

BITONTO — Un caporal maggiore [illegible] morto e sedici militari (in maggioranza soldati) sono rimasti [illegible] per il ribaltamento di due autocarri dell'esercito nel tardo pomeriggio sulla statale 98, nei pressi di Bitonto. [illegible] incidenti sono accaduti a [illegible] di mezz'ora e a duecento metri di distanza l'uno dall'altro. I militari appartengono alla brigata fanteria «Pinerolo» di stanza a Bari.

La vittima è [illegible] Malerba, [illegible] 20 anni, di Terlizzi (Bari), che è morto nel reparto [illegible] rianimazione del «Policlinico» di Bari. Il primo incidente ha coinvolto un autocarro del tipo «Acl», con a bordo 14 soldati.

Il [illegible] — proveniente, [illegible] il secondo, dal poligono di Torre di Nebbia, sulle Murge, d[illegible] era stata compiuta un'esercitazione — per [illegible] [illegible] corso d'accertamento si è ribaltato su [illegible] ponte, all'altezza del bivio che da Bitonto porta [illegible] frazione [illegible] Palombaio.

I militari (dodici) che erano sul cassone sono stati sbalzati per terra. Malerba, che era fra questi, è finito in una scarpata profonda [illegible] decina di metri, riportando un trauma toracico-addominale.

Il secondo ribaltamento è avvenuto poco dopo ed ha coinvolto [illegible] autocarro modello «Acp» con a bordo 18 uomini. Probabilmente per un rallentamento [illegible] auto[illegible] che precedevano e causato dal primo incidente, l'autista ha frenato di colpo [illegible] riuscendo a controllare la corsa del mezzo.

La maggioranza dei feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Bitonto mentre per alcuni di loro [illegible] è reso necessario il ricovero in reparti più attrezzati del «Policlinico» di Bari. Alcuni dei militari hanno riportato fratture agli arti.

MARSALA — Una bomba d'aereo di [illegible] chili [illegible] stata trovata nel porto [illegible] Marsala durante i lavori [illegible] dragaggio dei fondali.

A Napoli precipita dall'8° piano, illesa

Napoli. Carmela Fidato, tre anni (qui ritratta in una foto di alcune settimane fa), è precipitata da un balcone dell'ottavo piano. E' rimasta completamente illesa perché una serie [illegible] e una rete [illegible] la caduta (Telefoto Ansa)

Nel porto di San Benedetto del Tronto

Pescatori marchigiani dedicano [illegible] statua all'«amico» gabbiano

L'opera, costruita con offerte giunte anche dagli Usa, sarà inaugurata il 26 luglio

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — I pescatori [illegible] benedettesi innalzeranno nel porto un monumento [illegible] gabbiano, il compagno della loro solitudine [illegible] mare che li segue per intere giornate sulla [illegible] dei natanti.

Per identificare il simbolo della libertà di questo volatile che viene in dialetto chiamato «u cucale», la principale figura [illegible] monumento sarà rappresentata dal celebre gabbiano Jonathan Livingston protagonista del best-seller di Richard Bach. L'opera sarà inaugurata il 26 luglio [illegible] occasione della tradizionale festa dei pescatori della della «Madonna della Marina».

Il monumento [illegible] stato affidato allo scultore Mario Lupo, un noto artista [illegible] chigiano che [illegible] anni predilige il tema figurativo [illegible] gabbiani e che [illegible] realizzando gratuitamente il bozzetto nel vecchio borgo marinaro di Grottammare. La sottoscrizione popolare per il monumento indetta [illegible] «Circolo dei Sambenedettesi» serve a raccogliere fondi per le spese [illegible] i materiali; finora ha visto giungere offerte anche dall'America, dall'Africa, dall'Australia, dovunque [illegible] trovino pescatori sambenedettesi, alcuni dei quali hanno contribuito anche con somme modeste [illegible] poche migliaia [illegible] lire, [illegible] con una spontaneità e [illegible] profonda gentilezza d'animo.

Mario Lupo, che sta lavorando al monumento all'in[illegible] [illegible] un antico teatro in disuso a Grottammare, attiguo al [illegible] studio, ha concepito l'opera sulla base [illegible] una struttura circolare in acciaio inossidabile, di dieci metri di diametro poggiante [illegible] [illegible] piramide tronca rovesciata in cemento armato. Attualmente [illegible] in corso in un apposito tunnel della facoltà di Ingegneria di Ancona, le prove [illegible] resistenza al vento della struttura modulare in acciaio, dato che il monumento [illegible] posto [illegible] molo Sud del porto peschereccio in un punto molto esposto ai venti e soggetto [illegible] oscillazioni.

Nella parte inferiore [illegible] questo gigantesco cerchio in acciaio figura un gruppo di 12 gabbiani [illegible] bronzo; al vertice superiore si libra invece il gabbiano Jonathan, che ha un'apertura [illegible] di tre metri.

All'inaugurazione del monumento dovrebbe intervenire lo scrittore Richard Bach.

Ermete Grifoni

Un concorso sui giovani [illegible] l'Europa

ROMA — «I giovani incontrano l'Europa» questo il titolo del concorso organizzato dal GR-3, dalla Bbc e dalla Radio Nacional de España in collaborazione con «Giorni d'Europa» e «Televideo». Il [illegible], che terminerà il 31 maggio, è aperto a tutti i giovani dai 13 ai 25 anni residenti nei dieci Paesi della Comunità Europea oltre che in Spagna e Portogallo.

Il regolamento e il questionario possono essere richiesti alle Attività Promozionali della Rai, viale Mazzini 14 - Roma, oppure alle varie sedi regionali della Rai.

Durante il concorso sono in programma una serie di manifestazioni in numerose [illegible] europee, la prima delle quali si è svolta a Madrid il 25 marzo.

Domani il concorso sarà presentato nella sede dell'Istituto italiano di cultura di [illegible] di Baviera. Il 10 aprile è prevista una manifestazione [illegible] all'Auditorium della Rai di Napoli. Alla presentazione seguirà [illegible] concerto dell'Orchestra Scarlatti, diretta [illegible] maestro Caracciolo.

Le altre tappe in programma [illegible]: il 26 aprile a Firenze, il 27 a Bari, il 3 e [illegible] maggio a Torino, il 13 a Lisbona, il 15 a Londra e, in date ancora da precisare, ad Amsterdam, Bruxelles e Grenoble.

Soluzione dei giochi pubblicati [illegible] La Stampa [illegible] [illegible] aprile

Scacchi

Il Bianco in partita ha vinto giocando: 1. Ta3!, Db6; 2. Ce4, Db4; 3. Ad6!, T:d6; 4. c3, Db5; 5. Ta5, abbandona.

Dama

1) 10-5!, 36-43 (se 36-42 allora 5-37!); 2) 5-28!, e il Bianco vince poiché dopo [illegible] damatura avversaria gioca secondo il caso 28-37 o 28-44

[illegible]

Il Nero inizia con H2: qualunque sia il seguito scelto dal Bianco, la successiva mossa nera è H3, con la quale l'obiettivo è raggiunto.

Parti uguali

Rebus

REBUS (8,11): Con T I banda R - taglia R E = CONTINUO TARTAGLIARE

Master [illegible]

La risposta esatta è la seguente: VRAA

Scarabeo

Gabriella fece AQUILEGIA in S-9 per un totale di 243 punti. La partita non ebbe più storia.

Quattro chiacchiere

L'esatto abbinamento è: 1=D 2=B 3=C 4=A: [illegible] la frase del fumetto B non può che essere pronunciata da [illegible] donna [illegible] si deduce da «un» con l'apostrofo, quindi: 2-B, [illegible] dei rimanenti personaggi, l'unico con gli occhiali è l'interlocutore di 1, perciò: 1-D; dei restanti l'unica con il braccio rotto è l'interlocutrice di 3, quindi: 3-C. Infine avremo, per esclusione, 4-A.

Parole incrociate

Il ritrovamento archeologico [illegible] avvenuto durante gli scavi per la metanizzazione

Gela, scoperte tre tombe di 2600 anni fa

Risalgono al settimo secolo avanti Cristo - C'era anche uno scheletro ben conservato

NOSTRO SERVIZIO

GELA — Tre tombe del VII secolo a.C. [illegible] state scoperte dagli addetti alle ruspe di un'impresa che nel centro di Gela sta eseguendo lavori di [illegible] per la metanizzazione della città. In una delle sepolture [illegible] stato rinvenuto [illegible] scheletro ben conservato, e nelle altre due teschi e pochi resti [illegible] altrettante salme. Nelle tre tombe sono stati recuperati corredi funerari dell'epoca corinzia, tra i quali cinque piccoli unguentari con dipinte alcune linee geometriche.

Avvertita la Sovrintendenza alle antichità di Agrigento, che è competente [illegible] territorio anche su[illegible] [illegible] [illegible] Gela, sono giunti esperti [illegible] Museo archeologico del Parco della Rimembranze che hanno prelevato i resti umani e [illegible] materiale, ordinando temporaneamente la sospensione dei lavori, in attesa di più approfonditi accertamenti.

Sicuramente le tombe venute [illegible] luce in via Cappuccini, nei pressi della villa [illegible] munale e accanto [illegible] chiesa dei padri cappuccini e [illegible] scuola elementare «Antonietta Aiabisio», risale al tempo della fondazione della città, ad opera di coloni provenienti da Rodi e da Creta intorno al 689 a.C. Ne conseguì la grecizzazione di vasti territori nell'entroterra [illegible] Gela, che è in riva al mare nella fascia sud-orientale dell'isola e che ben presto divenne un importante centro, secondo sol[illegible] [illegible] alla vicina Siracusa.

Gela fu poi distrutta [illegible] cartaginesi nel 405 a.C. e ricostruita da Timoleonte. [illegible] non molto tempo dopo fu definitivamente distrutta dal tiranno agrigentino Finzia, geloso dell'importanza assunta [illegible] questa città.

Il rilevante interesse archeologico di questa zona, confermato adesso [illegible] ritrovamento delle tombe di 2600 anni fa, recentemente era stato convalidato da due altri rinvenimenti significativi: i resti di un muraglione che fu la parte [illegible] una robusta fortificazione e, vicino alla vecchia stazione ferroviaria [illegible] via Tevere, la base di un tempio con cofanetti, statuette votive e monete risalenti in gran parte al IV e al [illegible] secolo a.C. Anche queste due scoperte archeologiche sono avvenute nel corso di lavori stradali disposti dal Comune [illegible] Gela.

Nella [illegible] di via Cappuccini e in queste ultime proseguono gli scavi ordinati dalla Sovrintendenza alle antichità, il cui responsabile, [illegible] prof. Ernesto De Miro, dovrà [illegible] decidere se far proseguire [illegible] le opere. E' probabile che il sovrintendente non terrà a lungo bloccati i lavori, ma li farà [illegible] [illegible] l'assidua sorveglianza di suoi incaricati.

a. r.

Pane-cassetta: autorizzato l'alcol etilico

ROMA — Il ministro della Sanità Degan ha autorizzato l'impiego dell'alcol etilico per il trattamento del pane in cassetta confezionato. E' necessario però che il tenore di alcol etilico non superi nel prodotto il 2 per cento su sostanza secca e che il pane stesso [illegible] sia trattato [illegible] gli acidi sorbico e propionico e loro [illegible]. Sulle confezioni del pane in cassetta deve essere obbligatoriamente scritta la frase: «*Trattato [illegible] alcol etilico*».

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la depressione sull'entroterra [illegible] estende la sua influenza alle regioni centro-meridionali italiane

tempo previsto: al Nord sereno o poco nuvoloso. Al Centro condizioni di variabilità con possibilità di qualche pioggia in serata [illegible] orientale. Al Sud molto nuvoloso e coperto con precipitazioni sparse anche di tipo temporalesco.

temperatura: in diminuzione al Centro e al Nord.

venti: [illegible] al Nord con rinforzi [illegible] meridionale.

mari: molto mossi i bacini meridionali, mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	1	18	L'Aquila	4	13
Verona	2	18	Roma Urbe	10	16
Trieste	7	17	Roma Fium.	10	16
Venezia	4	17	Campobasso	4	9
Milano	4	18	Bari	4	13
Torino	3	18	Napoli	6	13
Cuneo	6	15	Potenza	5	7
Genova	10	19	S. M. Leuca	13	14
Bologna	4	18	R. Calabria	11	16
Firenze	3	18	Messina	13	18
Pisa	6	18	Palermo	12	18
Ancona	7	12	Catania	12	17
Perugia	6	12	Alghero	12	17
Pescara	4	12	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	4	10	nuvoloso	Lisbona	8	20	sereno
Atene	12	23	nuvoloso	Londra	5	14	nuvoloso
Bangkok	28	36	sereno	Los Angeles	14	29	nuvoloso
Beirut	10	14	nuvoloso	Madrid	4	19	sereno
Berlino	8	21	nuvoloso	Miami	22	27	pioggia
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Montreal	4	18	nuvoloso
Buenos Aires	13	22	sereno	Mosca	4	10	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	New York	7	9	pioggia
Copenaghen	6	8	sereno	Parigi	7	12	nuvoloso
Dublino	7	17	nuvoloso	Pechino	3	20	nuvoloso
Francoforte	6	9	pioggia	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Ginevra	3	8	pioggia	Singapore	23	31	nuvoloso
Honolulu	22	29	sereno	Tokyo	6	15	nuvoloso
Gerusalemme	19	15	nuvoloso	Vienna	7	14	nuvoloso

De Michelis tra oggi e domani presenta al sindacato un piano occupazione

Contingenza: 4 punti a maggio? Nuovi tentativi antireferendum

— Scatteranno quasi certamente dal 1° maggio quattro punti di contingenza (27.200 lire lorde mensili), di cui uno con l'accumulo delle frazioni decimali contestate soltanto dalla Confindustria, ma ancora non si delinea alcuna possibilità di un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro né tanto meno una ipotesi di soluzione che evitare il referendum.

Nonostante molteplici iniziative in a livello politico e sindacale, si continua a brancolare nel buio, sotto spinte alternative di ottimismo e di pessimismo. C'è chi dà ormai tutto per perduto, e chi invece ritiene che vi siano ancora margini, pure strettissimi, per arrivare ad un compromesso che giuri il ricorso alle reintegro dei quattro punti tagliati nel 1984 e le conseguenti lacerazioni tra i partiti e i sindacati.

Tra i scettici continua ad esserci il presidente Craxi e, lui, il ministro del Lavoro, De Michelis, che tra oggi e domani intensifica la sua offensiva anti-referendum, cercando intanto di ottenere il consenso dei sindacati su un piano straordinario triennale per il rilancio dell'occupazione, cardine di una proposta complessiva diretta ad affrontare contemporaneamente le questioni non meno rilevanti della riforma del salario e della scala mobile, del recupero del fiscal drag e del referendum.

In aggiunta ai provvedimenti al varo del Parlamento, il piano di De Michelis prevede misure interessanti:

1) costituzione di un «fondo» per il sostegno della riduzione del tempo di lavoro, laddove si renderà possibile;

2) gestione delle eccedenze occupazionali anche attraverso pre-pensionamenti, eventualmente nella forma mista del pensionamento anticipato parziale e di prosecuzione di una attività produttiva a lavoro par-time;

3) creazione di «occasioni» di lavoro in nuovi.

L'occupazione, del resto, costituisce la scelta prioritaria dei sindacati, in particolare della Cisl e della Uil, in stretta connessione con gli interventi diretti a contenere il costo-lavoro ed evitare il referendum. Ci in base all'ultima rilevazione dell'Istat, persone in cerca di occupazione, pari al 10,2% della forza lavoro, di cui 439.000 hanno perso il posto che avevano, 1.193.000 sono in cerca di prima occupazione, sono classificati come «altri», anche essi in cerca di impiego. Tra quanti cercano la prima occupazione, i giovani sono il 33,75% e si prevede che saliranno al 35,25 nel 1985; più del 50% dei disoccupati si trova nel Sud.

Per questo, nelle proposte di mozioni al prossimo congresso confederale, la Cisl lancia un appello a tutto il movimento sindacale «affinché l'obiettivo di un "patto per il lavoro" ricomponga la propria strategia rivendicativa e costruisca una nuova unità di iniziativa e di lotta». La Cisl reclama una serie di misure strutturali e straordinarie di sostegno all'occupazione specie quella giovanile e nel Mezzogiorno, ed insieme ribadisce l'esigenza di una riduzione dell'orario, attraverso strumenti come i contratti di solidarietà.

L'occupazione è un «nodo» d'eccezionale rilievo anche Uil, ma le tesi per il congresso esaminate ieri comitato esecutivo danno molto spazio pure al fisco, alla politica dei redditi che «escluda scambi e suggestioni neo-corporative», alla flessibilità lavoro, alla professionalità e alla lotta contro gli appaltamenti.

Benvenuto, nella relazione introduttiva, ha insistito sulla disponibilità a lavorare «fino all'ultimo momento utile per una soluzione che eviti il referendum contraddi gli accordi del febbraio». Le, peraltro, sottolineano il carattere fortemente «regressivo» referendum: «Una specie di guerra santa a difesa meccanismo di scala mobile e delle cause della crisi del sindacato», «un'iniziativa presa dal pci per stenere il proprio implicito diritto di veto sulle decisioni del governo e del Parlamento per quanto riguarda la sfera sociale sulla quale rivendica la propria egemonia».

Gian Carlo Fossi

Sono Lupo (ex Standa) e Corno
Nominati 2 commissari per il gruppo Fabocart

Mario Lupo — Giovanni Fabbri

MILANO — Mario Lupo, anni, già presidente della Standa, è stato nominato commissario straordinario del gruppo Fabbri. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Industria Renato Altissimo. Il nuovo commissario prenderà ufficialmente il posto ledì prossimo. La nomina di Lupo fa seguito alla decisione presa tribunale di Monza di respingere la richiesta di concordato preventivo per la società.

Lupo era entrato alla Standa sei anni fa. In precedenza era stato amministratore delegato della Montedison per anni. «Mi interessa — ha detto Lupo ai giornalisti — riuscire a risanare un'azienda importante per il Paese. Mi piacciono le cose difficili e ancora una volta avrò l'opportunità di misurarmi con una di esse».

«Sotto la presidenza di Lupo — ricorda il comunicato ministero dell'Industria — la Standa è passata in anni da una situazione di grave perdita economica un utile di 27 miliardi nell'84».

Venerdì pomeriggio il giudice tribunale di Monza, Giuseppe Lamattina, aveva riconfermato come commissario giudiziale Luigi Corno, la notizia era stata data mattina in azienda.

Linificio Canapificio raddoppia il dividendo
Bassetti, slitta a sabato la risposta delle banche

MILANO — La trattativa tra Pietro Marzotto, le banche e i sindacati in vista della soluzione dei problemi gruppo Bassetti è entrata nella stretta finale. Le banche si sono riservate una risposta definitiva al progetto Marzotto per sabato prossimo 20 aprile. Intanto, giovedì 18, riprenderanno in sede plenaria le trattative tra i sindacati e i vertici del gruppo precedute ieri da una riunione in ristretta sulla sorte dell'impianto di Vimercate (il sindacato reclama garanzie per la continuazione seppur limitata, dell'attività dell'azienda mentre il piano del gruppo prevede il trasferimento parziale della produzione a Rescaldina oltre a tagli occupazionali).

In attesa che le trattative sui due fronti si sblocchino (di particolare urgenza è la decisione banche per scongiurare il rischio della gestione commissariale) gruppo Bassetti è giunta comunque la conferma che, almeno per quanto riguarda il Linificio e Canapificio (società quotata in Borsa a Milano e controllata con poco più del 60% dalla famiglia Bassetti) il 1984 è un anno positivo. L'utile netto consolidato è triplicato, passando da 3,1 miliardi a 10.095 milioni su un fatturato di circa 140 miliardi (+30,8 per cento). E' scesa nell'ultimo esercizio l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (dal 7,3 al 4,9%) mentre il cash flow pre-ammortamenti (utili lordi più ammortamenti) è raddoppiato raggiungendo i 25,2 miliardi. Sulla di questi il consiglio (forse l'ultimo della gestione Bassetti) ha deciso di distribuire un dividendo complessivo doppio rispetto a quello del passato esercizio: 5888 milioni contro 2852 milioni un dividendo unitario di cento lire (contro 50) per le azioni ordinarie e lire (contro 65) per le risparmio.

le attenzioni concentrate sulla decisione delle 84 banche creditrici (per 230 miliardi di cui 160 a breve) nei fronti del gruppo. Una decisione era prevista per oggi ma, affermano gli ambienti bancari, ogni scelta è slittata per la fine della settimana (ma la ratifica dei rispettivi consigli occuperà buona parte di maggio). Il sacrificio richiesto agli istituti non è di poco conto: sui 160 miliardi di debiti a breve del gruppo Bassetti, secondo la proposta Marzotto, solo il 40% verrà rimborsato integralmente (oppure il 50% ma in anni con un tasso di interesse dell'8%).

Per la parte a medio e lungo termine, invece, si chiede l'abbattimento degli interessi al livello del 5%. C'è infine da sciogliere il delle esigenze di liquidità del gruppo.

Condizioni dure, dunque. nutre nel mondo finanziario una certa fiducia per due motivi: primo, ad eccezione dell'Imi (creditore per alcune decine di miliardi) nessuna banca è particolarmente esposta: do un commissariamento il sacrificio può essere maggiore. **a. b.**

C'è l'intesa per contratto gas e acqua

ROMA — L'assunzione di lavoratori nel periodo 1985-87, un aumento salariale di lire medie nel triennio, l'introduzione del part-time e l'istituzione di commissioni miste per affrontare i problemi degli investimenti sono alcuni dei punti centrali dell'ipotesi di accordo raggiunta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori acqua e gas e l'Anig, l'associazione delle aziende erogatrici di gas, per il rinnovo del contratto nazionale dei circa 7000 dipendenti del settore.

Oggi fermata per mezz'ora dei ceti professionali

ROMA — Centinaia di migliaia di lavoratori «professionali» interessati oggi alla «fermata della professionalità» di mezz'ora (dalle 11,30 alle 12) promossa da una serie di organizzazioni sindacali come Confederquadri, Adigeas (direttori generali dello Stato), Anpo (primari), Cimo (medici ospedalieri), Fimed (medici pubblici), Confedir (dirigenti dello), Snals-Confsal (professori e insegnanti), Sinfub e Sinadi (dirigenti e funzionari di banca), Ussp (segretari comunali e provinciali), Uspur e Cnu (professori universitari), Anru (ricercatori universitari).

Queste organizzazioni rivendicano «il pieno riconoscimento della soggettività e la diretta titolarità delle proprie rappresentanze», «la difesa dei valori professionali», «l'autonomia dei fondi pensionistici attivi dei medici e dei dirigenti lavorando disciplina che rispetti le differenziazioni dei diversi settori».

La «fermata», Cida e dall'Unionquadri, è stata considerata «un di grandissima importanza nell'evoluzione della società italiana» dal segretario generale della Confederquadri, Criscuolo.

L'operazione verrà probabilmente effettuata entro l'estate
Stet raccoglierà 200 miliardi con il 40% della Sirti in Borsa

ROMA — La Stet gliera denaro fresco per 200 miliardi di lire attraverso un'operazione modifica dell'assetto azionario della: la società verrà quotata in e, probabilmente prima dell'estate, verrà offerto al pubblico il per cento del suo capitale.

La Stet, attualmente proprietaria del 50 per cento della Sirti, rileverà - cedendo in cambio azioni Sip - la quasi totalità delle partecipazioni possedute nella stessa società Pirelli, Iri e Ceat. Il 40 per cento del capitale della Sirti verrà poi ceduto ad un consorzio di banche. fanno parte la Comit, il Credito Italiano e la Bnl, che provvederà successivamente a offrire le azioni al pubblico. Al termine dell'operazione la Stet avrà il per cento del capitale della Sirti e continuerà a controllare la società un sindacato di voto con Pirelli e Iri (che deterranno complessivamente una partecipazione del cinque per cento).

Ma ecco come si svolgerà dettagli l'intera operazione e si giungerà al nuovo assetto azionario della Sirti, attualmente detenuta dalla Stet per il 50 per cento, dalla Pirelli per il 30 per cento e da Iri e con dieci per cento ciascuna.

La Stet rileverà il 38,25 per cento del capitale Sirti detenuto dagli altri azionisti, cedendo azioni Sip sua proprietà. Le azioni Sip verranno cedute con un vincolo temporale: non potranno essere collocate sul mercato un periodo di tempo (attorno ai due anni). Questa quota del 38,25 per cento, cui si aggiungerà un due per cento prelevato dall'attuale partecipazione Stet (che scenderà così al 48 per cento) verrà venduto al consorzio bancario.

L'Iri a volta acquisirà il 6,75 per cento del capitale cedendo azioni Stet di proprietà. L'istituto deciderà in un secondo momento destinazione di questa quota capitale Sirti che probabilmente potrà essere anch'essa piazzata sul mercato. Alla fine dell'operazione il capitale Sirti risulterà pertanto così suddiviso: Stet per cento; Pirelli e Iri cinque per cento; Iri per cento; il restante 40,25 per cento collocato in Borsa. *(Ansa)*

FONDO MONETARIO / Parte oggi a Washington la maratona valutaria

Dollaro in picchiata (1936) I grandi del Fmi a consulto

WASHINGTON — Comincia oggi, con [illegible] riunione a Washington dei ministri finanziari dei «cinque grandi» (Usa, Germania, Gran Bretagna, Francia e Giappone) una [illegible] intense consultazioni sui problemi economici e monetari mondiali che si concluderà il 2 e 3 maggio con il vertice economico di Bonn. Alla riunione dei cinque, seguirà domani quella del «gruppo dei Dieci», di cui fa parte anche l'Italia, e subito cominceranno le sedute del comitato ad interim del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale.

Ci sono sul tappeto almeno tre grossi problemi, che attendono da tempo una soluzione. Per l'Europa e il Giappone in testa a tutti vi è la normalizzazione del mercato dei cambi, che l'incontrollata ascesa del dollaro ha messo in [illegible] e che l'altrettanto incontrollata discesa di questi giorni rimette ugualmente in difficoltà. Questo argomento, al quale gli Usa hanno finora prestato un'attenzione più formale che reale, preoccupati soprattutto di tenere sotto controllo l'inflazione interna a scapito [illegible] politica di controllo della moneta, potrebbe trovare nuove motivazioni dopo la proposta fatta [illegible] giorni [illegible] dagli stessi americani [illegible] una conferenza internazionale sui [illegible] monetari.

Sul dollaro c'è [illegible] segnalare che i recenti sintomi [illegible] debolezza si [illegible] manifestati ieri in maniera vistosa con un nuovo ribasso che in Italia ha portato la valuta Usa a 1936,75 lire, rispetto alle 1960,5 lire [illegible] venerdì. E' il livello più basso [illegible] 31 dicembre, quando il dollaro valeva 1935,875 lire. Il dollaro ha ceduto anche a Francoforte, dove è stato quotato 3,03 marchi.

[illegible] Uniti mettono in questo momento in primo piano [illegible] questioni commerciali: la recente offensiva condotta nei confronti del Giappone, [illegible] la minaccia di dure sanzioni se Tokyo non avesse preso provvedimenti per riequilibrare gli scambi tra i due Paesi e conclusasi con la clamorosa iniziativa del primo ministro nipponico Nakasone [illegible] invitare i connazionali ad acquistare più [illegible] dotti americani, sottolinea il grande interesse che a Washington annettono ad una maggiore liberalizzazione degli scambi internazionali.

Di qui la proposta di un «Reagan round», cioè [illegible] un negoziato commerciale nell'ambito dei Paesi industrializzati per bloccare i pericoli delle ricorrenti tentazioni protezionistiche. I Paesi in via [illegible] sviluppo, dal canto loro, assegnano una posizione di priorità al problema dell'indebitamento e del finanziamento delle proprie crescenti esigenze.

Già ieri e oggi appunto i Paesi in via di sviluppo sono scesi in campo con una riunione dei «sostituti» del «gruppo dei 24» hanno anticipato quanto chiederanno oggi i [illegible] ministri: una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo, richiesta che trova ostacoli nell'opposizione degli Stati Uniti. I Paesi in via di sviluppo potrebbero [illegible] trovare un'importante spinta economica dagli investimenti diretti [illegible] società straniere: le multinazionali, però, temono per [illegible] solvibilità di tali Paesi; da qui nasce la proposta di creare un'agenzia multilaterale [illegible] garanzia degli investimenti, che dovrebbe coprire tali rischi.

Nel corso della settimana l'ipotesi verrà studiata dalla Banca Mondiale, la quale conta su un certo favore [illegible] parte degli Stati Uniti e di altri governi. D'altra parte il livello di indebitamento, dei grandi Paesi latino-americani in primo luogo ma anche di decine di [illegible], soprattutto africani, resta preoccupante e ostacola l'impostazione [illegible] un organico disegno [illegible] interventi.

Le riunioni di Washington vedranno il debutto sulla scena mondiale del nuovo segretario al Tesoro James Baker, sostituto [illegible] duro Donald Regan, sono in molti [illegible] attendersi qualche novità, se [illegible] nella linea seguita finora dall'amministrazione Reagan, non certo generosa con i Paesi del Terzo Mondo né molto disponibile nei confronti [illegible] richieste europee [illegible] un maggiore controllo del dollaro, almeno nello stile: [illegible] stessa proposta di una conferenza mondiale sui problemi monetari sarebbe un indizio di questa direzione.

r. c. s.

Salgono i debiti

(Situazione dei grandi debitori; in miliardi di dollari)

PAESE	Debito lordo (mld $ fine anno)		Debito export (incidenza %)	
Argentina	43,4	45,0	435	405
Brasile	93,0	103,0	266	333
Cile	18,0	20,5	375	384
Colombia	11,2	11,7	247	250
Ecuador	6,9	7,3	246	241
Messico	90,0	96,0	317	302
Perù	12,8	14,0	320	338
Venezuela	34,9	35,0	203	190
Nigeria	18,2	19,0	146	160
Filippine	26,5	26,5	308	332

All'asta a tassi invariati Bot per 21.500 miliardi

Oggi si riunisce il direttivo dell'Abi

ROMA — Tassi invariati alla prossima asta Bot che riguarderà un'emissione di titoli per 21.500 miliardi di lire. Il prossimo 29 aprile il Tesoro ha deciso di emettere bot per un importo superiore di circa [illegible] miliardi di lire rispetto al valore dei titoli in scadenza (18.482 miliardi [illegible] cui 15.887 miliardi nelle mani degli operatori). I tassi offerti ripetono i livelli [illegible] fissati nell'asta di metà mese. 2.500 miliardi di Bot trimestrali sono infatti offerti ad un prezzo base di 96,70 lire per ogni 100 con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,69% e composto del 14,41%. I 9500 miliardi di bot semestrali sono offerti ad un prezzo base di 93,55 lire con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,83% e composto del 14,31%. Dato che questi titoli verranno assegnati tramite asta competitiva si tratta di valori indicativi e di riferimento. Per quanto riguarda i 7000 miliardi di Bot annuali, l'offerta è fissa: 87,60 lire il prezzo ogni 100 lire di valore con un rendimento del 14%, due centesimi superiore al rendimento che si fissò nella precedente asta. Le richieste dovranno pervenire entro il 26 aprile.

Di tassi si parlerà oggi anche all'Abi. Costo del denaro e fondo interbancario di garanzia [illegible] infatti due [illegible] punti centrali [illegible] quali i banchieri che fanno parte del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) discuteranno stamane. Con un occhio alla campagna assembleare in corso e con l'altro ben attento alla situazione economica interna e internazionale i banchieri dovranno valutare come può procedere il discorso sul costo del denaro, alla luce anche della decisione [illegible] tesoro [illegible] alzare i rendimenti dei titoli pubblici.

Per le tecnologie

La Cina preferisce il «made in Italy»

ROMA — Sarà sicuramente superiore al miliardo di dollari la cifra che il ministero dell'industria leggera cinese spenderà nell'ambito del settimo piano quinquennale (1986-1990) per l'acquisto all'estero delle tecnologie necessarie a realizzare oltre mille progetti di ristrutturazione industriale.

Lo ha dichiarato il ministro dell'industria leggera della Repubblica popolare cinese, Yang Bo, in un incontro con numerosi operatori economici svoltosi a Roma nella sede dell'Istituto per il commercio estero (Ice) alla pr[illegible] del presidente dell'Istituto, Giuseppe Ratti, e del direttore generale, Massimo Mancini.

«Il ruolo che le aziende italiane potranno avere nella realizzazione dei nostri obiettivi — ha detto il ministro cinese — dipenderà dall'esito dei colloqui e degli incontri che avrò in settimana [illegible] esponenti governativi e industriali italiani. Ma fin da ora posso promettere che, a parità [illegible] condizioni con la concorrenza estera, daremo [illegible] preferenza alle aziende italiane».

Oggi [illegible] si incontrerà con il ministro del Tesoro Goria, mentre domani avrà colloqui con i ministri del Commercio estero Capria, dell'Industria Altissimo e delle partecipazioni statali Darida. Tra i settori giudicati «prioritari» dal piano di ammodernamento dell'industria cinese, il ministro dell'industria leggera ha indicato quelli conciario, calzaturiero, delle macchine per la lavorazione del legno, della plastica e dell'industria alimentare.

Il presidente Fiat al convegno su Mezzogiorno e politica industriale

Agnelli: per sviluppare il Sud più efficienza e incentivi rapidi

MILANO — [illegible] incentivi alle imprese meridionali, secondo Giovanni Agnelli, de[illegible] rispondere a tre caratteristiche fondamentali: rapidità, semplicità, automaticità. «*La rapidità* — ha spiegato l'avvocato Agnelli — *perché cogliere le occasioni positive [illegible] tempi brevi è un requisito essenziale per l'impresa. La semplicità perché ogni complicazione è un costo che spesso una piccola impre[illegible] [illegible] può sostenere. L'automaticità perché è il solo [illegible] di affrancare le imprese dalla servitù della burocrazia e dai condizionamenti della politica*».

[illegible] così, ha aggiunto il presidente della Fiat, chiudendo i lavori del convegno promosso dai giovani imprenditori su Mezzogiorno e politica industriale, si potrà creare nel [illegible] una spinta imprenditoriale soprattutto se non si dimenticherà l'esigenza della «*formazione di ri[illegible] umane orientate specialmente verso [illegible] nuove tecnologie*».

Agnelli ha voluto [illegible] respingere [illegible] pericolosa illusione di [illegible] politica speciale per il [illegible] che abbia come presupposto una pretesa diversità dell'industria del Mezzogiorno. «*L'ipotesi di una industria meridionale diversa* — ha sottolineato Agnelli — *che possa difendersi in un orizzonte limitato al mercato locale, è priva di senso [illegible] prospettive. Una industria protetta corrisponde a voler condannare il Mezzogiorno alla perenne assistenza [illegible] gravare il resto del Paese con [illegible] insostenibili*».

Anche nel [illegible] quindi la partita economica deve confrontarsi con le esigenze dell'innovazione tecnologica, con l'integrazione tra i vari mercati e la necessaria competitività. Di qui, ha aggiunto Agnelli, la necessità [illegible] valutare in modo diverso il ruolo propulsivo dell'industria che «*non può essere misurato [illegible] possibilità di creare posti di lavoro, ma semmai da quella di [illegible] attività indotte e collaterali [illegible] diffondere l'innovazione, di stimolare la crescita della cultura tecnologica*».

La Fiat, ha sottolineato Agnelli, ha modellato il suo intervento nel [illegible] a questi presupposti [illegible] [illegible] sforzo di [illegible] mila miliardi [illegible] investimenti che ha attivato importanti poli di sviluppo e «*che non è mai corrisposto a esigenze estranee [illegible] quelle [illegible] una avanzata efficienza produttiva*». Sulla base di questa lezione il rilancio dell'iniziativa nel Sud può [illegible] favorito dalla rivalutazione in termini imprenditoriali [illegible]'agricoltura e del turismo [illegible] quanto «*le possibilità di sviluppo e di occupazione del sistema nascono anche [illegible] una agricoltura condotta con [illegible] zionalità e [illegible] spirito imprenditoriale moderno e da un turismo che non si limiti a raccogliere le occasioni che si presentano*».

Il discorso [illegible] Agnelli ha confermato le tesi centrali sviluppate [illegible] giovani imprenditori sul secolare problema della questione meridionale: occorre, hanno affermato i giovani nella relazione introduttiva sviluppata da Ernesto [illegible] (responsabile per il Sud della Confindustria) spezzare il circuito del clientelismo riducendo la discrezionalità dell'intervento della pubblica amministrazione, snellendone l'invadenza e valutando il metro dell'azione delle autorità amministrative anche sotto il profilo dell'efficienza.

La formula vincente, secondo i giovani imprenditori, è data dalla centralità dell'azienda perché, ha annunciato Marano, «*il Sud ha bisogno di tante nuove aziende*» piccole e medie a capitale di rischio e gestione locali. Perciò (tesi che ha trovato il consenso di Altissimo, del presidente dell'Eni Reviglio e [illegible] Colajanni) [illegible] potenziare i servizi per le imprese e, soprattutto, modificare le attuali scorrette modalità di erogazione dei contributi e interventi.

u. b.

Milano. L'intervento di Giovanni Agnelli a conclusione del convegno dei giovani imprenditori (Telefoto Ansa)

Tessili Cee [illegible] minaccia arriva dall'Asia

BRUXELLES — Il libero «scambio nel settore tessile e dell'abbigliamento è «una pericolosa illusione»: non esistono alternative credibili al rinnovo dell'accordo multifibre, l'intesa che disciplina l'afflusso nella Cee [illegible] manufatti tessili [illegible] resto [illegible] mondo, e che scade a metà [illegible] prossimo anno.

Lo afferma [illegible] [illegible] di posizione del Comitextil, il comitato di coordinamento delle industrie tessili comunitarie.

I presidenti delle due organizzazioni, Philippe Leclercq e Jimmy Lewis, hanno illustrato ieri alla stampa [illegible] squilibri dell'attuale situazione, che non dovrebbero essere accentuati da un accesso ancora più facile della produzione estera nella comunità.

La Cee, si sottolinea, ha perso 1,2 milioni di posti [illegible] lavoro nel settore, che però resta, [illegible] 2,7 milioni [illegible] addetti, superiore a quello metalmeccanico e pari a quelli riuniti della chimica, della siderurgia e della cantieristica. Con l'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo, il settore tessile e della confezione aumenterà il suo peso a 3,2 milioni di lavoratori.

Breda (Efim) l'utile vicino a 7 miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di sei miliardi 859 milioni di [illegible], superiore a quello dell'esercizio precedente, il bilancio 1984 della finanziaria Ernesto Breda (Efim) esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, che verrà sottoposto [illegible] alla prossima assemblea. Il consiglio proporrà di destinare agli azionisti, dopo l'accantonamento alla riserva legale, sei miliardi 300 milioni in ragione di 300 lire per ciascuna delle azioni con godimento primo gennaio 1984 e di 150 [illegible] per ciascuna delle azioni [illegible] godimento primo luglio 1984.

«AEROSPATIALE — Dopo aver registrato una perdita [illegible] 357 milioni di franchi nel 1983, Aérospatiale s.a., l'industria aeronautica di Stato francese ha risanato i conti [illegible] chiudendo l'esercizio [illegible] un profitto nett[illegible] 330 milioni su un fatturato in crescita del 1[illegible] a 25,14 miliardi di franchi. L'azienda dà il merito di buona parte del miglioramento dei conti [illegible] un maggior impegno sul mercato, impegno che si è tradotto in 20,1 miliardi di franchi di nuovi ordini, il 57% in più del 1983. Anche per quest'anno [illegible] ottimistiche le previsioni aziendali con i nuovi ordini stimati sui 30 miliardi.

Precisazioni della Ford Europa e della Casa torinese

Accordo Fiat-Ford, continuano i sondaggi del gruppo di lavoro

BONN — Il portavoce della Ford di Colonia, Rainer Nist, ha confermato che i due gruppi automobilistici Ford e Fiat hanno da mesi istituito una commissione comune per l'esame [illegible] tutti gli aspetti di una possibile collaborazione. Nist però non è stato [illegible] grado di dire quando sia prevedibile una dichiarazione congiunta dei due gruppi.

Le dichiarazioni della Ford tedesca vengono ad aggiungersi a quelle della Fiat: «*Le trattative in [illegible] da diversi mesi [illegible] Ford* — dice [illegible] comunicato della Casa torinese — *sono dirette ad identificare possibili campi [illegible] collaborazione industriale a livello europeo, ma si esclude che alcun accordo di rilevante portata sia stato per ora raggiunto*».

«*I tecnici della Ford e della Fiat stanno continuando* — precisa il comunicato — *il loro lavoro per valutare se esistono possibilità di cooperazione a livello industriale*».

Proprio sulla stampa tedesca si erano diffuse in questi giorni nuove illazioni sul con[illegible] Fiat-Ford: secondo «Die Welt», ad esempio, [illegible] progetto avrebbe previsto l'acquisto [illegible] Ford [illegible] Europe, da parte della Fiat, mentre contemporaneamente la casa madre [illegible] Detroit avrebbe dovuto acquisire una partecipazione nella Fiat.

r. c. s.

«VOLKSWAGEN — A Wolfsburg il portavoce dell'industria automobilistica tedesca Volkswagen ha confermato che sono iniziate a [illegible] le trattative su una partecipazione del gruppo nell'impresa spagnola Seat. La holding statale spagnola «Ini» è intenzionata a cedere alla Volkswagen l'intero pacchetto Seat in suo possesso [illegible] 94,92 per cento, mentre la Volkswagen intenderebbe acquistarne soltanto il 51 per cento. Volkswagen e Seat avevano firmato nel 1982 un accordo della durata di sette anni per la produzione di vetture Polo/Derby e Passat/Santana per complessive 120 mila unità annuali.

L'indice ha perso lo 0,09%

Borsa cauta pochi scambi

MILANO — Prezzi riflessivi [illegible] scambi non molto attivi (l'indice Comit ha perso lo 0,09%, a quota 272,21). Con la risposta premi, che ha visto ritiri e abbandoni praticamente pareggiarsi, il mercato ha cominciato le operazioni collegate con la chiusura del mese borsistico di aprile.

Complessivamente il comportamento della quota è stato sostanzialmente resistente, anche se i prezzi denunciano una leggera prevalenza di flessioni. Non è però mancata qualche cedenza di rilievo: deboli sono risultate Siossigeno (—5,8), Ausonia (—5,6), Gim (—4,6). Le due Centrale (—3,3 quella ord. e —2,4 quella di risp.) e le Lloyd (—3).

Cedenze dall'1 al 2% hanno accusato Ras, Sip, Bna, Burgo, Cred. Varesino, Gemina risp., Partecip. Finanz. e Jolly Hotel.

Flessioni sotto l'1%, denunciano Sai, Stet, Catt. Veneto, Pirellona, Rinascente, le due Fiat, Ifil ed [illegible] priv., quest'ultima dopo l'annuncio di aumento misto del capitale.

Attorno [illegible] livelli di venerdì sono finite, tra le altre, [illegible] Generali ed altri assicurativi, Olivetti, Italmobiliare, Cir, Montedison, Eridania, Pirellina, Sme, Ciga, Mediobanca, Falck, Dalmine e Gemina.

In buon recupero, invece, le Credit (+2,8) e migliori [illegible] Olivetti priv. (+1,7), le due Mondadori (+1,6), Danieli (+1,5), Breda (+1,4), le due Italcementi (+1).

Nel reddito fisso l'attività è risultata piuttosto ridotta con prezzi generalmente poco variati da venerdì. Moderatamente irregolari [illegible] convertibili.

■ SOGENE — Davanti alla sezione fallimentare [illegible] tribunale di Roma si terrà il 20 maggio l'assemblea dei creditori della società Generale Immobiliare Sogene (già quotata [illegible] Borsa), che [illegible] mese [illegible] è [illegible] ammessa [illegible] procedura di amministrazione controllata per la durata di due anni.

Il voto potrà essere espresso anche per lettera o telegramma [illegible] inviarsi al Commissario giudiziale, professor Italo Scalera, o alla cancelleria del tribunale.

Nel suo ricorso la società ha presentato un dettagliato piano [illegible] risanamento che prevede anche la possibilità d'ingresso di [illegible] soci ed alcuni immobilizzi.

Roberto Villa amministratore delegato, De Benedetti presidente

L'Ibp diventa Buitoni, cambia vertice e aumenta il capitale [illegible] 149 miliardi

Nell'84 persi 47,7 miliardi su un fatturato [illegible] 1035 - Saranno consolidati debiti per 200 miliardi

PERUGIA — La Ibp (Industrie Buitoni Perugina) si chiamerà Buitoni spa; il [illegible] pitale sociale [illegible] gruppo passerà da 37 miliardi e [illegible] circa a 149 miliardi e mezzo. Il gruppo dolciario alimentare ha anche un nuovo amministratore delegato: Roberto Villa, proveniente [illegible] Johnson [illegible] di cui [illegible] direttore dell'area europea, che assumerà la nuova carica [illegible] 2 maggio prossimo.

Queste le decisioni più importanti dell'assemblea dei soci del gruppo Buitoni svoltasi ieri a Perugia, presieduta da Carlo De Benedetti, che il 1° febbraio [illegible], attraverso la Cir, ha acquistato il 100% della finanziaria Buitoni.

L'assemblea in sede ordinaria ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio '84 chiuso con [illegible] perdita di 47,7 miliardi [illegible] un fatturato consolidato di 1035 miliardi dovuto per circa il 50% alla svalutazione di alcune partecipazioni e, per il rimanente, agli interessi passivi generali dell'indebitamento breve.

Tale risultato, riporta la relazione degli azionisti, assume in prospettiva un diverso significato in rapporto alle iniziative già prese dalla nuova gestione per il riequilibrio finanziario della capogruppo, mediante l'operazione d'aumento di capitale di 112 miliardi e negoziando con [illegible] pool [illegible] banche un accordo che [illegible] appunto il trasferimento sul medio termine di debiti a breve termine per circa 200 miliardi di lire.

Dopo l'approvazione del bilancio e della proposta [illegible] ripianamento della perdita [illegible] esercizio mediante l'utilizzo delle riserve, l'assemblea ha proceduto alla nomina degli amministratori.

Il consiglio riunitosi subito dopo ha provveduto all'elezione [illegible] nuove cariche: Carlo De Benedetti presidente, Emilio Fossati e Vittorio Ripa di Meana vicepresidenti, Roberto Villa amministratore delegato. Tra i consiglieri figurano Giuseppina Antonelli, Gianfranco Buitoni, Franco De Benedetti, Edgar De Picciotto, Sergio Erede, Ettore Ferrero, Henry Hierche, Claudio Recchi, [illegible] Vender, Guido Roberto Vitale.

L'assemblea ha provveduto alla nomina del collegio sindacale per il triennio '85-'87, mentre ha conferito l'incarico di certificazione [illegible] bilancio per il triennio '86-'88 alla società [illegible] revisione Coopers and Librand.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale esaminato ed approvato in sede straordinaria, questo passerà da 37 miliardi 447 milioni circa a 149.786.000.000 circa mediante l'emissione di azioni ordinarie, azioni al risparmio per un valore nominale di 2000 lire ciascuna. *(Agi)*

Boom di utili alla Bna

ROMA — Un utile netto di [illegible] miliardi e 315 milioni di lire e un dividendo unitario di [illegible] per le azioni ordinarie e privilegiate con godimento 1° gennaio [illegible] e di 43,75 lire per quelle con godimento 1° ottobre 1984. E' il risultato dell'esercizio 1984 della Banca Nazionale dell'Agricoltura il [illegible] bilancio è stato sottoposto all'assemblea degli azionisti. Fondi patrimoniali della banca, anche a seguito del recente aumento di capitale, ammontano a circa [illegible] miliardi di lire. L'assemblea — informa un comunicato — ha preso atto con soddisfazione che la raccolta totale, comprendente anche i conti con banche in lire e valuta, ha sfiorato i 21 mila miliardi, mentre la raccolta ordinaria ha raggiunto i 8900 miliardi, con un incremento del 10,2%. Gli impieghi con clientela ordinaria, pari a 7120 miliardi, con un incremento annuo del 22,4%, sono stati indirizzati prevalentemente verso le imprese, specie le piccole e medie, con particolare attenzione [illegible] settore agricolo ed a quello dei beni e servizi destinati all'esportazione.

Lo sviluppo della banca ha interessato anche il lavoro con l'estero, per quanto riguarda sia l'emissione [illegible] benestare all'import e all'export.

Impennata dell'inflazione in Israele

TEL AVIV — L'indice dei prezzi al consumo in Israele è [illegible] del 12,1 per cento nello scorso mese di marzo, il tasso di aumento più alto in questo periodo dell'anno dalla proclamazione dello Stato ebraico. Lo ha annunciato ieri a Gerusalemme l'Istituto centrale di statistica.

Nei primi tre mesi dell'anno l'indice è cresciuto del 33,9 per cento, pari ad un aumento annuale del 225 per cento.

Un portavoce dell'Istituto ha precisato che l'aumento è dovuto in particolare alla crescita dei prezzi nei settori alimentari, trasporti e sanità.

■ SOFID — La Società finanziamenti idrocarburi (Sofid), del gruppo Eni, aumenterà il capitale sociale da [illegible] a 80 miliardi di lire.

Verrà acquisita liquidità per 58,5 miliardi

Mondadori decide il sì a nuovi partner

Entreranno De Benedetti, Berlusconi, Zanichelli, Vender, Merloni

MILANO — Prende volto la nuova Mondadori. Ieri il consiglio [illegible] amministrazione del gruppo ha dato il via [illegible] progetto di aumento di capitale che gli azionisti dovranno approvare nell'assemblea prevista per il 31 maggio (o il [illegible] giugno in seconda convocazione).

Nelle casse della casa editrice dovrebbero entrare 58,5 miliardi di lire grazie all'emissione di 45 milioni di nuove azioni, ordinarie e privilegiate, da offrire ai soci in ragione di due nuove azioni per ogni titolo posseduto (ordinario o privilegiato) al prezzo unitario di 1300 lire. Ad aumento eseguito (l'operazione dovrebbe coincidere con il ciclo di Borsa agosto o settembre) il capitale passerà da 22,5 a 67,5 miliardi. E' stato detto che l'operazione verrà seguita da [illegible] consorzio di garanzia guidato dalla Banca Commerciale.

Il varo dell'aumento non è stato però accompagnato da alcun annuncio ufficiale [illegible] nuovi soci che entreranno a far parte della finanziaria (controllata [illegible] il 51 per cento da Mario Formenton e Leonardo Mondadori) destinata a detenere in futuro la maggioranza delle azioni della società. Pare certo che il progetto finanziario sia però ormai definito e manchino solo alcuni particolari (soprattutto dubbi di natura fiscale sulle plusvalenze legate ai pacchetti azionari da apportare) per definire l'assetto della finanziaria.

Per ora la previsione più probabile è questa: Carlo De Benedetti dovrebbe disporre del 16 per cento circa della finanziaria (con un esborso di poco superiore ai 7 miliardi), Zanichelli e Berlusconi l'8 per cento circa, Jody Vender e Vittorio Merloni circa il 6 per cento, mentre Leopoldo Pirelli e Moratti sottoscriverebbero il 2 per cento ciascuno. Inoltre, la famiglia Mondadori sottoscriverà un altro 7 per cento del capitale e Jody Vender attraverso la Pas un altro 22 per cento.

Oltre agli aspetti finanziari vanno definiti i problemi legati alla strategia editoriale del gruppo (mentre si manifestano le resistenze dei sindacati). Sotto questo profilo nei prossimi giorni potrebbero essere annunciate garanzie della continuità della gestione.

Si va così verso la soluzione dei problemi legati alla disavventura di Retequattro, costata oltre 100 miliardi di perdite totalmente portate a carico del conto economico '84 che si è chiuso con un lieve utile [illegible] milioni grazie alla rivalutazione dei cespiti patrimoniali e delle testate e al buon andamento (utile operativo di 54,8 miliardi contro i 32 dell'83) dell'attività tradizionale.

Ugo Bertone

La Patriarca in pareggio dopo 3 anni [illegible] crisi

UDINE — La Industrie Patriarca Spa di Udine, già [illegible] delle aziende leader in Europa nel settore del mobile, è uscita dalla grave crisi in cui versava ed ha chiuso il 1984 in pareggio dopo tre bilanci pesantemente in rosso. Lo ha reso noto l'ing. Antonino Agosto, presidente dell'azienda, rilevando che il pareggio è stato raggiunto dopo non poche difficoltà e sacrifici, tra cui drastici tagli occupazionali che hanno portato i dipendenti da oltre 800 a 250. «La strada è ancora in salita [illegible] il dato di bilancio è un incoraggiamento a continuare nel processo di ristrutturazione» ha commentato il presidente.

Il fatturato 1984 è stato di 24 miliardi (di cui 3 derivanti dall'export), un risultato pari a quello dell'anno prima e che afferma una nota dell'azienda conferma la sostanziale tenuta [illegible] mercato in un mercato ancora difficile.

[illegible] vertice [illegible] Altissimo su Sgarlata e Cultrera

Una precisazione delle Ferrovie Torino Nord

MILANO — I risultati dell'indagine sulla Previdente, la fiduciaria che fa capo al finanziere Luciano Sgarlata, [illegible] al centro di una riunione oggi a Roma tra il ministro dell'Industria Altissimo, la Consob e la Banca d'Italia.

Le conclusioni del rapporto (frutto del lavoro, durato alcuni mesi dei tre commissari Giacomo Di Giacomo, Bertali e Paolo Ferro Luzzi) sono per il momento coperti dal più assoluto riserbo. Sembra, però (a quanto trapela da ambienti vicini al ministero) che dall'indagine trapeli una notevole preoccupazione per le sorti finanziarie della fiduciaria e non si escludano soluzioni estreme previste dal codice civile. La riunione di oggi dovrebbe riguardare anche la sorte dell'Istituto Fiduciario Lombardo di Vincenzo Cultrera su [illegible] esiste un rapporto predisposto dal commissario Luigi Guatri. Altissimo, intanto, ha anticipato che sarà presto oggetto di esame da parte del Parlamento il disegno di legge sull'attività delle fiduciarie.

In merito a un articolo apparso il [illegible] aprile su «La Stampa», dal titolo «Occhi puntati su Sgarlata» le Ferrovie Torino Nord hanno ieri precisato che la «società non è mai stata proprietà del predetto signore o di società a lui facenti capo»; di tutto ciò, si precisa, la Consob è «perfettamente al corrente».

■ PREMIO ROMA — [illegible] Mario Salvatorelli, giornalista [illegible] «La Stampa», è stata assegnata la targa d'oro [illegible] premio internazionale «Roma» per il settore socio-economico.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	100	100
C.C.T. 1/1/86	101 60	101 35
C.C.T. 1/3/86	101 75	102
C.C.T. 1/5/86	102 20	102 30
C.C.T. 1/8/85	101 80	101 85
C.C.T. 1/7/86	101 90	101 90
C.C.T. 1/9/86	101 90	102 10
C.C.T. 1/10/83-86	101 70	101 65
C.C.T. 1/10/83-88	100 65	100 70
C.C.T. 1/11/86	102 20	102 65
C.C.T. 1/12/85	102	102 75
C.C.T. 1/1/87	102 45	102 55
C.C.T. 1/2/87	102 45	102 50
C.C.T. 1/3/87	103 10	102 80
C.C.T. 1/4/87	103	102 75
C.C.T. 1/5/87	102 40	102 70
C.C.T. 1/6/87	103 05	102 75
C.C.T. 1/12/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/88	103 15	103 20
C.C.T. 1/8/88	103	103 20
C.C.T. 1/10/88	102 85	103 05
C.C.T. 1/12/90	104 10	104 30
C.C.T. 1/1/91	104 35	104 40
C.C.T. 1/3/91	102 75	102 85
C.C.T. 1/6/91	102 85	102 75
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 75
C.T.Ecu 14% 82/89	115	114 20
C.T.Ecu 13% 82/89	109 40	109 80
C.T.Ecu 11,50% 83/90	104 20	104 40
C.T.R. 2,50%	81 15	81 60
B.T.P. 17% 83/85 II	100 40	100 30
B.T.P. 17% 83/85 III	101 45	101 30
B.T.P. 16% 84/85 I	101 20	101 30
B.T.P. 14% 84/85 II	100 50	100 65
B.T.P. 12% 79/87	99 50	99 35
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/89 I	89 10	89 35
Enel 6% 66/90 I	84 70	86 80
Enel 7% 71/86	99 25	98 50
Enel 7% 72/87 I	97 10	96 30
Enel 7% 73/83	79 50	81 30
Enel 12% 79/86	99 30	98 90
Enel 13% 80/87	99 40	99
Enel 80/87 Ind.	100 30	100 50
Enel 81/88 Ind.	101 60	101 80
Enel 82/88 Ind. I	105 65	106 00
Enel 82/88 Ind. II	107 90	108
Enel 82/89 Ind. III	105 55	105 10
Enel 82/89 Ind. IV	105 40	106
Enel 83/90 Ind. I	107	107 10
Enel 83/90 Ind. II	105 60	105 10
Enel 83/90 Ind. III	105	105 20
Enel 84/92 Ind.	104 40	104 30
Enel 84/93 Ind. II	104 70	104 35
Enel 84/93 Ind. III	104 25	104
Enel 84/93 Ind. IV	103 50	103 70
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	105	105 10
I.R.I. S. Spir. 83/89 Ind.	109 80	109
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 70	105 15
Aut. I.R.I. 6% 67/87	[illegible]	91
Aut. I.R.I. 6% 66/86 I	89 30	89 50
Aut. I.R.I. 6% 69/89	88 10	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100 80	99 20
CCOP 6% 30.le	78 70	78 80
CCOP 6% 30.le	70	70 05
CCOP 7% 30.le	67 90	66 10
CCOP 6% 1975/2005	67 40	68
CCOP 6% 1976/2006	71 70	68 60
[illegible] 10% 1977/2007	78 40	79 30
CCOP Ind. st. 6% 57/87 II	92 70	92 60
CCOP Ind. st. 6% 58/88 III	89 30	89 70
CCOP Ind. st. 6% 60/77 IV	86 50	86 10
CCOP Ind. st. 7% 70/90 I	83 90	84 50
CCOP Ind. st. 7% 71/91 II	83	84
CCOP Ind. st. 7% 73/93 IV	81 80	81 40
CCOP Amm. 7% 72/2002 I	70	69 50
CCOP Aut. 6% 66/81 I	73	73
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	88 25	87 60
CCOP FS 6% 67/87	81 90	80 75
CCOP FS 7% 71/91	84 70	83 80
CCOP FS 7% 72/92 I	81 50	80 50
CCOP FS 7% 73/93 II	79 80	80
CCOP pr. 6% 63/93 IV	84 20	83 20
CCOP pr. 6% 67/87 V	87 90	81 50
CCOP pr. 6% 67/87 VI	92 10	91 50
CCOP pr. 6% 68/88 VII	88 10	87 50
CCOP pr. 6% 69/89 VIII	86 10	86
CCOP pr. 7% 71/91 II	84 50	83 50
AMM. FS [illegible] 65/80	81	80 80
AMM. FS 7% 70/90	87	87 90
AZ. FS 83/90 Ind.	104 85	104 80
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 80	104 25
AZ. FS 84/92 [illegible]	103 80	104 10
IMI 6% 67/87 XXVI	91	91 20
IMI 6% 69/89 XXVII	87	88
IMI 7% 70/88 XXVIII	90	90 90
IMI 7% 70/88 XXIX	90 50	88 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	79 50	80
IMI TV 81/86 LXXXI	113 80	110 20
[illegible] 14% 84/91	104 10	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	86 20	85
S. Paolo c.f. 6% comm.	77 10	78 70
S. Paolo c.f. 6%	87 30	88 80
S. Paolo o.f. 5% 80/95 10ª ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22ª	103 20	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 30ª	102 75	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/97 44ª	104	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/98 50ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% m 9%	84 30	84 50
S. Paolo o.p. 6%	68 20	67 10
S. Paolo o.p. 7%	76 80	81 75
S. Paolo o.p. 9%	83	85 25
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	110	110
S. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	100	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	102	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 26ª	103	103
S. Paolo o.p. TV 82/97 38ª	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	102 05	102
Olivetti TV 82/87	101 60	101 50
Pirelli spa TV 82/89	102 50	102 60
OBBLIGAZIONI [illegible]		
CIR 13% 81/88	211 50	208 50
Cogefar 14% 81/86	141	n.q.
Generali 12% 81/88	338 25	324 50
IFIL 13% 81/87	245	249
Iri-B. Roma 13% 81/87	107	107
Iri-Comit 13% 81/87	112	111
Iri-Credit 13% 81/87	114	113
Italgas 14% 82/88	192 50	194
La Centr. 13% 81/88	149 85	150
Medioban. 14% 87/89	906	905
Med. Bil 13% 81/91	131 80	130
Med. Fidis 13% 81/91	202 50	198
Med. S. Spir. 7% 73/88	312	310
Med. Selm 14% 82/87	160 50	158
Med. Snia 13% 80/90	258 75	250
Olivetti 13% 81/91	147	150
Pirelli spa 13% 81/91	160 50	157
Pirelli spa 13,5% 81/88	152	149
S. Paolo Alt. Im. 14% 87/88	139	137
S. Paolo Ital. 12% 78/88	281 50	283
Unicem 14% 81/87	146	155
Unicem 15% 82/89	136	141

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura [illegible] Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 15-4	Varia.	Quantità trattate	Torino 15-4
ALIMENTARI				
Alivar	8580	+ 20	2000	6570
Bonifiche Fen.	39390	— 10	[illegible]	n.q.
Eridania	8459	— 1	72400	8500
Florio	n.q.	—	—	230
IBP ord.	9890	+ [illegible]	15000	n.q.
IBP risp.	3730	+ 60	65800	n.q.
Milanagr. Vtd.	6500	+ 60	[illegible]	6300
Perugina ord	[illegible]	— 55	3000	n.q.
Perugina risp.	2620	— 70	[illegible]	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass	[illegible]	+ 60	13700	n.q.
Ausonia Ass	1070	— 64	28000	n.q.
C. Ass. Mi. ord	18230	— [illegible]	1500	18400
C. Ass. Mi. risp.	11890	— 20	4800	11850
C. Latina ord.	1381	+ [illegible]	169000	1350
C. Latina priv.	1000	— 70	57000	1050
FIRS ord.	1262	—	2000	n.q.
FIRS risp.	700	— 3	11000	n.q.
Generali	41610	+ [illegible]	112700	41730
Italia Ass.	13195	+ 75	3800	n.q.
L'Abeille	38500	—	700	n.q.
La Fondiaria	83600	+ 100	[illegible]	n.q.
La Previdente	15070	+ [illegible]	1700	n.q.
Lloyd Adriatico	4880	— 310	33400	n.q.
RAS	67380	— 600	14050	67700
SAI ord.	12010	— 90	6400	12000
SAI priv.	12100	+ 10	100	12100
Toro Ass. ord.	13910	— 90	11600	14000
Toro Ass. priv.	10100	+ 00	31100	10100
BANCARI				
B. Catt. [illegible]	4910	— 41	18500	n.q.
B. Comm. Ital.	17000	— 25	[illegible]	17000
B.N.A. ord.	8240	— 51	13000	[illegible]
[illegible] priv.	[illegible]	— 25	5000	3400
Banco Roma	[illegible]	— 10	[illegible]	14200
Banco Lariano	[illegible]	+ [illegible]	25000	n.q.
Cred. Italiano	2670	[illegible]	85300	[illegible]
Cred. Varesino	3887	— 53	24000	n.q.
Interbanca p.	21270	+ 170	9000	21200
Mediobanca	[illegible]	— 130	7075	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8215	— [illegible]	11800	6300
Burgo priv.	5840	— 55	[illegible]	3610
Burgo risp	—	—	—	—
De Medici	2706	+ 35	187000	n.q.
L'Espresso	7260	+ [illegible]	1000	n.q.
Mondadori o.	5090	+ 80	4500	n.q.
Mondadori p.	7400	+ 40	16500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1576	+ 3	103000	n.q.
Pozzi Ginori o.	124	+ 5	160000	116
Pozzi Ginori r.	[illegible]	—	—	130
Pozzi G. r. 1/1/83	—	—	—	—
Italcementi o.	83800	[illegible]	[illegible]	n.q.
Italcementi r.	75800	+ [illegible]	300	n.q.
Unicem ord.	16750	— 100	5600	[illegible]
Unicem risp	13870	—	[illegible]	[illegible]
CHIMICI-GOMMA				
Boero	[illegible]	—	[illegible]	n.q.
Caffaro ord.	888	+ 1	30000	n.q.
Caffaro risp.	950	+ [illegible]	—	n.q.
Farmit. Erba	[illegible]	— [illegible]	39700	n.q.
Fidenza Vetraria	5065	— [illegible]	5500	n.q.
Italgas	1540	+ 5	140000	1540
Mira Lanza	39585	— 125	[illegible]	39500
Montedison	1530	— 3	7161000	1520
Parmalat	n.q.	—	—	1300
Perlier	8780	+ 180	1000	n.q.
Pierrel ord.	1715	+ 5	31000	1700
Pierrel risp.	1120	— 9	41000	1130
Pirelli S.p.A. o	2200	— 20	[illegible]	2210
Pirelli S.p.A. r	2240	— 1	13000	2240
Recordati	7885	+ 175	[illegible]	n.q.
Rol	3598	+ 15	25000	n.q.
Saffa ord	7400	+ 95	16500	[illegible]
Saffa risp	72[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	7200
Saiag	n.q.	—	—	1175
Siossigeno	19300	— 1200	800	n.q.
Snia Bpd ord.	2775	— 14	405000	2774 *
Snia Bpd risp.	2670	— 10	47000	2670 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	658	— 6	[illegible]	662
La Rinasc. priv.	552	—	275000	550
Silos	1355	— 7	45000	1360
Standa ord.	12400	— 100	1000	n.q.
Standa risp.	12800	+ 90	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1085	+ 24	23000	1090
Ausiliare	3450	— 50	100	n.q.
Autostr. To-Mi	3907	+ 51	1000	3910
Italcable ord.	10735	— 15	11700	10800
Italcable risp.	[illegible]00	—	5100	10800
NAI	30	— 1 50	[illegible]00	32
Nord Milano	6890	—	—	n.q.
SIP ord.	1840	— 20	78000	1853 *
SIP risp.	2129	— 13	20000	2140 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3465	+ 30	73500	n.q.
Tecnomasio	773	+ 3	90000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2230	— 1	10000	n.q.
Agricola Fin. o	19245	+ 335	800	n.q.
Agricola Fin. r.	18500	+ 850	100	n.q.
Bastogi-Irbs	185,35	— 3,25	2950000	188
Bonif. Siele	31220	— 180	11700	n.q.
Borgosesia o	10400	— 600	—	11000
Borgosesia r	[illegible]	— 430	[illegible]	4300
Brioschi	705	+ 5	3000	n.q.
Buton	2245	— 4	4500	n.q.
Cabot Mi C. o	7300	— 150	5500	n.q.
Cabot Mi C. r	7800	— 50	500	n.q.
La Centrale o.	3210	— 110	664000	2250
La Centrale r.	3105	— 76	214000	[illegible]
CIR ord.	4850	—	[illegible]	4860
CIR risp.	4[illegible]	+ 45	5800	4[illegible]
CIR risp. n.c.	3800	+ 30	22000	3800
Eurogest ord	1415	— 5	13000	n.q.
Eurogest risp	1475	— 10	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1290	—	5000	n.q.
Euromobiliare	6270	— 80	[illegible]	n.q.
Fidis	6875	+ 35	30500	6400
Fin. Breda	4200	+ 60	10000	n.q.
Fin. Breda 1-7-84	3850	— 6	8000	n.q.
Fimrex	1160	— 10	—	n.q.
Finsider	57	+ 1	600000	55
Fiscambi	3800	—	8000	3800
Gemina ord	740	+ 1	395000	n.q.
Gemina risp	728	— 12	[illegible]	n.q.
GIM ord	3800	— 185	8000	[illegible]
GIM risp	[illegible]	— 20	[illegible]	2800
IFI priv.	7580	— [illegible]	[illegible]	7580
IFIL ord.	6050	— 60	13500	6110
IFIL risp.	4700	— 20	11000	4730
Iniziativa Me.T.A	[illegible]	+ [illegible]	4140	n.q.
Italmobiliare	88100	— [illegible]	4450	n.q.
Mittel	1800	+ [illegible]	4000	1550
Partec. Finanz.	3726	— 45	[illegible]	n.q.
Pirelli & C.	4125	— 5	33500	4140
Rejna ord.	14800	—	—	n.q.
Rejna risp	15280	—	—	n.q.
Riva Finanz.	5200	—	4500	n.q.
Schiapparelli	370	—	[illegible]	370
[illegible]	2840	—	8000	2830
SME	1090	— 5	830000	1170
SME 1/7/84	1040	—	100000	1050
SMI ord	[illegible]	— 25	[illegible]000	2480
SMI ord. 1/7/84	2235	— 10	7000	2280
SMI risp	2101	— 21	[illegible]	2150
SOPAF	1970	+ 31	[illegible]	n.q.
STET ord	2534	— 21	[illegible]	2540 *
STET risp	[illegible]	— 20	9000	2505 *
Terme Acqui	1070	— 2	5000	n.q.
Trenno	[illegible]	—	[illegible]	n.q.
Tripcovich	—	—	—	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7750	— 25	[illegible]	n.q.
Attività Imm.	[illegible]	+ 15	4000	3050
Bi-INVEST ord	3495	+ 5	64000	3510
Bi-INVEST risp.	3470	—	10000	3430
Cogefar	2103	+ 6	2000	n.q.
Con. Ac. Roma	114	+ 1	40000	113
De Angeli-Frua	1825	— 6	50000	n.q.
I.C.I. ord.	2365	— 15	5000	n.q.
I.C.I. risp.	2380	+ 40	3000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1818
ISVIM	16000	— 450	100	16000
Risanam. ord.	7855	— 5	3300	7800
Risanam. risp.	8800	+ 15	1000	8800
Sifa	2640	— 10	70000	2650
MECCANICI-AUTO				
Aturia	[illegible]	+ 111	3000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3070
Danieli	8120	+ 120	9000	n.q.
FIAT ord	2935	— 24	1684500	2930 *
Warrant Fiat o	1670	— 21	33500	1660 *
FIAT priv	2461	— [illegible]	1075500	2464 *
Warrant Fiat p	1379	— 27	21500	1370 *
Gilardini	[illegible]	—	17500	[illegible]
Franco Tosi	18700	— 40	1400	n.q.
Magneti M. o.	1822	+ 7	25000	1900
Magneti M. r	1922	+ 7	25000	1950
Olivetti ord	6215	—	240000	[illegible]
Olivetti priv	5750	+ 100	9500	5750
Olivetti risp	6215	— 85	10500	6216
Oliv. risp. n.c.	5355	— 20	71500	[illegible]
Saipem	4950	— 30	76500	n.q.
Sasib [illegible]	5990	—	28500	[illegible]
Sasib priv	5470	+ 20	1000	5700
Westinghouse	35010	— 100	400	35150
Worthington	2251	+ 31	11000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4970	—	[illegible]	n.q.
Dalmine	507	+ 1	[illegible]	501
Falck ord	5600	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Falck risp	4670	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Issa-Viola	945	—	—	n.q.
La Magona	6410	+ 20	1000	n.q.
Pertusola	530	— [illegible]	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	[illegible]	10	10000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3650	— [illegible]	[illegible]	3900
Cucirini	1815	— 20	6000	n.q.
Cascami 1872	7840	— 30	500	n.q.
Eliolona	1418	— 2	2000	n.q.
Fisac ord	4300	— 50	—	4400
Fisac risp	3720	+ 125	—	3600
Linificio ord	1720	+ 230	114000	n.q.
Linificio risp	1270	— 30	25000	n.q.
Marzotto ord	3020	—	[illegible]	n.q.
Marzotto risp.	3016	+ 1	1000	n.q.
Olcese Venez	97,50	— 0,75	[illegible]	n.q.
Rotondi	13000	—	—	n.q.
Zucchi	4260	— 50	10300	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2700	+ 5	2000	n.q.
A. De Ferrari r	2750	— 50	—	n.q.
Acqua potabile	2460	—	—	2450
Cigahotels	7278	— 72	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotels o	6950	— 100	4000	n.q.
Jolly Hotels r	6980	—	—	n.q.
Pacchetti	80,85	— 1,25	175000	81

* Prezzo della Borsa [illegible] (quotazione [illegible] tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		15-4
Gestiras	L.	17.249
Imicapital	»	13.830
Imirend	»	11.382
Fondo Ina	»	1455,7
Fondersel	»	12.873
Arca BB	»	11.800
Arca RR	»	10.734
Primecash	»	10.874
Primerend	»	11.880
Primecapital	»	10.746
Fondo profess.	»	13.080
Nordfondo	»	10.489
Genercomit	»	10.763
Interbanc. az.	»	10.601
Interbanc. ob.	»	10.354
Interbanc. re.	»	10.347
Euro Vega	»	10.112
Euro Antares	»	10.085
Euro Androm.	»	10.092
Il Fiorino	»	10.170
ESTERI AUTORIZZATI		**15-4**
Capitalitalia	$	17,48
Interfund	$	13,05
Fonditalia	$	22,40
Int. [illegible]	$	6,37
Tre R	L.	22.844
Italfortune	$	11,21
Italunion	$	6,71
Europrogramm	l.s.	—
Mediolanum	$	14,03
Rominvest Int.	$	14,08
Rasfund	L.	18.237

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 12-4	Banconote (Milano) 15-4	Esportazione (Milano) 12-4	Esportazione (Milano) 15-4	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 12-4	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 15-4
Dollaro Usa	1963	1937	1960,8	1937	1960,5	1935,7
Dollaro Usa l.p.	1940	1910	—	—	—	—
Marco tedesco	638,5	630	638,5	639,75	638,85	630,75
Franco francese	209,75	209,75	209,38	209,29	209,29	209,34
Fiorino olandese	563	563	565,67	565,45	568,18	565,37
Franco belga	31,35	31,35	31,765	31,75	31,78	31,751
Sterlina	2445	2475	2455	2482,7	2455,2	2483,2
Lira irlandese	1990	1990	1999,2	1999	2001,1	1999
Corona danese	178	177,4	178,44	178,08	178,47	178,38
E.C.U.	—	—	—	—	1428,2	1430
Dollaro canadese	1438	1400	1437,3	1420	1437,6	1420,1
Yen giapponese	7,7	7,65	7,801	7,738	7,7890	7,7370
Franco svizzero	765	761	760,6	745,5	760,70	758,09
Scellino austriaco	90,5	89,25	90,95	90,89	90,860	90,835
Corona norvegese	219	218	221,7	220,8	221,62	220,78
Corona svedese	217	217	220,09	217,86	220,17	219,23
Marco finlandese	304	304	305,5	305,65	305,83	305,65
Escudo portoghese	11,6	11,4	11,34	11,14	11,330	11,310
Peseta spagnola	11,35	11,45	11,48	11,449	11,481	11,447
Dinaro iugoslavo gr.	7,2	6,2	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	1265	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	35	98,752	12,50
28/6/85	72	97,675	12,60
12/7/85	86	96,917	13,50
23/8/85	128	95,704	12,80
21/9/85	163	94,563	12,90
11/10/85	177	93,913	13,60
23/11/85	220	92,760	12,85
20/12/85	265	91,074	13,00
30/1/86	290	90,087	13,00
28/2/86	317	89,790	13,15
14/3/86	331	88,309	13,30
15/4/86	363	87,853	13,35

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	16,250	16,625
7 gg	14,500	14,875
15 gg	14,625	15,000
1 mese	14,875	15,250
2 mesi	15,000	15,375
3 mesi	15,125	15,500
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000-155.000
Sterlina n.c.	149.000-158.000
Marengo it.	115.000-122.000
Marengo sv.	117.000-125.000
Marengo fr.	115.000-123.000
Marengo bel.	113.000-121.000
20 doll. oro	880.000-930.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	415-425
Platino (*)	18.840

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	12-4	15-4
[illegible]	329,90	334,25
Zurigo	331	331
Parigi	331,71	334,00
New York	330,30	334,65
Milano (lire/grammo)	21 070	20 880
Hong Kong	—	328,40

Un oncia troy equivale g. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 12-4	Zurigo 15-4	Francoforte (in marchi) 12-4	Francoforte 15-4	Londra (per sterlina) 12-4	Londra 15-4	Parigi 12-4	Parigi 15-4
Dollaro	2,5760-2,5815	2,5540-2,5570	3,0800-3,0830	3,0210-3,0240	1,2575-1,2580	1,2760-1,2770	[illegible]	9,2165-9,2155
Franco svizzero	—	—	119,65-119,80*	120,07-120,30*	3,2200-3,2300	3,2125-3,2240	357,75-362,42*	366,68-366,33*
Franco francese	75,16-75,41*	27,40-27,67*	32,73-32,77*	32,77-32,84*	11,700-11,735	11,740-11,782	—	—
Marco	83,05-84,16*	83,74-83,88*	—	—	3,8340-3,8460	3,8510-3,8610	305,07-305,51*	305,14-305,72*
Sterlina	3,2174-3,3288	3,2155-3,2231	3,837-3,842	3,844-3,852	—	—	11,720-11,740	11,763-11,805
Yen	1,0230-1,0270*	1,0157-1,0167*	1,2200-1,2230*	1,2090-1,2104*	314,75-315,40	318,25-318,15	3,7197-3,7215*	3,6687-3,6643*
Lira	0,1314-0,1318*	0,1310-0,1313*	1,560-1,566**	1,561-1,565**	[illegible]	2460,1-2467,6	4,7745-4,7075**	4,7675-4,7800**

* per cento ** per mille unità

Si sono conclusi i 180 giorni del riscaldamento

Da oggi alt al calore

La stagione era cominciata con 10 giorni d'anticipo sul calendario di legge - Il gelo eccezionale ha provocato, a gennaio, [illegible] aumento del 33% dei consumi di metano - [illegible] utenti, grazie soprattutto ai rincari dei combustibili, spenderanno circa il 20 [illegible] cento in più rispetto all'84

Termosifoni spenti da stamane [illegible] città. È terminato a mezzanotte il periodo in cui la legge consente di tenere accesi [illegible] impianti di riscaldamento. Quest'anno il via alle caldaie era stato dato il 5 ottobre (dieci giorni di anticipo sul previsto) [illegible] un decreto [illegible] presidente della Giunta regionale Viglione [illegible] conseguenza del «grave stato di disagio legato al perdurare delle avverse condizioni atmosferiche».

E' [illegible] un inverno che [illegible] alternato a periodi di eccezionale freddo giorni [illegible] clima relativamente mite. I consumi presentano esiti discordanti: c'è soddisfazione all'Italgas per il levitare della richiesta di [illegible] una perplessità all'Assopetroli per la stasi nei consumi di gasolio, ritenuto eccessivamente penalizzato nei confronti del gas.

Il metano [illegible] toccato nel mese [illegible] gennaio [illegible] «+37% rispetto ai dati dello stesso mese dell'anno precedente. Febbraio e marzo hanno invece fatto registrare incrementi fra l'8 ed il 9%, mentre aprile e dicembre, nel complesso più mite rispetto all'84, presentano segni leggermente negativi». «Nel valutare questi [illegible] — spiega l'ingegner Vitrotto dell'Italgas — occorre però tenere presente anche l'aumento del numero delle utenze, valutato fra il 6 e 7 per cento». Il prezzo del metano rispetto [illegible] un anno fa è cresciuto [illegible] 3,20% passando da 400 [illegible] lire il metro cubo. Ma in misura notevole sono aumentate le «quote fisse» relative ai contatori in molti casi più che raddoppiate in un anno.

Considerevoli gli aumenti del gasolio da riscaldamento coinvolto nell'ascesa del dollaro. Dalla scorsa primavera ha subito numerosi ritocchi salendo così dalle 622 lire al litro dell'aprile '84 alle attuali 723 [illegible] con un incremento di oltre il 16 per cento. La richiesta di ga[illegible] (soprattutto per l'agguerrita concorrenza [illegible] metano favorito anche da una situazione fiscale molto favorevole) è rimasta sostanzialmente invariata e pur mancando dati precisi anche per via della polverizzazione della distribuzione, [illegible] può indicare in circa [illegible] mila tonnellate [illegible] città, [illegible] mila tonnellate con la provincia. Nel complesso, si calcola che chi possiede [illegible] un alloggio medio (circa 70 metri quadrati) ha dovuto pagare fra le [illegible] e le 900 lire, oltre centomila lire in più rispetto a quanto pagato nell'inverno 1983-84. Salvo conguagli, che costituiscono purtroppo la sgradevole sorpresa finale per molti utenti.

Le deroghe [illegible] legge che [illegible] il periodo di accensione (per Torino [illegible] giorni all'anno) sono state frequenti: la scorsa primavera il sindaco Novelli dovette utilizzare tutti i 15 giorni di proroga che gli consente la legge, in conseguenza delle condizioni di maltempo. Quest'anno di giorni [illegible] possibile deroga ne sono già stati bruciati dieci e quindi per le eventuali bizze meteorologiche possiamo contare su una riserva di appena cinque giorni. Potremmo averne bisogno anche [illegible] bito visto che la temperatura minima notturna si mantiene molto [illegible] (ieri notte a Caselle è stata di +3), che continua a soffiare vento di tramontana e che i previsioni non inducono all'ottimismo.

[illegible] nei prossimi giorni avremo quasi certamente il sole e anche [illegible] che la temperatura notturna resterà rigida. Basterà il cielo sereno a portare la colonnina di mercurio a livelli tali da poter bilanciare il freddo [illegible] notte? Speriamolo anche perché le temperature rigide di quest'anno, oltre ai rincari dei combustibili, ha già significato per le famiglie torinesi [illegible] maggior spesa che, in parecchi casi, sfiora il 20%. Per non parlare degli effetti negativi [illegible] nuovi consumi sulla bilancia dei pagamenti, già in grave crisi di fronte al lievitare del dollaro.

Ora [illegible] freddo dovrà comunque restare in attesa di disposizioni da Comune e Regione. Per chi volesse fare «di testa sua» sono in agguato pesanti sanzioni: [illegible] multa per l'illecita accensione della caldaia può raggiungere il milione. Ma in passato non risulta che questi controlli siano mai [illegible] fatti.

Angelo Conti

Con quel gelo polare

La scorsa gennaio è stato il mese più freddo del decennio. La temperatura è rimasta, fra il 5 ed il 15, quasi costantemente sotto lo zero con punte di [illegible] 12 e temperatura media (ad esempio il giorno 7) intorno ai - 8 gradi. La situazione di emergenza è stata riconosciuta dal prefetto e, un decreto del presidente regionale Viglione, le caldaie sono potute restare accese (dal 7 al 21) anche di notte per evitare l'eccessivo raffreddamento degli ambienti.

Il consumi dei combustibili è stato notevole mentre ha subito un sensibile incremento (per via di migliaia di stufette elettriche) anche quello dell'elettricità. Non sono mancati inconvenienti: la paraffina contenuta nel gasolio si è spesso solidificata, portando al blocco [illegible] bruciatori, mentre la richiesta di metano è stata tale (soprattutto nelle prime ore del mattino) da provocare qualche problema di distribuzione. Tutto [illegible] è comunque risolto verso la fine del mese, quando la colonnina [illegible] mercurio è tornata a stazionare su livelli accettabili.

Combattere le alghe inquinanti

Il Cnr aprirà un laboratorio a Candia

Il lago di Candia entro l'anno, diventerà un laboratorio [illegible] Consiglio nazionale delle ricerche per sperimentare [illegible] tecniche contro l'eutrofizzazione delle acque, cioè contro l'abnorme crescita di alghe causata dal fosforo dei detersivi, dall'ammoniaca e dagli scarichi fognari. La decisione del Cnr è stata comunicata a Roma nel corso del convegno internazionale sull'inquinamento e il recupero dei laghi, dal prof. Riccardo De Bernardi, biologo dell'Istituto di idrobiologia di Pallanza.

Gli specialisti tenteranno ricerche con un [illegible] già sperimentato su piccola scala in laghetti artificiali e che consiste nella riduzione della quantità di alcuni pesci che si cibano di crostacei, una specie che si nutre solo con le alghe.

Ha spiegato il prof. De Bernardi: «Il metodo non è [illegible] toccasana per l'inquinamento e deve procedere di pari passo con la riduzione delle cause inquinanti. Ma può funzionare». Ha aggiunto: «Quando nel [illegible] nel lago di Annone, per una infezione alle branchie, morirono in una settimana 50 tonnellate di arborelle la trasparenza delle acque passò in breve da 50 centimetri a 5 metri».

In base a questa constatazione i ricercatori del Cnr vorrebbero provare a ridurre il numero delle arborelle. Come? Introducendo nel lago [illegible] Candia aperte predatrici come il luccio, oppure incentivando i pescatori che ora non si dedicano a queste catture perché poco [illegible].

I giudici di Milano decidono di non aprire neppure l'inchiesta

Infondato ogni sospetto [illegible] presidente Capirossi

Prosegue invece l'indagine sugli altri due magistrati del processo-tangenti (rinviato a giugno)

Contro il presidente Giancarlo Capirossi non c'è nulla di nulla, s'è sempre comportato in maniera cristallina. Inutile aprire un'inchiesta. [illegible] queste conclusioni [illegible] approdati ieri i magistrati della Procura generale di Milano che indagando sui colleghi torinesi sospettati di condotta non confacente con [illegible] dignità della toga, hanno dovuto occuparsi anche del presidente del processo per lo scandalo delle tangenti.

Capirossi esce quindi nel migliore [illegible] modi dal tunnel del sospetto. Un sospetto sul quale sin dall'inizio [illegible] inquirenti s'erano mostrati molto scettici. A sorpresa, il nome del presidente veniva [illegible] stato ai primi di marzo [illegible] quello degli altri giudici inquisiti dal Consiglio superiore della magistratura proprio durante una seduta pubblica del [illegible] un suo membro laico, [illegible] de Quadri diceva: «Tutto il collegio giudicante delle tangenti è sotto inchiesta. Oltre ai giudici a latere Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, la Procura generale di Milano indaga anche sul presidente».

Infondate le rivelazioni concernenti Capirossi. Il presidente non è mai inquisito. Il [illegible] coinvolgimento nelle indagini è frutto solo di un equivoco nato dall'accusa di [illegible] pentito della mafia, Giuseppe Muzio detto Peppino o' bandito, pesce piccolo del clan dei catanesi: «Nell'autunno del 1982 fui condannato per droga dalla seconda sezione del tribunale. È quella presieduta da Capirossi, quella che adesso celebra il processo delle tangenti. Alla fine dell'82 ottenni dalla stessa sezione la libertà provvisoria. Mi fu venduta dal giudice a latere Tribisonna: lui in cambio ebbe un quadro, un mobile antico e una collezione di sterline».

I sostituti procuratori generali di Milano Urbani, Del [illegible] Russo e Mancini non hanno [illegible] avuto bisogno di sentire Capirossi. Alla vicenda raccontata da Peppino o' bandito il presidente è risultato subito estraneo perché non presiedette quel procedimento, né mai s'occupò della concessione della libertà.

Ieri, la [illegible] ufficiale dell'archiviazione del cosiddetto «preliminare d'indagine» [illegible] Capirossi. Nel tunnel [illegible] sospetto rimangono invece [illegible] Tribisonna e la dott.ssa Carpinteri. Solo se [illegible] prosciolti il processo delle tangenti riprenderà (su richiesta di Tribisonna è stato sospeso sino al 4 giugno proprio in [illegible] che si chiarisca la situazione). [illegible] interrogati alla fine di [illegible], dieci giorni fa entrambi i magistrati sono stati raggiunti da ordine di comparizione per corruzione (Tribisonna) e interesse privato (Carpinteri). Un [illegible] vo e decisivo interrogatorio [illegible] in programma per oggi.

[illegible] inquirenti hanno però preferito prendere tempo: li ascolteranno dopo [illegible] seconda tornata di colloqui con il pentito e altri, sempre secondo Peppino o' bandito, artefici della corruzione. L'elenco comprende i fratelli Ciccio e Roberto Miano, [illegible] re del crimine a Torino negli [illegible] '70 e da qualche mese diventati pentiti, [illegible] un loro cognato, Giuseppe Lavaccara, anch'egli in carcere con una serie lunghissima di reati.

Questi tre personaggi di rango del clan dei catanesi sarebbero stati gli ideatori della corruzione di Tribisonna. [illegible] sarebbero occupati di portarle [illegible] Pasquale Pilia, l'antiquario [illegible] via Artisti in prigione per ricettazione, l'ex proprietario del «Corner grill» [illegible] via Bogino Pasquale Casella (sta scontando una condanna a 4 anni e mezzo per bancarotta) e la moglie di questi, Bruna Ortolan.

Pilia, Casella e la moglie [illegible] stati interrogati ancora ieri mattina. Pare abbiano negato i racconti del pentito. Stamane i sostituti procuratori generali ascolteranno i fratelli Miano (entrambi avrebbero avallato le dichiarazioni di Peppino o' bandito) e Lavaccara. Il quale, invece, ha già affermato: «Tutte invenzioni».

Il presidente Capirossi [illegible] un'udienza del processo Zampini

Claudio Giacchino

A novembre cambia nome il Salone della tecnica

Vetrina dell'innovazione e delle nuove tecnologie

Proposta da Torino Esposizioni e dall'Amma, la rinnovata rassegna è una sfida [illegible] futuro - La [illegible] si propone come leader nella ricerca

Il Salone della tecnica cambia nome e struttura: l'edizione che si terrà [illegible] 2 [illegible] 10 novembre si chiamerà «Salone internazionale delle nuove tecnologie e dell'innovazione». I nomi seguono i tempi: quando la rassegna nacque nel 1932 si chiamò «Mostra della meccanica», nel '50 divenne Salone della tecnica, d'ora innanzi avrà il nome nuovo. Che, come hanno spiegato l'amministratore delegato di Torino Esposizioni prof. Bertolotti e il presidente dell'Amma ing. Ravaioli (assessore comunale), è anche una qualificazione per la città.

Dice Ravaioli: «A Torino negli ultimi anni le attività industriali sono cresciute del 34 per cento e i servizi sono aumentati per l'industria del 52; a Milano rispettivamente del 15 e del 28». Non è polemica né campanilismo né un rilancio di Technocity: è un riconoscimento del fatto che «la città sta vivendo da protagonista un ulteriore e importante fase del processo evolutivo». Infatti proprio nell'area [illegible] Torino e in quella piemontese è decollato il settore dell'automazione e non a caso «nella nostra città si [illegible] la più alta concentrazione esistente in Italia dell'industria metalmeccanica ma anche [illegible] laboratori di ricerca applicata».

C'è da domandarsi come, con tutto questo bagaglio di [illegible] e tecnologia, il Piemonte si [illegible] lasciato sfuggire l'occasione Ignitor sulla ricerca nella fusione nucleare che l'avrebbe meglio [illegible] qualificato nel campo scientifico [illegible] mondiale. Ravaioli risponde che non è sempre possibile vincere certi atteggiamenti politici, anche se lui, come è noto, oltre che industriale e presidente dell'Amma è anche [illegible] [illegible]. «Abbiamo perso anche altre occasioni, ma molte ce le siamo conquistate», ricorda Ravaioli che respinge «la lamentazione generale sulla decadenza di questa città».

Da esposizione di prodotti il Salone, nella nuova veste diventerà pertanto una vetrina aperta sul futuro che si chiama automazione [illegible] fabbrica e d'ufficio, telematica, aeronautica e spazio, risparmio energetico, casa elettronica e terminologia accessibile per ora solo a pochi esperti: «optoelettronica», vale a dire impiego di laser di misura e di potenza, fibre ottiche, modulatori ottici e «attuatori elettrici», vale a dire motori a terre rare, realizzati cioè con materiali sofisticati che consentono alti rendimenti, motori a passo, motori senza spazzole, motori a bassa inerzia.

d. garb.

Temperatura di ieri	
massima	+20,8
minima	+ 4,5
media	+12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 38%. **Temperatura:** massima + 17,7; minima + 3,2; media + 11,6. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con locali attività temporalesche nelle ore più calde specie sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti moderati con locali rinforzi. Sole: sorge alle 6,42, tramonta alle 20,16.

L'ex assessore del psi in Comune interrogato dal giudice

Inchiesta sui semafori: Rolando respinge di nuovo ogni accusa

Trasferito in via Tasso dal carcere di Casale, ha ascoltato per due ore e mezzo le dichiarazioni dei dirigenti industriali che lo accusano di aver preteso tangenti - Ha replicato: «Non ne so nulla»

«Ma lasciatemi stare, non avete proprio altro da fare?». Giuseppe Rolando, 43 anni, ex assessore socialista ai trasporti nella giunta che ha governato Torino fino all'82 e nuovamente assessore, poi dimissionario, nell'ultima coalizione comunale se la prende con i fotografi [illegible] [illegible] impacciato dalle manette mentre scende dal pulmino [illegible] carabinieri.

È arrivato ieri pomeriggio [illegible] carcere [illegible] Casale all'ufficio istruzione di via Tasso, dove al terzo piano [illegible] attendevano il difensore avv. Gianaria e il giudice istruttore Sorbello, che conduce l'inchiesta sui «semafori intelligenti». [illegible] tratta delle presunte tangenti richieste alle ditte concorrenti all'appalto: il gruppo vincente con il Centro Ricerche Fiat e l'Italtel, quello perdente con la Cooperativa Generale Automazione di Torino, la Nord Segnali e la Philips di Milano e il Consorzio cooperative di costruzione [illegible] Bologna.

Stando alle dichiarazioni [illegible] testimoni già sentiti dal magistrato, Rolando avrebbe chiesto una tangente di 10 per cento [illegible] 4 miliardi di lavori sia al gruppo perdente che al Centro Ricerche Fiat, mentre Sauro Castagna, il sindaco psi di Ortonovo (La Spezia), arrestato la [illegible] settimana per concorso in concussione, avrebbe fatto altrettanto con l'Italtel.

Rolando è rimasto nell'ufficio di Sorbello per circa due ore e mezzo. All'uscita era ancora più aggrondato in volto con la prospettiva [illegible] tornare nel carcere [illegible] Casale, nella cella che divide con un detenuto di 23 anni, imputato di omicidio. Fino ad un paio di settimane fa aveva come compagno di [illegible] l'avvocato Francesco Gilardoni, sospettato di legami con il clan dei catanesi, ora agli arresti domiciliari.

Il magistrato non ha fatto nuove contestazioni all'imputato, ma gli ha riferito tutte le dichiarazioni di coloro che lo accusano. L'ex assessore ha dovuto prendere atto delle dichiarazioni dei dirigenti [illegible] imprese che partecipavano alla gara per i «semafori intelligenti»: sembra che [illegible] di uno abbia riferito delle pressioni ricevute, affinché in caso di assegnazione dell'appalto, fosse versata una certa percentuale [illegible] amministratori.

La lista di quelli che lo accusano si è allungata dopo [illegible] ultimi arresti, prima i responsabili del Centro Ricerche Fiat e poi quelli dell'Italtel, fermati e poi rilasciati per reticenza, avrebbero ammesso di [illegible] ricevuto richieste di tangenti.

Rolando ha respinto con decisione ogni [illegible] di complicità: «Delle tangenti che l'Italtel avrebbe dovuto versare non [illegible] assolutamente nulla. Non [illegible] Castagna. I miei rapporti con il Centro Ricerche Fiat sono stati sempre corretti. Forse qualcuna delle ditte concorrenti può aver male interpretato il mio desiderio che l'appalto fosse assegnato a chi era veramente in grado di garantire un prodotto qualitativamente eccellente».

L'ex assessore Rolando mentre si reca dal giudice Sorbello

Claudio Cerasuolo

Fu preside al liceo Cavour

Morto [illegible] 81 anni il prof. Vigliani

E' ricordato con affetto da generazioni di studenti [illegible] docenti - Oggi i funerali

[illegible] è spento, domenica pomeriggio all'ospedale San Luigi di Orbassano, il prof. Luigi Vigliani, 81 anni, [illegible] vita dedicata alla scuola, prima come insegnante di italiano [illegible] latino poi come preside. Nato a Carrù nel 1904, si era laureato in lettere a Torino. La sua vocazione è stata sempre l'insegnamento.

Dopo il concorso per preside, il professor Vigliani ha atteso due anni prima di andare a dirigere il Plana di Alessandria. Nel '61 è tornato a Torino, [illegible] Cavour contribuendo a rendere ancor più prestigioso il severo liceo.

Generazioni di studenti e insegnanti lo ricordano [illegible] affetto e con stima. Il rispetto per gli alunni e per i [illegible] centi, il distacco da tutti i problemi, per poterli valutare e affrontare meglio erano la sua caratteristica di uomo che sensibile e generoso, aveva fiducia nel confronto delle idee. Ancora oggi, al Cavour, gli insegnanti più anziani ricordano quel clima [illegible] reciproca stima e di fiducia nei valori culturali che il preside aveva saputo stabilire.

Affrontò [illegible] passione anche la ventata del '68 discutendo e soffrendo con i suoi allievi una trasformazione difficile. [illegible] '74 andò in pensione per limiti d'età. Ma nel suo cuore sono sempre rimasti gli allievi. Cercava di non mancare al raduno annuale, gli erano di conforto le lettere che riceveva.

Il 21 febbraio scorso aveva festeggiato il compleanno con i vecchi amici e la famiglia. Quattro giorni fa il ricovero per accertamenti al San Luigi. Quando sembrava esserci un miglioramento, un ictus cerebrale lo ha stroncato. E' spirato [illegible] dalla moglie e dalla figlia. I funerali oggi a[illegible] 14,30 a San Luigi, alle 15,30 tumulazione al Cimitero Generale.

Commemorato [illegible] prof. Colombo

L'Accademia delle Scienze, classe [illegible] Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, ricorda domani il prof. Giuseppe Colombo. Parlerà il prof. Dionigi Galletto. L'incontro è a[illegible] 17,30 nell'aula magna dell'Università, via Verdi 8.

Tremila alberi si sono vestiti [illegible] festa

In riva al Po e in corso Massimo d'Azeglio sono fioriti i ciliegi [illegible] Spagna, mentre gli «alberi di Giuda» rendono allegri i corsi Sommeiller e Principe Oddone - Meli come vaporosi mazzi a Italia 61

Vampate [illegible] viola e carminio, nuvole [illegible] sbuffi di bianco su viali, piazze e corsi: [illegible] sono colori usciti da una tavolozza [illegible] sconfiggere il grigiore delle case e [illegible] nero dell'asfalto, ma il biglietto da visita di tremila piante in fiore che annunciano l'arrivo [illegible] stagione più bella.

Nella foresta dei 60 mila alberi che Torino vanta, queste pennellate di colore fanno allegria e sono tutte da vedere. Se le precoci forsythie e le magnolie [illegible] sfioriscono, lungo il Po, in corso Cairoli, e su un lato di corso Massimo d'Azeglio fra il liceo Alfieri e [illegible] Bramantino, sono esplosi centinaia di ciliegi da fiore (o ciliegi [illegible] Spagna). Un vortice rosa [illegible] alberi originari dell'Oriente. «Cina e Giappone in particolare, che non hanno bisogno di cure particolari» — spiega il prof. Perucchetti, responsabile municipale della Sezione giardini e alberate — «I fiori sono delicati, i frutti non sono commestibili, perché ibridi ornamentali».

Gli alberi di Giuda o Cercis siliquastrum ornano i corsi Sommeiller e Principe Oddone. I rami sono lunghi [illegible] fusto — sono di violaceo. Val la pena abbandonare [illegible] frenesia di sempre e fermarsi ad ammirare questo amalgama scarlatto. Quest'estate, i fiori lasceranno posto a baccelli che sembrano piccoli fagioli.

Meli in fiore — nuvole bianche con sfumature rosa — sono disseminati nelle aiuole di corso Unità d'Italia e in via Guido Reni. Sono potati a cespuglio, assomigliano a [illegible] gigantesco, vaporoso [illegible]. Quest'autunno porteranno anche i frutti: che sono variopinte mele, molto piccole, gialle e rosse.

Per la prossima settimana è prevista un'altra ondata di fioriture che investirà [illegible] Re Umberto, corso Vinzaglio e corso Stati Uniti: i giganteschi ippocastani si ricopriranno di grappoli bianchi.

La fioritura che in questi giorni rallegra corso Massimo d'Azeglio e numerose altre strade

Una lettrice ci scrive da Alpignano:

«Ero una bimba di 11 anni. Non ricordo se era sera o mattina, [illegible] ricordo una corsa con i miei genitori lungo via Nicola Fabrizi fino a corso Tassoni per veder passare i camion con i partigiani e tante tante bandiere tricolori che sventolavano.

«Dopo la coda per un chilo di patate in corso Allecomba (oggi [illegible] Svizzera), dopo gli allarmi e lo scappare a casa della Scuola Manzoni la guerra [illegible] finita!».

Assunta Ester Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con dolore e meraviglia lo stralcio riguardante il discorso del Pontefice sul 1945 ("La Stampa", 9 aprile).

«L'articolo riporta: "Omaggio a tutti i martiri ed a tutte le vittime" perché il loro sacrificio è stato compiuto "in nome [illegible] giusto ordine internazionale".

«Nessuno dei miei cari è morto nell'ultimo conflitto, ma penso al dolore che proveranno i parenti dei nostri caduti e dispersi nella steppa russa e sugli infuocati deserti africani. Sono partiti per difendere la Patria, hanno dato la vita ora l'oblìo. Non spetta a noi, miseri sopravvissuti, stabilire scelte. Lasciamo gli eroi, tutti uguali nelle braccia di Dio».

Aurora Campanella

Specchio [illegible] tempi

Quando i partigiani scendevano dalle colline - Tutti eguali, nelle braccia [illegible] Dio - L'arma del corporativismo non dà mai buoni frutti - Burocrazia senza cuore - Amarezza di scippata - Bravo, Giandoja

Una lettrice ci scrive:

«Concordo con quanto scritto [illegible] Franca Greco su "Specchio dei tempi" (12-4) circa i "piagnistei" degli insegnanti precari che rifiutano i concorsi ordinari per ottenere una cattedra nelle scuole medie.

«Vorrei aggiungere un'altra osservazione: per rendere più "docile" il mondo politico gli stessi precari hanno avuto la bella pensata [illegible] presentarsi alle prossime elezioni amministrative in una "lista civica".

«Ma [illegible] quale animo illustreranno la Costituzione ai loro allievi? Spiegheranno che interessi sindacali (più o meno legittimi) si tutelano nelle aule dei Consigli comunali? Che, quindi, occorre mettere [illegible] piedi liste [illegible] ferrovieri precari, di portantini fuori organico, e così via?

«Mi pare che questa scelta confermi lo scarso senso civico e quindi l'inadeguatezza [illegible] tali precari a salire su una cattedra».

Dirce Botto

Una lettrice [illegible] scrive da Cumiana:

«Aiuto volentieri, per il disbrigo [illegible] varie pratiche amministrative e burocratiche, quanti non [illegible] in grado di farlo, per motivi vari.

«Mi [illegible] recata alla Usl 44 di Pinerolo per richiedere il rinnovo dell'esenzione del pagamento del ticket sui medicinali per una mia conoscente ormai vedova dall'ottobre scorso. Presentato il mod. 201 del suo defunto marito per quanto percepito dall'Inps nel 1984 e aggiungendo altresì che [illegible] vedova non ha redditi propri, l'addetta allo sportello per tali pratiche mi ha spiegato pazientemente che [illegible] signora non aveva più diritto al rinnovo, avendo [illegible] defunto percepito qualche migliaio di lire [illegible] più di quanto stabilito dalla legge.

«Inutile far presente l'anomalia del [illegible] aggiungendo che la "poveretta" non aveva nessuna fonte [illegible] sostentamento dall'ottobre scorso perché la pensione di reversibilità del marito le sarebbe giunta chissà quando: l'impiegata era costretta ad applicare [illegible] legge!

«Possibile che la legge [illegible] abbia previsto e tutelato casi del genere? Non solo chi si trova in queste condizioni è costretto ad accettare aiuti saltuari dei parenti fino al giorno assai lontano in cui si vedrà liquidare la ridotta pensione di reversibilità del defunto, ma è ancora beffato dallo Stato perdendo il diritto all'esenzione del ticket sui medicinali».

Giovanna Croveri Falco

Una lettrice [illegible] scrive:

«Sono una delle tante persone scippate, esattamente 2 anni fa a luglio in [illegible] Einaudi angolo corso Galileo avevo due catenine ed al collo come ciondolo il primo dente [illegible] mio figlio; accorgendomi di quello [illegible] mi era successo, tale era la mia rabbia che rincorsi il ragazzo e grazie ad un automobilista [illegible] passaggio riuscimmo a prelevare il numero [illegible] targa.

«Fiduciosa, feci la mia bella denuncia al commissariato. Ebbene, signori miei, aspetto ancora una risposta!

«Secondo episodio. Denuncia 27/3/85 - furto nell'alloggio: tre ragazzi mi hanno derubato del rimanente [illegible] e del denaro del mio mensile, ciò che mi resta è [illegible] rabbia [illegible] vivere in una città dove [illegible] vado al lavoro senza documenti almeno se vengo di nuovo scippata non dovrò rispendere [illegible] per cambiare la serratura [illegible] casa».

Segue la firma

Un gruppo [illegible] scolari ci scrive da Roma:

«Siamo i ragazzi della classe V G della scuola "Buenos Aires" di Roma. Ringraziamo il bravissimo attore Andrea Flamini e tutti i suoi collaboratori per averci dedicato una magnifica rappresentazione di folclore piemontese.

«Questa si è svolta l'ultimo giorno del nostro soggiorno a Torino, venerdì 8 marzo. Andrea Flamini interpretava Giandoja, la tipica maschera del Piemonte. Aveva una voce [illegible] tenore, così bella che ci sembrava di essere all'Opera.

«Il momento più eccitante è stato quando [illegible] ha coinvolti nello spettacolo facendoci cantare alcuni stornelli e [illegible] romane. Complimenti vivissimi per l'emozionante e divertente rappresentazione».

Seguono le firme

Il caso dei 2 candidati psdi

Nicolazzi lascia «vince» Romita

Domani alle 12 scade il termine per le liste

Ore calde nelle segreterie dei partiti per definire le liste da presentare entro domani. A parte pci, dp, il gruppo dei «verdi» e il msi-dn (ma solo per la Regione), nessun altro ha consegnato gli elenchi.

Ieri a tarda sera la segreteria nazionale del psdi ha risolto la «questione torinese» che si presentava piuttosto complessa [illegible] due dei suoi massimi esponenti Romita e Nicolazzi candidati alla poltrona di sindaco oltre che ad aprire la lista. Ha vinto l'on. Pierluigi Romita perché il diretto concorrente si è ritirato, dopo il riconoscimento che la propria candidatura era valida. «Come ho già fatto per Venezia - ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici - lascio anche a Torino per dedicarmi interamente agli impegni di governo». Un comunicato sottolinea che le richieste di Nicolazzi erano giustificate, ma che per il bene del partito la soluzione concordata è la migliore.

Il msi-destra nazionale ha depositato ieri nella cancelleria della Corte d'Appello la lista per la Regione [illegible] si apre con i nomi dei due consiglieri uscenti Carlo Carpanzani e Gaetano Majorino ai quali si affiancano nella testa di lista Maria Minervini, Carlo Giacometto, Bernardo Chiappo e Secondo Chiusso. Oggi il msi presenterà anche le liste per il comune, la provincia e i quartieri. Al comune conferma al numero uno dell'on. Martinat.

Entro la mattinata dovrebbe terminare i lavori la [illegible] missione elettorale [illegible] pri con la messa a punto di alcune candidature incerte tra comune e provincia: resta per Torino confermata in testa di lista Longo, La Malfa, Ravaioli e l'inserimento in ordine alfabetico degli assessori uscenti Ferrara e [illegible] e dell'ex consigliere del pci, Russo. Per la Regione, il pri apre [illegible] lista [illegible] l'eurodeputato Jas Gawronski.

Anche nella dc non è stato facile calibrare le richieste dei vari gruppi; l'accordo tuttavia sembra raggiunto. Stamattina l'on. Bodrato, vice segretario nazionale del partito, presenta i candidati; ma le liste saranno portate in cancelleria all'ultimo minuto, domani. Come sempre la [illegible] cerca di [illegible]care il proprio simbolo sulle schede, in basso a destra. Non dovrebbero esserci mutamenti, per il Comune, nella testa di lista formata da Bodrato, Pirzelli, Porcellana, Zanetta e Fantino (ex consigliere provinciale). Così pure sembra confermata, alla Regione, la terna che guiderà [illegible] candidature: Brizio, Carletto, Alberton.

[illegible] complessa [illegible] gestazione delle liste del psi. Ieri a Roma la direzione socialista ha illustrato i criteri seguiti nella scelta delle candidature, [illegible] non aveva ancora sciolto i nodi di alcune città «difficili» tra cui Torino. Il segretario provinciale Marzano (numero due, dopo il sindaco Cardetti nella lista comunale) ha comunque dichiarato che entro oggi le liste saranno chiuse.

Il dramma della disoccupazione dietro un concorso dell'Enel

Diecimila per 11 posti

Uomini e donne fra i 18 e i 35 anni hanno affrontato la prima prova per un incarico di operaio di primo livello (405.500 lire il mese) - Molti i diplomati e anche qualche laureato - La selezione si è svolta domenica, in due turni, a Palazzo Nuovo, al Politecnico e al Sommeiller

Il bando di concorso è stato emesso nel settembre '84. Le domande dovevano arrivare entro fine ottobre. E sono arrivate puntuali: 10 mila nella sola provincia di Torino (altri concorsi si sono svolti a No[illegible] e a Genova). Diecimila persone fra i 18 e i 35 anni — molte donne — che aspirano a un posto all'Enel in qualità di «aiutante generico», cioè operaio di primo livello con stipendio minimo di 405.500 lire più la contingenza.

Diecimila candidati per 11 posti, quasi mille per posto. E a sostenere gli esami con loro [illegible] 650 assistenti. La direzione del personale dell'Enel si è trovata a dover fronteggiare un assalto di proporzioni eccezionali e l'ha fatto con un rigore e una precisione non [illegible] poco. La data [illegible] prova scritta era fissata per l'altro ieri, domenica 14 aprile, e trovare spazi adeguati era già un discreto problema.

L'hanno risolto decentrando [illegible] prove. Gli aspiranti «aiutanti generici» le hanno sostenute — divisi in due [illegible] — uno il mattino, l'altro il pomeriggio — a Palazzo Nuovo, al Politecnico, all'istituto Sommeiller. «Mai vista tanta gente così tutta assieme» commentava un usciere.

Questo concorso rientra in una serie di 27 bandi di fine '84 per un complesso di oltre 90 posti nei vari livelli operai e impiegatizi dell'Enel. In tutto sono arrivate circa 23 mila domande. E se più scarsa era la richiesta per gli incarichi superiori, metà dei moduli sono piovuti sui tavoli dell'Ufficio personale proprio per quest'ultima prova.

Tra i candidati moltissimi giovani. «Si precisava nel bando che l'età era compresa fra i 18 e i 35 anni — spiegano all'Enel — Ma abbiamo notato una presenza altissima di gente fra i 18 e i 25». Un dato che testimonia la disoccupazione e la sete di lavoro che ci stanno investendo: «Non per nulla [illegible] alte anche le percentuali di diplomati».

Pare ci fossero anche tre o quattro laureati (qualcuno ha presentato la documentazione, ma non è venuto alle prove). Un giovane ingegnere (pare sposato con una laureata in medicina, anche lei in cerca di lavoro) era il più amareggiato. Spiega un suo «vicino [illegible] banco»: «Era triste, deluso. Dopo essersi laureato in ingegneria, [illegible] è ritrovato nelle stesse aule per diventare operaio».

Comunque tutti — ingegneri, diplomati o senza diploma — si sono sottoposti a una serie di quiz: domande di cultura generale, domande per mettere in luce aspetti del carattere, domande per conoscere le predisposizioni dalla matematica al ragionamento. Poi una prova sulle tecnologie di base del mestiere, la più selettiva.

Ci vorranno un paio [illegible] mesi per vagliare i risultati e scegliere i candidati da inviare agli orali. Si prevede una rosa di 300 nomi, dai quali usciranno i fortunati undici. «I soliti raccomandati?» ci si chiede. [illegible] difficile, per diecimila candidati sono arrivati quasi altrettanti tentativi di pressioni, segnalazioni o raccomandazioni. «Bollivano i telefoni — dice [illegible] anziano dipendente senza posti di responsabilità — Uno conosce l'onorevole, l'altro l'ecclesiastico, l'altro qualcuno all'interno. Mi chiedo proprio come possano a questo punto contare qualcosa tutte quelle segnalazioni».

Scuola modello per un ragazzo sfortunato

«Il 18 febbraio '78 tutto per lui si è fermato. In un attimo, nel fiore degli anni è stato strappato all'affetto [illegible] suoi cari...». Così, ieri, nella nuova scuola di via Bardonecchia 34, si è ricordato Giuseppe Padovani, vittima ignara, a 12 anni, di una sparatoria tra un pellicciaio e i rapinatori. Il sindaco Cardetti, professori, genitori, allievi della Drovetti — trasferita [illegible] via Moretta in un edificio «all'avanguardia dal punto di vista della sicurezza» — ricordavano Giuseppe perché a lui è dedicata la nuova palestra, costruita con l'aiuto dei suoi genitori, Michele e Dina Padovani, che hanno offerto la somma ricevuta come risarcimento danni perché la struttura fosse dotata di attrezzature per la riabilitazione motoria di giovani handicappati, per la ginnastica correttiva.

No alla decadenza

Simonelli e Testa rimangono

Testa e Simonelli, i due ex assessori regionali socialisti sotto processo per la storia delle tangenti, non sono decaduti da consiglieri. Il 24 gennaio [illegible] il Consiglio regionale (con l'astensione della dc) aveva deciso di [illegible] pronunciarsi sulla condizione di incompatibilità derivante dalla costituzione di parte civile della Regione nei loro confronti affidando al presidente Benzi il compito di «acquisire la pronuncia di un giudice» sulla costituzionalità degli articoli di legge relativi appunto alla compatibilità ed eleggibilità.

Il commissario di governo, dopo aver rinviato una prima volta al Consiglio la delibera del 24 gennaio chiedendo ulteriori spiegazioni, l'ha ora respinta. La lettera è arrivata l'11 aprile al presidente Benzi. Ora però il Consiglio è sciolto e non può più deliberare, quindi Testa e Simonelli continuano a mantenere la qualifica e, come tutti i loro colleghi, lo stipendio fino all'insediamento della nuova assemblea.

Non saranno più candidati, quindi il prossimo Consiglio non potrà riprendere in esame il problema. E non si saprà mai se la norma della decadenza è costituzionale o no.

Secondo assalto in tre mesi a un'agenzia del Banco di Roma

Impiegati e clienti stesi a terra tre banditi rapinano 50 milioni

In via Buenos Aires - Disarmata la guardia giurata, hanno saltato il bancone, riempiendo col bottino un sacchetto di plastica - Commercialista e le impiegate chiusi dai rapinatori in uno sgabuzzino

Drammatica rapina, [illegible], all'agenzia A del Banco di Roma, via Buenos Aires 114: tre banditi, disarmata la guardia giurata, hanno minacciato clienti e impiegati prima di fuggire con il bottino (50 mi[illegible]).

Il colpo a mezzogiorno. Giuseppe Di Prima, 33 anni, cittadino dell'Ordine, racconta: «Mi hanno sorpreso alle spalle e, dopo avermi puntato una pistola alla schiena, mi hanno disarmato». La guardia è stata spinta all'interno dove c'erano 15 impiegati e una ventina di clienti.

Momenti di panico. I banditi hanno gridato e minacciato, facendo stendere tutti a terra. Uno è saltato oltre il bancone, [illegible] avvicinato il direttore, Mario Monti, 40 anni, e si è portato alla cassa. In pochi attimi ha afferrato i soldi, riponendoli in un sacchetto di plastica.

I tre si sono allontanati a bordo di un'auto, al volante della quale li attendeva un complice. L'agenzia era [illegible] stata rapinata nel febbraio scorso: quel giorno i banditi avevano preso 25 milioni.

Rapina anche nello studio di una commercialista, in corso Vittorio Emanuele 133, a un isolato dal carcere. Due banditi — uno, il più giovane, mascherato, l'altro, sui 30 anni, a volto scoperto — hanno aggredito la titolare, Aida Ambra, e tre impiegate. Non trovando denaro, si sono fatti consegnare i preziosi — anelli, collane, orologi — che le donne avevano addosso. Bottino, circa 5 milioni.

L'ufficio è [illegible] primo piano. Racconta Aida Ambra: «Hanno suonato alla porta, impugnavano le pistole, volevano soldi. Ho detto loro che non avevamo contanti, si sono innervositi, ci hanno spinte contro il muro».

Qualche attimo di esitazione, poi il bandito mascherato ha intimato: «Dateci quello che avete, collane, anelli, orologi». Rosanna Petilli, 20 anni, una delle impiegate: «Hanno preso tutto, riponendo i preziosi in tasca. Poi ci hanno chiuse in uno stanzino e sono fuggiti».

• I carabinieri di Rivoli hanno arrestato in flagranza di furto aggravato Matteo Cuttano, [illegible] anni, via Dante 16, Torino; Giuseppe Palermo, 26 anni, via Di Nanni 50, Orugliasco; Matteo Bocale, 29 anni, via Valprato 20.

• Michele Verderi, 19 anni, Rivarolo, via Colombo 6, si è scontrato in Vespa con una Ford guidata da Paolino Pinto, 32 anni. Sbalzato di sella, ha battuto il capo sull'asfalto.

Notte al freddo per dodici sciatori

Sorpresi dal maltempo presso Chamonix - Soccorsi da un elicottero francese

Brutta avventura per dodici sciatori torinesi costretti a passare un'intera notte (quella tra domenica e lunedì) sotto un roccione nella Vallée Blanche. Partiti domenica mattina da Punta Helbronner, dovevano raggiungere Chamonix. Sorpresi dal maltempo, hanno preferito bivaccare [illegible] attesa d'una schiarita.

I compagni, rimasti con [illegible] pullman a Courmayeur, [illegible] vedendoli ritornare, hanno dato l'allarme. La gendarmeria francese ha cercato il gruppo sin dalla tarda serata di domenica; ieri mattina, alle 7, ha fatto alzare in volo un elicottero, che, alla fine, ha localizzato il gruppo e l'ha scortato verso Chamonix. Tutti gli sciatori sono apparsi in buone condizioni e sono potuti ripartire.

Capogruppo era Antonio Vecchiato, 59 anni, di Pinerolo, via Podgora 33, vicepresidente del Cai della Val Germanasca. Con lui erano il figlio Piero, 25 anni, Marco Meytre, Tiso Ordinaco, Marco Brusa e Ilario Pons, di Pomaretto, Franco Riccardi, di Pinerolo, Carlo Frascarolo, di Perosa, Franco e Adriano Bolzoni, di Moncalieri, Umberto Poet, di Perrero, Simonetta Pentenero, [illegible] Torino.

Allarme al Regio (era un insetto non incendio)

La spia che segnala incendi al Teatro Regio si è accesa ieri alle 9,30 sulla consolle elettronica dei vigili del fuoco. Sono subito partite le autopompe alla volta di piazza Castello dove, però, tutto era tranquillo. Il giallo è stato chiarito qualche minuto dopo: responsabile del falso allarme è stato un insetto, che ha attivato un delicato sensore.

E' bello ritrovare vecchi amici, soprattutto quando questi hanno accompagnato *Saper spendere* nella sua lunga vita, iniziando una collaborazione fruttuosa già poco dopo la sua nascita nel gennaio del lontano 1968 e protraendola con assiduità per anni.

In una bella lettera torna a noi, dopo un lungo silenzio che non ha significato di dimenticanza, ma di intenso lavoro, il cuoco Angelo Sorzio che, oggi come allora, lavora a Venezia. E' il «primo» cuoco che mise a disposizione della nostra rubrica e dei suoi amici la sua capacità e i suoi segreti in cucina e che, in seguito, mise a profitto la sua precisione e chiarezza nel descrivere ricette pubblicando anche dei libri.

Angelo Sorzio torna a noi [illegible] un pranzo di Pasqua, che le Poste purtroppo hanno fatto pervenire fuori tempo [illegible] per l'occasione. Ma poiché riteniamo che il cuoco di Venezia conti tra i nostri lettori ben più di un amico, lo pubblichiamo egualmente, sicuri che qual[illegible] resterà soddisfatto e troverà l'opportunità di fare una [illegible] di saggi in una qualsiasi domenica [illegible] primavera.

Saper spendere
Il cuoco di Venezia

Angelo Sorzio, tra i primi collaboratori della rubrica, [illegible] un pranzo di primavera

★★ **Gamberoni doganessa** — Sgusciare un chilo di gamberoni o scampi e con gli scarti fate un brodetto ben ristretto (2 dl). In una teglia ampia mettere mezzo cucchiaio di cipolla tritata in olio e burro, rosolare e unire i gamberi prima che prenda colore; mescolare e spruzzare di farina. Irrorare con mezzo bicchiere di sherry secco e il brodo. Unire mezzo cucchiaio di pomodoro concentrato, 2 dl circa [illegible] panna liquida, sale e pepe, e cuocere adagio per circa 5 minuti, mescolando spesso. Al termine della cottura la salsa dovrà risultare densa. Versare i gamberi sul piatto [illegible] portata, spruzzarli con poco sherry e servire con riso alla creola (bollito e asciugato in forno con burro crudo).

Tortino di carciofi — Mondare 15 carciofi, togliere le foglie dure, spuntarli, tagliarli a fettine [illegible]. In una teglia con olio e aglio tritato unirli prima che l'olio si scaldi troppo. Salare, pepare, cuocere a fuoco moderato mescolando sovente. Quando i carciofi saranno cotti e asciutti aggiungere un cucchiaio di prezzemolo tritato e togliere dal fuoco. Sbattere cinque uova unendo poco per volta un [illegible]chiaio abbondante di farina, due cucchiai di latte e un pizzico di lievito in polvere. Mescolare uova e carciofi. In una teglia da forno mettere del burro e quando sarà caldo unire il composto. A fuoco molto forte e [illegible]lando con una forchetta far rapprendere un poco l'uovo, quindi passare in forno già ben caldo e cuocere per circa 5 minuti. Servire quando è ben gonfio e dorato.

Tagliatelle alla buranella — Per la salsa scaldare 60 gr di burro e unire 350 gr circa di pesce a pezzi (sogliole, San Pietro, coda [illegible] rospo o altro a piacere) e [illegible] gr di gamberi lessati e sgusciati, spruzzare con un cucchiaio raso di farina, mescolare adagio, irrorare con mezzo bicchiere di vino bianco, unire 4 dl di panna liquida, sale e pepe; [illegible] per circa 3 minuti. In abbondante acqua salata lessare circa 300 gr di tagliatelle fresche; scolarle a cottura conservando un po' della loro acqua. In una pirofila unta di burro, mettere uno strato di tagliatelle, ricoprire con salsa e così via fino ad esaurimento degli ingredienti. Sull'ultimo strato spargere qualche fiocchetto di burro e a piacere del parmigiano grattato. Passare a gratinare in forno.

Agnello al limone — Tagliare a pezzi circa due chili di agnello, spolverizzare con farina, far rosolare a [illegible] moderato in una teglia con poco olio e burro. Quando la carne ha preso colore, unire uno spicchio d'aglio schiacciato [illegible]. Scolare il grasso. Irrorare con vino bianco (un bicchiere), sale e pepe. Coprire la teglia e c[illegible] adagio per circa 10 minuti. Spruzzare quindi l'agnello con il [illegible] di due o tre limoni aggiungendo [illegible] pizzico di scorza grattata. Se necessario aggiungere acqua o vino e cuocere per altri 15 minuti (coperto) o 10 minuti in forno già caldo. E' ottimo [illegible] purea di patate. E il dolce? E' una squisita torta [illegible] primavera che siamo costretti a rinviare ad un'altra puntata.

Simonetta

I giovani cattolici ricordano Frassati

Azione Cattolica e Comunione e Liberazione uniti nel nome e nel ricordo [illegible] Pier Giorgio Frassati: presentano questa sera alle 17,30 al Centro Culturale «P. G. Frassati» una mostra sulla figura e l'opera del giovane, allestita presso la chiesa della Misericordia [illegible] via Barbaroux. Sarà presente l'arcivescovo card. Ballestrero. La rassegna [illegible] aperta fino a domenica [illegible] aprile. Orario: dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19, alla domenica dalle 9 alle 12.

• Un gruppo [illegible] professori e dirigenti scolastici torinesi dell'Associazione internazionale iniziative culturali educative (Alice) ha visitato ieri il Parlamento europeo di Strasburgo, accolto dal presidente della Commissione cultura e istruzione, Ewing.

Giovani e droga

L'Adep, Associazione per lo studio e la prevenzione del disagio giovanile, mette a disposizione di quanti hanno problemi di droga in famiglia un gruppo [illegible] auto-aiuto [illegible] stito da genitori. Riunioni ogni 15 giorni, il venerdì, presso il centro di psicoterapia e attività espressive di via Cavour 20 (tel. 56 64.25).

I dati della grave crisi edilizia nella provincia

Non si costruisce più

Un'indagine dell'Unione Industriale rileva che in dieci anni la manodopera [illegible] scesa da 30 mila unità a 12-13 mila - Molte imprese hanno sospeso l'attività - Pesanti riflessi sull'indotto - «Non vi sono prospettive a breve tempo, [illegible] non è più rinviabile un'azione pubblica di sostegno»

In città e provincia non si costruisce più. Numerose aziende chiudono i battenti, in 10 anni la manodopera è scesa da 30 mila unità [illegible] minimo storico delle 12-13 mila. Per le opere pubbliche sono stati stanziati 400 miliardi nell'82 e 280 nell'84, negli stessi anni in Piemonte, i 5 milioni 350 mila metri cubi [illegible] edilizia residenziale sono diventati poco più di 3 milioni. I mutui erogati dagli istituti di credito fondiario sono scesi dal [illegible] del '70 al [illegible] dello scorso anno.

I riflessi della crisi si fanno sempre più pesanti e coinvolgono il settore indotto (laterizi, calce, cemento e gesso, legno, vetro-ceramica, plastica, impiantistica, cave e miniere, marmo, pietra, meccanica). Nell'ultimo quadriennio, l'occupazione si è ridotta (-15 per cento) a 30 [illegible] unità (80 mila nella regione).

L'indagine, promossa dall'Unione Industriale, con ampio contributo [illegible] Federpiemonte, Collegio Costruttori e associazioni di categoria, individua le cause dell'immobilismo nelle norme sia nazionali che locali, nelle indecisioni degli enti pubblici, nella mancanza di strumenti operativi come i piani comprensoriali e regolatori. «Non vi sono — sostiene il documento — valide prospettive a breve tempo, non è più rinviabile un'azione [illegible] sostegno [illegible] parte dell'operatore pubblico».

Il boom dell'edilizia è ormai soltanto [illegible] lontano

Eppure non mancano, nell'intera regione, progetti per investire 10 mila 200 miliardi in grandi infrastrutture (mentre sono stati aggiudicati appalti per soli [illegible]5 miliardi). Più in dettaglio: 2500 per la viabilità, 1280 [illegible] l'autostrada [illegible] Fréjus, 700 per la metropolitana leggera, 2100 (nel corso dei prossimi 16 anni) investiti dalle Ferrovie nel loro piano di sviluppo e altri 375 per quadruplicare i binari in città, 1000 per [illegible] centrale nucleare, [illegible] a Orbassano per scalo e centro merci.

Lo studio sull'area del Campo Volo prevede una [illegible] [illegible] 870 miliardi, 250 un nuovo [illegible] fiere [illegible] [illegible] gli indispensabili servizi [illegible] gli Uffici Giudiziari [illegible] i parcheggi pubblici nel capoluogo e [illegible] l'aeroporto di Caselle. 838 miliardi sono previsti per costruire mille alloggi come prima casa e per sfrattati, per [illegible] programma di edilizia convenzionata nell'intero Piemonte e 1500 vani a Venaria.

Secondo l'Unione Industriale sono però possibili, attraverso società [illegible]miste, interventi per risanare i centri storici, recuperare e riconvertire stabilimenti, aree industriali e opere pubbliche comunali.

Tra [illegible] misure proposte dagli imprenditori per rilanciare il settore, vi sono [illegible] contenimento del costo [illegible] lavoro entro il tetto programmato, [illegible] spesa pubblica controllata, [illegible] maggiori risorse finanziarie da destinare agli investimenti, come riduzione dei [illegible] bancari e nuovi istituti capaci di convogliare risorse alle imprese. Inoltre, provvedimenti per incrementare l'autofinanziamento aziendale (per esempio, l'iva negativa e la detassazione sugli utili reinvestiti).

Carlo Novara

Un convegno sulla Resistenza

Così i piemontesi scelsero la libertà

Dibattito a Palazzo Lascaris sulla insurrezione - Quaranta film sull'occupazione

«L'obiettivo del convegno è la massima scientificità. In Italia [illegible] [illegible] diffondendo un atteggiamento pericoloso perché nel ricostruire la Resistenza stesso sovente vengono messe sullo stesso piano le due parti opposte. Noi crediamo che in una società civile si debbano superare i vecchi contrasti, dando però a ciascuno il proprio posto e ricordando che il fascismo fu un errore contro [illegible] libertà».

Così il prof. Guido Quazza presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia, ha annunciato che da giovedì a sabato, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, si terrà un convegno di studi sul tema «L'insurrezione in Piemonte».

Il dibattito organizzato dagli istituti [illegible] piemontesi della Resistenza [illegible] la partecipazione di storici e ricercatori di fama internazionale, è stato promosso [illegible] quadro delle celebrazioni del 40° anniversario della Liberazione. Ha spiegato il prof. Giorgio Vaccarino, docente di storia presso l'Università torinese: *«L'insurrezione piemontese deve essere letta in un con[illegible] europeo, perché tutti i movimenti agirono per riconquistare la libertà».* Con questa chiave saranno infatti discussi gli avvenimenti di quaranta anni fa, senza [illegible]menticare le testimonianze dei protagonisti di quelle giornate.

Parallelamente al convegno, da ieri, all'Eliseo, piazza Sabotino, vengono proiettati 40 film sulla Resistenza («Dall'occupazione alla liberazione») e quaranta cinegiornali dell'epoca. Giovedì [illegible] 20,30, sempre all'Eliseo, «Cinecronache partigiane dalle montagne alle città insorte» con la presentazione [illegible] filmati inediti.

Ma la giornata più importante della celebrazione del [illegible] anniversario della Liberazione sarà sabato 27 aprile con il corteo nelle vie del centro e gli interventi del ministro [illegible] degli Interni on. Luigi Scalfaro, del sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, e dell'on. Pompeo Colajanni.

Airone salvato dai carabinieri

Un raro esemplare di [illegible] ne cinerino, rimasto impigliato in una rete, è stato salvato domenica pomeriggio dai carabinieri di Villafranca Piemonte. L'uccello, [illegible] esemplare adulto di rara bellezza, s'era infilato nella recinzione metallica di [illegible] allevamento [illegible] trote in frazione San Giovanni e s'era spezzato una zampa nel tentativo [illegible] liberarsi. I militari lo hanno liberato e lo hanno ospitato in caserma.

Per la prima volta i «verdi» e i commercianti

Dieci liste a Chivasso (con vittime illustri)

[illegible] pci sacrifica l'ex vicesindaco - Due schieramenti psi in contrasto

Dieci probabili liste, sei già depositate le altre in via di definizione e ultimate, ma in attesa delle [illegible] 12 [illegible] domani per avere l'ultimo posto sulla scheda: è la situazione di Chivasso, dove i candidati per [illegible] rinnovo del Consiglio comunale possono essere al massimo 30 per ogni schieramento.

Il primo posto è stato conquistato, come di consueto, dal partito comunista. Capolista l'assessore [illegible] Finanze Dante Borghesio (al quale è anche assegnato [illegible] collegio provinciale) seguito da Vincenzo [illegible], esponente delle Acli, [illegible] sindacalista della Cgil, Spartaco, dal segretario della sezione Gaetano Albanese e [illegible] sindacalista della Lancia, Pietro Passarino.

Tra riconferme e nomi nuovi due «vittime» illustri non compaiono più nella lista del pci, l'ex vicesindaco Luciano Filicetti coinvolto nell'inchiesta del giudice Sorbello sui «semafori intelligenti» e l'assessore all'Agricoltura, Giovenale Cena.

I «verdi» sono secondi, con [illegible] schieramento [illegible] trenta nomi, guidato [illegible] Libero Giuffreda [illegible] comitato cittadino Pace e disarmo.

Seguono, al terzo posto, i dissidenti socialisti. Si presentano con una testa di lista formata dall'ex sindaco Livio Riva Cambrino, impiegato Lancia, [illegible] Francesco Mauro e Antonio Usai. Tra i volti nuovi, Nicola Conconi della Uil-ospedalieri.

Il pli è quarto con una lista definita dagli stessi liberali «molto giovane», aperta dall'assicuratore Mario Minella e che comprende il membro del [illegible]tato di gestione dell'Usl 39, Donato Carlucci.

Il quinto simbolo che comparirà sulle schede degli elettori di Chivasso è quello di [illegible] lista civica: «Alternativa Chivassese». Essa conta solo 15 candidati ed è capeggiata da una donna, Renza Baro.

Sabato anche il pri ha depositato [illegible] proprio schieramento, cui è stato assegnato il sesto posto: [illegible] uno il consigliere uscente Michelangelo Cha, seguito dal sindaco di Castagneto Po, Angelo Revello e dall'assicuratore Franco Brero.

Ultimi ritocchi invece alle liste degli altri quattro partiti che mancano all'appello e che [illegible] il mezzogiorno [illegible] domani per avere l'ultimo posto sulla scheda: dc, psi, psdi e msi.

Per i democristiani, secondo partito in città dopo i comunisti, la lista dovrebbe ormai essere pronta e, a quanto [illegible] dice, rappresentare tutti gli strati sociali di Chivasso, ma il simbolo con i trenta nomi sarà depositato all'ultimo minuto.

Qualche incertezza [illegible] sul numero [illegible] [illegible] psi dopo i litigi in Consiglio comunale fra «ortodossi» e «dissidenti» che posero in minoranza il sindaco socialista Camoletto e che hanno determinato la rottura e la formazione dello schieramento [illegible] «alternativo», guidato dall'ex sindaco (un tempo socialista) Riva Cambrino.

Nessun problema infine per psdi e msi, i quali potrebbero depositare le loro rispettive [illegible] da un momento all'altro.

Cultura europea

Si è costituita l'Associazione culturale europea (Ace) che ha per scopo di promuovere la conoscenza e lo studio [illegible] cultura europea nei suoi aspetti storici, filosofici, artistici, scientifici. Sono stati eletti presidente Carlo Baudi di Vesme, vicepresidente Giovanni Giorgio Massara, segretario Jolanda Audino Launa-Dentis. La sede è in via Filangieri 11, telefono 58.14.33.

Clerico, padrone del Lido rinuncia a fare il sindaco

Faceva la spola tra Parigi e Valprato Soana

Salvo improbabili sorprese dell'ultima ora anche il sindaco di Valprato Soana, Giuseppe Clerico, non si ripresenterà alle elezioni imitando nella decisione il sindaco di Noasca, Giuseppe Riva. L'unico dubbio è rappresentato dal fatto che la sua lista non è ancora nelle mani del segretario comunale. Ma Clerico, sindaco uscente, ha già confermato di rinunciare al mandato.

Era indubbiamente il prototipo degli «amministratori pendolari» che popolano le vallate del Canavese: Clerico, oggi settantenne, risiede infatti a Parigi, dove è proprietario del celeberrimo «Lido». Tornava in Val Soana per i Consigli comunali, portandosi appresso in passato anche alcuni [illegible]ponenti dell'assemblea, essi pure, come tanta parte degli abitanti del paese, residenti in Francia. Qui infatti i valsoanini [illegible] sono affermati quali esperti vetrai, un mestiere un tempo tipico della zona ed ora quasi abbandonato.

Clerico aveva vinto [illegible] ultime amministrative per pochi voti, sintomo che la [illegible] forzatamente ridotta presenza rischiava di creargli qualche problema elettorale. Ma, secondo i suoi più stretti collaboratori, non sarebbe stato questo il motivo della sua attuale rinuncia, dettata invece da problemi di lavoro e dall'esigenza di un ricambio nell'amministrazione comunale.

Intanto una lista, capeggiata dal capogruppo di minoranza Ferruccio Spezzati, è già stata presentata. L'altra verrà consegnata questa mattina.

In coma [illegible] ragazzo di Chieri

Al primo incrocio va contro un'auto

Era salito sulla moto che aveva chiesto in prestito a un amico

Ha compiuto il [illegible] diciannovesimo compleanno, lottando per la vita su un lettino della rianimazione al Cto. Felice Tabasso è [illegible] [illegible] [illegible] domenica mattina, quando [illegible] è schiantato in moto contro una vettura. Studente dell'ultimo anno di ragioneria, figlio di un industriale, abita con i genitori e due fratelli più giovani a Chieri, in strada della Serra 5.

Felice Tabasso era in attesa di [illegible] alla messa in suffragio di un parente deceduto qualche tempo fa. Nell'attesa che giungesse l'ora, si era fermato a scambiare due chiacchiere con un amico, Claudio Ros, 17 anni, che da pochi giorni possiede una moto. «Fammela provare: faccio un giro qui intorno e [illegible] te la riporto». Claudio ha acconsentito.

Al primo incrocio, in strada Roaschia: Felice [illegible] è schiantato [illegible] una 500 ferma [illegible] centro della strada in attesa di svoltare. La guidava un suo amico, Giuseppe Bongiovanni, [illegible] [illegible] [illegible] più vecchio (si è diplomato nella sua stessa scuola lo scorso anno). Nell'urto, il ragazzo è stato scaraventato [illegible] violenza sull'asfalto.

■ Eleonora Ferro, 51 anni, ed il figlio Giampiero Chinea, 27 anni, sfrattati dalla casa dove avevano abitato per [illegible] anni in corso Galileo Ferraris 112 a Chivasso, per protesta hanno sistemato una tenda con due brandine nella piazza del Municipio. *«Ci eravamo rivolti al sindaco per chiedergli se era almeno possibile avere due camerette —* afferma la Ferro — [illegible] *ci è stato [illegible] che dovevamo andare dall'assistente sociale e di qui hanno replicato che dobbiamo rivolgerci al sindaco».*

Arrestati cinque giovani per un furto in una tabaccheria

«Stiamo tornando da una festa» Ma in casa nascondono refurtiva

Sorpresi nei dintorni del negozio di corso Casale, appena derubato [illegible] accendini, sigarette, marche da bollo per 30 milioni, negano tutto - Ma le indagini portano a [illegible] alloggio «segreto» dov'è il bottino

Li hanno sorpresi [illegible] al negozio appena svuotato. *«Siamo di passaggio, non sappiamo nulla del furto».* In casa, però, gli agenti della Mobile hanno trovato la refurtiva: accendini, sigarette, marche bollate per circa 30 milioni. [illegible] cinque sono finiti in carcere per furto pluriaggravato, due devono anche rispondere di detenzione d'arma (avevano una pistola matricola abrasa).

[illegible] i fratelli Eugenio ed Angelo Calabrese, 26 e 23 anni, [illegible] Casale 114; Gennaro Silvestri, 27 anni, via Nizza 21, Giuseppe Conigliaro, 37 anni, via Garibaldi 31, e Agata Viavattene, [illegible] anni, via Nizza [illegible].

L'inchiesta ha preso il via pochi giorni fa quando, una sera, gli agenti di una Volante hanno fermato i fratelli Calabrese, il Silvestri e la Viavattene. Fare sospetto, a bordo di una Citroën, erano a un isolato di distanza da [illegible] tabaccheria di corso Casale 40, svaligiata poco prima. I ladri, forzata la porta del retro, avevano portato via valori bollati, sigarette, accendini. I quattro hanno detto di [illegible] sapere nulla: *«Stiamo rincasando, dopo una serata con amici».* Sulla vettura nulla [illegible] sospetto.

Ma le indagini, sviluppate dal dott. Poerio e dall'ispettrice Arfi, hanno portato all'appartamento di corso Casale 114, abitazione «segreta» dei fratelli Calabrese (hanno la residenza [illegible] via Nizza 31 e via Accademia Albertina 27). E lì, il ritrovamento della refurtiva (proveniente dalla tabaccheria di [illegible] Casale, di cui è proprietaria Ermelinda Revero), oltre ad altro materiale (macchine fotografiche, un apparecchio radio) che, per i funzionari della [illegible], è di provenienza sospetta.

■ Due medici [illegible] Crescentino, Giuseppe Malinverni, 33 anni, e Nicoletta Lavarino, 32 anni, marito e moglie, sono ricoverati all'ospedale [illegible] Chivasso dopo un incidente stradale avvenuto tra Verolengo e Crescentino [illegible] [illegible] [illegible] tratti in auto [illegible] autoarticolato che aveva invaso la loro corsia. Nell'urto violentissimo, la vettura si è incendiata. I due coniugi sono stati estratti a fatica dalle lamiere.

Provincia: [illegible] per i rifugi alpini

La Provincia aiuta la montagna: intervenendo in collaborazione con le sezioni del Cai e la delegazione piemontese del Corpo di soccorso alpino, l'assessorato alla Montagna ha stanziato quest'anno 145 milioni per la sistemazione di alcuni rifugi alpini e per la dotazione di attrezzature radio di collegamento per le 22 stazioni di soccorso alpino esistenti nel territorio montano della provincia.

«Intendiamo proseguire quello che avevamo iniziato nell'83, quando si era riusciti, con 142 milioni, a sistemare quattro rifugi (Rey, Levi Molinari, Uja di Mondrone e Balmal) e ad iniziare i lavori per la ristrutturazione del rifugio Lago Verde di Prali, per la costruzione del nuovo rifugio Gastaldi di Balme e del bivacco Daviso», dice l'assessore Grotto. [illegible] secondo piano di intervento [illegible] è concretizzato in questi giorni: 145 milioni [illegible] messi a disposizione de[illegible] sezioni [illegible] [illegible] Torino, [illegible] Val Pellice, delle [illegible] Germanasca, di Ciriè, di Venaria Reale, del Gruppo Occidentale del Cai Accademico e [illegible]lla delegazione piemontese del Soccorso alpino.

L'intervento consentirà il completamento del rifugio Lago Verde a Prali (20 milioni), del nuovo Gastaldi (20 milioni), [illegible] bivacco Daviso (4 milioni). Verrà inoltre affrontata la sistemazione del rifugio Granero di Bobbio Pellice (5 milioni), del rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa (5 milioni), la ricostruzione del bivacco Rivero, ad Ala di Stura distrutto da una bufera (10 milioni), la sistemazione del rifugio Scarfiotti di Bardonecchia (10 milioni), la trasformazione del vecchio rifugio [illegible] in museo alpino (30 milioni), la costruzione a Balme del bivacco intitolato alla guida alpina Gino Gandolfo, recentemente scomparsa.

[illegible] importante è l'intervento per il Corpo [illegible] soccorso alpino, organizzazione di volontari che si è rivelata preziosa nelle più diverse [illegible], dagli incidenti alpinistici agli interventi per le calamità naturali. Con i 33 milioni del piano '83 erano state fornite moderne attrezzature radio alle 22 stazioni. Il contributo [illegible] quest'anno (30 milioni) servirà a migliorare l'attrezzatura di ricetrasmissione e ad iniziare la dotazione di 50 apparecchi rilevatori elettronici per le persone travolte dalle valanghe.

g. b.

Giorno per giorno

Ricerca universitaria

Stasera, ore 21, [illegible] [illegible] dei «500» dell'Unione Industriale [illegible] l'arno 17, dibattito su «Ricerca e pubblica amministrazione» organizzato dall'Ordine degli architetti. Partecipano il sindaco Giorgio Cardetti e preside del Politecnico Lelio Stragiotti, l'assessore regionale Corrado Calsolaro e Gianni Boen.

Il Centro di Torino

Nella sala conferenze Piero Della Francesca, corso Svizzera 185, dibattito stasera, [illegible] 21, su «Centro [illegible] Torino conservazione e rinnovamento». Partecipano Giuseppe [illegible] Dondona, Sergio Nicola, Clara Palmas e Franco Rosso. Moderatore Gianni [illegible], giornalista de La Stampa. L'incontro è organizzato [illegible] notariato di Italia Nostra, diretto [illegible] [illegible] Gianluigi Cerlini.

Mostra di Antelmi

S'inaugura alle 18, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Battisti 4/b, la mostra di Angelo Raffaele Antelmi [illegible] resterà aperta fino al 3 maggio con [illegible] dalle 15 alle 19, sabato e domenica esclusi.

De Barre a Mitterrand

[illegible] quadro dei seminari di studio [illegible] economia politica organizzati dall'Università, alle 18, via S. Ottavio 20, aula 34, lezione sugli «Aspetti della politica economica francese da Barre a Mitterrand» [illegible] dott. [illegible] Bertaldi.

Pensionati a Teatro

«Siam fortati su una [illegible]» è lo spettacolo che il Gruppo della Rocca (in programma alle 16,15, Teatro Meraroni, corso Cosenza 40) ha organizzato [illegible] [illegible].

Dimagrire

Il dott. Giovanni Moio, psicologo comportamentista, parla alle 19, via Epeo 18, sede Ios, su «Dimagrire con tecniche psicologiche».

Per la maturità

Sono stati organizzati [illegible] Centro Pannunzio un ciclo [illegible] incontri in preparazione agli esami di maturità riservati agli studenti. Programmi e calendario presso la sede di via Mercanti 1, dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali.

Tasso a spasso

Come sia finito in [illegible] autolavaggio di via Caraglio 32 rimane un mistero: [illegible] il tasso, [illegible] in gabbia, è stato portato [illegible] canile di via Germagnano. L'allarme [illegible] pomeriggio, quando alcuni passanti [illegible] hanno visto l'animale correre per strada. Qualcuno l'ha scambiato per un cinghiale e ha chiamato i vigili urbani. [illegible] arrivati due dipendenti dell'Istituto zooprofilattico e il tasso è stato catturato dopo vari slalom tra [illegible] auto in sosta.

I problemi dei giovani

Per la Giornata mondiale della sanità, presso la [illegible], via Legnano 20 ore 18 Mario Eandi, Giovanni Nattero e Vittorio Wyss dell'Università torinese e Roberto Mazzoni, funzionario dell'Oms, interverranno [illegible] problemi della gioventù, dello sport e della minaccia degli stupefacenti.

Cinestudio a Ivrea

[illegible] [illegible] giovedì 25 Ivrea l'annual[illegible]egna del Cinestudio, organizzata [illegible] centro congressi La Serra d[illegible] Servizi culturali Olivetti. L'ultima pellicola in programma ore 21, è «Prénom Carmen», di Jean Luc Godard.

Condono edilizio

[illegible] sala del Consiglio comunale di Grugliasco, piazza Matteotti [illegible] domani, [illegible] 21, avrà luogo un dibattito sul tema «Il condono edilizio». Alla discussione, coordinata dai consiglieri Barricada e Maria, porteranno il loro contributo il professor Sergio Vinciguerra, l'on. Botta e il consigliere regionale Cerchio.

Soggiorni al mare

Soggiorno marino per i pensionati chivassesi dal 31 maggio al 14 luglio a Gatteo Mare (Emilia Romagna) organizzato dal sindacato [illegible] italiani in collaborazione con il Centro di incontro comunale di Chivasso. Le prenotazioni [illegible] sono in corso presso il [illegible] d'incontro di piazza del Municipio.

I comizi di oggi

Pci — [illegible] 13, Fiat Mirafiori porta 7: Paola Demetteo, Spa porta 3, Mercandino, Fiat Ricambi porta 1: Manfredini, 13,30, [illegible] Volvera, Caligaro, 16,15, Fiat Mi[illegible]on, porta 8, Paola De Matteis, 21, Collegno, Manzi e Guasco presentano la lista comunale ai cittadini.

Msi — Ore 16,30, Pianezza Minervini-Calandri, Chiappo. 18 Piossasco, Martinat, Coragi; 21, Montanaro, Majorino, Rigon.

Dc — Ore 7,30 mercato Ilico Chiavarino. 10 Porta Palazzo, Chiavarino, 21, Tavagnasco, località Santa Caterina, Cerchio.

Psi — Ore [illegible] piazza Borromini angolo corso Gabetti, Bonifatto e Cincinnato ang. c. Toscana Cardetti, p. S. Rita Olivieri e Artom Alessio, [illegible] Repubblica Donadio p. Guala ang. v. Guala Tapparo p. M. Cristina ang. v. Galliari, Mattioli p. C. Felice, Delena p. S. Carlo Ermatile 11, [illegible] Borromini ang. C. Gabetti Cerabone v. Artom Molla, p. Guala ang. v. Guala Nebiolo, c. Cincinnato [illegible] c. Toscana, Mercurio, p. S. Rita [illegible] tesso; p. [illegible] Cristina [illegible], p. C. Felice, Musolino; p. S. Carlo, Gallo. 17, p. C. Felice, Franco Presi, p. [illegible] Carlo Mercurio.

Piazza M. Cristina ang. v. Galliari, Alessio; p. S. Rita, Delena v. Di Nanni ang. c. Peschiera, Enriette, c. Cincinnato ang. c. Toscana, Olivieri, p. Borromini ang. c. Gabetti, Marzano, v. Artom Morza, p. Repubblica, Giampaolo, p. Guala ang. v. Guala Carla Spagnuolo.

Ore 13, v. Di Nanni ang. c. Peschiera, Gallo, 14, c. Spezia ang. p. Polonia, Marzano e Martini ang. v. Duchessa [illegible]. [illegible] ll, largo Gottardo Cerabona, 16, l. Gottardo, Marzano v. Martini ang. v. Duchessa Jolanda, Cardetti, c. Spezia [illegible] p. Polonia Cerabona. 16, v. Garibaldi ang. v. S. Agostino Moretti p. [illegible]llo ang. v. Po, Cardetti a Garibaldi ang. p. Ca[illegible] Tapparo, v. Marco Polo Enriello, c. XI Febbraio, Molla c. Tassoni ang. v. S. Donato, Maccarin[illegible] Gottardo Alessio, parco Di Vittorio Tealdo parco Carrara Olivieri stazione Dora, Calsolaro p. Nizza Bocchardi.

Ore 17 p. Nizza, Amato, c. Lombardia ang. c. Potenza, Maccarin stazione Dora Giampaolo, p. Peschiera, Matino, parco Di Vittorio Elda Tessore [illegible] Carrara Maccari, v. Marco Polo Gallo c. XI Febbraio Tealdo c. Tassoni ang. v. S. Donato Moretti; v. Garibaldi ang. v. S. Agostino, Calsolaro p. Castello [illegible] v. Po Cerabona, v. Garibaldi ang. p. Castello, Carla Spagnuolo.

Ore 18 v. Garibaldi ang. p. Castello Tealdo p. Gran Madre Carla Spagnuolo p. Castello ang. v. Po Matteo, v. Garibaldi ang. v. [illegible] Agostino Elda Tessore c. Tassoni ang. v. S. Donato Fiordaliso c. XI Febbraio Franca Presi v. Marco Polo Mercurio parco Carrara Tapparo parco Di Vittorio Musolino p. Falchera Franca Presi stazione Dora, Ferro, c. Lombardia ang. c. Potenza Moretti.

Ore 20 p. Carlina Gallo, [illegible] Centro stud. «Russell», v. Pomba 17, Cardetti Molla, p. Carlina [illegible] 22, p. Carlina, Enriello.

DUE CICLI DI FILM SINO A VENERDI'

Graham e le follie

Jean-Louis Barrault in «Les enfants du Paradis» di Carné (1945)

Prosegue oggi, ai cinema Eliseo Blu e Eliseo Rosso, la rassegna Follies 1945, dedicata a film di varie nazionalità realizzati durante la seconda guerra mondiale e presentati in Italia dopo la liberazione.

Tra i film di stasera merita particolare attenzione *Les enfants du paradis* di Marcel Carné (Eliseo Rosso, ore 20), girato negli studi della Victorine di Nizza durante l'occupazione tedesca della Francia e in Italia presentato in versione ridotta nelle sale normali e solo dalla televisione fatto successivamente conoscere nella sua integrità (195 minuti). I film saranno proiettati in versione originale. Ecco il programma particolareggiato di oggi pomeriggio e sera:

ELISEO BLU: ore *Incontrone* («Nascatvie») di Abram Room, Urss 1954, con V. Gremin, O. Zizireva, O. Zakov, L. Glazova.

ore 18 *Un giorno nella vita* di Alessandro Blasetti, Italia 1946, con Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, Mariella Lotti, Elisa Cegani.

ore 20 *Quartieri alti* di Mario Soldati, Italia 1944, con Adriana Benetti, Nerio Bernardi, Enzo Biliotti, Massimo Serato.

ore 22 *Abbasso la miseria* di Gennaro Righelli, Italia 1945, con Anna Magnani, Virgilio Riento, Nino Besozzi.

ELISEO ROSSO: ore *Lumière d'été* di Jean Grémillon, Francia 1943.

ore *Les visiteurs du soir* («L'amore e il diavolo») di Marcel Carné, Francia 1942.

ore 20 *Les enfants du paradis* («Amanti perduti») di Marcel Carné, Francia 1945.

Al King Kong Cinestudio continua, dopo il felice esordio di ieri, la rassegna Graham Greene e il cinema a cura di Paolo Bertinetti e Gianni Volpi. Ecco il programma odierno:

ore 15,30 *Confidential Agent* («Agente confidenziale») di Herman Shumlin, Usa 1945 con Lauren Bacall.

ore 17,30 *The Fallen Idol* («Idolo infranto») di Carol Reed, Gran Bretagna 1948.

ore 21,30 *Idolo infranto* di Carol Reed, nella versione italiana.

ore 8,30 e 11,30 *The Fallen Idol* in proiezione mattutina per le scuole.

Quando la Scala racconta

Al Regio («Caminetto»), oggi, ore 17,30 si parlerà della Scala o meglio di ciò che «La Scala racconta», titolo di un recente volume che viene ad arricchire la già folta bibliotechina dedicata al massimo teatro italiano. Si tratta di un tomo di 566 pagine, intorno al quale dialogheranno il direttore della sede regionale della Rai-Tv Emilio Pozzi, che molta della sua precedente attività giornalistica ha dedicato al teatro e ai problemi della Scala, l'autore del libro Giuseppe Barigazzi e Giorgio Gualerzi.

I MUSICISTI STRANIERI DI TORINO

E' un violino magiaro

Da sin. il violinista Tariszenyas, il violoncellista Gabor e l'altra violinista Kolyczka: suonano nell'orchestra del Regio

Estelam Tariszenyas, violinista, 25 anni, al Regio è arrivato nel novembre dell'anno scorso. Figlio di padre ungherese, ma svizzerotedesco di Borgosesia, carattere gioviale pronto alla battuta, ha fatto prima tappa al Royal College di Londra e quindi al Conservatorio di Losanna, uno dei migliori e più esclusivi della Svizzera.

Perché è qui a Torino?

«Non per scelta ma per una ragione ufficiale, ma poi la gente che è simpatica ed è molto vicina al mio carattere».

Se potesse decidere in quale orchestra le piacerebbe suonare?

«Per il denaro nella Suisse Romande, per la musica nella Filarmonica di Berlino». Viva la sincerità. E in Svizzera guadagnerebbe sicuramente molto più di quanto si riesca al Teatro Regio, i cui stipendi per i professori si aggirano mediamente intorno a un milione e trecentomila lire.

Simon Gabor, ungherese, ma di nazionalità rumena, è un violoncellista di 39 anni che da novembre suona qui a Torino. *«Ho lavorato molto nelle orchestre sinfoniche rumene, ma poi ha scelto di venire in Italia, un Paese che mi stimola molto come patria di grandi musicisti, anche se il mio autore preferito resta Brahms, il quale ha scritto poco per violoncello, ma sicuramente molto bene»*.

Dorota Kolyczka, anni, violinista, è nata in Polonia ed ha studiato nella Scuola superiore di musica di Katowice, ma è laureata anche in legge. Da sette anni a Torino, parla perfettamente l'italiano ed è decisa a restare. Deve questo suo lavoro al maestro Giampiero Taverna (allora direttore artistico del Regio), il quale aveva bisogno di una violinista.

ar.

A Bajo Dora serata di ricordi

Venerdì 19, a Baio Dora, alle ore 21, si terrà una serata con la gente di Samone nel salone del Coro Bajolese in via dei Ribelli 19. Rientra nella rassegna degli «Incontri del Venerdì». La stessa popolazione di Samone sarà la protagonista.

L'incontro, organizzato dal Centro Etnologico Canavesano, offrirà alcuni appuntamenti. Innanzitutto canterà il Coro Samonese diretto da Giampietro Dalmaso. Giovani interpreti, poi, daranno un concerto con duo di chitarra classica e pianoforte. La serata proseguirà con il recital del cantautore Remo Vlaple in compagnia della sua inseparabile chitarra. Da sottolineare, a fianco dello spettacolo, l'inaugurazione della mostra retrospettiva dedicata ai lavori artigianali di Samone.

Questa festa canavesana è un'ulteriore prova dell'attaccamento della gente piemontese alla cultura subalpina ed è pure una testimonianza del grande ritorno d'interesse per tutto ciò che è legato al mondo dei ricordi.

SI FA DANZA PER TRE GIORNI

Classica e moderna con il romeno Iancu

Primavera, tempo di stages. Mentre le stagioni dei teatri stanno per chiudersi, e aspettando la grande esplosione di danza estiva, i ballerini vanno per stages: il loro sapere, le loro conoscenze vengono concentrate e sciorinate in pochi giorni a vantaggio dei giovani ballerini che studiano con loro.

E Gheorghe Iancu per tre giorni è allo Studio Dance Works dove terrà, da venerdì 19, uno stage di danza classica e moderna.

Giovane e bella figura di danseur noble, da qualche anno inseparabile partner della Fracci, lo si è visto spesso come ispirato James nella Silfide, disperato Albrecht in Giselle o invitto schiavo nell'Excelsior. Questa invece sarà l'occasione di conoscerlo come insegnante.

Iancu è romeno, e nasce artisticamente al Teatro dell'Opera di Bucarest, scuola di stretta osservanza russa, per quanto riguarda il classico.

Lo stage si svolgerà allo Studio Dance Works di via Giuria 30 bis e proseguirà nelle giornate di sabato e domenica.

Alla tecnica moderna saranno riservati invece la tarda mattinata di venerdì e il pomeriggio di sabato e domenica. Prezzi: ogni lezione (classico o moderno) mila, tre lezioni (classico e moderno) 25 mila; quattro lezioni di classico 30 mila.

s. l.

LE PROPOSTE SERALI IN DISCOTECA

Cabaret e musica nera

Zuzzurro e Gaspare, il folle commissario di «Drive In» e il suo squinternato assistente, saranno domani sera al «Pick Up» di via Barge 8 con le loro gags demenziali. E' consigliabile prenotare. Appuntamento interessante, ma esclusivo (la serata è a inviti) domani al «Tuxedo» di via Belfiore 8, con una «Go go night»: la «Go go» è la nuova musica nera che arriva da Washington e che ha spodestato rap e break-dance. Ancora al «Tuxedo» giovedì serata «Shock & Roll» con concerto dei napoletani Panoramics, una delle più originali ed inventive bands del nuovo rock italiano.

Tre live-show in settimana al «Big Club» di corso Brescia 28: stasera jazz col quintetto del sassofonista Massimo Urbani, che suona, per la prima volta a Torino, al fianco del

Zuzzurro e Gaspare

fratello Maurizio, apprezzato sax tenore; domani sera con i milanesi Underground Life e i torinesi Real Estate; venerdì «prima» del nuovo spettacolo musicale di Tito Schipa Junior, musicista e compositore tra i più apprezzati dell'avanguardia italiana.

Country con Wayne Tooker stasera al «Black Cat» di via Pacchiotti. Allo «Studio 2» (via Nizza 32) stasera «Momento danza» con Marina Flaso che presenta «Ga...», giovedì «Clic», festa universitaria con diapositive scattate fra il pubblico e subito proiettate su schermo gigante, venerdì «Stravaganze» per i nati sotto il segno dell'Ariete e mostra di poster di Mirò (l'artista spagnolo è un Ariete). Al «Lido» stasera festa universitaria, domani «Hot Wednesday».

Festa anche al «Jumpin' Jack», che ha di recente riaperto in via Monfalcone. Segnaliamo infine oggi e domani al «Centralino» di via delle Rosine il concerto dei «Ton Ton Cha!» e venerdì in serata «Everbo-ne-Everdone» con l'autopresentazione di 28 gruppi espressivi torinesi (danza, teatro, musica e grafica).

g. fer.

Binocolo per capire gli uccelli

Birdwatching, cioè l'osservazione degli uccelli. Come, dove, quando, in che modo. La Lipu (Lega protezione uccelli) ha organizzato un corso di birdwatching, che comincia domani al Teatro San Giuseppe, via Doria. Chi intende parteciparvi deve telefonare alla Pro Natura di via Pastrengo (al 512.769), dalle 16,30 alle 16,30.

Lo scopo del corso è quello di abituare il pubblico alla conoscenza naturalistica sotto la guida di esperti, con consigli e suggerimenti in merito all'uso del binocolo e della macchina fotografica e attraverso uscite nelle zone di osservazione.

Il corso si svolge in sei appuntamenti (con lezioni esterne pratiche) ed è tenuto da ornitologi e docenti. Il costo è variabile da a 25 mila lire.

Il nostro taccuino

In galleria — S'è inaugurata ieri sera alla Galleria Giancarlo Salzano, piazza Carignano 2, la mostra di Mario D'Adda. Resterà aperta per l'intero mese di maggio.

Una mostra — Marisa Sartorio espone i suoi disegni e tempere nella «Galleria L'Arte», in via Bava 4. La mostra rimarrà aperta (ore 10-12, 16-19, esclusi i giorni festivi) fino al 20 aprile.

A Moncalieri — Alle 17 inaugurazione dell'impianto sportivo dell'Aem in strada Carignano dietro la centrale elettrica. Per l'occasione sarà disputato un incontro di calcio tra una squadra mista Aem-Enel-Ilte e una giovanile del Torino.

Diapositive — Domani, ore 21 proiezione di diapositive sulle popolazioni rurali del Nord del Kenya: Turkana e Samburu. A cura di Alberto Salza e Fabrizio Maffioletti. L'incontro è organizzato da Ecoatura e dall'Istituto di Medicina Psicosomatica. In piazza De Amicis 121bis.

Teatro americano — Alle 14, nel palazzo delle Facoltà Umanistiche, in via Sant'Ottavio, lezione di Michael Kirby per il primo ciclo del Nuovo Teatro Americano. E' un progetto Torcat in collaborazione con il Cabaret Voltaire.

Per la coppia — Stasera, ore 21, all'hotel Dogana Vecchia in via Corte d'Appello 4, il prof. Firmino Giacometti parlerà sul tema «La grafologia al servizio della vita di coppia».

Grafologia — Domani, al Triangolo di corso Regina Margherita 68, ore 21,30, dibattito con Cristina Pukly sul tema «Grafologia, un modo per conoscersi meglio».

Con un editore — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, l'editore Vanni Scheiwiller presenta la sua attività in un dibattito dal titolo «All'insegna del pesce d'oro e Libri Scheiwiller 1952-1985». A fianco dell'incontro s'inaugura una mostra di libri che resterà aperta sino al 7 maggio.

Al Rotary — Stasera, ore 20,30, all'hotel Darsena di Moncalieri l'on. Giorgio La Malfa parlerà sul tema «Prospettive per l'economia italiana». Questo è un incontro fra i Rotary Moncalieri, Torino Nord Est e Chieri.

Campionessa di otto anni

Ha solo otto anni ed è già vicecampionessa italiana di Bmx nella sua categoria: si tratta di Francesca Durante di Baldissero. Corre per la squadra *Blue Arrows* di Pinerolo ed ha ottenuto il brillante piazzamento nella classifica tricolore grazie ad una serie di ottime prestazioni in varie gare: prima alla prova di Sestriere, seconda a Gallarate e a Pinerolo. E poi molti piazzamenti d'onore nelle gare internazionali.

Francesca, quando è in gara, sfodera una grinta eccezionale. *«Per allenarmi — dice — con la bicicletta, papà mi fa saltare le cunette: ha preparato un piccolo percorso nel giardino di casa e io lo ripeto decine di volte superando vari ostacoli. Compio anche giri sulle strade di collina che circondano la mia casa con il papà che mi segue in auto»*.

Lo sport del Bmx è arrivato da poco in Italia ma al termine del primo campionato nazionale si è rivelato una disciplina ricca di contenuti e aspetti nuovi: il più significativo è la presenza femminile, tutt'altro che secondaria rispetto al campo maschile. Significativo è che ai campionati europei il miglior piazzamento fra i cinquanta concorrenti della squadra italiana è stato ottenuto non da un ragazzo ma da una ragazza: Alessandra Radaelli, 15 anni, di Como, settima assoluta nella sua categoria.

Il bi-cross sta conquistando i giovani: basti pensare che un anno fa, una ditta di Venaria produceva cinquanta bici al giorno, oggi supera le 500.

p. g.

Televisioni in regione

Grp

11,50 In diretta dallo Studio Due: Mezzogiorno di... gioco
15 — Due americane scatenate, telefilm
15,50 Barnaby Jones, telefilm
16,40 Polvere di stelle, telefilm
17,30 Speciale spettacolo
17,55 Calvin ed il colonnello - Superbook - Il cartonissimo
— Barnaby Jones, telefilm
20,25 In diretta dallo Studio: Uno dingoso ... musicale a premi
23,40 Tutto cinema
23,45 Night prise
2 — Film Chi è il miliardario
3,30 Film Dracula
5 — Film Tarzan della Montagna della Luna
6,30 Film Classe 1983

Videogruppo

13 — Povera Clara, telefilm
13,55 Il borsino
14 — I cento giorni di Andrea, telefilm
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Le auto della settimana
15,30 Dabliet, telefilm
16 — I tre marmittoni, telefilm
17 — Rocky Joe
Furia, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Film Le spie dei ribelli
22 — Tra l'amore e il potere, telecommedia
22,45 Giorno per giorno, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Un uomo chiamato Sloane, telefilm

Rete Canavese

13 — Il re del quartiere, telefilm
13,30 Le lame d'Oriente, telefilm
14 — Hanna e Barbera, cartoni
15 — Film Il caso Maurizius
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 Le lame d'Oriente
20,15 Film Abbandono
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm
24 — Film

Telestudio

10 — Tecnica per un massacro di Robert B. Montero con Frank Restel e Maria Malice
12 — Operazione Ladro, telefilm
13 — Lupin III, cartoni
Candy Candy, cartoni
14 — nuziale, novela
14,30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Votare sì, ma per chi?
15,15 Victoria Hospital, telefilm
16 — Kiss Kiss, telefilm
16,30 Tivulandia
16,35 Emergency, cartoni
17 — Jeeg Robot, cartoni
17,30 Superbook, cartoni
18 — Belle et Sebastien, cartoni
18,30 Lupin III, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Adolescenza inquieta, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20,30 Film Il giustiziere della notte di Michael Winner con Charles Bronson e Vincent Gardenia
22,30 Film La maestra di sci di Sandro Ludici con Carmen Russo e Andy
23,15 Votare sì, ma per chi?
23,30 Film La maestra di sci (2ª parte)
0,25 Tutto cinema
0,30 Catch, campionati mondiali
Star Trek, telefilm
2,30 Film Colpo grosso a Parigi di Pierre Grimblat con Michel Serrault e Jean Claude Brialy
4 — Film no stop

Primantenna

14 — Le auto della settimana
14,30 Dabliet, telefilm
15,30 Telemarket, mercatino delle novità
17 — Le stelle su di noi, rubrica
18 — Cartoni
18,30 Furia, telefilm
19 — Videosera
19,30 Telesera notiziario regionale
19,45 Giorno per giorno, telefilm
20,20 Film La moglie sconosciuta di Raoul Walsh con Sal Mineo e Barry Coe
22 — Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1,15 Auto della settimana
1,45 Buona notte

Sylvia Dionisio interpreta il film «L'inquilino del piano di sopra» (ore 20,30) in onda su Quinta Rete

Quinta Rete

11,45 Lunedì
11,50 Airport '84, telefilm
12,15 Laura, novela
13 — Film Barman di J. Huxley con Robert Kent e Liana
14,45 Così per gioco, programma
15,30 Mamma il felino, programma
16 — Trider GT, cartoni
16,30 Don Chuck story, cartoni
17 — Gattiston
17,30 Starzinger, cartoni
18 — Ultraflon, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Airport '84, telefilm
20 — Luisiana mia, novela
20,30 Film L'inquilino del piano di sopra di Ferdinando Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio
22,15 The Cat, telefilm
23 — Videocar
23,15 Pippimo
23,45 Film Allonsanfan di P. V. Taviani con Marcello Mastroianni e Lea Massari
1,35 Film notte Vizi e peccati delle donne nel mondo di E. Hoffbauer con A. Baumpart e D. Demberg - Film non stop

Videouno

17,45 Nel mondo del cartone
18,38 Telefono aperto: spazio verde, rubrica
19 — La provincia oggi
19,20 Video 1 notizie
19,45 Cinecittà
19,50 Nel mondo del cartone
Basket: Play off
22 — Follies 1945, documentario
22,30 Le auto della settimana
23 — American girls, telefilm
24 — Video 1 notizie

Telesubalpina

16,30 Film Brigata di fuoco di Robert D. Webb, con Victor Mature e Lee Marvin
18,30 Orizzonti sconosciuti, documentario
19 — In famiglia, rubrica
19,30 Il Regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20,30 Film La guerra lampo dei fratelli Marx di Leo McCarey con i fratelli Marx
22 — Speciale R.T.S.: «Torino domani»
23,05 Il Regionale
23,30 Get Smart, telefilm

Rete Piemonte

18 — Curiamoci ma difendiamoci, rubrica
18,30 Codice Gerico, telefilm
Tribuna aperta
20,10 Today News
20,25 Conto alla rovescia
21 — Codice Gerico, telefilm
22,15 Parliamone
23,45 Film Assedio delle sette frecce di John Sturges con William Holden, Eleanor Parker

Quarta rete Rete Capri

17,30 Gollon, cartoni
18 — Doris Day Show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Star Trek, cartoni
20 — N.Y.P.D., telefilm
20,30 Lassie, telefilm
21 — Film Ridere, ridere, ridere! con R. Bill, M. Riva 1 Scotti
23 — Uppercut
24 — Project Ufo, telefilm
1 — Film Una sposa per Mac
2,30 Le auto della settimana
3 — Film I tre avventurieri

Telecupole

13 — Diario di soldati, telefilm - documentario
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Le avventure di Huck Finn, telefilm
17,30 Le spie, telefilm
18,30 Rubrica
19 — Piemonte sport
19,30 Tg 4
19,55 I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Tg 4 (replica)
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Lune piemontesi di Giovanni Arpino
22,45 Barnaby Jones, telefilm
23,20 Film Le mosche nel deserto
1 — Piemonte sport
1,30 Film ... e mezzo armata

Telecity

12 — Tra l'amore e il potere, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Gatchman Fighter, cartoni
13,30 Mademoiselle Anne, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Cara a cara, telenovela
16,15 Viva, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente tua, telenovela
Telefilm
20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Film La collina del disonore
Film Racconti del terrore - Segue Non stop

Raitre

10,30 Il palinsesto della storia: il ricordo della Resistenza. Lo sfacelo della 4ª Armata nelle vallate del Cuneese e la strage di Peveragno. Regia di Bruno Gambarotta (5ª puntata)

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

Al festival di Parma, lo spettacolo del tedesco Hermann Van Harten

Così parlò Hitler, tiranno in marsina

Presentato anche un «Prometeo incatenato» di inconsueta freschezza diretto dal giovane regista marsigliese Pesenti

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Hermann van Harten è [illegible] dei membri [illegible] Schaubühne di Berlino Est, che si conferma la migliore fucina di talenti alternativi delle due Germanie. Nove anni fa ha fondato, in un appartamento al quarto piano della Leibnizstrasse, a Berlino Ovest, il Freie Theateranstalt. Da allora ha inanellato spettacoli scomodi, talvolta esplosivi, sempre da discutere.

Qui a Parma ha portato Non sono stato io, è stato Adolfo Hitler, uno spettacolo-pamphlet sulle colpe atroci dei fautori del nazismo. Il [illegible] è stato messo insieme attraverso un collage di citazioni [illegible] Hitler, Goebbels, Mengele e Hans Frank, il celebre giurista che sterminò la Polonia.

La finzione, che vede tra i protagonisti un Hitler in marsina, lo stesso Frank, Eva Braun, è ambientata in una fabbrica abbandonata: c'è [illegible] binario [illegible] che sfocia in [illegible] parete grigiastra, [illegible] un [illegible] proprio vagoncino che va e viene, trainato a braccia, sotto cui viene giustiziato Frank, su cui si [illegible] Hitler e Eva, grazie a cui le «donne delle rovine» ricostruiscono, a spezzoni di [illegible] cerie, [illegible] Berlino [illegible] dopoguerra.

Il vagone, nel loro appartamento-teatro, se lo sono tirato su loro, [illegible] attori, con un rudimentale argano: [illegible] anche questo spettacolo trasuda, quasi esibisce la fatica del vivere recitando. Due [illegible] quenze molto belle: la prima, un tableau vivant, con Hitler in frac [illegible] legge versi [illegible] Hölderlin in stile estetizzante, [illegible] donna-Germania rattrappita su un tronco divelto, e due giocatori [illegible] calcio, delle due Germanie, che fissano, immobili [illegible] statue [illegible] cera, il rispettivo pallone; e l'ultima, in cui Hitler tiene [illegible] braccio un cucciolo [illegible] pregiata e sbraita un decalogo [illegible] di principi dell'educazione dell'uomo «puro»: [illegible] ecco che dalle portiere della fabbrica sbucano fuori, compostissimi, [illegible] solenne eleganza, quattordici cani di razza purissima, quattro Tuareg [illegible] Sahel, [illegible] Saluki [illegible] Kurdistan, [illegible] Siberian Husky, quattro Barsoi russi: e ne [illegible] quelli ad aspettare che la tirata di quel demente in marsina abbia fine.

Con il giovane regista marsigliese Pesenti e la sua compagnia del Point Aveugle siamo entrati invece nelle buie latebre del mito grazie [illegible] Prometeo incatenato di inconsueta freschezza.

Pesenti, con un procedimento un po' Anni [illegible] a metà Living, a metà Eugenio Barba, ti introduce in fila, dopo la consueta [illegible] preparatoria, in un bunker basso e stretto, rettangolare, sotto la coltre [illegible] un nebbione fittissimo, in cui appena intravedi le sagome delle co[illegible] [illegible] una lanterna in mano, nel clamore assordante di [illegible] musica ancestrale. Poi la nebbia dirada, e quel che segue, dopo questa citazione-ossequio ai maestri d'un passato già remoto, rivela in Pesenti un uomo di teatro di indubbia genialità.

[illegible] spintone s'apre la porta metallica [illegible] fondo e irrompono [illegible] sgherri, in stivaloni e maschere sul volto da poliziotti antiterrorismo, che, imprecando e prendendolo a calci, scaricano al [illegible] lo Prometeo lacero, calpestato, ferito. Nudo, d'una scultorea bellezza da vittima sacrificale, Prometeo urla il suo odio per Giove, che se n'è servito e lo ha tradito. Oceano sopravviene furtivo in un [illegible] nero tabarro: a bassa voce, come un untuoso consigliere di Stato, tenta [illegible] rappacificazione impossibile. Da cinque esili panchette, che percorrono dondolandosi e gemendo o abbandonandosi a vere e proprie possessioni, le corrute interrogano Prometeo, lo accusano d'orgoglio per aver donato il fuoco agli uomini, alzano lacerante il trenos, il lamento sull'uomo perseguitato dagli dei ingiusti.

Come una falena impazzita sotto vetro, irrompe, buttata in quel bunker da un'altra ferrigna porticina, Io, la giovenca di Giove, morsa di continuo dal tafano di [illegible]. Tra le macerie in cui si rotola (l'attore, Hervé Perard, a [illegible] fine tutto confuso davvero) Prometeo le profetizza il suo atroce destino [illegible] errabonda-perseguitata: ed è [illegible] confessione-atto d'amore, che ha qualcosa della solidarietà, propriamente sessuale, tra umiliati e offesi.

Tirato a lustro, imbrillantinato, nella [illegible] divisa da ufficiale aguzzino, Hermes è giunto [illegible] a porgere le condizioni [illegible] padre per la resa del prigioniero. Una coreuta, per la disperazione, s'impicca [illegible] una finestrella [illegible] altre vengono uccise e rivoltellate [illegible] Hermes: [illegible] spalanca una porta ed Io rotola giù annientata, prim'ancora di avviarsi al [illegible] viaggio di purificazione. Un argano cala dall'alto, squarcia il soffitto del bunker. Hermes vi appende Prometeo a gambe in giù, [illegible] macello. Di nuovo nebbia, [illegible] d'un vento cosmico, gorgoglii d'acqua [illegible] qualche polla sotterranea, buio.

Guido Davico Bonino

A scuola, sognando Paganini

Venezia. Con uno straordinario concerto nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, l'associazione «Omaggio a Venezia» fondata da Uto Ughi e Bruno Tosi ha festeggiato il musicista giapponese Schinichi Suzuki, inventore del metodo che consente ai bimbi fin dall'età di tre anni di suonare il violino. Questa sera anche Torino rende omaggio al compositore nipponico con un concerto dell'Orchestra dei Bambini nella Chiesa della S.S. Annunziata, al quale prenderanno parte tre piccoli allievi di Torino

CHE FANNO

Tarzan innamorato di Isabelle Adjani

Beppe Grillo, il protagonista di «Scemo di guerra» di Risi: il film andrà sicuramente a Cannes

Tarzan è innamorato [illegible] **Isabelle Adjani**. **Christophe Lambert**, protagonista di *Greystoke* di Hugh Hudson, 27 anni, bello, biondo, alto 1 metro e 80, con la testa un poco troppo grossa, ha conosciuto l'attrice francese recitando con lei in *Subway*: è bastato.

Festival [illegible] **Cannes**: altre indiscrezioni sul programma che verrà ufficialmente [illegible] noto molto presto. Tra i film italiani, sicuro *Scemo* [illegible] *guerra* di **Dino Risi**. Tra i film americani dovrebbero essere [illegible] di **Alan Parker** e *Angel Eyes* di **Lewis Furey**, oltre quelli già comunicati. Tra i film francesi, pare, *Parking* di **Jacques Demy**, *Rendez-vous* di **André Techiné**. Per far posto ad altri, *Detective* di **Jean-Luc Godard** rappresenterebbe [illegible] Svizzera.

Carlo Verdone sta scrivendo con l'aiuto di **Rodolfo Sonego** il copione del nuovo film *Troppo forte*, centrato su un [illegible] personaggio tipico [illegible] un bullo finto prepotente con in testa molti miti che finiscono per dissolversi [illegible] bolle di sapone. Sonego lavora pure al [illegible] *Film in una stanza* di **Sergio Leone**, con calma: «Però abbiamo [illegible] a metterci magari [illegible] mesi, non dieci anni».

Montserrat Caballé, la soprano catalana che debutta domani a Madrid [illegible] *Armida* [illegible] *Gluck*, ha fatto una scenata contro i giornalisti troppo attenti alla fragilità della sua salute (emicranie, appendicite, incidente alla rotula, due parti [illegible] rei, infiniti raffreddori) cause di molti inconvenienti professionali. [illegible] detto: «Si occupano delle mie ma[illegible] molto più che dei miei successi. Forse sperano che [illegible] ritiri, ma [illegible] se ne parla: il lavoro è una legge di vita».

Gérard Depardieu sarà *Ivan il Terribile*. L'attore ha chiesto a **Robert Hossein** di prepararg
li copione e messa [illegible] scena di uno spettacolo teatrale sulla vita tumultuosa del fantastico zar, da recitare al Palazzo dello Sport di Parigi per il Natale 1986.

Florestano Vancini ha cominciato a girare *La piovra 2*, con **Michele Placido**, **Florinda Bolkan**, **François Perrier**. La storia antimafia che stavolta non è ambientata in Sicilia ma a Roma con qualche puntata all'estero, seguito dello sceneggiato diretto da **Damiano** [illegible] **Damiani**, piace al regista: «È un gran dramma, ed è un discorso anche abbastanza civile».

Isabelle Pasco, [illegible] ventenne bellissima che appariva crocefissa a torso nudo nel manifesto molto discusso del film francese *Ave Maria*, è protagonista insieme con **Nathalie Spilmont**, pure lei debuttante, di un film di Robin Davis finanziato da **Jean-Paul Belmondo**, storia di una banda giovanile *Hors-la-loi* (Fuorilegge): remake dei *Peccatori in blue-jeans*, 1958, di Marcel Carné.

Antonio Gades è pronto a girare [illegible] **Carlos Saura** *El amor brujo* (L'amore stregone), tratto dal balletto [illegible] Manuel [illegible] Falla, ma i tempi di lavorazione dipendono dalla nuora del regista e protagonista del film, **Laura Del Sol**, che deve avere un bambino.

Agnes Varda [illegible] in *Alta Camargue*, [illegible] **Sandrine Bonnaire** e **Macha Meril**. A Salsir, il primo lungometraggio che realizza dopo sette anni. È la storia dell'incontro tra due [illegible] (la protagonista muore due volte, all'inizio e alla fine del film). [illegible] soprattutto è un pamphlet poetico-ecologico-simbolico sulla morte dei platani, dovuta in quella zona della Francia all'erosione provocata [illegible] un fungo portato dagli americani nel 1944.

Richard Chamberlain è protagonista di un remake [illegible] *Le miniere di re Salomone* [illegible] (**Stewart Granger** era la star della prima edizione 1950 del film) in lavorazione nello Zimbabwe, diretto da J. Lee-Thompson.

Alberto Moravia ha ospitato per Pasqua nella sua casa di Sabaudia **Valerie Lang**, attrice, figlia del sottosegretario francese alla Cultura Jack Lang. L'evento è stato filmato dalla televisione francese.

Jill Ireland, moglie di **Charles Bronson**, ha pubblicato *Non è poi così grave*, un libro in cui racconta la propria vittoria sul [illegible].

Laura Garcia Lorca, 31 anni, figlia del fratello del poeta e scrittore spagnolo che fa il professore di letteratura alla Columbia University di New York, ha debuttato come attrice al teatro Espronceda di Madrid recitando un'opera 1930 di suo zio Federico, *La zapatera prodigiosa* (La calzolaia ammirevole).

Laura Del Sol

La trasmissione di Frajese termina stasera con un'ampia puntata dedicata al '66 - Tra i film di oggi in tv

Trent'anni: non solo canzonette

Da oggi un altro ciclo su Raiuno: «La lunga campagna d'Italia», che comincia dallo sbarco in Sicilia

La fascia del primo pomeriggio di Raiuno è decisamente dedicata al documentario storico in occasione del [illegible] trentennio della Liberazione e della fine della guerra.

È terminata ieri la serie Italia [illegible] guerra di [illegible] Sani con la consulenza di Giorgio Rochat ed è terminata con il capitolo più tremendo, più allucinante, [illegible] campagna [illegible] Russia, [illegible] disperata [illegible] sistenza del nostro esercito, la ritirata (a piedi) e il massacro per i combattimenti e il gelo. Nessuna fiction con ricostruzioni miliardarie e [illegible] attori potrà mai far rivivere «l'immane tragedia — ha detto [illegible] commento di Rochat — in cui l'Italia fu trascinata [illegible] regime fascista».

Oggi parte un altro ciclo, La lunga campagna d'Italia con la regia di Alberto Caldana e i testi di Manlio Cancogni.

Attraverso filmati talora inediti e il più delle volte [illegible] raramente comparsi sul video, reperiti in cineteche di Stato di tutto il mondo, e attraverso interviste a testimoni e «protagonisti», il documentario costituisce [illegible] vera e propria continuazione [illegible] L'Italia in guerra: comincia con lo sbarco in Sicilia, e nelle altre quattro puntate, tutte trasmesse nella settimana, ripercorre l'8 settembre, la lenta avanzata degli alleati, la lotta partigiana e infine la sconfitta dei nazifascisti e la resa definitiva il 2 maggio 1945.

[illegible] denso racconto bellico che si integra nella narrazione [illegible] principali avvenimenti politici nazionali e internazionali, e nel ricordo della grama vita quotidiana di popolazioni che [illegible] la guerra sulla porta di casa e spesso dentro [illegible] casa.

È un periodo, questo, in cui le rievocazioni storiche saranno frequenti. Si è già detto che ci [illegible] tanti modi di fare storia per immagini. C'è ad esempio il tipo di [illegible] sceneggiato [illegible] divi e dive che ripropongono personaggi famosi in chiave patetica e passionale, come [illegible] e il duce. E c'è addirittura la storia che [illegible] veste con i frivoli panni del varietà come Trent'anni della nostra storia (stasera, ultima puntata, una panoramica del 1966).

Il bilancio della trasmissione non può che avere due facce: da un lato il [illegible] improbabile successo dello show che sta fra l'intrattenimento [illegible] lottiero, la girandola di ospiti e di argomenti sul modello di Domenica in, e la passerella — che definirei elemento preponderante — di cantanti e canzonette, dall'altro lato l'esito assai discutibile, per [illegible] negativo, della rievocazione storica che è sempre stata, salvo rarissimi momenti, [illegible] negativa, lacunosa, reticente, incline a sottolineare [illegible] elogiare gli aspetti positivi degli Anni 60 e le benemerenze dei governi di allora, costantemente in un clima di abbracciamoci tanto, cuore in mano, [illegible] tutti fratelli e italiani.

Uno spettatore giovane ha recepito di quegli anni prepotentemente il Concilio Ecumenico, la svolta [illegible] Chiesa, il boom, l'incremento della motorizzazione e delle autostrade e soprattutto un mare di canzonette come se la storia dell'Italia di vent'anni fa fosse passata soltanto attraverso il festival di Sanremo.

Ugo Buzzolan

Fo, Tieri e Woody Allen

Dario Fo e la Dominazza

TORINO — Tre prime questa sera [illegible] teatri torinesi. [illegible] Carignano, ore 21, Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Mino Bellei [illegible] i principali interpreti de «Il misantropo» di Molière. Regia e traduzione sono di Luigi Squarzina.

All'Alfieri, ore 20,30, debutta la nuova commedia di Dario Fo «Quasi per caso una donna: Elisabetta». Con l'attore recita Franca Rame.

Al Nuovo, ore 20,30, per il cartellone del Gruppo della Rocca, lo Stabile di Bolzano presenta «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Regista e interprete Sallinea.

Bronson giustiziere e Belmondo sposo

BANDOLERO (1968 su Raidue alle 20,30) di Andrew [illegible] Laglen con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy, western di tipo classico e convenzionale, con risvolti violenti e suggestive immagini di paesaggi. Fuorilegge condannati a morte vengono salvati [illegible] extremis [illegible] fratello del [illegible] travestito da boia; f[illegible] oltre confine [illegible] un'appetitosa vedova [illegible] ostaggio; inseguimento dell'implacabile [illegible] riffo e redenzione finale contro i «bandoleros», feroci [illegible] messicani che dominano la zona.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE (1974 su Eurotv [illegible] 20,30) [illegible] Michael Winner [illegible] Charles [illegible]n. [illegible] molto criticato per l'assunto e per [illegible] cupe scene di violenza, uno di quelli che hanno dato il via al filone del cittadino che [illegible] fa giustizia [illegible] sé. La storia, di sicura presa [illegible]le, è quella [illegible] un mite ingegnere cui i teppisti uccidono la moglie e violentano la nuora; l'uomo si trasforma in spietato vendicatore, ammazza tutti i tipi sospetti che incontra e [illegible] diminuire, da solo, il tasso di delinquenza a New York.

GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO (1971 su Rete A alle 21,30) [illegible] Rappeneau con Belmondo, Laura Antonelli, Marlene Jobert, Michel Auclair, Pierre Brasseur, scatenate avventure di un giovanotto francese del '700 tra Europa e America, tra sanculotti, vandeani e battaglie con gli austriaci, e tra disordinati e focosi amori per belle donne francesi e americane.

DI CHE SEGNO SEI? (1975 su Canale 5 alle 21,30) di Sergio Corbucci, quattro episodi farseschi con Sordi «gorilla» di un industriale, Celentano e la Melato che ballano il tiptap, e [illegible] Pozzetto, Villaggio, [illegible] Rali e Salce.

LE TENTAZIONI DEL SIGNOR SMITH (1958 su Rete 4 alle 23) di Blake Edwards con Curd Jurgens e Debbie Reynolds, maturo e fascinoso attore [illegible] Broadway che resiste [illegible] insensibile alla travolgente cotta di una giovinetta.

ASSASSINIO A BORDO (1963 su Montecarlo alle 20,30) di George Pollock, dal giallo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford nel ruolo della vecchia infallibile Miss Marple.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,45

- 10-11,30 Per Milano e zone collegate per la 63ª Fiera internazionale di M[illegible] **Donne sole**, film
- 12,05 **Pronto... Raffaella?** regia [illegible] Bon[illegible]
- 14,15 **La lunga campagna d'Italia**, di A. Caldana (1ª): «Invasione»
- 15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Catta
- 15,30 [illegible]: colloqui sulla prevenzione, **il rischio delle malattie esotiche**
- 16 — **Topo Gigio** [illegible] **viaggio con gli eroi di cartone**
- 17,05 **Pomeridiana**, un programma di L[illegible] Ruspoli
- 18,05 **Clap clap**, applausi in musica
- 18,50 **Italia sera**, con Enrica Bonaccorti e P[illegible] Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 Paolo Frajese conduce «Trent'anni della nostra storia: 1966». **L'anno dell'alluvione di Firenze**, regia di Adolfo Lippi
- 23 — **Linea diretta**, trenta [illegible] dentro la [illegible] naca con Enzo Biagi
- 23,55 DSE: **I parchi nazionali europei**. Jugoslavia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,45; 24

- 5,40-7 **Pugilato**, in collegamento con Las Vegas [illegible] l'incontro **Hagler-Hearns** per il titolo mondiale pesi medi
- 10-11,30 Per Milano e zone collegate per la 63ª Fiera internazionale di Milano **D[illegible] sole**, film
- 11,55 [illegible] **lei, mangi?** conduce Enza Sampò
- 13,25 **Capitol**, serie televisiva (247ª p.)
- 14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrenti- [illegible] Roberta Manfredi, nel corso del programma Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con Torino [illegible] gioco a premi
- 16 — Un cartone tira l'altro: **Il cucciolo**
- 16,25 DSE **Scene da I Promessi sposi**
- 16,55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno, **Dossier Mata Hari**, con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Landi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci** [illegible] **due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Il passato ritorna» con Stefanie Powers, Robert Wagner
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Bandolero**, film di A. McLaglen, con Ja[illegible] Stew[illegible]
- 22,15 **Tribuna elettorale**, dibattito pci-psdi-pr a cura di Jader Jacobelli
- 22,55 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 23 — Da Las Vegas, **pugilato: Hagler-Hearns**, per il titolo mondiale dei pesi [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 10-11,30 Per Milano e zone collegate [illegible] la 63ª Fiera internazionale di Milano **Donne sole**, film
- 16 — DSE: **Medicina specialistica**, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2ª serie)
- 16,30 DSE [illegible] **giornata a Calcutta**, (2ª p.)
- 16,50 **Galleria di Dadaumpa**. Walter Chiari: «La prova del [illegible] (1965) regia di Piero Turchetti
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 20,05 [illegible]. **Dolce Video**, regia di Stefano Silvestrini
- 20,30 **3 sette**, rotocalco del Tg3 a cura di Cesare Viazzi
- 21,30 [illegible] per [illegible] **musica**. «Ruggero Raimondi», regia di Vittorio Armentano, musiche di G. Verdi e W. A. Mozart
- 22,55 **Miss**, sceneggiatura di J. Orlano, regia di R. Pigaut con Danielle Darrieux «La [illegible] in rosa»

Danielle Darrieux alle 22,55 su Raitre protagonista di «Miss», sceneggiato con la regia di Roger Pigaut. La puntata di oggi [illegible] intitola «La [illegible] in rosa»

Italia 1

- 9,30 **Film** [illegible] **scelto l'amore**, (1953) film con di M. Zampi con Rasc[illegible]
- 11,30 **Sanford and** [illegible], telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Deejay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Simon and Simon**, telefilm
- 22,30 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 23,30 **Basket**: Atlanta-Cleveland
- 0,45 **Gli eroi sono stanchi**, film (1956) con Y. Montand, M. Felix, R. Servais (dramm.)

Canale 5

- 9,30 **La vergine** [illegible] **Tripoli**, (1948) film
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 [illegible], gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, quiz
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Di che segno sei?**, (1975) film di S. Corbucci con P. Villaggio, M. Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, G. Ralli, A. Sordi, L. Salce (comm.)
- 0,15 **Première**
- 0,30 **Essi vivranno**, (1953) film di R. Brooks con H. Bogart, J. Allyson (guerra)

Rete quattro

- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 11,15 **P[illegible] e pallettes**, novela
- 12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Al[illegible]**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler** [illegible], telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — [illegible] **del grande cedro**, sceneggiato
- 18 — **Piume e pallettes**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Cornetti alla** [illegible]**ma** (1981) film di S. Martino con E. Fenech, L. Banfi (comm.)
- 22,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 23 — **Le tentazioni del signor Smith**, film

Eurotv

- 10 — **Tecnica per** [illegible], film
- 19,30 **Adolescenza inquieta**, telenovela
- 20 — **Marcia nuziale**
- 20,30 **Il giustiziere della notte**, (1974) film con Bronson
- 22,30 **La maestra di sci**, (1981) film Carmen Russo
- 0,45 **Catch**, mondiali

Rete A

- 15 — **Il figlio di Lassie**, film
- 17,30 **Isole perdute**
- 18 — **Le avventure di Re Leonardo**
- 18,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
- 19,30 **The Doctors**
- 20 — **Aspettando il domani** [illegible] sceneggiato
- 20,25 **Mariana, il diritto** [illegible] **nascere**
- 21,30 **Gli sposi dell'anno secondo**, (1971) film con Jean-Paul Belmondo

Montecarlo

Telegiornale 19,30

- 17,45 **Ellery Queen**
- 18,40 **Voglia** [illegible] **musica**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,30 **Il fantastico ranch del Picchio giallo**
- 20 — **Il paese di c'era una volta**
- 20,30 **Assassinio a bordo**, film di Pollock, [illegible] Margaret Rutherford
- 22,15 **Rugby time**

Capodistria

Telegiornale 14,15, 17,55, 19,30; 22

- 15 — **Giochi del diavolo**
- 17,30 **Dimensione aperta**
- 18 — **Oggi Volley!**
- 19,50 [illegible] **orme degli antenati**
- [illegible] **Le montagne del mondo**
- 21,35 **In piedi o seduti**
- 22,10 **Pallacanestro - Campionato jugoslavo**
- 23,40 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45, 20; 22,45, 23,20

- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Il simulatore**, di Congreve, regia [illegible] Peter Wood
- 22,35 **Da Tokyo** [illegible] **di pattinaggio artistico**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 17; 21; 23. — [illegible] anch'io; 11,10 Un guerriero [illegible] Cromwell sulle colline delle Langhe (12); 11,30 I ricordi di Mike; 13,20 Master; 15,03 Radiouno [illegible] tutti [illegible]; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Asti harmonia; 19,30 [illegible] della musica; 20 [illegible] Audiobox [illegible]. Su il sipario: «La contessa» di Gul Sworth. [illegible] Bianche [illegible] tue voce. 23,11 La telefonata · Stereouno 15-24.

[illegible]. Giornali radio 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. — [illegible] me. 10,[illegible] Radiodue 3131; 12,45 Tanto [illegible] 15 «Promessi Sposi»; 15,42 Omnibus; 18,32 - 19,50 Le ore della musica; 21 Radiodue jazz; 21,30-23,30 Radiodue 3131 notte · Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53. — 6,55 - 7,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 «Le [illegible] ganze», gli strumenti [illegible] musica barocca; 22,30 La parola: trasformazione e America [illegible] 23 [illegible] Stereonotte 24-6,45.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Amore con rabbia**, con Aidan Quinn, Daryl Hannah, col. Vm 14. Or.: 15,10, 16,55, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 567.180) **Ghostbusters (Acchiappafantasmi)**, con Bill Murray, Dan Aykroyd, S. Weaver. In dolby stereo. Non vietato. Or.: 16,30, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 5000

CAPITOL (via San Domenico 34, tel. 540.605) **La bella addormentata nel bosco** di Walt Disney. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 4000

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Il ritorno di Martin Guerre** di D. Vigne con G. Depardieu, N. Baye. Colori. Orario: 16,10, 18,15, 20,20, 22,30. Ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) **Oltre le sbarre** di Uri Barbash con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Premio della Critica Venezia 84) colori (110 minuti) Vm 14. Or.: 15,25, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) **Il mistero del cadavere scomparso** di Carl Reiner con Steve Martin, Rachel Ward e tutti i grandi divi di Hollywood (85 minuti) bianco nero. Or.: 15, 16,30, [illegible] 19,40, 21,15, 22,50

CRISTALLO (via Gioia 3, tel. 650.77.00) **Runaway**, con Tom Selleck. Techni. Non vietato. 16,40, 18,40, [illegible] 22,30. Ingresso 5000

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.427) **Innamorarsi**, Robert De Niro, Meryl Streep [illegible]

[illegible]

KING KONG CINESTUDIO (v. Po 21, tel. 835.750) **Graham Greene e il Cinema: Confidential agent** di Herman Shumlin ore 15,30; **The fallen idol** di Carol Reed ore 17,30; **Idolo infranto** di Carol Reed (v.it.) ore 19,30. Ingresso 2000 Agis e Assoc. Amici Spettacolo L. 1500

LILLIPUT (via 20 Settembre 15, tel. 531.109) **Casablanca Casablanca** di Francesco Nuti con Francesco Nuti, Giuliana De Sio. Or.: 14,40, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30. Ingresso 5000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Lui è peggio di me**, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Kelly Vandersbilt (esclus.). Or.: 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 5000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 812.752) **Omicidio a luci rosse**, di Brian De Palma con C. Wasson, Melanie Griffith. Col. Vm 18. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills)** con Eddie Murphy, regia di Martin Brest (esclusiva). Or.: 14,40, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30. Ingresso 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **2010 l'anno del contatto** di Peter Hyams con Roy Scheider [illegible]. Or.: 15,40, 18, 20,15, 22,30. Ingresso [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Amadeus**, di Milos Forman [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

TEATRO CARIGNANO, ore 21
Aroldo TIERI — Giuliana LOJODICE
Mino BELLEI
IL MISANTROPO
[illegible]

ALFIERI
FRANCA — DARIO
[illegible]

STAGE INCONTRO DI DANZA CLASSICA MODERNA
nei giorni 19-20-21 aprile '85
Gheorghe IANCU
presso
LO STUDIO DANCE WORKS
[illegible]

Ore 21 «prima»
Teatro Stabile Bolzano
PROVACI ANCORA, SAM
di Woody Allen
regia di Antonio Salines
[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

Il filone degli adolescenti è ora uno dei più sfruttati del cinema Usa

Hollywood dei teen-agers prodigio

I nuovi divi si chiamano Thimothy Hutton, Matt Dillon, Sion Penn - Il tema dell'uscita dalla minore età anche in versione tv

Thimothy Hutton (a destra) in una scena del film «Il gioco del falcone», di prossima uscita in Italia, e Matt Dillon, passato dalle opere di Coppola a «Flamingo Kid»

NEW YORK — Una volta erano i bambini prodigio, da Shirley Temple a Mickey Rooney, destinati a restare tali anche se maturi. Oggi sono i teen-agers, i non ancora ventenni, a garantire a Hollywood il successo di cassetta. Il filone degli adolescenti è in questo momento uno dei più sfruttati del cinema americano. Ragazzi come Thimothy Hutton e Matt Dillon competono al box office con divi come come Robert Redford e Paul Newman.

Non è la prima volta che Hollywood attraversa una fase del genere. Ricordate i James Dean e Nathalie Wood in *Gioventù bruciata*, attori finiti entrambi tragicamente? Ma gli adolescenti erano visti allora sotto un profilo particolare, quello della alienazione e della protesta. Oggi le storie sono diverse, descrivono il loro ingresso nella maturità, più o meno in sintonia con l'umore dell'America reaganiana. Attengono a una realtà più ampia, una legge inesorabile della vita, e alle tragedie che talora ciò comporta.

Da *Gente comune* in poi, ossia dall'opera che fruttò a Robert Redford l'Oscar per la regia, imperniato appunto su Thimothy Hutton, i film sugli adolescenti si sono susseguiti senza interruzione. Attualmente, se ne proiettano alcuni che hanno incontrato un consenso speciale di critica e di pubblico. Hollywood definisce il genere *coming of age* — diventare maggiorenni — e si compiace dell'attenzione dedicata da esso da registi famosi. *The falcon and the snowman* del grande John Schlesinger è uno degli esempi migliori. E' la storia vera di due giovani, uno appassionato di falchi da caccia, Thimothy Hutton, l'altro dedito all'eroina e alla cocaina (in gergo neve, snow), Sion Penn, che in un impeto di rivolta contro lo Stato vendono segreti militari ai sovietici e finiscono in carcere.

In cima all'elenco figurano anche *Birdy*, *Fandango* e *The Flamingo Kid*. *Birdy* racconta di due ragazzi che, come Icaro e Leonardo, sognano che l'uomo riesca a volare: il regista è Alan Parker, l'autore di *Fame*, una pellicola rimasta nella storia hollywoodiana per la maniera con cui ha trattato gli sforzi degli adolescenti per entrare nel mondo dello spettacolo. *Fandango* è un ritratto di giovani della guerra del Vietnam chiamati al fronte nel '71 che godono gli ultimi giorni della loro libertà e della loro vita civile. *Flamingo Kid* narra del figlio di un operaio — Matt Dillon — indeciso tra la semplicità e l'onestà paterna e un ambiente privo di scrupoli.

Del filone *coming of age* si è impadronita anche la tv scoprendovi nuove possibilità drammatiche. Ma la versione televisiva, forse perché il pubblico è altresì quello adulto, coinvolge molto di più la famiglia, che nel film rimane di solito ai margini. Qui l'esempio principale è fornito da uno sceneggiato sul suicidio di una fanciulla e di un fanciullo innamorati ma estraniati dalla società, intitolato *Surviving*, sopravvivenza. La scelta del tema non è accidentale: di recente, in molte città americane è aumentato il numero dei teen-agers che per motivi inspiegabili si sono tolti la vita.

A fianco di queste pellicole che analizzano, talvolta in tono semiserio, l'uscita dalla minore età — non sempre determinata dall'anagrafe — ne stanno proliferando altre decisamente commerciali, ispirate da un lato dal boom delle videocassette e dall'altro dai film più o meno dozzinali visti sulle bande giovanili, la violenza e il sesso da alcuni decenni a questa parte. Sono due categorie che esercitano una tremenda attrazione sui teen-agers. Capostipite della prima è stato *Flashdance* e della seconda *The warriors*.

Sostanzialmente, la seconda categoria non presenta nulla di nuovo. Ma la prima, per ora un amalgama informe di lavori decenti e autentiche porcherie, potrebbe portare a grandi sorprese. Il substrato è sempre la liberazione delle energie giovanili represse dalla società degli adulti; la forma sono le luci psichedeliche, le cartellate ardite, gli abiti sgargianti e via di seguito. Il professore di arte cinematografica dell'Università della California, Howard Suber, ammonisce che questo tipo di film «rischia di degenerare in una specie di ballo di S. Vito». Ma ammette che qualche film si salva e ne cita due molto diversi, *Electric dreams* (Sogni elettronici) e *Footloose*.

Electric dreams è il film che racconta la fantaistoria del personal computer innamorato della fidanzata del suo proprietario. *Footloose* ha qualche eco dei film di Elvis Presley negli Anni Cinquanta, anche per la scelta dei protagonisti, cari ai cultori dell'ultima musica leggera, Kevin Bacon e Lori Singer. Ambientazione nell'America di mezzo, territorio della maggioranza morale, storia di uno studente di liceo giunto da Chicago con la passione del ballo cui si aggiunge quella per la figlia di un pastore protestante, equivoci con la polizia, lieto fine: cose così non stonano neppure nell'America del riflusso.

Ennio Caretto

Un sondaggio tra i giovani americani

Eastwood e Eddie Murphy sono più «eroi» di Reagan

WASHINGTON — Clint Eastwood e Eddie Murphy hanno battuto il presidente Ronald Reagan in un sondaggio condotto tra i giovani americani per accertare chi, secondo loro, abbia la stoffa dell'«eroe».

Il sondaggio, commissionato dalla rivista «U. S. News and world report», è stato realizzato su un campione di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni: a loro è stato chiesto quale personalità considerassero fonte di ispirazione o un esempio da emulare in qualche modo.

Eastwood è stato scelto dal 30 per cento degli interpellati, Eddie Murphy (protagonista di «Beverly Hills Cop») dal 24 per cento e Reagan solo dal 15 per cento.

Dopo di loro si sono classificati nell'ordine le attrici Jane Fonda e Sally Field, il regista Steven Spielberg, papa Giovanni Paolo II, madre Teresa di Calcutta, il cantante pop Michael Jackson e Tina Turner.

Gli eroi e le eroine scelti dai giovani americani sono, o interpretano, personaggi forti e indipendenti e sono per lo più gente ricca e affermata.

Ora gli attori in Cina scelgono i contratti e i ruoli

PECHINO — D'ora in avanti gli attori cinesi saranno ingaggiati con contratti di tipo occidentale e non dovranno più recitare a stipendio fisso i testi che sono stati scelti per loro.

Ciò è stato deciso — ha riferito ieri il ministro della cultura Zhu Muzhi — per incoraggiare la creatività individuale. Gli attori potranno scegliersi le parti, e lo stesso principio varrà anche per i commediografi e i registi.

L'egualitarismo nella cultura — ha spiegato il ministro — è cosa superata ed è giusto che coloro che lavorano meglio degli altri guadagnino di più.

Ciò non significa tuttavia che d'ora in poi si metterà in scena in Cina tutto ciò che commediografi, registi e attori vorranno. E' stato infatti precisato che lo Stato continuerà a svolgere «un ruolo ideologico dominante nel settore della cultura».

E' in pieno svolgimento l'iniziativa di Abbado e Landesmann

Ma il Festival Mahler di Londra trionfa nonostante il governo

LONDRA — *Il direttore del Festival «Mahler Vienna e il XX Secolo» a Londra, è un famoso viennese dagli occhi chiari che somiglia a Tin Tin. Organizzatore delle stagioni concertistiche a Vienna, amico di Claudio Abbado da anni, musicologo di spicco, Hans Landesmann, a metà svolgimento di questo importante festival, confessa che Londra gli ha riservato non poche sorprese.*

«Se questo Festival, con programma tanto ambizioso e con nomi tanto prestigiosi, si fosse svolto in qualsiasi altra città europea, avrebbe goduto di sponsorizzazioni ufficiali. E' impensabile che le fonti statali e cittadine non si siano mosse per aiutare una impresa così importante».

Nei giorni scorsi, si erano appena spente le luci nella sala del Festival Hall dopo la Seconda Sinfonia di Mahler diretta da Claudio Abbado. La London Symphony Orchestra e il coro avevano dato il loro meglio. Il pubblico, impazzito, salutava i solisti, l'orchestra e chiamava il direttore sul podio. Fra il pubblico sedevano la figlia di Mahler, Anna, la figlia di Schnitzler. Non lontano da loro c'era miss Schoenberg.

Seguito con grande interesse dalla stampa, questo Festival ha avuto anche delle critiche. «Per capirlo bisognerebbe aspettarne la fine, non scriverne il giorno dopo. C'è chi ha domandato cosa c'entrano, per esempio, Ligeti e Boulez con Mahler e Webern. Claudio ed io abbiamo cercato di illustrare l'eredità musicale che Mahler e la seconda scuola di Vienna (Berg soprattutto) hanno sui contemporanei».

Di Berg si celebra l'anniversario. Berg, compositore in genere poco eseguito, ha invece molto spazio in questo Festival (le Sieben Frühe Lieder, le prime sette canzoni, l'Adagio da Lulu il 3 aprile). «Quando ci siamo seduti per tracciare il programma del Festival, Claudio ed io siamo dovuti arrivare a dei compromessi sui costi, sullo spazio, sui nomi dei contemporanei che avrebbero dovuto figurare nel programma. Mi dispiace che non ci sia un principe Hans Werner Henze ed anche altri compositori. Bisogna considerare che, siccome i soldi sono limitatissimi, c'è poco tempo per poter provare musica che l'orchestra non conosce».

Mahler visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E questa era un'altra delle sorprese che Hans Landesmann ha trovato nel dirigere questo Festival, lui, abituato a una Vienna dove lo Stato è fiero di finanziare la musica. A Londra la battaglia per la sopravvivenza delle quattro orchestre indipendenti è tale che queste devono contare i centesimi. Ogni prova in più costa, e molto: costa il locale, costano i musicisti e costa il tempo.

Fra i prossimi concerti, ecco il 21 Colin Davis dirigere l'Ottava, nella Albert Hall; il 9 giugno, al Barbican, Leonard Bernstein dirigerà la Nona con la Concertgebouw. La seconda parte del Festival è in settembre ed in ottobre.

Nonostante le varie difficoltà finanziarie, l'affluenza del pubblico e i commenti della stampa han dato ragione alla testardaggine di Abbado e al lavoro di Landesmann. Gli sponsorizzatori ne hanno derivato beneficio pubblicitario forse superiore alle spese, dato che la radio appoggia il Festival e ne trasmette alcuni concerti.

Gaia Servadio

Gassman, Moriconi, Milva e Fracci per il rinato Teatro delle Vigne a Lodi

MILANO — Il quartetto della Scala e l'orchestra da camera della Scala diretta da Gianandrea Gavazzeni hanno inaugurato ieri sera il teatro alle Vigne, a Lodi: 418 posti, colori avorio e poltrone in rosso cardinalizio, edificio adibito a chiesa dal '600 all'800.

Dopo la grande musica, la grande prosa: il 24 e 25 aprile Vittorio Gassman con *Non essere*; il 4 maggio Valeria Moriconi, con i *Vangeli apocrifi*. Quindi, Milva con Astor Piazzolla e il quintetto di Tango contemporaneo, un concerto di Paolo Conte, il nuovo spettacolo Carlotta Grisi, *Tamara Karsavina, Souvenir* di Carla Fracci. Ancora: una rassegna di serate, incontri, lezioni, esercitazioni su temi, esperienze, tecniche e linguaggi del lavoro teatrale cui parteciperanno Marise Flash, Giancarlo Sbragia, Michele Placido, Marisa Fabbri, Ernesto Calindri, Eleonora Brigliadori, Giulia Lazzarini, Lina Volonghi.

C'è solo da sperare che la gente risponda. Lodi, 41.000 abitanti, una ventina di chilometri da Milano, aveva una tradizione teatrale fino al 1936, quando un incendio distrusse l'edificio firmato dal Piermarini.

Nelle intenzioni del direttore del teatro alle Vigne — Carlo Rivolta, 40 anni, attore e regista, tra l'altro ha [illegible] Placido e la Brigliadori in *Le rose che non colsi* — c'è anche il recupero e la rivalutazione di figure della cultura locale quali Franchino Gaffurio e Francesco de Lemene. E c'è pure il progetto di uno spettacolo su Ada Negri (lodigiana), per impersonare la quale Rivolta sta cercando «una faccia nuova».

Ma l'orizzonte del teatro alle Vigne non ignora l'Europa: già fissata una serata con l'orchestra viennese Wiener Kammersimphonie, in corso di definizione un accordo per collaborare stabilmente con lo Stadttheater di Costanza, il più antico teatro di Germania.

a. r.

SORRENTO incontri del cinema

Ha inaugurato gli Incontri l'edizione integrale delle «Due inglesi» di Truffaut

Francesi a Sorrento (senza Godard)

Una scelta eclettica - Tra i primi film in programma il dramma metafisico di Tavernier, la commedia a mezze tinte di Blanc

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Hanno tutti il loro foglietto in tasca e [illegible] il discorso: il sindaco, il ministro, il presidente. Il cinema francese agli Incontri di Sorrento fa la conoscenza con i problemi locali [illegible] turismo, il riflusso stagionale del dopo-Pasqua) e supernazionali (il Sud e l'Europa Unita, il gemellaggio Nizza-Sorrento). Il più concettoso è Vittorio Pellegrino, presidente dell'Ente del turismo, che vuol mettere in soggezione gli invitati «nei riguardi [illegible] una prospettiva che deve recuperare il senso dei valori e acculturarsi sempre più modernamente alla sensibilità popolare». Ma anche il ministro Gava vola alto, non parla del rapporto tra cinema e tv che passa anche per il suo dicastero, ma invoca la convivenza umana e il riscatto dei popoli. Inevitabile che risuoni la Marsigliese e che si stia tutti in piedi ad aspettare impettiti l'Inno [illegible] Mameli. (Un bel [illegible]po di genio sarebbe stato aggiungere «Torna a Sorrento»).

Per fortuna, dopo, nella proiezione inaugurale, il ricordo di Truffaut ha provveduto a sciogliere ogni proclama in una malinconia autentica. L'edizione integrale delle *Due inglesi*, un film [illegible] Truffaut volle rivedere e ritoccare prima di morire, è quel canto senza indulgenze che conoscete, l'impossibilità dell'amore, ma anche la sua necessità, nel diario di Jean-Pierre Léaud, francese in trasferta inglese, [illegible] del romanzo di Roché [illegible] stesso [illegible] *Jules et Jim*. La presenza in sala, tra gli ospiti, di Léaud è stata molto opportuna. Il [illegible] viso stretto e febbrile, la camminata inquieta, le parole [illegible] riconoscenza per il regista che lo elesse suo alter ego cinematografico: una celebrazione condensata in un [illegible]

Gli Incontri [illegible] quest'anno, per [illegible] un'idea del cinema francese senza rifare il [illegible] visto o compromettersi col malvisto (Godard) hanno cercato un [illegible] tra i film maledetti, tra i capolavori mancati, tra i successi popolari rimasti in patria. Una scelta volutamente eclettica per esplorare insieme «l'intrattenimento, la filologia e l'autorismo». Come se anche il film d'autore fosse un genere (cosa di cui siamo [illegible] lungo tempo convinti).

Per esempio, Tavernier è un neoclassico? *Coup de torchon*, «Colpo di spugna», mal tradotto da noi anche se precedente a *Una domenica in campagna*, parla consapevolmente una bella aria «entre deux guerres», dramma metafisico di un poliziotto in un villaggio dell'Africa francese nel 1938; anzi, poliziesco con filosofia: lo sbirro Noiret che da vile diventa vendicatore e assa[illegible] per pareggiare i mali del mondo. Figuratevi che nell'impasto quasi completamente riuscito a [illegible] è piaciuta Isabelle Huppert nel ruolo appropriato di una asciuga-uomini senza onore.

E Michel Blanc è un comico traducibile in Italia? *Marche à l'ombre*, «Cammina all'ombra», è una commedia a mezze tinte in cui Blanc (prima attore, ora esordiente regista) si prende un personaggio che sarebbe caro a Woody Allen: il «professionista dell'angoscia», il vagabondo con farmacia al seguito. Il problema per Blanc all'estero sarà di imporre la sua maschera di solitario infelice.

Prima dell'inaugurazione ufficiale c'è stato Bertrand Blier con *Notre histoire*, un grottesco a incastri. Se ne riparlerà. Ma fin d'ora un merito: Alain Delon costretto a essere ironico su se stesso.

Stefano Reggiani

Alain Delon e Nathalie Baye in una scena del film di Blier «Notre histoire», un grottesco a incastri

A Roma dopo le polemiche parigine il film di Godard, non invitato agli Incontri

Via libera a Maria, nuda senza scandalo

Myriel Roussel, Maria

Il grande assente di Sorrento, [illegible] Godard [illegible] Je [illegible] salue, Marie (dove la Madonna contemporanea è una giovane benzinaia svizzera che gioca a basket) comincia oggi da Roma le sue uscite nazionali, dopo avere ottenuto venerdì sera dalla commissione [illegible] il visto col divieto [illegible] minori di 14 anni. A Sorrento avrebbe provocato, come qualcuno temeva, uno scandalo tra le persone più perbene e magari più autorevoli della Campania? Forse no, neppure fra loro. Ma per evitare equivoci supplementari dopo le polemiche francesi, il film, [illegible] invitato agli Incontri, [illegible] sta difendendo benissimo da solo.

Domenica mattina in un cinema romano c'è stata un'anteprima promossa da un istituto culturale [illegible] Sassari e sollecitata da un gesuita per il quale Godard sta percorrendo coi suoi ultimi film le tappe della Divina Commedia (e l'aurore insanguinata di Prénom Carmen [illegible] sarebbe altro che l'alba rivoluzionaria profetizzata da Dante nel [illegible] XXVII del Paradiso).

Je vous salue, Marie diventerà un elemento di contesa tra i cattolici, non tra i laici, che troveranno l'apologo di una dolcezza cristallina. Accadrà magari come per la Dolce vita negli Anni 60, che scomodò vescovi e cardinali per ottenere il sigillo [illegible] film moralistico. E' più probabile che [illegible] Godard pesera l'affetto rispettoso del Festival di Berlino piuttosto che la campagna furibonda della provincia francese.

Qual è il tema laico di Je vous salue, Marie, scandito come i semplici versetti di una Bibbia moderna? E' il tema della scommessa sulla religione: è possibile che l'ordine del mondo dipenda [illegible] caso, ma per fare ordine casualmente ci vuole un tempo infinito; anche scientificamente tutto sarebbe più facile [illegible] un intervento esterno. Perché, se accettiamo il caso, non accettiamo Gesù? La storia della Madonna è ripetibile solo nei Vangeli e diventa irritante o stravagante se accade oggi?

Si capisce che God[illegible] non si è [illegible] convertito: ma non l'abbiamo mai visto tanto sentimentale e accorato come in questo film: è un nuovo Godard, irriverente e tuttavia rispettoso, un soave Godard.

E' vero, la bella ragazza cui tocca [illegible] rivelazione dell'Arcangelo Gabriele (un tipo brusco e atonico, senza mezze misure) è spesso nuda. E' nuda sul letto, nuda in piedi, si [illegible] e studia il ventre con stupore consapevole. Ma i suoi rapporti con l'innamorato Giuseppe sono rigorosamente casti. Non s'è detto che il corpo è l'abitazione dello spirito? Dunque, non c'è sca[illegible]lo nel corpo. Se Godard aveva in mente qualche impertinenza s'è arre[illegible] mentre girava: il corpo della ragazza come la luna, come le nuvole. In fondo, il piccolo Gesù se ne va per seguire i disegni del suo vero Padre, Maria si mette un velo di rossetto sulle labbra. Che vuol dire? Che ritorna nel mondo, che la storia ricomincia.

Godard ha raccontato, a modo suo, un'altra puntata di una parabola da duemila anni infinita.

s. r.

Iniziativa a Sirolo

Fondazione e un teatro per ricordare Enriquez

ROMA — [illegible] cinque anni dalla scomparsa, il Comune di Sirolo e la Regione Marche ricordano il regista Franco Enriquez [illegible]dicandogli il restaurato teatro municipale, in piazza antistante e una fondazione di studi e ricerca drammaturgica. L'iniziativa, che ha tra i più attivi promotori Valeria Moriconi e Alessandro Giupponi (già «aiuto» del regista fiorentino), si concretizzerà dal 29 aprile al 1° maggio con una «tre giorni teatrale» che riunirà sul piccolo palcoscenico marchigiano alcuni degli attori-protagonisti degli allestimenti di Enriquez: da Glauco Mauri a Mario Scaccia, da Corrado Pani a Renato Montagnani, da Nino Castelnuovo a Pina Cei. Naturalmente in prima fila ci sarà anche la Moriconi.

Dopo oltre trent'anni di inattività ufficiale, sebbene Enriquez l'abbia sempre usato per le prove dei suoi spettacoli, il Teatro di Sirolo si riapre dunque per ricordare [illegible] dei più dinamici operatori del teatro italiano degli Anni Sessanta-Settanta.

«L'appuntamento di fine aprile non vuole essere una celebrazione commemorativa — ha detto Giupponi nel corso della presentazione romana — ma l'avvio di un progetto che ha come obbiettivo quello di perseguire il modello di fare teatro insegnatoci da Franco Enriquez».

Oltre [illegible] ricerca drammaturgica, la Fondazione Enriquez si propone fin dalla prossima estate di lanciare corsi di specializzazione per quanti operano dietro le quinte del teatro.

«Non abbiamo intenzione di dedicarci alla produzione — spiega Giupponi — anche perché il teatro di Sirolo è piccolo per cui si può meglio prestare all'attività di ricerca. Ciò, però, non ci impedirà, d'estate, di ospitare nelle cave del parco del Conero performance di grandi attori che noi filmeremo e che custodiremo nel teatro di Sirolo assieme al materiale sulle 280 regie di Enriquez». c. b.

Il baritono ha debuttato a Roma nel «Don Pasquale»: ha molti progetti

Taddei: grandezza d'una voce da cinquant'anni protagonista

ROMA — Giuseppe Taddei è contento: la prima [illegible] *Don Pasquale*, domenica al teatro dell'Opera di Roma, sembra averlo soddisfatto, anche se il pubblico e una parte [illegible] critica ha manifestato perplessità e riserve. L'allestimento immaginato per questa edizione [illegible] scenografo Giovanni Crisolini lo giudica migliore dell'altro suo *Don Pasquale*, quello fatto dall'O[illegible] di Vienna. «*A Vienna [illegible] scena sembrava [illegible] stazione ferroviaria di [illegible] classe mentre questa di Roma ha una [illegible] nobiltà che vagamente riecheggia lo spirito de Il marchese del Grillo*».

La regia di Sandro Sequi [illegible] è parsa equilibrata. «*Ha il merito, Sequi, di sapere dove toccare e dove [illegible] toccare l'impalcatura dell'opera*». Soprattutto gli è piaciuto il soprano Daniela Dessì alle prese [illegible] il ruolo [illegible] Norina. «*E' una [illegible] molto seria, attenta alla parte, studiosa e preparata: l'avevo già sentita in uno Stabat ma qui ho confermato le sue qualità*».

Per Giuseppe Taddei questo [illegible] *Pasquale* di Donizetti rappresenta l'occasione pubblica per festeggiare i suoi cinquanta anni di attività operistica: il [illegible] debutto è avvenuto infatti sempre [illegible]l'Opera [illegible] Roma [illegible] dicembre del '36 con il *Lohengrin*. Da allora Taddei ha interpretato centotrenta opere in parti da protagonista e da comprimario mettendo nella sua voce di baritono una freschezza e una potenza che pochi hanno saputo conservare.

«*Non ho segreti* — confessa —. *Il merito, se di merito si può parlare, è quello [illegible] non avere mai sforzato la [illegible]. Canto e ho cantato, tutte le volte che me [illegible] sono [illegible] senza sovraccaricarmi di troppi impegni e senza correre troppo dietro i facili guadagni. Del resto non sono l'unico cantante d'opera ad avere [illegible] una carriera tanto lunga. Anche Mattia Battistini e Titta Ruffo hanno avuto carriere lunghissime e De Luca a 75 anni faceva Rigoletto*».

Nonostante quello che è stato detto e scritto, Giuseppe Taddei [illegible] ha però alcuna intenzione di chiudere con il mondo dell'opera. «*Ho ancora tanti altri impegni: un Falstaff nell'87 a Vienna con Abbado, [illegible] Barbiere a San Francisco. San Francisco è lontana ma l'offerta è allettante: se ce [illegible] faccio canterò anche là*». Ma se dovesse decidersi a chiudere la sua carriera, con quale opera le piacerebbe farlo? «*Con il Simon Boccanegra. Chissà se ci riuscirò*».

Cinquant'anni di attività [illegible] un peso o un vanto? «*Nessuna delle due cose. Sono un'ulteriore tappa [illegible] una vita ricca e piena. Non val la pena neanche [illegible] sottolinearli troppo questi miei cinquant'anni di palcoscenico. Io, per esempio, ho festeggiato l'evento solo [illegible] bottiglia [illegible] spumante bevuta [illegible] famiglia. Dimenticavo. Per questi cinquantanni mi [illegible] anche messo a scrivere [illegible] libro*».

Un'autobiografia? «*Un racconto umoristico e provocatorio nel quale oltre a parlare dell'opera lirica parlo anche [illegible] mia vita quotidiana. L'ho intitolato [illegible] ladro, ma senza allusioni*».

Quali [illegible] state secondo lei le voci più belle di questo secolo? «*Non ci [illegible] dubbi Caruso, Gigli e Del Monaco*». E tra le donne? «*Maria Callas, Renata Tebaldi e Magda Olivero. Ma la più straordinaria [illegible] era [illegible] Callas: il suo stile interpretativo, la sua finezza d'animo, la [illegible] penetrazione psicologica [illegible] rimaste memorabili*». al. ro.

Giuseppe Taddei (al centro) [illegible] un momento del «Don Pasquale»

Annunciata con molte novità la settima edizione degli stages di Vignale

Fra i segreti della danza, con i maestri

TORINO — *Dopo sette anni lo stage di [illegible] Vignale [illegible] annuncia più vivace che mai. La manifestazione si svolgerà, quest'anno, dal [illegible] giugno all'11 agosto ed è stata presentata nei giorni scorsi [illegible] Gian Mesturino e Germana Erba del Teatro Nuovo che organizzano Vignale [illegible] Regione Piemonte. Per [illegible] pronto il programma dello stage; quello del festival verrà più avanti.*

La filosofia [illegible] stage? L'ha illustrata Gian Mesturino [illegible] «Vignale vuole rappresentare una continuità di studio della danza alla chiusura delle scuole. E perché lo diventi davvero abbiamo istituito corsi di raccordo a giugno nelle scuole di danza piemontesi. Poi, con il [illegible] Regione, lo stage fornirà due borse di studio di una settimana per ogni [illegible] la [illegible] danza piemontese. [illegible] soprattutto ci preme ampliare l'esperienza, già sperimentata negli scorsi anni, di portare gli spettacoli di Vignale in Piemonte e nelle varie manifestazioni della Regione».

Gli insegnanti sono gli stessi, con qualche aggiunta, che d'inverno sono impegnati [illegible] l'Accademia Regionale [illegible] Danza. E quindi [illegible] gruppo [illegible] professionisti guidati da Marika Besobrasova, che per una settimana porterà i suoi allievi dell'Accademia Princesse Grace [illegible] Montecarlo: essi lavoreranno con gli stagisti alla preparazione di uno spettacolo.

La sezione classica avrà come insegnanti Cristina Hamel, Ileana Iliescu, Alex Ursuliak, Ramona de Saa, Pertti Virtanen, Pepè Urbani, Berald Berg, Daniela Chianini; la contemporanea, Carla Perotti, Peter Goss, Elsa Piperno, Joseph Fontano, Claudia Allasia, Susanna Campo, Antonio della Monica. Franca Roberto insegnerà danza spagnola, Adriana Cava jazz-dance. Non mancheranno i seminari di coreografia curati da Anna Sagna e Sara Acquarone.

Tante le iniziative collaterali che permetteranno [illegible] migliore svolgimento dello stage: la piazza centrale, dove [illegible] il palco per gli spettacoli, da quest'anno [illegible] isola pedonale; l'alloggiamento di insegnanti e allievi sarà garantito dagli abitanti del paese che hanno assicurato la loro disponibilità. Nei primi quindici giorni, si svolgeranno le lezioni per i più piccoli (sarà organizzato il collegamento giornaliero con Torino).

ro. te.

TORINO

Il Verona sorpreso dai granata, l'attaccante dalla notizia della [illegible] conferma

Il doppio contropiede di Schachner

Radice è diventato l'incubo di Bagnoli

Elogi [illegible] Torino di Verona (persino di Galderisi, che sente sempre profumo [illegible] derby quando vede granata), ma anche qualche sguardo incredulo. C'è chi non è ancora convinto delle qualità di questa squadra e chi guarda solo a Juntor. Eppure il Torino è migliorato perché è salito [illegible] tono lo spirito di gruppo (un esempio per tutti: come Beruatto ha saputo aspettare il suo turno e come rende adesso), mentre il brasiliano [illegible] importante non solo per il lavoro sul pallone [illegible] perché costituisce una importantissima alternativa alla manovra.

L'anno scorso compagni (e avversari) cercavano (e guardavano) soprattutto Dossena. Adesso sono [illegible] due. Quando lavorano in coppia, e con l'appoggio dei compagni, il loro peso si vede. Di Gennaro e Briegel hanno vissuto momenti duri.

Il successo di Verona, che lo stesso allenatore granata considera [illegible] semplice «ridimensionamento» del vantaggio di una squadra leader che per altro merita lo scudetto, è importante perché è arrivato dopo la sconfitta del derby, un [illegible] falso che può lasciare il segno se la risposta non è immediata.

I gialloblù non perdevano al Bentegodi dal 6 maggio '84. Contro l'Inter di Radice. Doveva arrivare il Torino di Radice, evidentemente. Bagnoli ricorderà «il Gigi» come l'avversario più scomodo. Ed ancora Bagnoli ammette che il Torino si è preso quanto il Verona gli aveva tolto al Comunale, ma certi «pari e patta» non hanno troppo valore, a distanza. Per i granata era sicuramente meglio vincere allora, voleva dire stare a «meno uno» con due punti sulla Samp, tre sull'Inter, cinque sul Milan, sei [illegible] Juve, Fiorentina, Avellino, [illegible] e Atalanta. Ci sarebbero [illegible] motivazioni diverse, sembra chiaro.

b. p.

Serena e Schachner, una bellissima domenica a Verona

L'austriaco ha saputo [illegible] giornalisti dell'intenzione di Sergio Rossi: «Aspetto che il club mi informi, sarei felice [illegible] restare al Toro» - Walter [illegible] Vienna, per Austria-Ungheria di domani

TORINO — Giornata del contropiede, in campo e negli spogliatoi, per il brillante Torino di Verona. La squadra ha infilato [illegible] capolista di ri[illegible] con Schachner [illegible] primo piano in area avversaria: suoi l'assist di testa per l'acrobatico 1-0 di Serena, la botta del 2-0, [illegible] stupenda azione conclusa [illegible] un tiraccio fuori bersaglio che poteva dare il 3-0. Ed ancora [illegible] protagonista nel festoso dopopartita: anche [illegible] presidente Sergio [illegible] ha giocato [illegible] sorpresa, quando ha dichiarato: «*Visto come sa tallare il [illegible] contratto?*» *Merita proprio una conferma*».

Non [illegible] l'interessato ha appreso la «notizia» [illegible] giornalisti, ma anche — crediamo — l'allenatore [illegible] Radice [illegible] il general manager Luciano Moggi. Durante il viaggio di ritorno in pullman l'austriaco, che ormai conosce bene l'ambiente [illegible] calcio, diceva ai compagni: «Certo, *la frase [illegible] presidente mi [illegible] piacere, la prendo come un apprezzamento.* [illegible] *io, francamente, aspetto me la ripetano in faccia questa loro decisione. Posso solo aggiungere che il contratto continua ed il [illegible] sogno è di restare in granata*».

La battuta di Sergio Rossi era una risposta volante ad una domanda sulla consistenza dell'interesse del Torino per Zico e Giordano. Se per dire che il club sta con i piedi per terra, il primo [illegible] siero del presidente è [illegible] per Schachner. Il giocatore può davvero essere contento [illegible] resto il suo impegno merita elogi ogni domenica e chi con malizia sottolinea gli errori [illegible] tiro dell'austriaco, scorda che nessun attaccante realizza ogni palla-gol che [illegible] si presenta.

Oggi Schachner è a Vienna. Domani giocherà contro l'Ungheria una partita decisiva per la qualificazione al mondiale '86, nel quadro del 3° girone. I magiari (quattro [illegible], quattro vittorie) sono in testa, l'Austria (due successi, [illegible] sconfitta a Budapest) [illegible] seconda. Si qualifica la prima del gruppo, la seconda avrà la chance di uno spareggio con la seconda classificata del gruppo uno.

Ieri [illegible], prima [illegible] partire, Walter ha detto: «*Spero tanto di giocare contro l'Ungheria. E' una classica nella storia del nostro calcio e stavolta conta doppio. Se vinciamo accorciamo il distacco, poi abbiamo [illegible] partita in più, possiamo agguantarli*».

«Straordinari» per l'austriaco

Finale di stagione pesante, otto partite in poco più di un mese, per Walter Schachner fra Torino e Nazionale. Dopo la vittoria (ed il suo gol) di Verona, [illegible] il calendario dell'austriaco:

domani: Austria-Ungheria
21 aprile: Torino-Avellino
28 aprile: Como-Torino
1° maggio: Olanda-Austria
5 maggio: Torino-Atalanta
12 maggio: Fior.-Torino
14 maggio: Austria-Cipro
19 maggio: Torino-Roma, ultima di campionato.

Per Hagler-Hearns a Las Vegas

Venti miliardi di scommesse

Las Vegas. La superdfida tra Marvin Hagler (nella foto durante le operazioni di peso) e Thomas Hearns per il titolo mondiale dei pesi medi ha scatenato un vortice di dollari anche nel campo delle scommesse. Si calcola infatti che siano stati giocati sul match almeno dieci milioni di dollari, poco meno di venti miliardi di lire. Al peso Hagler [illegible] fatto registrare kg 72,200 contro i 72,400 di Hearns che, essendo campione del mondo dei pesi medi junior (limite kg 69,853) teoricamente avrebbe dovuto pesare un po' meno.

CICLISMO

Solo un'ipotesi: quello di domenica [illegible] un test per il Giro di Francia?

Il Moser di Roubaix è [illegible] uomo da Tour

DAL NOSTRO INVIATO

ROUBAIX — [illegible] può interpretare la Parigi-Roubaix [illegible] Moser come [illegible] colossale e patetico errore tattico, da vecchio presuntuoso e incapace [illegible] valutarsi, con quell'attacco solitario a 80 chilometri dalla conclusione, per superare un Yvon Madiot e prendersi a ruota un De Rooy, oppure [illegible] uno sciorinio anche furbetto [illegible] raggio poi soltanto sfortunato.

E anche: si può considerare Moser come l'uomo che ha distrutto, con la sua iniziativa, tutti i favoriti della corsa, facendo impazzire Vanderaerden contro [illegible] lui e poi gli altri [illegible] Vanderaerden, e così «creando» l'incredibile successo francese [illegible] un [illegible] condo Madiot, Marc, nonché di Wojtinek, due tipi che hanno semplicemente pensato a finire a km 265,600 e non prima. [illegible] Parigi-Roubaix demenziale, [illegible] brutti [illegible] apocalittici ingredienti atmosferici.

Personalmente, però, suggeriamo una quarta interpretazione, al [illegible] pensare a Moser come ad un atleta che poteva ritenersi appagato, [illegible] incapace di ricominciare a soffrire: con un nome sufficiente per vincere spesso in [illegible] paralizzando gli [illegible] versari, e per farsi comode [illegible] e ingaggio all'estero. Contro questo Moser [illegible] gettato, [illegible] l'altro sul pavé, lo [illegible] Moser: che [illegible] fine, all'apparenza freschissimo nonostante [illegible] spaventoso la[illegible] fatto, pedalando per moltissimo tempo da [illegible] nel vento contrario, imprecava [illegible] la casualità di una [illegible] così, [illegible] lottеriamo, non contro [illegible] fatica fatta.

Ora, essendo assurdo scoprire ogni [illegible] che la Parigi-Roubaix è anche ciclocross (l'hanno fatto [illegible] stavolta, con poi il «conforto» enorme del passato ciclocrossistico [illegible] due Madiot, molti corridori e tecnici e giornalisti), è pensabile che Moser fosse arrabbiato, e parzialmente, soltanto per il mancato perfezionamento di un esperimento comunque interessante.

Ecco [illegible] punto: [illegible] noi ieri l'altro Moser si [illegible] voluto provare per il Tour, [illegible] trasformato [illegible] Parigi-Roubaix in una tappona di montagna, ha pedalato controvento [illegible] lunghi rapporti come gli [illegible] mandò l'anno scorso il professor Sassi, ora passato ad altri corridori ma sempre legato a lui, e soprattutto, [illegible] [illegible] Conconi al seguito, [illegible] voluto ieri verificare [illegible] [illegible] fronte ad ipotesi di sofferenza che [illegible] altro ciclismo, ovviamente fuori dal Tour, gli proponeva più.

Non è [illegible] che Moser e Conconi abbiano fatto il viaggio a Parigi [illegible] più [illegible] Tour che [illegible] Roubaix. Si trattava poi soltanto [illegible] trasformare la corsa del pavé in una sorta di tappa di montagna, ed è quello che Moser ha fatto. A trentaquattro anni, il campione ha reperito [illegible] se stesso abbastanza sconosciuto. Inedito. Basti pensare [illegible] Moser, anzi [illegible] [illegible] Moser, dei Giri d'Italia prima del 1984: quando la fatica veniva da lui fuggita, [illegible] addirittura cercata.

Moser che si organizza mentalmente e anche fisicamente per [illegible] Tour de France approfittando della Parigi-Roubaix è test, lo ammettiamo, complessa: e qualcuno potrebbe pensarla [illegible] di comodo, per giustificare quella che in fondo è [illegible] [illegible] sconfitta. Ma ci sono le parole [illegible] Moser e di Conconi a confermarla: «*L'attacco [illegible] [illegible] portato troppo presto, ma, a parte l'opportunità di esplorare il pavé in testa, per [illegible] correre rischi di cadute, potendo scegliere il tracciato e vedere per tempo le buche* (quando Moser [illegible] andato a terra non si [illegible] trattato [illegible] una caduta, ma di una foratura con scelta del posto fangoso in [illegible] atterrare senza danni, i piedi [illegible] troppo serrati dai cinghietti, *ndr*), *c'era [illegible] volontà di collaudare il fisico a fondo, dopo [illegible] bronchitella, e su un tipo di percorso che, agonisticamente, riguarda un corridore soltanto [illegible] volta all'anno*».

I due parlano nello stesso modo, davvero. In più Conconi [illegible] [illegible] a Moser: «*Hai più fondo [illegible] una volta, e stai ritrovando la brillantezza*». E alla televisione francese Fignon, commentatore della Parigi-Roubaix e grande nemico dell'italiano, che attende al Tour 1985 per vendicarsi [illegible] Giro 1984, ha ammesso: «*Un Moser così, aggressivo, quasi suicida, però fortissimo fisicamente e commovente spiritualmente, [illegible] è parso uomo da Tour, tutto [illegible] dal Moser che conoscevo*».

Senza [illegible] foratura deprimente dal punto di vista psicologico, Moser avrebbe forse finito con i primi, [illegible] non primo, il tappone di montagna che è la Parigi-Roubaix.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RAI 2

Pugilato — [illegible] 5,40-7: da Las Vegas, campionato mondiale pesi medi *Hagler-Hearns*; 23,05: replica registrata.

Potrebbe correrlo con Caroli

ROUBAIX — Una interessante proposta è [illegible] [illegible] da Moser a Gianni Savio, presidente della Santini-Krups-Conti-Galli, la squadra [illegible] Caroli e di Van Impe: correre il tour insieme, in una «mista» con la Gis-Trentino di Francesco. L'ipotesi di avere Ca[illegible] uomo-tappa, uomo-sprint, al fianco di Moser uomo-classifica, e [illegible] godere dell'aiuto e dell'esperienza [illegible] Van Impe uomo-montagna, [illegible] è interessante. Gli organizzatori [illegible] Tour, pur di avere al via un Moser che la Parigi-Roubaix impegnata e sfortunata ha ulteriormente popolarizzato, accetterebbero anche la squadra mista, così come la sponsorizzazione supplementare [illegible] un'industria alimentare francese, che con 150 milioni e in qualche [illegible]o una visualizzazione sulla maglia del corridore pagherebbe le spese della trasferta e il mancato guadagno e [illegible] per la rinuncia a lucrosi ingaggi.

Altra maretta dopo [illegible] ripensamento di Carraro

Acque agitate al Coni

Cosa accade al Coni? Il 1° aprile Carraro, annunciando la [illegible] intenzione di ricandidarsi, parlò ai presidenti federali di congiure, pettegolezzi, insomma di atmosfera pesante da dissipare. Sembrò, allora, che fosse stata ritrovata un'unità, specie [illegible] fronte al problema della nuova legge sullo sport, dell'«assalto» [illegible] parte dei politici. Ma adesso pare che per formare la nuova giunta si sia di nuovo formato [illegible] clima di intrighi, e che la semplice e non ancora ufficiale richiesta [illegible] Sordillo, già membro di giunta, di avere a nome del calcio la vicepresidenza possa incrinare equilibri.

I vicepresidenti attuali sono due, Nebiolo dell'atletica e Gattai dello sci. La giunta comprende anche Vinci del basket, Grandi della ginnastica, Zerbi del motociclismo, nonché gli «uscenti» Carpi de' Resmini dell'automobilismo e Marigni del rotellismo, più appunto, Sordillo del calcio. Sicuro l'ingresso di Omini del ciclismo, a disposizione un altro posto.

Ma se Sordillo passa alla vicepresidenza, è possibile la retrocessione di Gattai, ritenendo inamovibile Nebiolo, nel senso che all'atletica la vicepresidenza tocca direm[illegible] fisiologicamente, [illegible] sport olimpico massimo? E il calcio, che ha bisogno dell'appoggio di tutti per chiedere urgentemente, legittimamente, aiuti al governo, troverebbe davvero maggiore forza e serenità e compattezza con un Sordillo subito accanto a Carraro che è di estrazione anche calcistica? Il 1° aprile sembrano rinato bene il Coni che sinora ha funzionato benissimo: adesso è [illegible] caso di fargli correre rischi nuovi?

NOTIZIE FLASH

● Il motociclista Ghiselli [illegible] sempre ricoverato [illegible] prognosi riservatissima al reparto rianimazione dell'Istituto Rizzoli a Bologna. Il pilota [illegible] paralizzato ai quattro arti.

● Alberto Bucci (allenatore Granarolo) è stato squalificato per un turno dal Giudice del basket. Bianchini (allenatore Bancoroma) è stato [illegible] monito. Pelazzi (dirigente Berloni) deplorato. Multe: un milione e mezzo al Jolly, mezzo milione alla Granarolo, 200 mila lire all'Indesit.

● Al Giro delle Regioni ciclistico per dilettanti, che prenderà il via il 26 aprile (preceduto il 25 aprile dal [illegible] P della Liberazione a Roma) prenderanno parte ciclisti di almeno 25 nazioni, tra cui anche cinesi e coreani.

■ Da Bergamo prende il via stamane la Settimana ciclistica bergamasca [illegible] dilettanti internazionale [illegible] [illegible] partecipazione di 155 corridori di sedici nazioni.

■ Mario Andretti su Lola T [illegible] ha vinto [illegible] Gran Premio di Long Beach, formula Indianapolis, precedendo [illegible]erson Fittipaldi su March.

● I rugbisti azzurri giocano domani a Twickenham contro la Nazionale B inglese.

BASKET

Quasi [illegible] farsa: la Lega anticipa la «bella» a domani, poi fa marcia indietro

Quando si gioca Berloni-Jolly?

Cantù (con Bosa e Anderson da recuperare) insiste per giovedì, [illegible] a Torino sono già in vendita i biglietti

Cronaca [illegible] un anticipo annunciato. Quasi [illegible] farsa fra Berloni, Jolly e Lega per la «bella» dei quarti [illegible] playoff. La Lega programma il match di Torino a domani sera (tv, rete 1) e quello [illegible] Roma, Banco-Scavolini, a giovedì (tv, rete [illegible]). La Berloni accetta. Cantù dice un sì, poi apprende da Meerseman, chiropratico, che forse [illegible] ventiquattr'ore [illegible] più si potrebbero recuperare [illegible] infortunati Bosa e Anderson. Morbelli chiama la Lega e chiede di giocare giovedì. Ma [illegible] gli partito [illegible] Bologna (ore 13,05) il telex n. [illegible] c[illegible] annuncia l'anticipo. E la Berloni ha cominciato la prevendita.

Quando si gioca, allora? La Lega innesta la marcia indietro. «*Regolamenti chiari [illegible] ce ne sono, decideranno Porelli e Coccia*» rispondono da Bologna. Telefonata a Claudio Coccia, commissioner romano: «*Posso dire solo che presumo che si giochi giovedì*». La Berloni, avvertita, protesta. Morale: solo oggi si saprà.

Tutto ciò accade nel secondo campionato di basket nel mondo. [illegible]plimenti, Peraltro, la tenacia con cui Cantù difende il «non anticipo» si può comprendere. La Berloni anche domenica si è esibita [illegible] tanto impaccio da lasciar vivo [illegible] cuori [illegible] torini la fiammella della speranza che con Anderson e Bosa parzialmente utilizzabili sia possibile un nuovo col[illegible] a Torino. Possibile ma [illegible]le: al Pianella si è anche [illegible] che se la Berloni gioca [illegible] con [illegible] filo di raziocinio, tra le due formazioni si ristabilisce lo scarto di qua[illegible] [illegible] emerso evidente nella «regular».

Diverso [illegible] caso di Banco-Scavolini. Qui ci sono [illegible] tali da poter smentire ogni pronostico anche nella «bella». Chiaro che se Silvester segna [illegible] punti e Townsend 28, per la Scavolini [illegible] notte fonda. Idem se Solfrini, malatissimo, va [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] stri [illegible] ogni dove, mentre [illegible] Magnifico a farsi male davvero. La Scavolini resta pazzerella anche dopo la [illegible] Sacco, il Banco [illegible] legato ai suoi equilibri [illegible]. Per ora comunque Bianchini ha raddrizzato un'altra situazione disperata. Congratulazioni.

Intanto il campionato promuove semifinaliste Milano e Caserta, mandando in archivio due protagoniste «storiche», Varese e Bologna. La Granarolo finirà 7° (se [illegible] Scavolini [illegible] giovedì a Roma) oppure 8°. In ogni caso [illegible] peggior risultato dei virtussini dal [illegible] ad oggi. Quanto basta perché Gigi Porelli voglia rifare da [illegible] a piedi [illegible] squadra, immutata dopo il decimo scudetto. [illegible] [illegible] ceduto. Van Breda andrà in pensione e l'avvocato si muoverà «pesantemente» anche sul mercato italiano. Prima, però, sarebbe bene che desse cenno al mondo di ricordarsi d'aver già pubblicamente confermato Alberto Bucci allenatore.

Il Ciaocrem invece potrebbe essere 5° (se perdessero Jolly e Scavolini), 6° o 7°. [illegible] nel primo [illegible] sarebbe un [illegible] avanti rispetto alla classifica di un anno fa, un po' pochino per una squadra che nel frattempo si è rafforzata con un Sacchetti. La politica bulgheroniana dei piccoli passi per il rilancio di Varese viene rispettata fin troppo alla lettera, anche [illegible] la [illegible]dra di [illegible] è finita 2ª in Coppa Korac, può ancora vincere la Coppa Italia (finale [illegible] Pesaro), è stata tormentata proprio dagli infortuni ricorrenti di Sacchetti: in Italia [illegible] del quale son risaltate le carenze di regia (Anchisi più Boseldino non fa [illegible] grosso playmaker) e quelle di esperienza dei due americani. Thompson sarà confermato e forse baron [illegible] cardo farebbe b[illegible] a dar fiducia a Vescovi e Caneva, cercare un altro lungo italiano e sostituire Devereaux con un regista Usa. Sempre che Salce, [illegible] si mormora, non [illegible] [illegible]tinato [illegible] Nazionale, qualora Sandro Gamba lasciasse la panca azzurra.

Il ct, a proposito, saprà giovedì se al primo raduno pre-europei potrà chiamare Costa e Magnifico e Gilardi, Solfrini e Polesello, e Cagliaris, Vecchiato e Morandotti o Marzorati e Bosa (Riva lavora sodo per rientrare più avanti). Per ora sono già disponibili Villalta, Binelli, Brunamonti, Pantin, Sacchetti, Vescovi, [illegible], Cordella, Tonut, Fischetto, Campanaro e chi più ne ha più [illegible] metta.

Gianni Menichelli

PALLAVOLO

I campioni d'Italia ospitano al Ruffini (ore 20,30) l'Enermix Milano

Si apre la caccia allo scudetto del Cus Torino

Privi [illegible] squalificato [illegible] viani e [illegible] di Perotti, i campioni d'Italia [illegible] [illegible] Torino iniziano questa [illegible] la difesa [illegible] scudetto cucito sulle loro maglie: ospite al Palasport di parco Ruffini l'Enermix Milano.

Inizio incerto dunque per i playoff che assegneranno lo scudetto [illegible] pallavolo, a conferma [illegible] una stagione che finora ha tratto [illegible] sorpre[illegible] i motivi di maggiore interesse. È proprio [illegible] Cus, per il quale [illegible] sia in vista (finalmente) [illegible] sponsorizzazione triennale, si ritrova [illegible] il compito più difficile.

Il pronostico della vigilia sembra essere tutto per la Panini che ha giocato d'anticipo confermando l'allenatore Nannini per i prossimi d[illegible] anni. [illegible] la panchina, anche la squadra dovrebbe trarne vantaggio, tanto più essendo l'organico dei modenesi tra i più solidi e completi. In materia solo la Santal può reggere al confronto ma la stagione dei parmigiani è stata finora troppo altalenante per conceder loro più del ruolo di outsider. D'altronde il probabile scontro in semifinale tra Panini e Santal ne escluderà dalla partite per lo scudetto una.

Quarti di finale (andata) — [illegible] 20,30: Cus Torino-Enermix Milano; ore 21: Panini Modena-Bistefani Asti; San[illegible] Parma-Kutiba Falconara; Mapier Bologna-Codyeco S. Croce.

Ecco la griglia di partenza per lo sprint-scudetto. Oggi il via ai quarti (ritorno il 20, eventuale bella il 23); semifinali il 21 aprile, 4 e 7 maggio; finali il 14, 18 e 21 maggio.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Messaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Domenici
Giovanni Pescotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613, 1951

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-12-1984

E' ultimata l'urbanizzazione

Le aziende nell'area D4

Nella zona si trasferiranno 36 fabbriche

ALESSANDRIA — La zona [illegible], un'area industriale attrezzata sorta alla periferia di Alessandria su una superficie di 170 mila metri quadrati, tra lo scalo ferroviario e la strada che dal Quartiere Cristo raggiunge [illegible] sobborgo alessandrino di Casalbagliano, è pronta. Terminate le opere di urbanizzazione, assegnati i quaranta lotti a 36 aziende (alcune hanno acquistato [illegible] lotto), si sta ora ultimando la sistemazione delle aree verdi e delle strade interne. Nel frattempo, però, molte aziende hanno anche già provveduto a costruire i capannoni, ormai quasi ultimati. Altri invece sorgeranno nei prossimi mesi e tra questi sarà il nuovo stabilimento della Borsalino, il cappellificio che lascia la vecchia sede destinata ad essere [illegible] per insediamenti dei settori terziario e abitativo.

Lo «stato di avanzamento» della zona [illegible] è stato illustrato in una conferenza stampa da alcuni dirigenti della Saip (società alessandrina per gli insediamenti produttivi): il presidente Enzio Gemma, [illegible] vice [illegible] Castellani, i [illegible]siglieri Giancarlo Gatto, Cesarino Fissore, Edmondo Ferrari e Romano Antosi, vicepresidente dell'Api.

La Saip, una società a capitale pubblico e privato (Comune, Camera di Commercio, Unione Industriale, Finpiemonte, Cassa di Risparmio di Alessandria, [illegible] Paolo, Collegio Costruttori, Provincia, Api e Associazione Libera Artigiani) ha svolto tutto il lavoro, molto positivamente, per la realizzazione dell'area industriale: acquisizione dei terreni, progettazione e urbanizzazione, vendita dei lotti alle imprese, realizzazione e gestione iniziale dei servizi collettivi.

Grazie ad una amministrazione valida [illegible] Saip (costati i terreni 2500 lire il metro quadrato) ha pot[illegible] il prezzo della urbanizzazione in 15 [illegible] lire, sempre al metro quadrato. L'area urbanizzata [illegible], quindi, [illegible] aziende «appena» 17.500 lire il metro quadro, mentre in altre aree [illegible] oscilla tra le 22 e le 25 mila lire, con punte [illegible] mila.

Questo ha consentito un indubbio risparmio alle 36 aziende che troveranno sede nella zona [illegible]. Molte di queste [illegible] alessandrine, le quali hanno deciso la rilocalizzazione: alcune, invece, sono provenienti, e questo è importante, da fuori provincia. Sono tutte aziende che vanno dalle costruzioni edili alla falegnameria, poi ascensori, autotrasporti, scavi, pelle e [illegible] torrefazione caffè, biciclette e altro ancora.

Decollata la zona D4 e visti i buoni risultati ottenuti, si stanno avanzando altre proposte per la Saip che però, consegnati i vari lotti alle aziende, dovrebbe cessare l'attività. [illegible] si prospetta l'ipotesi di affidare [illegible] società [illegible] realizzazione [illegible] altre eventuali aree attrezzate. [illegible] chiedono, ad esempio, i commercianti che [illegible] sono consorziati nel Cigro (centro inediamento grossisti).

Non viene, a questo punto, esclusa la possibilità di trasformare [illegible] Saip in una finanziaria che sia in grado di agevolare [illegible] realizzazione [illegible] altre iniziative produttive e commerciali.

Franco Marchiaro

Due giovani di Retorbido al ritorno a casa

Trovano il fratello morto nel bagno

La vittima è un operaio [illegible] 21 anni - Deceduto per una congestione

Gabriele Mussini

VOGHERA — Un giovane operaio [illegible] Retorbido [illegible] morto mentre nella stanza [illegible] bagno [illegible] propria abitazione stava facendo una doccia. A causare il suo decesso è stata, molto probabilmente, una congestione che gli [illegible] provocato un collasso cardiocircolatorio. La vittima si chiamava Gabriele Mussini, aveva 21 anni, [illegible] orfano di entrambi i genitori e viveva coi fratelli, Antonio e Paolo, di [illegible] e [illegible] anni, [illegible] Calderara 9; la[illegible] nell'azienda avicola «Pollo tria», benvoluto e stimato da tutti. [illegible] notizia della [illegible] improvvisa ha suscitato molto cordoglio in Retorbido e nella zona.

La morte di Gabriele Mussini risale alla tarda serata di sabato scorso; [illegible] giovane, rimasto solo in [illegible] (i due fratelli si erano recati a Voghera e al loro rientro hanno trovato il congiunto cadavere) aveva deciso di fare la doccia: evidentemente all'improvviso [illegible] è sentito male e [illegible] è accasciato esanime nella vasca sotto il getto d'acqua.

L'ipotesi del decesso per congestione, formulata sabato sera [illegible] inquirenti, è stata convalidata dall'esito dell'autopsia compiuta ieri pomeriggio sul cadavere. Il perito si è riservato alc[illegible] giorni per rispondere [illegible] quesiti postigli dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera Francesco De Socio.

Quando Antonio e Paolo Mussini, tornati a casa, hanno trovato il fratello cadavere, hanno dato immediatamente l'allarme e nell'alloggio di via Calderara 9 si sono [illegible] per accertamenti i carabinieri di Rivanazzano e i colleghi del Nucleo radiomobile [illegible] Voghera, nonché il medico di guardia del[illegible] dottor Achille Galderini che non [illegible] stato [illegible] grado di pronunciarsi con certezza sulle cause della morte: [illegible] corpo [illegible] giovane comunque [illegible] vi erano segni [illegible] ferite o lesioni.

La salma dell'operaio, dopo i primi accertamenti, è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero [illegible] Retorbido dove ieri, come [illegible] è detto, ha avuto luogo l'autopsia. L'autorità giudiziaria [illegible] poi concesso il nulla [illegible] per il funerale che dovrebbe aver luogo oggi.

e. g.

Lo scoppio nella fabbrica di cartucce di Rivalta

Due condanne per la morte di un operaio alla Leonbò

La vittima con altri compagni, rimasti feriti, lavorava in una casamatta

TORTONA — In tribunale è stata rievocata [illegible] disgrazia sul lavoro avvenuta alla «Leonbò» di Rivalta Scrivia, una fabbrica che produceva cartucce da caccia, che causò la morte di [illegible] muratore ed il ferimento di altre tre persone. Cinque erano gli imputati: Carlo Brunelli, [illegible] anni, e Andrea Vercelli [illegible] 49, rispettivamente direttore dello stabilimento e amministratore delegato; Luigi Tallone di 68, amministratore delegato della società «Merfignoni», Andrea Burlando, 48 anni, direttore tecnico, ed Edoardo Vicini di 45, tutti respon[illegible] della ristrutturazione della casamatta dove nel 1981 [illegible] l'esplosione.

Il Tribunale ha condannato Andrea Burlando e Edoardo Vicini a 6 mesi di reclusione concedendo ad entrambi la sospensione della pena; ha invece assolto per [illegible] aver commesso il fatto Carlo Brunelli, Andrea Vercelli e Luigi Tallone. L'imputazione [illegible] per tutti [illegible] omicidio colposo per non aver rispettato le norme per la prevenzione degli infortuni.

Nel 1981 la «Leonbò», da qualche [illegible] in difficoltà per mancanza [illegible] commesse, aveva ceduto alcune casematte [illegible] «Merfignoni» di Genova. Franco Vellini e Fernando Bruno, es[illegible] di Rivalta Scrivia, [illegible] stati incaricati [illegible] dirigenti dell'azienda genovese di ristrutturare [illegible] «Casello 54» e di rimuovere un vecchio condensatore. Per quest'ultimo la[illegible] i due dipendenti chiedevano l'intervento [illegible] altri compagni di lavoro, Giuseppe Cardellini di Rivalta e Zerlino Boscolo, abitante alla frazione Quattrocascine.

Durante il lavoro per spostare il condensatore, molto pesante, che serviva per la depurazione del gas e che non essendo [illegible] stato bonificato conteneva cristalli di fulminato di mercurio, [illegible] aveva una violenta deflagrazione: Zerlino Boscolo veniva investito in pieno e dilaniato dall'esplosione, gli altri operai, colpiti dalle schegge, riportavano ferite multiple. Giuseppe Cardellini subiva l'amputazione del piede sinistro.

e. r.

Un gesto teppistico sulla linea Alessandria-Pavia

Massi di granito sui binari mentre arriva un «diretto»

Il macchinista riesce a bloccare in tempo il treno che trasportava un centinaio di viaggiatori - Molto panico per la brusca frenata, ma nessun ferito - Indagini

ALESSANDRIA — [illegible] è evitato, per un soffio, domenica pomeriggio, un disastro ferroviario sulla linea Alessandria-Valenza-Pavia: alcuni teppisti con un gesto sconsiderato hanno [illegible], in aperta campagna, una porta in ferro e cinque gradini [illegible] granito su un binario. Per fortuna il personale di macchina ha a[illegible] in tempo [illegible]stacolo [illegible] è riuscito, azionando la rapida, a rallentare considerevolmente la velocità del diretto, proveniente dal capoluogo e diretto a Pavia, sul quale si trovavano circa cento persone.

Molto spavento, danni materiali ma non ingenti, ritardi per alcune ore nel transito dei vari treni ma [illegible] ferito.

Gli inquirenti tendono ad escludere sia stato un attentato; sono propensi a credere alla bravata di alcuni giovani della zona. Le indagini della polizia ferroviaria, che ha chiesto la collaborazione della questura e dei carabinieri, sono orientate [illegible] questo senso e per tutta la notte pattu[illegible] [illegible] agenti, coordinati dall'ispettore capo Pietro Caramello hanno perlustrato la campagna. Fino a questo momento però nessuna traccia degli autori di quella che [illegible]rebbe potuta tramutarsi [illegible] una strage.

Erano le 16.30 quando al chilometro 9 fra il sobborgo Valmadonna e la stazione di Valenza [illegible] giunto il diretto 3334 formato da [illegible] locomotori. [illegible] macchinista e l'aiuto, Luigi Gargbetti e Mario Marchetto del Compartimento [illegible] Pavia, hanno notato la presenza di massi [illegible] un binario. In tempo sono riusciti, innestando il freno rapido, a rallentare notevolmente [illegible] velocità del treno che è finito contro i gradini di pietra e la porta in ferro ma senza gravi conseguenze, in quanto il convoglio, al momento dell'urto, procedeva ormai per forza d'inerzia.

Dopo che il personale ha liberato i binari, il [illegible], mentre i passeggeri si rendevano conto di [illegible] corso un gravissimo pericolo, ha quin[illegible] proseguito la [illegible] fino a Valenza. Qui dal carrello anteriore, dove [illegible] agganciata, è stata tolta [illegible] porta in ferro che è stata posta [illegible] sequestro, quindi il convoglio ha ripreso il viaggio per Pavia. Qualche viaggiatore, spaventato, voleva scendere ma tutti hanno poi proseguito, resisi conto che non sussiste[illegible] più alcun pericolo.

Immediatamente si sono iniziate le indagini per la ricerca e l'identificazione degli autori del gesto sconsiderato per poterli denunciare all'autorità giudiziaria.

e. e.

Voghera — Alcuni ladri [illegible] rubato dalla [illegible] di Ercole Ongliardi, [illegible] anni, Pieve del Cairo via Ca[illegible], [illegible] saldatrice, un compressore, due smerigliatrici, cinque pistole [illegible] verniciatura ed altri attrezzi [illegible] lavoro, valore 10 milioni.

Giovane tenta il suicidio sotto il treno

ALESSANDRIA — Un giovane, che tentava di togliersi la vita, è stato salvato da una pattuglia della polizia ferroviaria che per molte ore lo ha cercato, rintracciandolo alle 5 di ieri mattina e bloccandolo nel momento in cui stava per gettarsi sotto un treno all'altezza del primo marciapiedi [illegible]lla stazione.

E' Gaetano Pisana, [illegible] anni, abitante [illegible] via Torino 18 a Casale Monferrato; sofferente per alcuni disturbi psichici, voleva uccidersi per [illegible] essere ricoverato in una casa di cura.

[illegible] giovane casalese domenica pomeriggio viaggiava in treno coi genitori; non appena [illegible] convoglio si è fermato in una stazioncina intermedia fra Casale e Alessandria è sceso di corsa, gridando che si sarebbe ammazzato. Il treno ripartiva e padre e madre non hanno potuto far altro che dare l'allarme. E' stata informata la polizia ferroviaria e una pattuglia composta dagli agenti Giuseppe Fragliasso e Benvenuto Racioppo ha iniziato le ricerche che si sono protratte per molte ore.

(e c.)

Una ragazza sull'autostrada dei fiori

Scagliata dalla moto batte il capo e muore

Grave una giovane di Acqui caduta dalla «Honda»

Due giovani motocicliste sono state protagoniste di altrettanti gravi incidenti della strada: una è morta sul colpo, l'altra è ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

La vittima è Maria Vittoria Valli, 24 anni, abitante a Buccinasco in via Caravaggio 8. La ferita [illegible] chiama Giulia Oclati ed ha 27 anni; abita ad Acqui Terme, in [illegible] Einaudi 7.

L'incidente mortale è avvenuto domenica mattina lungo la «Autostrada [illegible] Fiori», la Milano-Serravalle-Genova, all'altezza circa del casello di Ronco Scrivia. [illegible] una moto «Honda 500», diretta a Genova, viaggiavano Nicola Montuori, 29 anni, [illegible] a Buccinasco in via Lombardia 14, che era alla guida, e [illegible] fidanzata Maria Vittoria Valli, sul sellino posteriore.

La potente moto, nell'abbordare una [illegible] pericolo[illegible], [illegible] certamente, secon[illegible] i primi accertamenti della Polizia stradale di Sampierdarena, per la forte velocità e il fondo stradale bagnato, sbandava, rovesciandosi e scagliando sull'asfalto i due fidanzati. Maria Vittoria Valli batteva violentemente col capo sull'asfalto, malgrado il casco di protezione riportava gravissime lesioni, decedendo sul colpo. [illegible] fortunato Nicola Montuori che ha riportato ferite guaribili in sette giorni.

L'altro incidente è avvenuto, nel tardo pomeriggio di sabato, lungo la «Autotrafori», all'altezza del chilometro 36,000, nelle vicinanze di Ovada. Alla guida di una «Honda», Giulia Oclati, che stava rientrando alla [illegible] abitazione di Acqui Terme, percorreva l'autostrada [illegible] direzione Genova-Alessandria.

Per cause imprecisate la moto ha improvvisamente sbandato, quindi è andata ad urtare il guard-rail [illegible] destra. La ragazza acquese è rotola[illegible] sull'asfalto, riportando ferite e fratture.

La giovane è stata trasportata all'ospedale di Ovada dove è stata medicata per frattura esposta del femore sinistro, fratture alla gamba destra e grave stato di choc. Giudicata con prognosi riservata, veniva poi trasferita all'ospedale [illegible] Alessandria.

r. s.

Fra i concerti di questa settimana, anche [illegible] serata di jazz al Maccallè di Castelceriolo

Roberto Vecchioni presenta l'«Incontro [illegible] la canzone»

Questa sera a Voghera - Le promesse [illegible] Vivaldi all'Auditorium

Roberto Vecchioni, un beniamino dei concerti giovanili

ALESSANDRIA — Giovani promesse del Conservatorio in concerto ad Alessandria, il cantautore Roberto Vecchioni di [illegible] a Voghera, il jazz [illegible] quartetto a Castelceriolo. [illegible] tre validi appuntamenti con la musica da oggi a venerdì.

Ad Alessandria, l'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», istituita dai figli della scomparsa violinista, a loro volta tutti concertisti, col patrocinio della Cassa di Risparmio e in collaborazione con il Conservatorio «Vivaldi», presenta, a partire da questa sera, una nuova iniziativa, un ciclo dedicato alle giovani promesse [illegible] «Vivaldi». Alle 21 di stasera nell'Auditorium di via Parma suoneranno il violinista Roberto Ranfaldi e il pianista Maurizio Carandini (in programma musiche di Tartini, Mozart, Pugnani-Kreisler).

Roberto Ranfaldi, che [illegible] iniziato gli studi musicali proprio [illegible] Emma Maria Ferrari, si è diplomato con il maestro Renato Perversi e [illegible] sta perfezionando a Ginevra con Carlo Romano mentre Maurizio Caradini, diplomatosi al Conservatorio alessandrino, ha studiato [illegible] Aldo Ferraris.

Giovedì sera a tenere un concerto sarà invece il Quartetto Paul Arma, un Ensemble di clarinetti (P.Arma, C.Arrieu, J. Moca e J.Abili).

Sempre questa sera al cinema-teatro «Arlecchino» di Voghera, alle 21,30, per la rassegna «In scena — quattro incontri con la [illegible]zone d'autore», [illegible] esibirà Roberto Vecchioni, uno dei cantanti e autori più colti e raffinati della musica italiana. Recentemente [illegible] suo doppio album «Il grande sogno» ha avuto enorme successo e la Rai ha trasmesso in due puntate uno special dallo stesso titolo.

Infine venerdì alle 21,30 al cinema «Macallè» di Castelceriolo il Jazz Club sorto nelle scorse settimane per iniziativa dell'Aris e della Pro loco presenta [illegible] primo spettacolo: è un concerto [illegible] Gianni Coscia, il noto bancario alessandrino (fisarmonica), [illegible] Ferrari, ovadese (pianoforte), Carlo Milano, pure alessandrino (basso) e Gil Cuppini (batteria). In programma musiche di Benson, Wonder, Thielemann, Mulligan, Jobim, Coscia, Ellington e Pinkard. Indubbiamente un felice esordio per il Jazz Club castelceriolese. e. c.

L'iniziativa del prefetto Carlo Lessona

In 50 da Napoli per visitare i [illegible] dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Alla scoperta del Piemonte «minore» (lontano da Torino, per intenderci), anche se non [illegible] ricco di storia, cultura e tradizione. Questa l'iniziativa, su un'idea del prefetto Carlo Lessona, di un gruppo — oltre una cinquantina — di napoletani dell'associazione «Amici dei musei» che, da domani a sabato, saranno in Alessandria, Casale, Valenza, Bosco Marengo, Vignale Monferrato, Vercelli e Asti.

Il gruppo arriverà questa sera in città (sarà sistemato Alli Due Buoi Rossi) e domani mattina visiterà Bosco Marengo (Chiesa monumentale [illegible] Croce, accompagnato da Gianenrico Spandigati della Sovrintendenza ai Beni artistici e storici del Piemonte), il Museo della Battaglia di Marengo (guida il prof. Antonio Pantesi) e, quindi, l'alessandrino Palazzo Cuttica, la mostra «Pio V — aspetti di una committenza papale», legata a S. Croce. Dopo il pranzo il gruppo visiterà il laboratorio [illegible] argenteria di Enrico Garetto, poi, dopo [illegible] cocktail in Prefettura, assisterà alla sala «Ferrero» del Comunale al concerto del pianista Giorgio Vercillo.

La mattina di giovedì sarà a Casale Monferrato (Chiesa [illegible] S. Caterina, Palazzo Anna di Alençon, Sinagoga e Museo Israelitico, Duomo di S. Evasio, Palazzo S. Giorgio e Palazzo Treville), seguirà visita, e pranzo, all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato e, nel pomeriggio, alla Mostra permanente di oreficeria di Valenza. Il venerdì sarà dedicato a Vercelli (Basilica S. Andrea, affreschi di Gaudenzio Ferrari, Museo Leone, mostra Bernardino Lanino) e [illegible] sabato a Asti (casa Vittorio Alfieri, Abbazia di Vezzolano, Laboratorio di restauro di Aramengo diretto dai Nicola). Un Piemonte «minore» ma non troppo, che saprà farsi certamente apprezzare e ammirare. f. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Rocky III (drammatico)
AMBRA: La [illegible] (thrilling)
COMUNALE: Fatto su misura.
CORSO: L'attenzione (drammatico)
[illegible]: Peccati estivi (sexy)
[illegible]: L'alcova
[illegible]: Omicidio a luci [illegible] (giallo sexy)

ACQUI TERME
[illegible] Alpha blue.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Stranger than Paradise.
POLITEAMA: Agnese [illegible] a di campagna.
VITTORIA: Un piedipiatti a Beverly Hills.

NOVI [illegible]
[illegible]: Piaceri morbosi (sexy)
[illegible]: Innamorarsi

OVADA
LUX: Casanova 82.
MODERNO: Proibende ingorde (sexy).
TORRIELLI: Vogliosa in calore (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bad boys (drammatico)

TORTONA
MODERNO: Film sexy.
SOCIALE: Innamorarsi (commedia)
[illegible]: Miriam femmina da letto (sexy)

[illegible] PO
SOCIALE: Norma Rae.

VOGHERA
ARLECCHINO: Concerto di Roberto Vecchioni.
GALVANI: Segreti Segreti.
ROMA: Le rivincite [illegible] Nerds (commedia)
SOCIALE: Innamorarsi (commedia).

FARMACIE
Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna: Sacchi, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Vicano, v. Roma.
Novi: [illegible], p. Repubblica.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 47 241; Acqui: 57 775; Casale: 76 381; Novi: 77 71; Ovada: 81 777; Tortona: 813 961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.636).
[illegible] diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Messe ore 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303, 443.347; Casale 0142 - 64.782; Tortona 872 361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.387; Novi L. 0143 - [illegible].212; Ovada 0143 - 86 392; Voghera 0383 - 43 152.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 Le colline [illegible] discesero, di S. [illegible], con S. Connery — Dura disciplina in campo inglese (1965)

PRIMANTENNA
10 — Telefilm della serie Giorno per giorno
10,30 Telemarket: [illegible] delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo [illegible] giorno, a [illegible] di Elia
12,15 Film I giovani [illegible] del Texas (western), [illegible] James Mitchum e Alan [illegible]. Regia di Maury Dexter
14 — Le [illegible] della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
15,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
17 — Rub[illegible] su di noi, a cura di Calma
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Furia
19 — Videosera
19,30 Telesera Notiziario Regionale
19,45 Telefilm della serie Giorno per giorno
20,20 Film Divertiamoci con..., il meglio della commedia brillante: La moglie sconosciuta, con Sal Mineo, e Barry Coe. Regia di Raul Walsh
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
[illegible] Aggiudicato [illegible] televisiva
1,15 Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 Buonanotte con...

Un'auto «A112»

Parrucchiera [illegible] vince a [illegible]

VALENZA — La notizia si è già diffusa [illegible] città e per tutta la settimana Franca Visconti ne avrà di cose da raccontare alle amiche ed alle clienti del suo negozio di parrucchiera per signora (in via della Repubblica): ha vinto infatti la «A 112» messa in palio dal «Bingo», la supertombola [illegible] «Stampa Sera».

Fortuna, abilità, costanza? «Fortuna e costanza: è dall'inizio [illegible] questo gioco che ogni settimana compro Stampa Sera per controllare i numeri. Non possiedo molte cartelle, perché [illegible] ne ho mai fatto incetta (ne ho solo [illegible] ventina, contro le [illegible] di altri concorrenti) e finalmente mi è andata bene».

E' stato il marito, Franco Olivieri (la famigliola, che è completata dal piccolo Matteo di 6 anni, vive in vicolo Varese 2) a controllare per primo le cartelle e a trovare quella vincente. «E' andata proprio bene; dovevo cambiare la mia «500» e quale occasione migliore poteva capitarmi? Adesso tornerò a Torino per portarmi a casa una «A 112» [illegible] fiammante», aggiunge soddisfatta Franca Visconti.

Il «Bingo» di «Stampa [illegible]» aveva già «colpito» a Valenza, anche se di striscio: nel novembre [illegible] la «A 112» [illegible] infatti a Luigina Patrucco, che vive a Valmacca.

p. b.

SERIE C2 - I commenti [illegible] classifica dopo le gare che si sono svolte domenica

La zampata senza grinta dei grigi

L'Alessandria ora è a [illegible] punti [illegible] Derthona che non riesce ad evitare la sconfitta - I leoncelli si sono battuti con onore e non rinunciano ancora alla promozione in C1 - Con il pareggio la Vogherese ora [illegible] è affiancata a Spezia e Imperia a quota 23

Vince, giocando male, l'Alessandria, battendo per due reti ad una il Torres, sceso [illegible] «Moccagatta» preoccupato solo di strappare un pareggio; a Prato i bianconeri del Derthona, pur giocando da leoncelli, non sono riusciti ad evitare la sconfitta (una rete a [illegible] a favore dei padroni di casa il risultato finale) contro la capolista; a Voghera, infine, i rossoneri della Vogherese, [illegible] una Nuorese carica di problemi (sembrava [illegible] all'ultimo che mancassero i soldi per la trasferta), non sono andati oltre un deludente zero a zero. Questa, [illegible] sintesi, [illegible] storia della decima giornata di ritorno del girone A della serie C2 per le tre squadre della nostra zona alessandrina-vogherese.

L'Alessandria ha vinto, abbiamo detto. E aggiungiamo subito che la partita [illegible] stata molto deludente sotto l'aspetto tattico e forse anche agonistico. I ragazzi [illegible] capitan Paolo Scarrone e [illegible] coppia di mister **Colombo-Tagnin** *hanno giocato [illegible] sotto tono (e il Torres non ha contribuito a sollevare il tono stesso), più di una volta i tifosi hanno fatto sentire le proprie rimostranze e dimostrato [illegible] propria delusione, poi però quel bomber che è Marescalco è riuscito a mettere alle spalle del portiere sardo (era l'85 [illegible] nuto) il gol-vittoria, allora gli applausi si sono sprecati.*

Applausi a scena piena, a gol appena segnato; applausi poi a fine gara, il che dimostra che questo tanto vituperato tifoso mandrogno quando vuole [illegible] anche essere generoso con la squadra del cuore, e questo proprio perché, vittoria a parte, il gioco espresso dai grigi non era proprio dei più pregevoli.

[illegible], comunque, venuta [illegible] vittoria, ed [illegible] questo punto, ai fini della classifica, è quello che maggiormente interessa [illegible] conto. Così l'Alessandria [illegible] riuscita a rosicchiare due punti ai cugini tortonesi (soltanto due punti dividono Derthona e Alessandria) ed una alla Siena, che ora è solo seconda in classifica, a quota 34 (Derthona e Pontedera 33, Alessandria e Lucchese 31). Mai come oggi si deve ripetere che il passo falso della vigilia pasquale, contro il Lodigiani [illegible] Roma, ha veramente molto compromesso le possibilità per l'Alessandria di centrare l'obiettivo promozione.

Tutto, comunque, [illegible] possibile, certo [illegible] per prima [illegible] gli alessandrini devono battere, domenica prossima, al «Fausto Coppi», il Derthona [illegible] del «messicano» Angelo Domenghini. E, altrettanto certo, non sarà un'impresa facile. I leoncelli bianconeri sul campo della capolista Prato non hanno per nulla sofferto di qualche complesso di inferiorità, hanno perso una partita che avrebbero potuto anche pareggiare (se il pallone calciato da Maltoni ad [illegible] tro dal portiere non fosse finito così malamente fuori!!!) e, [illegible] importante, non [illegible] disponibili [illegible] rinunciare all'obiettivo promozione in C1, di qui [illegible] matematica sicurezza che domenica prossima con [illegible] i cugini mandrogni giocheranno [illegible] massimo dell'impegno [illegible] dell'agonismo, anche perché non [illegible] mistero della «ruggine» che regna fra i due sodalizi calcistici, da sempre.

Sarà un signor derby e, [illegible] tutti i derbies, fare previsioni non è mai possibile, comunque ci saranno in campo due formazioni decisissime a conquistare l'intera posta (ai tortonesi potrebbe andare bene anche un pareggio se [illegible] ci fossero altri concorrenti, tipo Siena e Pontedera) e, auspichiamo, sarà battaglia cavalleresca. «Tutti a Tortona per incitare i grigi», dicono i tifosi mandrogni. «Saliamo in massa [illegible] "Fausto Coppi" per far vedere chi [illegible]», replicano i supporters.

[illegible] veniamo alla Vogherese. La squadra affidata a Carlo Bissacco dopo il riposo chiesto dal mister Osvaldo Verdi, contro l'ultima della classe, la Nuorese che chiude, assieme all'Olbia, la classifica a quota 21, non ha saputo far meglio di un ennesimo pareggio in bianco. Così i rossoneri sono ora a quota 23, assieme a Spezia e Imperia, mentre a quota 22 c'è il Carbonia (anno decisamente nero, questo '85, per le formazioni sarde). Per [illegible] zona retrocessione, allora, e uscirne [illegible] sarà facile se, sin da domenica contro il Civitavecchia, la Vogherese non saprà veramente [illegible] una scrollata. **f. m.**

Alessandria. Franco «Ciccio» Marescalco, bomber dell'Alessandria, in azione contro la Torres (Zeta)

Valenza — Espugnando 3-1 il campo del Fresonara la Fulvius è tornata [illegible] al comando della classifica del campionato di calcio di Se[illegible] Categoria, girone M. Il Mandrogne infatti è stato sconfitto ad Asti dalla Don [illegible] per 1-0.

PERSONAGGIO - Tortona

Cucchi, cin cin e [illegible] promessa

Un brindisi pensando alla nazionale

TORTONA — [illegible] fine di gennaio esordio ad Ascoli in serie A; mercoledì scorso esordio in Coppa Uefa, nell'incontro Inter-Real Madrid. Per tutti gli esperti Enrico Cucchi, 19 anni, centrocampista, ligure di [illegible], tortonese di adozione, città dove tuttora [illegible] con i genitori, [illegible] la nuova promessa del calcio italiano. In [illegible] due mesi lo sconosciuto ragazzo di provincia, giunto due anni fa all'Inter dopo una stagione giocata tra i professionisti nelle file del Savona, è diventato il personaggio del giorno.

Dice Enrico Cucchi: *«Alla lunga il fattore popolarità, che tanto sogni e che fa parte dell'ingranaggio, diventa stressante, specie per chi, come me, deve ancora [illegible] farsi il callo [illegible] al tempo stesso deve trovare la concentrazione per le partite».*

Enrico Cucchi, un ragazzo che il successo per nulla ha trasformato, sente ancora il bisogno [illegible] vivere negli ambienti semplici, sentirsi insomma attorno il mondo tranquillo che sa offrire la provincia. *«Per questo appena ho una giornata libera corro a Tortona, una città a cui mi sento molto legato, la mia città»,* confessa.

Quando Enrico ha esordito in serie A, aveva preso un impegno con [illegible] appassionati del ristorante «Buenos Aires», un gruppo di tifosi che nei suoi mezzi [illegible] già da quando [illegible] ragazzino: trascorrere una serata con loro per brindare con spumante. *«Ho mantenuto la promessa, ho pagato la bottiglia che abbiamo bevuto tutti insieme da Pinetto* — dice Enrico —. *Ora ho un altro impegno, quello di offrire nuovamente da bere se ci sarà un eventuale mio esordio in Nazionale».*

A Enrico Cucchi, infatti, [illegible] «Buenos Aires», già hanno pronosticato che sarà il Di Gennaro del futuro. Per la verità questi tifosi hanno dimostrato [illegible] saperla lunga in fatto di calcio: Cucchi è infatti convocato per l'Under 21 e domani pomeriggio a Benevento giocherà in Italia-Lussemburgo.

Per dimostrare [illegible] semplicità e la sua passione per Tortona, Enrico giovedì scorso, giorno di riposo, si è presentato al «Fausto Coppi» per assistere all'amichevole del Derthona contro il Genoa. Attorno a lui, in [illegible] tempo, un folto gruppo di ragazzi pronti ad interrogarlo, orgogliosi di sedere a fianco al tortonese che in questo momento tutti i giornali elogiano.

Dopo papà Pierino, allenatore, a cui il ragazzo deve tutto per quanto conosce del calcio, i suoi amici più vicini sono i due stranieri nerazzurri, Brady e Rummenigge. Dice infatti Cucchi: *«Sarà perché sono loro simpatico, certo è che in campo mi aiutano molto perché riesca a trovare la giusta concentrazione».* **c. r.**

PRIMA CATEGORIA - Girone E

Sorpresa, Monferrato si è bloccato [illegible] Santhià

La Spinettese vince il derby con Cascinagrossa

ALESSANDRIA — Ottava giornata di ritorno nel campionato piemontese di Prima categoria, girone E, e Carisio sempre più in fuga. I vercellesi hanno superato di slancio (2-0) anche la trasferta-trabocchetto di San Damiano d'Asti consentendo al proprio portiere Lanciu di mantenere l'inviolabilità della rete che dura da ben [illegible]

Sorpresa invece per lo [illegible] del Monferrato a Santhià. *«Non abbiamo giocato bene: alcuni uomini-squadra [illegible] sono in condizione»*, ha affermato con obiettività il mister del sansalvatorese Umberto Depetrini. Ora il Monferrato è sempre [illegible] ma a 4 lunghezze dal Carisio anche se, a Santhià, Casalone ha colto la traversa ed altre reti sono state fallite di [illegible] soffio.

Procede a gonfie vele il Comollo che ha espugnato (2-0) il campo del San Giuliano Nuovo. Dopo 7 punti [illegible] altrettanti incontri i padroni di casa hanno dovuto segnare il passo rimanendo sempre invischiati nella lotta per non retrocedere.

Del turno casalingo ne ha approfittato l'Ascagalimberti che ha inflitto un tennistico 6-0 alla Tronzanese «maglia nera» del girone. Gli alessandrini [illegible] vincevano di fronte al pubblico amico da quasi un anno, esattamente dal 29 aprile 1984 (1-0 all'Ozzano).

Tempi duri per il Cascinagrossa che, nel *«derby della Fraschetta»* ha rimediato un brutto 3-0 ad opera della vivace Spinettese. 1-1 fra Bassignana e Gaviese in un match che ha lasciato insoddisfatti tutti. Sotto accusa l'arbitraggio del torinese Marettini [illegible] giornata non proprio felice.

Infine bella partita a Felizzano [illegible] azzurri hanno pareggiato (2-2) innanzi al Livorno Ferraris che deve ringraziare il proprio portiere per avere impedito [illegible] capitolazione.

In Prima categoria ligure, girone B, 0-0 per la Vignolese che ha segnato il passo [illegible] fronte alla Casellese retrocedendo, così, al terzo posto, ad un punto [illegible] Don Bosco Genova.

In Prima categoria lombarda, girone I, pericolosa sconfitta esterna (1-0) del Pontecurone a Pavia contro [illegible] Scala, mentre la Castelnovese (2-1 al Cilavegna) ha ottenuto [illegible] successo importante. Ora la Castelnovese è terz'ultima ma ad un solo punto di distacco dal Pontecurone.

Il prossimo turno, domenica, vedrà le due contendenti Carisio e Monferrato ospitare sui propri terreni le squadre che si trovano appaiate al settimo [illegible], rispettivamente Bassignana e Felizzano. I sansalvatoresi debbono sperare ormai nelle disgrazie altrui. [illegible] il momento è indubbiamente favorevole ai vercellesi che appaiono [illegible] di giri.

Ancora una volta il Monferrato [illegible] gettando alle ortiche un campionato che gli sfugge [illegible] da troppo tempo. **r. g.**

ECCELLENZA - Deludenti i risultati nel girone

Casale, addio promozione

I nerostellati a tre lunghezze dal vertice - Il crollo dell'Acqui

Sfumano le possibilità di promozione per il Casale, sonora batosta invece per l'Acqui ad Aosta, così le due alessandrine nel girone di Eccellenza.

Addio sogni [illegible] gloria. Sconfitto sul terreno della capolista Cairese 2-1 (dopo aver chiuso con [illegible] gol di vantaggio il primo tempo [illegible] Casale, in inferiorità numerica per l'espulsione [illegible] Scaudroglio a 5' [illegible] riposo, è stato poi raggiunto e superato dai locali nella ripresa) l'undici nerostellato di mister Guido Vincenzi vede compromesse le sue possibilità di promozione. Manfrine, è vero, il secondo posto (ora in condominio con l'Aosta) ma i liguri, avanti di tre lunghezze, hanno messo una seria ipoteca sul «salto di categoria».

Commenta il segretario della società casalese Sandro Zaio: «A mio [illegible] a Cairo l'incontro è stato falsato da alcune valutazioni sbagliate [illegible] direttore di gara che ci ha privato di un giocatore (su segnalazione di un guardalinee, per una spinta ad un avversario) quando conducevamo per 1-0. Non si penalizza così una squadra che gioca per [illegible] promozione. E' stato un giudizio quanto meno affrettato, per [illegible] dire altro, visto che per [illegible] l'incontro ha fischiato a senso unico. Poi [illegible] comunque da considerare [illegible] nostre distrazioni in occasione [illegible] due gol. Si sono così vanificati gli sforzi compiuti in questa stagione».

Al termine del campionato mancano ancora cinque giornate e [illegible] sottolinea Zaio «la Cairese ha ormai il 90 per cento delle possibilità di ottenere la promozione. Ci [illegible] però ancora [illegible] punti in palio e per il momento la matematica non ci condanna. Come nostro dovere lotteremo fino all'ultimo per il primato».

Crollo intanto dell'Acqui **Fin.A.** *ad Aosta: la severa sconfitta (quattro reti a zero) trova una spiegazione parziale nell'infortunio subito dal portiere Novello, costretto ad abbandonare il campo ad una ventina di minuti dal fischio di chiusura. L'Acqui era già in svantaggio di [illegible] gol per una autorete di Simonetto, sostituito dopo pochi minuti [illegible] Boveri. Novello era riuscito [illegible] a bloccare quasi tutte le velleità dell'Aosta. Giacchero, 17 anni, portiere [illegible] riserva dopo l'abbandono di Mirapilo, ha pagato lo scotto dell'esordio.*

I valligiani dovranno vincere per continuare a sperare nell'inseguimento della scatenata Cairese. **r. s.**

TERZA CATEGORIA - I risultati delle squadre nei tre gironi provinciali

Pozzolese e Paderna sono in ripresa I sorpassi di Bistagno e Castellazzo

ALESSANDRIA — Tutto regolare, o quasi, nel campionato [illegible] di calcio, Terza categoria, Comitato di Alessandria. Nel girone A, Pozzolese e Paderna hanno ripreso a vincere ai danni, rispettivamente, [illegible] Cassano e Spinetese. [illegible] Montegioco i padroni di casa hanno fermato il Sale che giovedì [illegible] ricupera la gara di [illegible]. In terza posizione c'è l'Audax Orione Tortona che ha regolato il tenace Lobbi.

Nel girone B, Bistagno e Castellazzo, separate da due punti, proseguono [illegible] loro marcia dopo avere superato rispettivamente Sezzadio ed i «cugini» [illegible] Gamondio in un interessante «derby».

Risultati.

Girone A: Montegioco-Sale 3-2; Rivaltese-Valmadonna 2-1; Gravese-Villalvernia 2-0; [illegible] Orione-Lobbi 1-0; Paderna-Spinetese 7-2; Frugarolese-Torregarofoli 5-2; Cassano-Pozzolese 1-4.

Girone B: Roccagrimalda-Carrosio 2-2; Cantalupo-Masiese 1-2, Basaluzzo-Don Bosco 0-3; Castellazzo-Gamondio 3-0; Bistagno-Sezzadio 2-1; Carpeneto-Predosa 1-2, Arquatese-Casalcermelli 1-1.

Grazie al successo [illegible] (ha regolato con un poker di gol l'Esperia) la capolista Pontestura mantiene le quattro lunghezze di vantaggio sulle dirette inseguitrici, il Mirabello e il Terranova, entrambe [illegible] casa, hanno vinto.

Comitato di Vercelli, i risultati: Terranova-Stroppianese 7-3; Pontestura-Esperia 4-0; Mirabello-Pro Asigliano 3-0; Frassineto-Moranese 1-0, Villanova-Fubine 0-3; Canottieri-Trinese 1-2; Occimiano-Quargnento 1-4.

Le classifiche.

Comitato di Alessandria, girone A: Pozzolese, punti [illegible]; Paderna 28; Audax Orione [illegible] 25; Sale 24; Frugarolese 23; Rivaltese 22; Valmadonna 21; Gravese 18; Montegioco 16; Torregarofoli 15; Cassano e Spinetese 11; [illegible] 9; Villalvernia 7. Cassano, due partite in meno; Gravese, Lobbi, Montegioco e [illegible], una partita [illegible] meno.

Giovedì [illegible] 20,30: Lobbi-Sale (recupero dodicesima giornata [illegible] andata).

Girone B: Bistagno, punti 29; Castellazzo 27; Don Bosco e Masiese 25; Arquatese 24; Roccagrimalda 23; Casalcermelli 21; Carrosio e Predosa 20; Carpeneto 15; Sezzadio 13; Cantalupo 11; Basaluzzo 6; Gamondio 3. Castellazzo e Roccagrimalda, [illegible] partita in meno.

Comitato [illegible] Vercelli, girone B: Pontestura, punti [illegible]; Terranova e Mirabello 28; Frassineto 25; Fubine 24; Quargnento 23; Moranese 21; Canottieri 15; Stroppianese, Esperia e Trinese 13; Villanova 12; Occimiano e Pro Asigliano 8. Stroppianese due partite in meno; Pro Asigliano, Canottieri, Occimiano e Quargnento una. **r. s.**

PROMOZIONE - Incertezza e tensione nei campionati

Valenzana allunga le distanze e il Libarna rallenta la corsa

ALESSANDRIA — Allunga la Valenzana, rallenta il Libarna: la situazione nei campionati di Promozione resta incerta anche se [illegible] due capoliste si comportano diversamente.

Nel girone C, di Promozione piemontese [illegible] **Valenzana,** vittoriosa 3-0 sull'Audace Boschese, ha preso i classici tre piccioni con una fava, visto che le inseguitrici Novi, Saviglianese e Bra, hanno pareggiato. *«Siamo tornati [illegible] squadra [illegible] tempi belli: superato l'impatto con il rientro sul terreno di gioco, dopo la lunga pausa pasquale, abbiamo "macinato" [illegible] Boschese nella ripresa»*, dice il presidente Sandro Omodeo. Il cauto mister Franco Della Donna non ostenta euforia: la Valenzana deve continuare a raggranellare punti [illegible] vantaggio sulle inseguitrici per affrontare con tranquillità [illegible] ultime due [illegible] con Saviglianese e Novese.

Sul versante dell'Audace Boschese, raggiunta in terz'ultima posizione [illegible] Quattordio, non si fanno drammi: *«Non sono certo queste le partite alla nostra portata; ancora una volta [illegible] due ingenuità abbiamo dato via libera agli avversari. Comunque la squadra mi ha soddisfatto per la sua forza di reazione»*, dice mister Renzo Guazzotti.

Insoddisfatto invece per lo 0-0 casalingo con il Fariglano, Renzo Rossetti, allenatore della Novese, sempre seconda ma ora con due punti [illegible] distacco dagli «orafi». *«Abbiamo smarrito la via del gol; continuiamo a creare azioni su azioni, ma giunti in area perdiamo lucidità. Diciamo che in parte questo è dovuto [illegible] all'assenza [illegible] alcune pedine importanti, senza contare che domenica anche Bergaera, uno dei cardini del centrocampo, [illegible] è infortunato. Certo [illegible] problema di ridare smalto all'attacco [illegible] da [illegible] e dovremo riuscirci rapidamente se non vogliamo continuare a perdere punti importanti».* [illegible].

San Carlo-Quattordio è finita con [illegible] salomonico 1-1 che soddisfa [illegible] pieno gli ospiti. [illegible] l'allenatore del Quattordio Anselmo Giorcelli: *«Nonostante la sterilità dell'attacco abbiamo segnato per primi e siamo riusciti a strappare un punto importantissimo per il morale e la classifica».* Sull'altro fronte i dirigenti di Borgo San Martino non nascondono [illegible] delusione: *«La più brutta partita della stagione, [illegible] fortuna [illegible] squadra [illegible] saputo [illegible] gire dopo il gol degli ospiti».*

In Promozione ligure [illegible] **Libarna** di Serravalle non è andato oltre l'1-1 sul campo della Busallese e la Levante Pegliese, vittoriosa 4-1 a Mallare, è ormai ad un solo punto. *«Sapevamo che la lotta per [illegible] promozione sarebbe rimasta incerta fino all'ultimo; noi abbiamo comunque un punto di vantaggio e bisognerà vedere se i liguri sapranno reggere a questo ritmo forsennato. Comunque le probabilità [illegible] promozione sono ancora al [illegible] per cento»*, af[illegible] il presidente Andrea Malfettani.

Infine l'**Ovadamobili**, pur giocando una gara alquanto mediocre, è riuscito a superare la Veloce Savona per 2-1. In vantaggio [illegible] Ferretti al 20' e raggiunti [illegible] ospiti [illegible] 46', gli ovadesi sono andati ancora a [illegible] al 75' con Mori. Grassi e Bariatone nel finale hanno fallito clamorose occasioni. **r. b.**

CICLISMO - La [illegible] del Velocipedistico

Molinari ha vinto la «San Giorgio»

ALESSANDRIA — Maurizio Molinari, del G.S. Castiglione Nord Pneumatici, si è aggiudicato la sessantaduesi[illegible] edizione della Coppa San Giorgio di [illegible], valida per il Trofeo Armando Leidi, regolando [illegible] sprint Massimiliano Minia (Piasveroi Binasco), Paolo Piva (Sedrianese) e Giovanni Pederzoli (V.C. Novarese).

La [illegible], che si è [illegible] per 117 chilometri, organizzata dal Circolo Velocipedistico «Piero Melchionni» sotto la regia [illegible] Pieri Bassano, è stata caratterizzata [illegible] un [illegible] seguirsi di fughe [illegible] diverito il numeroso pubblico presente sul tracciato. Tre i giri, [illegible] partenza ed arrivo [illegible] Spinetta Marengo, attraverso Cascinagrossa, S. Giuliano Vecchio, Torregarofoli, Rivalta Scrivia, Pozzolo Formigaro, Litta Parodi, percorso che i 91 corridori, della categoria juniores, hanno portato a termine in 2 ore e 47 minuti, alla media di oltre 42 chilometri l'ora.

[illegible] dopo il [illegible] iniziale le scaramucce, con un alternarsi di tentativi di fuga: era di fatto la prima corsa della stagione e molti corridori hanno cercato in questo modo di mettersi in mostra e «saggiare» la propria condizione. L'episodio decisivo è però avvenuto [illegible] secondo passaggio da Spinetta quando 11 corridori hanno lasciato il gruppo: oltre ai quattro già citati, c'erano Franco Tola, Giovanni Valle, Giuseppe Anselmo, Flavio Ferrari, Boris Saino, Davide Marinari e Francesco Amandola.

La pattuglia, con Giovanni Valle fra i più attivi, distanziava il gruppo di 1'05", ma dopo Pozzolo erano in quattro a tentare la sorte, mentre Valle, molto provato, restava a guardare. [illegible] rettilineo d'arrivo [illegible] presentavano Molinari, Minia, Piva e Pederzoli, che si classificavano nell'ordine dopo una combattuta volata. A [illegible]" arrivava Tola, poi il gruppetto a 43", il gruppo spuntava dopo 1'41". [illegible] premiazione sono intervenuti il presidente [illegible] Conti Carlo Gandini ed il segretario Roberto Parelli. **r. sc.**

Per protesta contro lo Stato e l'Ente del Parco

Valsavarenche decisa diserterà le elezioni

Presentata la lista dell'Union - Roppo spiega il passaggio al psdi

AOSTA — La giunge da Valsavarenche, dove la popolazione ha deciso di rinunciare a esercitare il al voto: nel Comune non vi saranno liste di candidati, nessun partito parteciperà alla corsa elettorale del 12 e 13 maggio, gli abitanti non potranno scegliere: hanno deciso così.

Quella che fino a pochi giorni fa era semplicemente una ha trovato conferma ieri mattina. Il black-out politico di Valsavarenche vuole essere un segno di protesta verso lo Stato per come è stato fino a questo to gestito il problema del Parco nazionale del Gran Paradiso.

La denuncia politica, che sarà presto resa ufficiale, coinvolge diverse istituzioni, dall'Ente Parco al governo, ed è stata decisa dopo gli avvenimenti di questi nicsi, che ancora una volta hanno al centro la vicenda dei confini, con l'ormai famoso «budello» di Valsavarenche.

Per quanto riguarda invece il quadro regionale della presentazione delle liste, a due giorni dalla scadenza dei termini utili, il completo. Ieri a mezzogiorno la situazione era la seguente: 94 liste depositate in 57 Comuni. A Aosta il numero cinque è stato assegnato alla dc.

Ieri è stata l'Union Valdôtaine a illustrare candidature e programmi. La lista del leone ha un'età media di 39 anni e comprende 12 non aderenti al movimento. novità introdotta l'«apertura» fatta al di Saint-Vincent. Fra i candidati i consiglieri uscenti Fedele Borre, Jeannette Fosson, Ugo Toucoz e Ernesto Brevvé; poi Alessandro Caveri, Corrado Ferretti, Minuzzo (ex psdi) e il sottufficiale degli alpini Gino Usel, che fa parte del partito d'azione.

Di programmi hanno parlato il presidente Alexis Bétemps, il segretario Leonard Tamone e altri due componenti della Commissione politica, Joseph César Perrin e François Stevenin.

Bétemps ha detto che la città il traguardo auspicabile è il «bon vivre»; Tamone ha sottolineato «l'importante apertura agli immigrati»; Perrin ha insistito necessità «di riconsegnare Aosta alla cultura valdostana».

Stevenin ha assicurato che l'uv verrà mai meno ai suoi principi ispiratori e ha giudicato «poco soddisfacente la situazione creatasi nella maggioranza comunale uscente, dove le diatribe e il dualismo tra dc e psi hanno nuociuto alla amministrazione». L'union sarà presente in tutta la Valle, da sola o alleata con altre forze.

Ieri l'assessore comunale all'Ambiente e al personale Amedeo Roppo, escluso dalla lista del psi, ha annunciato la candidatura con i socialdemocratici. «Ho deciso così perché ritengo di poter essere utile al socialismo», ha detto Roppo.

Dure le critiche al psi: «Sono contento di aver fatto il gioco di squadra di un partito che a partire dal congresso del 1984 ha cercato di soffocare ogni forma di dissenso. Lavorare nella giunta comunale non è mai stato facile per chi voleva esprimere a chiare lettere il pensiero. Anche il sindaco Bich è esente da responsabilità».

Dario Crestodina

Franco espone a Ivrea

AOSTA — Sarà inaugurata domani 20,30, nella Galleria Il Manifesto in via Arduino a Ivrea, la mostra dell'artista aostano Franco Balan.

L'esposizione, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Ivrea, resterà aperta sino al 28 aprile (escluso il mercoledì).

Un elicottero militare di Linate li ha localizzati sul monte Emilius

Trovati tra i resti dell'aliante i corpi dei due piloti scomparsi

Il velivolo, finito contro una parete, è caduto sulla neve - Forse i due tentavano di uscire da un banco di nubi

AOSTA — I corpi di Riccardo Pivot, ingegnere aeronautico aostano anni, e Selvino Savazzi, anni, industriale, residente a Mantova, sono stati avvistati tarda mattinata di ieri ai piedi dell'Emilius da un elicottero dell'esercito giunto da Linate.

Erano le 12,30 quando il velivolo, che appartiene al Centro soccorso di Montevenda (Padova), ma è di stanza a Linate, comunicava di aver visto un luccichio nella neve ai piedi della parete Est, sul ghiacciaio della Blanzette, nel vallone di Laures, dove si può giungere anche a piedi da Grand Brissogne. La zona è a metri.

L'elicottero si abbassava e scorgeva i resti dell'aliante «Janus» e due corpi, caduti nella neve a capo in giù. Il velivolo aveva le ali piegate in avanti e il completamente schiacciato.

In quel momento era in perlustrazione sulla Becca di Viou anche elicottero della Scuola Alpina con sede a Pollein. Il comandante dello squadrone, colonnello Vallauri, saliva su un Agusta Bell appena ricevuta la notizia dell'avvistamento, e scendeva a pochi metri dai resti dell'aliante. Constatava la morte dei due piloti e rientrava all'eliporto. avvisava la magistratura e la Protezione civile di Aosta.

Il sostituto procuratore dava la delega per le constatazioni di legge al maresciallo Maurino, del Corpo di soccorso alpino dei carabinieri, che veniva portato sul luogo della disgrazia con elicottero. Quindi le salme venivano recuperate e trasportate all'eliporto della Scuola militare di Pollein.

E' presumibile che l'incidente sia accaduto mentre il velivolo stava scendendo a causa delle correnti verso la cima dell'Emilius, appena oltrepassata la cresta rocciosa che la collega alla vetta, partendo pendii boschivi di fronte a Saint-Christophe.

Vi sono, per ora, due ipotesi sulle cause e sulla dinamica della sciagura: entrambe sono legate all'ora esatta in cui è accaduto il «crash», l'impatto, cioè, con la montagna. l'incidente è accaduto intorno alle 18 l'aliante con i due piloti a bordo stava salendo verso la cima dell'Emilius e lo scontro con la roccia sarebbe avvenuto per improvvisa interruzione di visibilità (la nebbia o le nubi) mentre l'aliante stava virando.

A quell'ora Savazzi e Pivot avevano appena chiuso la comunicazione radio con altri due alianti, Giorgio Giacinto e Leo Personettaz, di Aosta, che stavano veleggiando sopra l'Emilius, a oltre 4000 metri. «Come siete arrivati sin lassù?», aveva domandato Savazzi che stava pilotando l'aliante a metri di quota sopra Gressan.

Le squadre del Soccorso alpino giunte sul luogo dov'è precipitato l'aliante (Foto De Tommaso)

«Come state facendo voi adesso, non ci sono problemi», hanno risposto i due aliantisti, che dopo una decina di minuti sono atterrati al «Corrado Gex» di Saint Christophe.

Per raggiungere la zona dell'Emilius lo «Janus» da Gressan ha attraversato i costoni boschivi di Pila e poi ha virato in direzione dei laghi di Laures.

I resti dell'aliante sono stati trovati in direzione del lago Lungo, una zona sorvolata dai piloti appassionati di volo a vela. Da lì si possono raggiungere quote ragguardevoli e stare quindi in aria per parecchio tempo. Durante questa manovra di sarebbe accaduto, secondo la prima ipotesi, lo scontro la parete dell'Emilius.

La seconda congettura parla invece di una collisione «via del ritorno», avvenuta quindi molti dopo le 18. L'aliante di Savazzi e Pivot stava cioè scendendo Aosta quando è entrato in una nube finendo poi contro l'Emilius.

In questo caso lo «Janus», dopo essere salito sfruttando una corrente «ascendente» di 170 km l'ora, sarebbe stato «catturato» nuvole senza più riuscire ad alzarsi per il forte vento discendente sul versante Sud dell'Emilius.

I due piloti «precipitati» nel vuoto d'aria, schiacciati vento di discesa, è probabile che abbiano tentato di rientrare all'aeroporto spingendo il velivolo in picchiata, cioè acquistare velocità per guadagnare quota.

In entrambi i casi lo «Janus» è sprofondato nelle nuvole che coprivano tutto il versante dell'Emilius sino alla Tersiva.

Le ipotesi erano già state formulate sabato dai tecnici dell'aeroporto di Saint-Christophe. Per questo le squadre di soccorso, coordinate dalla protezione civile della Regione, avevano concentrato le ricerche nella zona dell'Emilius e della cordigliera rocciosa lungo l'asse dei valloni di Dondena (Champorcher) e Praston (Cogne).

I tecnici pensavano infatti che i due piloti, in difficoltà perché costretti a veleggiare in un mare di nubi, puntato verso l'Emilius e virato per tentare di uscire dal maltempo in direzione opposta.

Questa manovra sarebbe stata molto rischiosa: l'aliante avrebbe potuto schiantarsi contro la Tersiva o un altro monte spalle dell'Emilius.

Domenica una squadra di soccorso era scesa con gli sci dalla base dell'Emilius (versante Nord) verso i pascoli di Arpisson, a poche centinaia di metri, in linea d'aria, resti dell'aliante.

Il maestro di sci scuola di Pila, Mario Dal Santo, è stato travolto da una slavina e trascinato sotto il ghiacciaio di Arpisson per 400 metri. E' stato salvato dal suo cane, «Rambo», che in pochi minuti ha i 50 centimetri di neve che coprivano il padrone.

Enrico Martinet

Oggi i funerali

Ragazza è morta sull'auto

PRE'-SAINT-DIDIER — Si svolgono oggi a Pré-Saint-Didier i funerali di Enza Castelnuovo, 19 anni, in un incidente stradale avvenuto in Sardegna, dove la ragazza si era recata in auto i parenti del fidanzato.

L'auto sulla quale Enza Castelnuovo viaggiava è uscita di strada in un tratto molto tortuoso tra San Gavino e Sallurì in provincia di Cagliari. Alla guida c'era il to Claudio Covotti, 21 anni, appartenente alla Guardia di di Entrèves, che è rimasto gravemente ferito.

Ricoverato all'ospedale di Cagliari, le sue condizioni permangono gravi e la prognosi dei medici è riservata. I si erano recati in vacanza in Sardegna dove vivono i genitori di Claudio Covotti che aveva presentato Enza ai parenti.

Enza Castelnuovo viveva al Verrand, frazione di Pré-Saint-Didier, e lavorava parrucchiera in un negozio di Courmayeur. Era ragazza allegra e gentile ed molto apprezzata sul lavoro.

Era cugina di Angela Castelnuovo, la ragazza scomparsa il sabato di Pasqua di cui a tutt'oggi non si hanno notizie.

m. r.

Cristianamente è mancata
Maria Rosa Papone ved. Christillin

— Ivrea, 14 aprile 1985

Giuliana, Fernanda, Franca e Corrado Papone con le loro famiglie prendono parte al lutto di Sandra e Marcello.
— Aosta, 16 aprile 1985

— Aosta, 16 aprile 1985

— St-Vincent, 16 aprile 1985

Indagini sulla vicenda al condominio «Soleil»

Cambista a St-Vincent rapinato di 35 milioni

SAINT-VINCENT — Misteriosa rapina a Saint-Vincent: due e a volto scoperto hanno atteso portone di casa, sabato sera alle 20,30, Gianpietro Paleari e lo hanno costretto a rientrare nel suo alloggio, dove si impossessati di 35 milioni in contanti e di alcuni gioielli.

Gianpietro Paleari, già titolare d'un ufficio cambio in viale Piemonte, a Busto Arsizio, 39 anni, residente in Vuillerminaz 40, sera usciva alle 20,30 per recarsi, a quanto risulterebbe agli inquirenti, al Casinò.

In strada però veniva affrontato da due che lo costringevano a rientrare in cia d'una pistola. Il Paleari avrebbe tentato una resistenza, ma veniva colpito a pugni e calci, per cui rientrava nell'alloggio, dove era una amica.

I due sconosciuti frugavano dappertutto, quindi legavano l'uomo e la donna, si facevano consegnare 35 milioni (una parte era in casa, l'altra nel portafogli dell'aggredito) e gli oggetti d'oro appartenenti, quanto ha affermato il ai carabinieri, donna che era sua ospite.

Prima di fuggire i due sconosciuti strappavano i fili del telefono. Il Paleari sentiva il portone del condominio «Soleil», dove abita, richiudersi e un'auto allontanarsi. Riusciva a slegarsi e scendeva per dare l'allarme. Si recava all'Hotel «Jolly» e telefonava alla caserma dei carabinieri.

Venivano subito istituiti posti di blocco per tentare di fermare la vettura dei rapinatori. Già ieri nella tarda mattina un uomo veniva portato in caserma dov'era interrogato dal capitano Renzo Greppi.

Sulle indagini viene mantenuto un rigoroso riserbo, ma a quanto sembra i carabinieri sarebbero sulla pista per identificare i rapinatori. Non è esclusa infatti l'ipotesi di una vendetta nei confronti del Paleari.

r. c. d.

Aosta, in scena altre commedie

— Va in scena questa sera alle 21 al Teatro Giacosa di Aosta la seconda rappresentazione del programma di spettacoli in patois organizzato dalla Federachon valdotena di teatro populero e dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

La compagnia «La sonrigaga» di Challand Saint Anselme presenterà «La frommia è lo saiot», tratta dalla omonima poesia di La Fontaine «La cigale et la fourmi».

Gli autori della commedia si sono posti la domanda se il messaggio contenuto nei versi del poeta sia ancora valido ai nostri tempi e hanno voluto andare a vedere che cosa avviene in un formicaio di questi giorni. La promessa è che se ne vedranno delle belle.

La seconda «pièce» della è stata preparata dal gruppo «Les comediens» di Ville sur Nus. Il titolo è «La grama compagnie». Lo spunto è tratto dalla massima secondo la quale «les braves n'aiment pas l'on suive une autre route qu'eux».

Il conformismo e il vivere secondo certi schemi precostituiti diventano per le «brave persone», la «gente per bene», una ragion d'essere essenziale. I giovani di Ville sur Nus vogliono mettere in discussione in modo ironico e farsesco, ma con punta di verità, questi concetti.

Troppo sovente, secondo loro, la gente fa il processo ai giovani guardando soltanto al modo di vestire e di occupare il tempo libero. Questa sera verrà presentato il mondo come è visto non dalla «brava gente» ma, appunto, da una «grama compagnie», una compagnia poco raccomandabile. I due testi di questa sera sono inediti, come la maggior parte di quelli presentati nella rassegna.

La serata inaugurale di venerdì ha lasciato gli organizzatori «moderatamente soddisfatti».

b. bas.

Una minaccia per Donnas e Bard

Brucia un bosco (per due giorni)

— Le guardie forestali di Pont-Saint-Martin e le squadre antincendio hanno lavorato ininterrottamente tutta la giornata di ieri per spegnere l'incendio boschivo sviluppatosi domenica pomeriggio sulla montagna che sovrasta Arnad.

Le fiamme, spinte dal vento che da giorni soffia anche in Valle pur nendosi in quota, facendo largo tra le sterpaglie hanno ben presto attaccato le montagne di e di Donnas.

Domenica il pronto intervento delle guardie forestali di Pont Boset e dei del fuoco volontari della zona aveva circoscritto soltanto parzialmente l'incendio che ieri ha ripreso a minacciare i vigneti di Donnas.

L'opera di spegnimento che ha impegnato le guardie forestali è ostacolata dal vento. Soprattutto gli elicotteri del servizio antincendio regionale hanno dovuto superare non poche difficoltà per portarsi a ridosso delle fiamme che correvano in uno stretto canalone, a pochi metri da una zona boschiva sopra l'abitato di Donnas.

Per rendere più agevole il rifornimento di acqua agli elicotteri è stato necessario trasportare una grande vasca dotata di autopompa a circa mille metri di quota, in località Clapey di Donnas. Gli elicotteri, infatti, a causa del vento in difficoltà ad abbassarsi Dora per rifornirsi d'acqua e poi riprendere quota.

A Donnas e a Pont-Saint-Martin lo stato d'allarme è cessato soltanto nella tarda serata, anche se l'acre del fumo che con cappa nera era sceso sui due paesi non si era ancora disperso.

Gli uomini della guardia forestale di Pont-Saint-Martin, guidati da Francesco Stalli, hanno continuato a mantenere sotto controllo l'intera zona.

w. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Per favore non mordermi sul collo, regia di Roman Polanski, con R. Polanski, S. Tate, F. Mayne (G. B., 1967) — Studioso di vampirismo e giovane assistente vanno in Transilvania sulle orme degli ultimi discendenti di Dracula: commedia grottesca.
GIACOSA: rappresentazione del Printemps Theatral.
ITALIA: Michele, regia di Monicelli, con M. Melato (Italia,) — Un giovane del dopo-sessantotto in giro per l'Europa alla ricerca di un ideale politico ed esistenziale: da un ro di Natalia Ginzburg.
Film luce Viet. 18.
SPLENDOR: Sheena la regina della jungla, regia di John Guillermin, con T. Roberts, T. Wase (G. B., 1984) — americana viene adottata da una tribù africana che vede in lei l'incarnazione di un'antica profezia.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

MONTE BIANCO: riposo.

IDEAL: riposo.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Etroubles, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

Servizio notturno
Aosta: «Texaco» Chambéry; «Agip» corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, via F. Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIODUE

14 — Pomeriggio in Valle: Il fiore del leggendario di , realizzazione di Giulio Cappa.
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Caméleon. La tv dietro le montagne, realizzazione di Stefano Viaggio.

TVA
11,45 Tva Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
18 — Paperino Show
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Strep tease

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,30 Buongiorno
8,10 Spettegoliamo un po'
10,30 Curarsi con le erbe
11,30 L' «Venere»
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio musicale
15 — Disco magia
15,30 Juke box dischi a richiesta
16,30 Jay time
18,30 Musicalmente insieme
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21,15 Disco dedica - Il notturno

RETE
9,30 la pensione
10 — Disco mix
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation con Sinisi

RADIO AOSTA REPORTER
7,36 studenti
9,02 Reporter notizie edizione
10,06 auguri
11,34 Spettacoli ed informazione
14,08 Aosta vende musica
18,30 10 Top disco
18,38 Il Girandone
18,50 disco da ricordare

9,14 Disco
10 — e notizie
19 — Gamma notizie

14,50 — Chips
18,35 Le journal d'un siècle
18 — C'est la vie
18,50 Jeu: Des
19,15 Actualités régionale
19,40 Le Théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,40 Film: Les quatre Charlots mousquetaires
22,15 Lire c'est vivre
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE
12 — Midi-public
13,25 Les Roues de la Fortune
14,20 Télévision éducative
14,50 A votre service
15 — Le silence est d'or
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,35 De A jusqu'à Z
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Châteauvallon
21,10 Jean-Sébastien Bach
22,40 Octo-puce
23,15 Téléjournal

Le giovani coppie di fidanzati sembrano preferire la primavera per le nozze

Quanti impegni per invitati e sposi prima d'arrivare a quel fatidico sì

Bisogna pensare al regalo: e se fosse [illegible] «doppione»? - Le spese per la cerimonia, gli abiti, il pranzo e tante altre cose

AOSTA — Sposi perché [illegible] sposa in primavera? Difficile ottenere una risposta uguale da tutte le coppie che si recano da metà aprile sino a giugno di fronte al sindaco o al sacerdote per pronunciare quello che alcuni [illegible] definiscono «fatidico sì».

Attenzione a recarsi in Municipio: le sedie di primo cittadino sono vacanti e sino al 12-13 maggio c'è l'impegno per le elezioni. Ma un assessore facente funzioni si trova sempre, e così (dicono i maligni) non c'è scampo.

Perché la primavera? Parecchie le risposte. E' la stagione del risveglio della natura, dei fiori, tutto è più bello dopo il lungo inverno; come a dire che si subisce [illegible] maggior facilità l'impatto con una nuova vita.

Altri rispondono: senza il verde e i colori della primavera [illegible] potremmo fare nel giardino le foto-ricordo, [illegible] ... e con tutti i parenti tra cespugli di rose e violetti di violaciocche?

Un'altra frase più volte sentita: *«D'inverno o d'autunno il freddo impedirebbe di sposarsi senza un cappotto o un soprabito: chi potrebbe ammirare l'abito bianco, ornato di pizzi e con il lungo strascico?»*.

E più prosaicamente: *«Quando il tempo è bello si può far festa all'aperto. Si pranza con più allegria quando si possono fare quattro passi dopo le portate e la torta. Con la sposa sotto braccio naturalmente»*.

C'è una certa differenza tra le risposte dell'uomo e della donna: lui bada soprattutto alla sostanza, mentre lei invece tiene d'occhio la forma.

Ma questa corsa al matrimonio in un periodo concentrato non provoca un aumento dei prezzi nel corredo necessario a coloro che stanno per creare una nuova famiglia? Quando la domanda è alta, cresce anche il prezzo dell'offerta: [illegible] una legge di mercato.

Nel [illegible] delle nozze non sembra che questa equazione [illegible]venga. E le spese non sono poche. Al costo dei vestiti (per lei e per lui) bisogna aggiungere il prezzo [illegible] ricevimento, della cerimonia, del fotografo, poi quelli dei mobili. Non sembra però che vi sia la «caccia» agli sposi per vendere, anzi, parecchie volte i negozianti favoriscono i fidanzati quasi per un gesto di simpatia. Qualcuno dice: *«di comprensione, perché i prezzi sono già alti di per sé senza bisogno di ritoccarli per approfittare del "momento buono"»*.

Nell'elenco preparato dagli sposi sono tante le voci da soddisfare per allestire il «nido» (ammesso che si trovi), ma altrettante sono quelle nella lista dei regali destinata agli invitati, costretti anche all'imbarazzo della scelta, al dover pensare su quale dono farà il parente tale o tal altro per evitare doppioni.

Unico rimedio, in questo caso, [illegible] «lista» depositata presso un negozio [illegible] fiducia: si va a comprare un dono senza sbagliare, a colpo sicuro. La scelta dipende [illegible] dalla quantità di denaro che si vuole spendere. Chi è in confidenza con i «promessi» può chiedere [illegible] di che [illegible] hanno bisogno e [illegible] anche la cifra di cui dispone.

p. cor.

Aosta. Il taglio della [illegible] corona [illegible] rituale banchetto di nozze

Mai senza torta

A[illegible]A — Maria Vittoria e Oscar, due giovani uniti in matrimonio pochi mesi fa, hanno offerto ai loro invitati un menu basato sugli antipasti: nove portate, dalla tartina tartufata alle lumache Ceudemine.

Rosella e Franco, sposi dallo scorso settembre, hanno invece optato per un pranzo leggero con l'assaggio di piatti delicati e inconsueti: il cocktail di trota; tortelloni al salmone; filetto in crosta; fragole all'arancia.

Il tradizionale banchetto, chiusura di ogni cerimonia nuziale, è ancora basato sulla quantità di portate. La tendenza a proporre un menu ricco e sostanzioso permane. La moda gastronomica degli «sposi '85» detta ancora i ca[illegible] della sfilata di piatti.

Quasi scomparsi del tutto, però, i vassoi con gli affettati misti e i primi piatti super conditi. Altrettanto trascurati i secondi esclusivamente di carne.

La proprietaria di un ristorante alle porte di Aosta spiega: *«Sono poche le coppie che escono dai soliti schemi gastronomici. Il timore di deludere i loro invitati con l'offerta [illegible] cibi insoliti spinge la maggior parte ad orientarsi verso la cucina classica»*.

Gli sposi che si rivolgono a un ristorante in genere superano certe perplessità ed accettano il consiglio di introdurre alcuni cibi più ricercati: arrosti misti di carne sono sostituiti, spesso, da varietà di pesce, oppure da un piatto della cucina internazionale, quale la sella di vitello alla «Principe Orloff».

Il riso, insaporito con verdure di stagione e imbiondito da vini leggeri, è una delle delicatezze culinarie che vengono proposte ai commensali.

Anche i buffet all'americana, le simpatiche e allegre tavolate imbandite dall'aperitivo al dessert, stanno incontrando i favori di molte coppie di sposi. E' una soluzione che disimpegna gli ospiti e non li costringe a noiose attese tra una portata e l'altra.

I titolari d'un ristorante sempre nella cintura di Aosta hanno notato una innovazione nella «gastronomia matrimoniale» da 4-5 anni a questa parte: *«Le abituali 15-20 portate di antipasti sono state ridotte a 5-6, con la scelta di piatti che si staccano per la qualità e l'originalità. Le ostriche, i timballi di verdure, la mousse di prosciutto, seguiti [illegible] primi piatti particolari, quali creme di zucca, crema di lumache, sformate ... di funghi. Rompono la tradizione e sollecitano i palati poco avvezzi alle novità»*.

L'influenza dei genitori nella scelta del menu comunque, a detta dei ristoratori, è ancora preponderante. La torta a piani degradanti, la distribuzione dei confetti raccolti in composizioni floreali, a fine pranzo, rimane un rito per l'80 per cento degli sposi. La disposizione degli invitati nella tavolata a ferro di cavallo impera.

«La tradizione permane, ma è cambiato il costume», asseriscono i ristoratori e sottolineano: *«Il banchetto è anche coreografia nuziale, che offre l'immagine del locale. Per questo motivo riusciamo a preparare il menu degli sposi basandoci sulla finezza della cucina e richiamando l'attenzione di alcune coppie sulle presentazioni della nouvelle cuisine»*.

Gli avocados con gamberetti, i palmitos decorati con fettine di kiwi, i tranci di salmone all'Armagnac rinnovano la consuetudine, incuriosiscono gli ospiti e li spingono ad assaporare le portate seguenti.

Sandra Lucchini

C'è un gran ritorno al passato con qualche novità nelle acconciature

L'abito bianco sempre di moda [illegible] trionfa lo stile Ottocento

Taglio corto per il matrimonio civile, lungo o longuette per la cerimonia religiosa

AOSTA — Primavera all'insegna della sposa giovanile e romantica. Le ragazze di [illegible] per il giorno del «fatidico sì» sono infatti ritornate indietro nel tempo estendosi tra loro diffusa per l'abito da sposa la moda stile '800 dagli abiti lunghi, importanti, impreziositi da ricami a veli di tulle, comunque destinati ad essere indossati per un giorno soltanto e poi riposti in un armadio.

La scelta per le giovani che si avvicinano al matrimonio è vasta. Riviste e negozi propongono decine e decine di modelli certamente sufficienti a soddisfare qualsiasi gusto. Lo stile della cerimonia influisce sulla scelta del vestito: corto in [illegible] matrimonio civile con maggiore diffusione del tailleur dal taglio «Chanel»; lungo, e con qualche eccezione longuette, per la cerimonia religiosa.

Protagonista incontrastato da qualche anno a questa parte il bianco, che ha riconquistato il titolo di colore tradizionale per la sposa. Sparite dunque le tinte pastello, nell'abito nuziale si prediligono la preziosità dei tessuti e la ricchezza dei particolari.

Un ritorno al passato quindi, ma con qualche novità: il cappello tanto di moda [illegible] or sono è stato sostituito da semplici acconciature di fiori freschi o, per le spose giovani e sbarazzine, dalla paglietta arricchita anch'essa da fiorellini freschi o da un nastro che [illegible] il tessuto o il colore del vestito. La romantica veletta realizzata di passare [illegible] anni, ma si addice in questi tempi a modelli molto semplici di abiti invernali, dai tessuti caldi e pesanti, il colore dei quali rimane sempre e comunque il bianco. Presenti come accessori all'a[illegible] nuziale anche i guanti: i preferiti dalle spose [illegible] oggi sono quelli corti, meno impegnativi.

I prezzi, c[illegible] per ogni acquisto, influiscono sulle scelte. Possono variare dalle 500 mila lire a diversi milioni. Da circa tre anni [illegible] è maggiormente diffusa [illegible] tendenza di far confezionare l'abito da sposa alla sarta di fiducia, soprattutto tra le giovani che desiderano avere un modello di alta moda non facilmente reperibile in commercio se non a prezzi molto alti.

Dice Carla Scanavino, sarta: *«Naturalmente la spesa dipende dal genere di tessuto scelto, il cui prezzo può partire dalle 40-50 mila lire al metro per il pizzo San Gallo o per il taffetà di seta. Il prezzo della fattura dipende invece dal modello scelto»*. [illegible] l'abito richiesto è semplice o lungo il costo della manodopera varia dalle 300 mila lire in su. Questo significa che con 600 mila lire è possibile indossare il giorno del matrimonio un modello elegante realizzato in ottimo tessuto.

Un'acconciatura classica

I negozi, dove i prezzi variano dalle 500 mila lire per abiti con tessuti sintetici ai diversi milioni dei vestiti più pregiati, offrono il vantaggio di mettere a disposizione delle [illegible] ampie gamme di modelli in prova.

Molte giovani, infatti, preferiscono poter verificare subito l'effetto di un abito e compiere quindi una scelta sicura invece di affidarsi all'incognita, seppur minima, di un vestito confezionato su misura.

Lo stesso discorso vale per i giovani i quali possono scegliere tra l'acquisto di un abito già confezionato anche in tessuti che portano prestigiose firme o rivolgersi a sartorie per uomo. I prezzi variano dalle cinquecento mila lire (stoffa compresa) al milione.

La moda del momento predilige il mezzo tight con pantaloni a righine e giacca scura su tonalità di grigio, [illegible] spezzato con giacca blu e pantaloni grigi; abiti in tinta unita blu o grigi, dalle tonalità chiare per la primavera e la prima estate.

La scelta tra la cravatta lunga o il «papillon» [illegible] legata all'abito indossato dalla sposa, che rimane la più vezzeggiata protagonista del matrimonio.

b. m.

Statistiche e famiglia

AOSTA — E' interessante sapere qual è la definizione che la statistica ufficiale dà della famiglia. L'Istat, Istituto centrale di statistica, spiega che, ai fini del censimento, [illegible] famiglia s'intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, affiliazione, tutela.

Per protesta contro lo Stato e l'Ente del Parco

Valsavarenche decisa diserterà le elezioni

Presentata [illegible] lista dell'Union - Roppo spiega il passaggio al psdi

AOSTA — La sorpresa giunge da Valsavarenche, dove la popolazione ha deciso di rinunciare a esercitare [illegible] diritto al voto: nel Comune non [illegible] saranno liste di candidati, nessun partito parteciperà alla corsa elettorale [illegible] [illegible] e 13 maggio, gli abitanti non potranno scegliere: hanno deciso così.

Quella che fino a pochi giorni fa era semplicemente [illegible] voce, ha trovato conferma ieri mattina. Il black-out politico di Valsavarenche vuole essere un segno di protesta verso lo Stato per come è stato fino a questo momento gestito il problema [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso.

La denuncia politica, che sarà presto resa ufficiale, coinvolge diverse istituzioni, dall'Ente Parco [illegible] governo, ed è stata decisa dopo gli avvenimenti [illegible] questi ultimi mesi, che ancora una volta hanno avuto al centro la vicenda dei confini, con l'ormai famoso «budello» [illegible] Valsavarenche.

Per quanto riguarda invece il quadro regionale della presentazione delle liste, a due giorni dalla scadenza [illegible] termini utili, non è ancora completo. Ieri a mezzogiorno la situazione era la seguente: 94 liste depositate in [illegible] [illegible]. A Aosta il numero cinque è stato assegnato alla dc.

Ieri è stata l'Union Valdôtaine a illustrare candidature e programmi. La lista del leone ha un'età media di 39 anni e comprende 12 non aderenti al movimento, una novità introdotta con l'«apertura» fatta al congresso di Saint-Vincent. Fra i candidati i consiglieri comunali uscenti Fedele Borre, Jeannette Posson, Ugo Tuiscoz e [illegible] Breuve; poi Alessandro Cavori, Corrado Ferretti, Piero Minuzzo (ex psdi) e il sottufficiale degli alpini Gino Usel, che fa parte del partito sardo d'azione.

[illegible] programmi hanno parlato il presidente [illegible] Bétemps, il segretario Leonard Tamone e altri due componenti della Commissione politica, Joseph César Perrin e François Stevenin.

Bétemps ha detto che per la città il traguardo auspicabile è il «bon vivre». Tamone ha sottolineato *«l'importante apertura agli immigrati»*; Perrin ha insistito sulla necessità *«di riconsegnare Aosta alla cultura valdostana*.

Stevenin ha assicurato che l'uv non verrà mai meno ai [illegible] principi ispiratori e ha giudicato *«poco soddisfacente la situazione creatasi nella maggioranza comunale uscente, dove le diatribe e il dualismo tra dc e psi hanno nuociuto alla amministrazione»*. L'union sarà presente in tutta la Valle, da sola o alleata con altre forze.

Ieri l'assessore comunale all'Ambiente e al personale Amedeo Roppo, escluso dalla lista [illegible] psi, ha annunciato la sua [illegible] con i socialdemocratici. *«Ho deciso così perché ritengo di poter essere ancora utile al socialismo»*, ha detto Roppo.

Dure le [illegible] critiche al psi: *«Sono contento di non aver fatto il gioco di squadra di un partito che a partire [illegible] congresso del 1981 ha cercato di soffocare ogni forma [illegible] dissenso. Lavorare nella giunta comunale non è [illegible] [illegible] facile per chi volesse esprimere a chiare lettere il suo pensiero. Anche il sindaco Bich non è esente da responsabilità»*.

Dario Cresiodina

Franco Balan espone a Ivrea

[illegible] — Sarà inaugurata domani alle 20,[illegible], nella Galleria Il Manifesto in via Arduino 80 a Ivrea, la mostra dell'artista aostano Franco Balan.

L'esposizione, patrocinata dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune di Ivrea, resterà aperta sino al 28 aprile (escluso il mercoledì).

Un elicottero militare di Linate li ha localizzati sul monte Emilius

Trovati tra i resti dell'aliante i corpi dei due piloti scomparsi

Il velivolo, finito contro una parete, è caduto sulla neve - Forse i due tentavano di uscire da un banco di nubi

AOSTA — I corpi di Riccardo Pivot, ingegnere aeronautico aostano di 25 anni, e Selvino Savazzi, 45 anni, industriale, residente a Mantova, sono stati avvistati nella tarda mattinata di ieri ai piedi dell'Emilius da un elicottero dell'esercito giunto da Linate.

Erano le 12,30 quando il velivolo, che appartiene al Centro soccorso di Montevenda (Padova), ma è di stanza a Linate, comunicava di aver visto un luccichio nella neve ai piedi della parete Est, [illegible] ghiacciaio della Blanzette, nel vallone [illegible] Laures, dove si può giungere anche a piedi da Grand Brissogne. La zona è a quota [illegible] metri.

L'elicottero [illegible] abbassava e scorgeva i resti dell'aliante «Janus» e due corpi, caduti nella neve a capo in giù. Il velivolo aveva le ali piegate in avanti e il muso completamente schiacciato.

In quel momento era in perlustrazione sulla Becca di Viou anche un elicottero dello stormo della [illegible] Alpina [illegible] sede a Pollein. Il comandante dello squadrone, colonnello Vallauri, saliva su [illegible] Agusta Bell appena ricevuta la notizia dell'avvistamento, e scendeva a pochi metri dai resti dell'aliante. Constatata [illegible] morte [illegible] due piloti e rientrava all'eliporto. Qui avvisava [illegible] magistratura e [illegible] Protezione civile di Aosta.

Il sostituto procuratore dava la delega per le constatazioni di legge al maresciallo Maurino, del Corpo di soccorso alpino dei carabinieri, che veniva portato sul luogo [illegible] disgrazia con elicottero. Quindi le salme venivano recuperate e trasportate all'eliporto della Scuola militare di Pollein.

E' presumibile che l'incidente sia accaduto mentre il velivolo stava scendendo a causa delle correnti verso la cima dell'Emilius, appena oltrepassata [illegible] cresta rocciosa che [illegible] collega alla vetta, partendo dai pendii boschivi di fronte a Saint-Christophe.

Le squadre del Soccorso alpino giunte sul luogo dov'è precipitato l'aliante (Foto De Tommaso)

Vi sono, per ora, due ipotesi sulle cause e sulla dinamica [illegible] sciagura: entrambe [illegible] legate all'ora esatta in cui è accaduto [illegible] «crash», l'impatto, [illegible] con la montagna. Se l'incidente è accaduto intorno alle 19 l'aliante con i due piloti a bordo stava [illegible] verso la cima dell'Emilius e lo scontro con la [illegible] sia sarebbe avvenuto per una improvvisa interruzione di [illegible] (la nebbia [illegible] le nubi) mentre l'aliante stava virando.

A quell'ora Savazzi e Pivot avevano appena chiuso la comunicazione radio [illegible] [illegible] due alantisti, Giorgio Giacinto e Leo Personettaz, di Aosta, che stavano veleggiando sopra l'Emilius, a oltre [illegible] metri. «Come siete arrivati sin lassù?», aveva domandato Savazzi che stava pilotando l'aliante a [illegible] metri di quota sopra Gressan. «Come [illegible] facendo [illegible] adesso, non ci [illegible] problemi», hanno risposto i due alantisti, che dopo una decina di minuti [illegible] atterrati al «Corrado Gex» di Saint Christophe.

Per raggiungere [illegible] zona dell'Emilius lo «Janus» da Gressan ha attraversato i colloni boschivi di Pila e poi ha virato in direzione dei laghi di Laures.

I resti dell'aliante sono stati trovati in direzione del lago Lungo, una zona spesso sorvolata dai piloti appassionati di volo a vela. Da lì si possono raggiungere quote ragguardevoli e stare quindi [illegible] aria per parecchio tempo. Durante questa manovra di salita sarebbe accaduto, secondo la prima ipotesi, lo scontro [illegible] la parete dell'Emilius.

La seconda congettura parla invece di una collisione sulla «via del ritorno», avvenuta quindi molti minuti dopo le 19. L'aliante di Savazzi e Pivot stava cioè scendendo [illegible] verso Aosta quando è entrato in una nube (finendo poi contro l'Emilius.

In questo caso lo «Janus», dopo essere salito sfruttando una corrente «ascendente» di 180 km l'ora, sarebbe stato «catturato» dalle nuvole senza più riuscire ad alzarsi [illegible] il forte vento discendente sul versante Sud dell'Emilius.

I due piloti «precipitati» nel vuoto d'aria, schiacciati dal vento di discesa. È probabile che abbiano tentato [illegible] rientrare all'aeroporto spingendo il velivolo [illegible] picchiata, cioè acquistare velocità per guadagnare quota.

In entrambi i casi [illegible] «Janus» è sprofondato nelle nuvole che coprivano tutto il versante [illegible] dell'Emilius [illegible] alla Tersiva.

Le ipotesi [illegible] già state formulate sabato [illegible] tecnici dell'aeroporto di Saint-Christophe. Per questo le squadre di [illegible] coordinate [illegible] protezione [illegible] della Regione, avevano concentrato le ricerche nella zona dell'Emilius e della cordigliera rocciosa lungo l'asse dei valloni di Dondena (Champorcher) e Ponton (Cogne).

I [illegible] pensavano infatti che i due piloti, in difficoltà perché costretti a veleggiare in un [illegible] di nubi, avessero puntato [illegible] l'Emilius e poi virato per tentare di uscire [illegible] maltempo in direzione opposta.

Questa [illegible] sarebbe stata molto rischiosa: l'aliante avrebbe potuto schiantarsi contro la Tersiva o un altro [illegible] [illegible] spalle dell'Emilius.

Domenica [illegible] squadra di soccorso era scesa con gli sci dalla base dell'Emilius (versante Nord) verso i pascoli di Arpisson, a poche centinaia [illegible] metri, in linea d'aria, dai resti dell'aliante.

Un maestro di sci della scuola [illegible] Pila, Mario Dal Santo, è stato travolto da una slavina e trascinato sotto il ghiacciaio [illegible] Arpisson per circa 400 metri. E' stato salvato [illegible] suo cane, «Rambo», che [illegible] pochi minuti ha scavato i [illegible] centimetri di neve che coprivano il suo padrone.

Enrico Martinet

Oggi i funerali

Ragazza è morta sull'auto

PRE'-SAINT-DIDIER — Si svolgono oggi a Pré-Saint-Didier i funerali di Enza Castelnuovo, 19 anni, [illegible] [illegible] incidente stradale avvenuto in Sardegna, dove la ragazza [illegible] era recata in [illegible] a [illegible] i parenti [illegible] fidanzato.

L'auto sulla quale Enza Castelnuovo viaggiava è uscita di strada in un tratto molto tortuoso tra San Gavino e Sanluri in provincia di Cagliari. Alla guida c'era il fidanzato Claudio Covotti, 21 anni, appartenente alla Guardia di Finanza di Entrèves, che è rimasto gravemente ferito.

Ricoverato all'ospedale di Cagliari, le [illegible] condizioni permangono gravi e la prognosi dei medici è riservata. I due si erano recati in vacanza [illegible] Sardegna dove vivono i genitori [illegible] Claudio Covotti che aveva presentato Enza [illegible] parenti.

Enza Castelnuovo viveva [illegible] Verrand, frazione di Pré-Saint-Didier, e lavorava come parrucchiera in un negozio di Courmayeur. Era una ragazza allegra e gentile ed era molto apprezzata sul lavoro.

Era cugina [illegible] Angela Castelnuovo, la ragazza [illegible] parsa il sabato di Pasqua di cui a tutt'oggi non si hanno notizie. **m. r.**

Cristianamente è mancata

Maria Rosa Papone ved. Christillin

di anni [illegible]

L'annunciano addolorati la figlia Sandra con il marito Giovanni Careggio e i figli Daniela, Federica ed Elisabetta, il figlio Marcello con la moglie Luciana Pasquariello e i figli Gustavo e Filippo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. mese alle ore 10 presso la chiesa di St. Etienne. La cara salma giungerà direttamente dalla casa di cura [illegible]

— Ivrea, 14 aprile 1985.

Giuliana, Fernanda, Franca e Corrado Papone con le loro famiglie prendono parte al lutto di Sandra e Marcello

— Aosta, 16 aprile 1985.

Le famiglie Pasquariello e Fogli partecipano al dolore di Marcello, Luciana e Sandra

— Aosta, 16 aprile 1985.

Prendono parte al dolore della famiglia Christillin

Maria e Rinaldo Thoux
Renata e Nino Chasseur
Giuliana e Augusto Fasson.

— St-Vincent, 15 aprile 1985.

Indagini sulla vicenda al condominio «Soleil»

Cambista a St-Vincent rapinato di 35 milioni

SAINT-VINCENT — Misteriosa rapina a Saint-Vincent: due uomini armati e a volto scoperto hanno atteso sul portone di [illegible] sabato sera alle 20,30, Gianpietro Paleari e lo hanno costretto a rientrare nel suo alloggio, dove si [illegible] impossessati di 35 milioni in contanti e di alcuni gioielli.

Gianpietro Paleari, già titolare d'un ufficio cambio in viale Piemonte, nato a Busto Arsizio, 39 anni, residente in via Vuillerminaz 40, sabato [illegible] usciva alle 20,30 per recarsi, a quanto risulterebbe agli inquirenti, al Casinò.

In strada però veniva affrontato da due sconosciuti che lo costringevano a rientrare in casa sotto la minaccia d'una pistola. Il Paleari avrebbe tentato una resistenza, ma veniva colpito a pugni e calci, per cui rientrava nell'alloggio, dove era una sua amica.

I due sconosciuti frugavano dappertutto, quindi legavano l'uomo e la donna, si facevano consegnare 35 milioni (una parte era in casa, l'altra nel portafogli dell'aggredito) e gli oggetti d'oro appartenenti, sempre secondo quanto ha affermato il Paleari ai carabinieri, alla donna che era sua ospite.

Prima di fuggire i due sconosciuti strappavano i fili del telefono. Il Paleari sentiva il portone del condominio «Soleil», dove abita, richiudersi e un'auto allontanarsi. Riusciva a slegarsi e scendeva per dare l'allarme. Si recava all'Hotel «Jolly» e telefonava alla caserma dei carabinieri.

Venivano subito istituiti posti di blocco per tentare di fermare la vettura dei rapinatori. Già ieri nella tarda mattina un uomo veniva portato in caserma dov'era interrogato dal capitano Renzo Greppi.

Sulle indagini viene mantenuto un rigoroso riserbo, ma a quanto sembra i carabinieri sarebbero sulla pista per identificare i rapinatori. Non è esclusa infatti l'ipotesi di una vendetta nei confronti del Paleari. **r. c. d.**

Aosta, in scena altre commedie

AOSTA — Va in [illegible] questa sera alle ore 21 al Teatro Giacosa [illegible] Aosta la seconda rappresentazione del programma di spettacoli in patois organizzato [illegible] Federation valdotena di teatro populero e dall'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione.

La compagnia «La sôurigoga» di Challand Saint Anselme presenterà «La frommia è lo saiot», tratta dalla omonima poesia [illegible] La Fontaine «La cigale et la fourmi».

Gli autori della commedia [illegible] [illegible] posti la [illegible] se il messaggio contenuto nei versi del poeta sia ancora [illegible] ai nostri tempi e hanno voluto andare a vedere che [illegible] avviene in un formicaio di questi [illegible]. La promessa è che se ne vedranno delle belle.

La seconda «pièce» della serata è stata preparata dal gruppo «Les comediens» di Ville sur Nus. Il titolo è «La grama compagnie». Lo spunto è tratto dalla massima [illegible] la quale «les braves gens n'aiment pas que l'on suive [illegible] autre route qu'eux».

Il conformismo e il vivere secondo certi schemi precostituiti diventano per le «brave persone», la «gente per bene», [illegible] ragion d'essere essenziale. I giovani [illegible] [illegible] sur Nus vogliono mettere in discussione in modo ironico e farsesco, ma con una punta di verità, questi concetti.

Troppo sovente, secondo loro, la gente fa il processo ai giovani guardando soltanto al modo [illegible] vestire e di occupare il tempo [illegible]. Questa sera verrà presentato il mondo come è visto non dalla «brava gente» [illegible], appunto, [illegible] una «grama compagnie», una compagnia poco raccomandabile. I due testi di questa sera sono inediti, [illegible] la maggior parte di quelli presentati nella rassegna.

La serata inaugurale di venerdì scorso ha lasciato gli organizzatori «moderatamente soddisfatti». **b. bas.**

Una minaccia per Donnas e Bard

Brucia un bosco (per due giorni)

DONNAS — Le guardie forestali di Pont-Saint-Martin e le squadre [illegible] hanno lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri per spegnere l'incendio boschivo sviluppatosi domenica pomeriggio sulla [illegible] gna che sovrasta Arnad.

Le fiamme, spinte dal vento che da giorni soffia anche in Bassa Valle pur mantenendosi in alta quota, facendosi largo tra le sterpaglie hanno ben presto attaccato le montagne di Bard e [illegible] Donnas.

Domenica il pronto intervento [illegible] guardie forestali di Pont Boset e [illegible] vigili del fuoco volontari della zona aveva circoscritto soltanto parzialmente l'incendio che ieri mattina ha ripreso a minacciare i vigneti [illegible] Donnas.

L'opera di spegnimento che ha impegnato le guardie forestali è stata ostacolata [illegible] vento. Soprattutto gli elicotteri del servizio antincendio regionale hanno dovuto superare non poche difficoltà [illegible] portarsi a ridosso delle [illegible] che correvano in [illegible] stretto canalone, a pochi metri da una [illegible] boschiva sopra l'abitato di Donnas.

Per rendere più agevole il rifornimento [illegible] [illegible] agli elicotteri è stato necessario trasportare una grande vasca dotata di autopompa a [illegible] mille metri di [illegible], in località Clapey [illegible] Donnas. Gli elicotteri, infatti, a [illegible] del vento erano in difficoltà [illegible] abbassarsi sulla Dora per rifornirsi d'acqua e poi riprendere quota.

[illegible] Donnas e a Pont-Saint-Martin [illegible] [illegible] d'allarme è cessato soltanto nella tarda [illegible], anche se l'aere [illegible] [illegible] fumo che [illegible] una [illegible] [illegible] era sceso sui due paesi [illegible] si era ancora disperso.

Gli uomini della guardia forestale di Pont-Saint-Martin, guidati [illegible] Francesco [illegible] hanno continuato a mantenere sotto controllo l'intera zona. **w. b.**

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Per favore non mordermi sul collo, regia di Roman Polanski, con R. Polanski, S. Tate, F. Mayne (G. B., 1967) — *Studioso di vampirismo e giovane assistente vanno in Transilvania sulle orme degli ultimi discendenti di Dracula: commedia grottesca.*
GIACOSA: rappresentazione [illegible] Printemps Theatral.
[illegible] Caro Michele, regia [illegible] Mario Monicelli, con M. Melato (Italia, 1976) — *[illegible] giovane del dopo-sessantotto in giro per l'Europa alla ricerca di un ideale politico [illegible] esistenziale. [illegible] un romanzo di Natalia Ginzburg.*
LUX: Film luce [illegible] Viet. min. 18.
SPLENDOR: Sheena la regina della jungla, regia di John Guillermin, con T. Roberts, T. [illegible] (G. B., 1984) — *Bambina americana viene adottata da una tribù africana che vede in lei l'incarnazione di un'antica profezia.*

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo

VERRES

IDEAL: [illegible].

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontanemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney [illegible]-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

[illegible]

Servizio notturno

[illegible]: «Total» [illegible] [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Jacolo, via F. Chabod (Chiusura [illegible] 22 Escluse chiamate urgenti)

[illegible]

14 — Pomeriggio in Valle: il fiore del leggendario valdostano di Teresita Gatto, realizzazione di Giulio [illegible].
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Camelour: La tv dietro le montagne realizzazione di Stefano Viaggio.

TVA

11,45 Tva Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
18 — Paperino Show
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della [illegible]
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Strees [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,30 Buongiorno
8,10 Spettegoliamo un po'
10,30 Curarsi con le erbe
11,30 La cartomanzia «Venere»
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contaminato
15 — Disco magic
15,30 [illegible] [illegible] dischi a richiesta
[illegible] Dee Jay time
[illegible] Musicalmente insieme
[illegible] Notiziario regi[illegible]
20 — Il nostro patois
21,15 Disco dedica - 23 Il notturno

SECONDA [illegible]

9,30 [illegible] in pensione
10 — [illegible] rete
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation con Bob Sinisi

RADIO AOSTA REPORTER

7,36 Self-service speciale studenti
8,07 Reporter notizie [illegible] edizione
10,06 Gli auguri
11,34 Spettacoli ed informazione
14,05 Aosta vende musica
[illegible] [illegible] Top disco
[illegible] Il Girandone
18,[illegible] Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 [illegible] Gamma
10 — [illegible] e notizie
15 — Gamma [illegible]
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,50 — Chips
16,35 [illegible] Journal d'un siècle
18 — C'est la vie
18,30 Jeux Des Chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionale Fr3
19,40 Le Théâtre de Bouvard
20 — Le Journal
20,40 Film Les quatre Charlots mousquetaires
22,15 Lire c'est vivre
23,15 Edition de[illegible] [illegible]

TV SUISSE

[illegible]

12 — Midi-public
13,[illegible] Les Roues de la Fortune
14,20 Télévision éducative
14,50 A votre service
16 — Le silence est d'or
17,35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,35 De A Jusqu'à Z
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Chateauvallon
21,10 Jean-Sébastien Bach
[illegible] Octo-puce
23,10 Téléjournal

La spesa per i mobili incide sul bilancio per le nozze

L'alloggio-nido per due s'arreda con 15 milioni

Ma si può anche spendere meno - La moda delle «firme» - Tendaggi, lampade e tappeti

AOSTA — Il problema principale che si pone alla maggior parte delle coppie di giovani sposi è quello dell'alloggio: l'acquisto è oneroso o trovarne uno in affitto è particolarmente difficile.

L'aver superato questo problema ne pone comunque subito un altro: il provvedere all'arredamento. A questo punto la scelta offerta dai mobilifici è ampia, al punto da soddisfare tutti i gusti e venire incontro a qualsiasi possibilità di «portafoglio».

Quanto costa quindi [illegible] [illegible] una casa? Nell'impossi[illegible] [illegible] dare una risposta precisa in quanto le cifre variano a seconda delle scelte si può comunque dare una panoramica indicativa dei prezzi di mercato riguardanti i mobili che si possono definire indispensabili in ogni abitazione.

Prendendo come esempio un alloggio medio, composto di una camera da letto, un soggiorno e un salotto, una cucina, un ingresso e una sala da bagno l'arredamento completo può essere contenuto al di sotto dei quindici milioni.

La spesa maggiore è rappresentata certamente dalla cucina che, se di medie dimensioni, è acquistabile con sei milioni circa; tre milioni e [illegible] [illegible] il prezzo [illegible] una camera [illegible] letto completa; tre milioni quello [illegible] soggiorno; due milioni circa quello del salotto: [illegible] [illegible] milione [illegible] prezzo dell'arredamento completo per un bagno.

Naturalmente questi prezzi, che si riferiscono a mobili di buona qualità, [illegible] [illegible] [illegible] considerevoli [illegible] in aumento se le scelte sconfinano tra le grandi e prestigiose firme dell'arredamento.

Nel vasto panorama delle aziende che propongono i loro prodotti per l'arredamento di una casa si possono trovare cucine di medie dimensioni, il cui prezzo supera i quindici [illegible]ilioni, salotti in [illegible] e pelle intorno ai dieci mili[illegible].

I tre [illegible] e mezzo sufficienti a comperare [illegible] [illegible]mera di buona qualità, corre[illegible] [illegible] tutto il necessario, sono in questo [illegible] sufficienti al solo acquisto del letto.

Firme a parte, le mode influiscono notevolmente sul costo [illegible] mobili; da qualche anno a questa parte le tendenze degli sposi per l'arredamento dell'alloggio prediligono le linee moderne dove dominano i cristalli lisci e il metallo.

In questi ultimi sei mesi le scelte si sono orientate principalmente sui mobili laccati, adatti a qualsiasi ambiente, dalla cucina al soggiorno, alla camera da letto. In alternativa si propone il legno, soprattutto [illegible], anch'esso [illegible] munque lineare e sobrio.

Ai mobili base si aggiungono inoltre i tendaggi e le lampade, indispensabili in ogni ambiente. Nella scelta delle tende non esistono particolari tendenze tra i giovani sposi di oggi, mentre di moda sono diventate le lampade alogene.

A corredare il tutto vi [illegible] poi i tappeti, il cui prezzo varia dalle poche centinaia di migliaia di lire, se in lana di produzione industriale, sino a parecchi milioni se antichi o di produzione artigiana medio-orientale.

Dice Luciano Gagliardi, mobiliere aostano: «*Purtroppo in questi ultimi tempi i prezzi degli articoli da arredamento hanno subito notevoli aumenti. Da parte nostra sentiamo l'esigenza di poter disporre di materiali di buona qualità in grado di soddisfare qualsiasi esigenza. La diffusa crisi economica e quindi la minor disponibilità [illegible] allestire un alloggio soprattutto [illegible] parte [illegible] giovani sposi ci ha spinti ad inaugurare nella [illegible] sede [illegible] Plan Felinaz [illegible] padiglione [illegible] cui esposizione permette [illegible] arredare completamente una casa*».

Un esempio: una [illegible] [illegible] letto completa [illegible] armadio, letto, piumone e lampade è acquistabile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] milione [illegible] 200 mila lire. Conclude Gagliardi: «*Anche per gli articoli più economici [illegible] rantiamo la qualità, permettendo a chiunque [illegible] arredare [illegible] alloggio con circa 8 milioni*».

Beatrice Mosca

Il matrimonio di un notaio nella «Vieille Aoste»

Vitelli, pecore e montoni nei regali del XVI Secolo

AOSTA — Non sono nate oggi le lunghe liste dei regali di nozze. [illegible] nel XVI secolo ricchi e borghesi non scherzavano.

Lin Colliard, nella [illegible] opera in due volumi «La vieille Aoste», riporta l'illuminante esempio del matrimonio, avvenuto [illegible] 10 febbraio 1544, tra il notaio Martin Philippon e [illegible] bella Françoise Regis, «pucelle» [illegible] [illegible] nobile famiglia aostana.

La coppia ricevette 69 doni. La lista è ricavata da un testo in latino, nel quale si mescolano anche parole [illegible] patois e in francese antico, decifrato con non poche difficoltà.

La gran parte dei regali erano frutto dell'attività agricola. Martin e Françoise [illegible] fecero una bella scorta di [illegible] che oggi riempirebbe un paio di congelatori.

Jean Martinet (nobile) non badò a spese e offrì un vitello; metà vitello donarono Antoine Pensa, Jean Canali, Pantaléon Ooline, Jean François Vaudan, un certo Berthe, Jean Saluard e «le révérend maître des écoles Nicolas Glarey». Si limitarono a un quarto di vitello tal Verbeylla, Jean Henry e «le vénérable monsieur larsydiacre» che era Jean Louis Vuillet dei signori [illegible] Saint-Pierre.

Calcolando altre metà e altri quarti i due sposi si portarono a casa cinque galline, tre capponi, due pecore e due montoni. La vedova Pacallet diede «une quartaine» di segale e il frate procuratore del convento di San Francesco la [illegible] quantità di pere, che erano [illegible] le più grosse e dolci sulla piazza. Jean Binquin regalò agli sposini una lingua di bue. Aimon Barmette [illegible] carico di legna, la vedova [illegible] Mathieu de Lostan un piatto, mezzo montone e sei teste di cavolo, l'«hôtelier du Lyon» una lepre e un [illegible] P. Excoffier un «umbloz», [illegible] temolo, [illegible] [illegible] [illegible] è ormai scomparso dai torrenti [illegible] (presente invece in Dora).

Martin e Françoise non poterono innaffia[illegible] con buon vino tutto questo ben di Dio: nessuno aveva pensato [illegible] inserirlo nella lista dei regali.

Dove passare la luna di miele

Vacanze ideali sulla spiaggia sotto le palme

AOSTA — Romantiche, esotiche o misteriose, ma comunque e sempre rispettose della privacy e, possibilmente, all'ombra d'una palma, sulla sabbia dorata, con il luccichio del mare a pochi passi. Sono le vacanze ideali degli sposi novelli, la luna [illegible] miele preferita dalla coppia media.

Da qualche anno a questa parte lui e lei, soprattutto se sono saliti all'altare in primavera, scartano l'Italia per preferire quello che i tour-operators chiamano «il mare estero». Spiega il responsabile di una agenzia di viaggi aostana: «*La scelta viene nella maggior parte dei casi influenzata da motivi economici [illegible]. I giovani sposi [illegible] voglio[illegible] [illegible] denaro [illegible] vento o andare all'estero [illegible] questo periodo, anche in un albergo [illegible] prima categoria [illegible] tanto [illegible] piscina, significa [illegible] spendere molto meno di un qualsiasi itinerario nazionale*».

Dove vanno allora i valdostani in viaggio di [illegible] Quali sono i luoghi che attirano [illegible] più il loro interesse? Potrà sembrare strano, ma la crociera non ha più [illegible] fascino [illegible] una volta. Forse [illegible] troppo, forse la [illegible] rimanda a un'età più matura, forse si preferisce essere condizionati il meno possibile [illegible] programma-vacanza.

C'è, però, un altro aspetto da sottolineare: gli sposi, anche se di poche pretese, difficilmente [illegible] all'idea [illegible] viaggio (una [illegible] o quindici giorni) e sono quindi considerati buoni clienti delle agenzie che vendono turismo.

In un simile contesto la vecchia cara Europa resta un polo di attrazione di primo piano. Parigi e Vienna sono due «regine» della cultura difficili da scalzare, anche se ormai il loro «reame» non riesce a trattenere [illegible] ospiti per più [illegible] settimana.

Nel cuore degli sposini ci sono poi la fiorita Olanda dei tulipani e dei mulini a vento e la Grecia, [illegible] di testimonianze della nostra storia. Esempio: «*8 giorni a Atene, pernottamento e prima colazione in albergo di lusso, costano [illegible] lire a persona. Per le coppie in luna di miele c'è uno sconto di 85.000 lire*».

Oltre alla combinazione standard ve ne sono altre di particolari e convenienti, ma purtroppo più impegnative e faticose. In questo caso il tempo libero si riduce e addio gioie [illegible] matrimonio.

Altre [illegible] preferite [illegible] l'India e il Nepal, due mondi [illegible] magia, che però richiedono cifre abbastanza alte per poterle conoscere: [illegible] 1.700.000 e [illegible] a testa per una deci[illegible] [illegible] giorni, con l'aggiunta di quei supplementi che si rivelano indispensabili.

Gli sposi valdostani «comprano» volentieri anche il Marocco, con il triangolo Casablanca, Agadir, [illegible]. Qui per una settimana si spendono 800.000 circa a persona.

E' un po' in calo l'offerta delle Seychelles, che qualche anno addietro [illegible]no scherzosamente definite [illegible] colonia [illegible] [illegible] valdostano invernale e primaverile.

Stanno invece riscuotendo un enorme successo (e in modo particolare fra le coppie fresche [illegible] matrimonio) le cosiddette isole del [illegible]: Baleari, Canarie, [illegible], Cuba, Sad Domingo e Caraibi son solitamente scelti da chi non ha remore finanziarie (una settimana varia da 1.200.000 lire a 1.500.000 lire a testa) e riesce a sostenere un trasferimento aereo di [illegible] nove ore.

Per Baleari e Canarie tutto va diviso a metà, sia il costo, sia la durata del viaggio [illegible] perché molte lune di miele si fermano a Majorca, Minorca, Ibiza e Tenerife. Sono questi i «paradisi» che più piacciono ai valdostani.

Sui cataloghi [illegible] fedi incrociate e un cuoricino rosso segnalano la «Superofferta sposi», per un viaggio di nozze «più felice, anche [illegible] prez[illegible]». A dir la verità gli sconti non [illegible] mai grandiosi: si va dalle 20.000 alle 100.000 per coppia, [illegible] un soggiorno medio di una settimana. A ciò si aggiunge: una bottiglia di spumante, un mazzo di fiori e un cestino di frutta all'arrivo in albergo di lui e lei, che troveranno, ovviamente, [illegible] camera con letto matrimoniale.

d. cr.

Sono 43.841 le famiglie nella Valle

AOSTA — In Valle d'Aosta, secondo l'ultimo censimento, le famiglie sono 43.841 con un totale di 111.861 componenti pari a una media di 2,5.

E' la media più bassa di tutta Italia, dove il valore nazionale è di 3 componenti (Nord-Centro 2,9 e Mezzogiorno 3,3). La popolazione della Valle infatti non ha un saldo attivo, se si escludono dalle statistiche gli abitanti che annualmente giungono da altre regioni.

La Campania ha il più alto numero di componenti per famiglia: il 3,5; seguita da Sardegna e Puglia con 3,4. [illegible] più alto numero di famiglie è in Lombardia (2.081.781 con 8.815.664 componenti). Subito dopo c'è la Campania con 5.382.563 componenti di 1.559.193 famiglie.

Nel 1982, sempre in Valle, secondo i dati dell'Istat, i matrimoni erano stati 556 pari al 4,9 per mille abitanti; la Lombardia detiene il record con 44.455 matrimoni, cioè cinque per mille abitanti.

Quest'anno [illegible] capoluogo delle Langhe passerà da 30 a 40 consiglieri

Ecco le candidature per Alba

ALBA — Importante novità per le elezioni amministrative comunali ad [illegible] dove, per la prima volta, [illegible] eleggeranno 40 consiglieri anziché 30 come in passato, avendo la città superato i trentamila [illegible] con il censimento del 1981. Tutti i partiti presentano pertanto liste di [illegible] candidati.

Democrazia cristiana. I candidati per l'elezione del consiglio comunale di Alba sono: Tomaso Zanoletti, sindaco, avvocato e insegnante; Ettore Paganelli, avvocato, deputato; Aldo Alessandria, artigiano; Adolfo Barbero, vice presidente Associazione commercianti albesi; Pietro Berutti, commerciante; Roberto Bolla, agente [illegible] mercio; Giulio Bongiovanni, impiegato; Giovanni Bruno, pensionato; Pia Bressano Cavallo, insegnante elementare; Marco Chiesa, meccanico; Roberto Conte, insegnante; Piero Cornaglia, [illegible] lente aziendale; Massimo Corrado, procuratore legale; Bruno Cravanzola, [illegible]; Enzo Demaria, ingegnere; Vincenzo Destefanis, commerciante (indipendente);

Pietro Diotto, dirigente aziendale; Gabriele Dirutigliano, operaio; Michele Ferrarelli, assistente edile; Piergiorgio Gallo, geometra; Ferruccio Gamba, coltivatore diretto; Luigi Meriga, impiegato; Antonio Miniccozzi, radiotecnico; Giancarlo Mollo, funzionario, segretario Dc di Alba; Giancarlo Penna, [illegible] gente aziendale; Fausto Perletto, studente [illegible]; Armando Piazzo, coltivatore diretto; Valeriano Prunotto, commerciante; Giuseppe Rivetti, coltivatore diretto; Annalisa Giraldi Rosatello, medico;

Enrico Rustichelli, tecnico; Giuseppe Sandri, avvocato; Antonio Tibaldi, architetto-commerciante; Angelo Vacchino, impiegato; Renato Vai, rappresentante di commercio; Silvio Veglio, architetto; Franco Verdo, grafico; Domenico Viberti, preside scuola media; Mariuccia Villare, infermiera; Ferruccio Voghera, insegnante.

Partito liberale. Sono in lista: Angelo Coppa, consigliere [illegible]nale uscente; Silvana Bertero Allegra, insegnante; Giulio Antecchini, medico; Davide Battistel, dirigente industriale; Giovanni Paolo Bonardi, imprenditore trasporti; Luciano Bonetto, geometra; Renato Bovio, agricoltore; Angelo Bruno, ragioniere, commerciante; Alberto Cavallo, geometra; Ezio Cravesano, impiegato; Abele D'Agata, ufficiale esercito (indipendente); Franco Farinetti, impiegato; Luigia Farinetti vedova Prandi, pensionata; Giancarlo Gallini, ingegnere; Emilio Gallina, artigiano;

Sergio Gaveglio, informatore medico; Stefano Giordano, sottufficiale carabinieri; Silvano Guelfi, universitario; Claudio Luciano, impiegato; Wilma Maia, impiegata; Andrea Manfredi, rappresentante; Marco Marcarino, impiegato; Roberto Marengo, imprenditore; Claudio Massinari, imprenditore; Gianni Ernesto Milanaccio, professore; Dario Milanesio, operaio; Edoardo Monticelli, agronomo; Gianfranco Nizza, commerciante; Sergio Novelli, commerciante; Salvatore Panevino, commerciante; Tommaso Poggio, impiegato; Franco Porello, artigiano; Ferruccio Proglio, commerciante; Marco Rapalino, studente.

Giorgio Rodda, perito industriale; Giuseppe Scinlis, commercialista; Elio Maria Serafino, segretario gioventù liberale di Alba; Costantino Serra, pensionato; Giuseppe Susenna, agente; Francesco Vezza, maresciallo sezione carabinieri in congedo.

Partito socialista. Roberto Dellatorre, commerciante; Dario Bonella, pensionato; Silvana Levi, medico; Elsa Almonte, tecnico riabilitazione; Giampiero Amato, insegnante (indipendente); Giovanni Balzanelli, architetto; Luigi Baracco, tecnico telefonico; Giovanni Barbero (Gianni), commerciante; Armando Bergamin, pensionato; Domenico Bongiovanni, impiegato; Mario Bosco, infermiere; Bruno Bussi, operaio; Louis Nicolas Cabasès, impiegato; Alessandro Callieri, operaio; Lorenzo Castiglia, commerciante (indipendente); Mario Deltetto, imprenditore; Franco Destefanis, operaio; Luigi Drocco, agricoltore; Paolo Farinetti, commerciante;

Benito (Luciano) Fenocchio, pensionato; Paolo Perrafa, pensionato; Calogero Genco, operaio; Livio Giachino, artigiano; Pasquale Gi[illegible], pensionato; Patrizia Monasterolo Gosso, medico; Tommaso Lo Russo, impiegato; Filippo Maenza, operaio; Savio Massucco, agente assicurazioni; Giuseppe Micca, insegnante; Giorgio Mochettaz, medico; Ugo Occhiena, impiegato; Walter Olivero, enotecnico; Pietro [illegible], impiegato; Renzo Ratto, operaio; Luciano Roggiero, pen[illegible] Giuseppe Scarzello, impiegato; Giuseppe Serra, impiegato (indipendente); Germano Turco, insegnante; Renato Vicari, impiegato; Gian Massimo Vuerich, impiegato.

Il partito comunista mette in lista: Giorgio Scagliola, avvocato; Luciano Giri, direttore didattico; Bruno Arri, indipendente, funzionario di banca; Pier Franco Bertero, operaio; Vincenzo Biollo, impiegato; Ezio Bogliolo, studente universitario; Felice Bonardi (indipendente), funzionario; Giancarlo Bongioanni, avvocato; Pietro Castagno (indipendente), pensionato; Giuseppe Cervino, operaio; Aldo Corino, pensionato; Giovanni Cornero (indipendente), caposquadra;

Giovanni Battista Cossu, impiegato; Gianfranco [illegible]berto Cuozzo, disoccupato; Domenica Sandri Demaria, pensionata; Michele Dilema, operaio carrozziere; Romana Davico Floris, operaia tessile; Giorgio Genta, studente universitario; Giuseppe Giuliano, pensionato, ex operaio; Maria Maddalena Larocca, operaia; Giuseppa (Giusy) Lograsso, infermiera professionale ospedale; Alessandro Magliano, direttore agenzia bancaria; Armando Manas[illegible] operaio; Ada Astrid Marzaduri (indipendente), impiegata; Giovanni Mezzano, artigiano;

Enrico Montersino, impiegato; Bruno Murialdo (indipendente), fotografo-impiegato; Franco Negro, fotografo; Giuseppe Novelli (indipendente), studente universitario; Giovanni Battista Panero, operaio; Edo Passalac[illegible] (indipendente), impiegato; Luigi (Gino) Quadrumolo, artigiano elettricista; Antonio Reale (indipendente), artigiano fabbro; Giuseppe (Paco) Rinaldi, operaio; Silvana Bobrero (indipendente), assistente sociale; Donatella Lora Strasso (indipendente), erborista commerciante; Maria Capra Tibaldi, insegnante; Antonio (Nino) Torta, ferroviere; Roberto Trova, studente universitario; Domenico Vella (indipendente), medico aiuto primario.

Partito repubblicano. I candidati [illegible] Mario Fracchia, vicesindaco, dirigente industriale; Armando Bolla, impiegato; Lorenzo Boretto, segretario politico e dirigente industriale; Giuliano Alessandria, professore; Aldo Arnaspi, tecnico; Giovanni Arbocco, architetto; Giacomo Barbero, macellaio; Michele Benevello, geometra; P[illegible], veterinario; Piero Bolla, artigiano; Calogero Bruno, operaio; Giovanna Cardelli Bussi, insegnante; Piero Cana, pensionato; Luigi Capra, artigiano; Eugenio Casetta, architetto (indipendente); Luciano Cocino, impiegato; Ester Valente Dialr, casalinga;

Oreste Durio, operaio; Roberto Ecalle, operaio; Giulio Ferrio, artigiano; Adriano Ferro, impiegato; Romano Fresia, assistente; Pietro Malfatto, ingegnere; Roberto Manera, studente; Sergio Matteodo, impiegato tecnico; Franco Merlo, autoscuola; Filippo Monandro, studente universitario; Elisa Boero Orsi, insegnante scuola infermiere professionali; Ernesto Prunotto, insegnante scuola elementare; Emanuele Reiso, commerciante; Sergio Rivella, agricoltore; Nazareno Rosati, impiegato;

Giuseppe Rosatto, studente; Mario Sandri, commerciante; Walter Scanavino, tecnico; Stefano Scavino, professore; Renato Settimo, commerciante; Gabriella Zuanello Toncello, commerciante; Bruno Torrero, impiegato; Pietro Zoccola, maestro in pensione. **g. f.**

Presentato a Robilante il nuovo libro di Piero Raina

Poesia e d[illegible] vita vissuta sotto gli alberi d[illegible]l pane

DAL NOSTRO INVIATO

ROBILANTE — Questa volta Piero Raina ha trovato un compagno di strada, Guido Cavallo, che l'ha aiutato a «vedere» la Val Maira con l'obiettivo della macchina fotografica. Raina, montanaro-poeta, ha pubblicato un altro libro al quale ha dato un titolo suggestivo: [illegible] l'albero [illegible] pane». Si tratta [illegible] vano gli abitanti delle vallate, [illegible] castagno, dal quale si traeva una volta ogni sorta di sostentamento.

Il volume è stato presentato domenica mattina presso la Cassa rurale e artigiana di Robilante, e qui sta un'interessante novità: è infatti [illegible] prima volta che una banca sponsorizza la pubblicazione di un libro che non sarà soltanto distribuito ai soci, ma finirà nel consueto e naturale canale delle librerie.

Riccardo Origlia, direttore della Cassa e quindi «padrone di casa», ha detto che con questa iniziativa [illegible] è voluto rendere un omaggio alla civiltà delle vallate cuneesi che alimentano il credito rurale.

La struttura del libro è stata illustrata dal prefatore Beppe Rosso, che ne ha sottolineato il valore di testimonianza, toccando i temi ricorrenti nelle prose e nelle poesie di Raina. In particolare ha posto l'accento sul problema della solitudine, dello spopolamento, sul ruolo spesso eroico delle donne, sul pericolo di estinzione che corre un'intera civiltà.

Mario Cordero, direttore della Biblioteca [illegible] Cuneo, ha sottolineato l'importanza del materiale fotografico, che costituisce un «testo parallelo» di documentazione. Uno dei messaggi che emanano da questo libro, ha detto, è che la montagna non è un paesaggio da «immortalare», uno «sfondo per cartoline», perché «è un mondo vissuto e vivo».

Sergio Arnaudo del Coumboscuro, intervenendo nel dibattito, ha voluto porre l'accento sul valore essenzialmente poetico del libro: «Piero Raina sa ricreare [illegible] realtà attraverso una emozione lirica».

La cerimonia di presentazione del volume, che è edito in splendida veste da Primalpe e costa 30.000 lire, si è unita a un altro evento non [illegible] significativo per Robilante: il conferimento di una medaglia d'oro alla fedeltà e al merito del [illegible]dito cooperativo a Giacomo Vallauri e Giovanni Capitolo, rispettivamente presidente e vicepresidente della Cassa Rurale e Artigiana.

La Banca nacque nel 1962 ed è diventata rapidamente, pur tra alterne vicende, un punto preciso di riferimento per la popolazione della Val Vermenagna e della Valle Gesso. Oggetto di particolare omaggio è stato Giovanni Capitolo, medico tisiologo, per tanti anni direttore del Centro Climatico di Robilante, che fu anche a lungo sindaco del paese e presidente del Consiglio di Valle prima e della Comunità montana poi. Il dottor Comune Compagnone, della Banca d'Italia, che ha consegnato le onorificenze, ha affermato che la figura del dottor Capitolo è stata una «pietra angolare» per la crescita della zona.

Leonardo Osella

Anziana donna ritrovata dopo 4 giorni

BUSCA — E' stata ritrovata, dopo quattro giorni di ricerche da parte di gruppi di volontari, l'anziana donna che, uscita giovedì mattina per fare la spesa, non era più tornata a casa.

E' Caterina Galto, 80 anni, che vive sola in frazione San Chiaffredo. La donna, smarritasi per strada, ha percorso parecchi chilometri a piedi, trascorrendo tre giorni e tre notti all'aperto sulla collina di Busca, dove alcuni pescatori l'hanno ritrovata. (l. c.)

Inaugurato il ponte sullo Stura

CUNEO — Il nuovo ponte che collega Castelletto Stura a Centallo è stato inaugurato ieri mattina dal ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, che successivamente ha anche presenziato con il presidente della Provincia, Giovanni [illegible], alla cerimonia inaugurale della nuova sede municipale di Castelletto.

Il [illegible] ponte — interamente realizzato con manufatti prodotti nella «Granda» — collega le due rive del fiume Stura consentendo veloci comunicazioni tra il Monregalese, il Cuneese e il Saluzzese. (g. r.)

E' avvenuto domenica sera in frazione S. Giuliano di Roccabruna

Scontro frontale tra due auto morto pensionato di Dronero

Grave un vigile urbano caduto dalla motocicletta - Gravi accuse al camionista arrestato

Altro incidente: giovane perderà gli occhi?

DRONERO — Un morto e un ferito per un grave incidente stradale accaduto domenica sera sulla statale n. 22 della Valle Maira all'altezza della frazione S. Giuliano di Roccabruna.

La vittima è il pensionato Giovanni Olao, 65 anni, abitante a Dronero in vicolo Romanda 4. L'uomo, alla guida di una Fiat 500, era diretto verso la frazione Tetti [illegible] Dronero quando, per cause non ancora accertate, si è scontrato frontalmente con la Fiat Ritmo guidata [illegible] tassista Giovanni Bodo, 57 anni, residente a Torino, corso Grosseto 209, che viaggiava in direzione opposta. Oltre a Giovanni Bodo sulla Ritmo c'erano la moglie Mirella Alfinato, 42 anni, e il figlio Gabriele di 14 anni.

L'urto tra le due auto è stato molto violento e la Fiat 500 è andata completamente distrutta.

Giovanni Olao è rimasto incastrato nell'auto e ha riportato ferite gravissime. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per politrauma cranico e per altre gravissime ferite. [illegible] (r.)

CUNEO — Tre giovani sono rimasti feriti in un incidente accaduto sabato notte in corso Francia all'altezza di piazza d'Armi. Ad uno di essi, Guido Dutto, 22 anni, di Fontanelle di Boves, via S. Lorenzo 47, i sanitari del S. Croce stanno disperatamente tentando di salvare la vista. Il giovane, infatti, ha riportato ferite gravissime [illegible] occhi.

Guido Dutto era a bordo di una «R 4» guidata dall'amico e coetaneo Massimo Dutto, pure di Fontanelle di Boves, via Santuario 72, che procedeva in direzione [illegible] Borgo S. Dalmazzo. Per cause [illegible] ancora accertate, sulle quali stanno indagando i carabinieri del nucleo radiomobile, l'auto si è scontrata quasi frontalmente con un'altra «R 4» che proveniva dalla direzione opposta, guidata da Walter Imberti, 29 anni, residente a Cuneo-Passatore.

Nell'urto violentissimo sono rimasti feriti anche Massimo Dutto (prognosi [illegible] trenta giorni) e il conducente dell'altra «R 4», giudicato guaribile [illegible] una ventina di giorni. (g. r.)

CUNEO — Caduto dalla motocicletta mentre era di pattuglia, il vigile urbano Valter Microscopio, 32 anni, residente a Villanova Mondovì in via Vecchia Pianfei 11, è ricoverato all'ospedale S. Croce con prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

L'incidente è accaduto ieri mattina per cause non ancora chiarite, nei pressi di Centallo, dove il vigile era diretto per svolgere il servizio in [illegible] casione della visita del ministro dell'Interno Scalfaro.

CUNEO — Sarà processato per direttissima il camionista francese Yves Descandes Kieber, 30 anni, residente a Bengasi (Libia), protagonista l'altro giorno di intemperanze che hanno bloccato per lungo tempo il bivio di Madonna dell'Olmo per Fossano. Alla guida di un Tir, il Kieber — ex campione di lotta — è venuto a diverbio con l'autista di uno scuola-bus, il quale aveva protestato per l'errata manovra del Tir che aveva rischiato di investire gli studenti appena scesi.

Quando, chiamata da altri automobilisti, è intervenuta una pattuglia dei vigili urbani, l'energumeno, probabilmente in stato di ubriachezza, ha malmenato anche gli agenti Leonardo Giordano e Bruno Zucco, che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Il Kieber è stato arrestato con l'accusa di guida senza patente, ubriachezza, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza e, avendo colpito a calci il cagnolino [illegible] conducente dello scuola-bus intervenuto in difesa del padrone, di maltrattamento di animali. (g. r.)

Aperta una mostra nella Biblioteca civica di Saluzzo

Come vivevano gli ebrei dentro le mura dei ghetti

SALUZZO — Come vivevano gli ebrei piemontesi nel '700 e nell'800, costretti nei ghetti fatti riaprire da Casa Savoia? Quali erano i loro lavori, i giochi dei bambini, le abitudini familiari fra le mura del ghetto?

Lo racconta una mostra allestita nel salone della biblioteca civica che, inaugurata ieri pomeriggio, resterà aperta al pubblico fino al 30 aprile, tutti i giorni tranne il mercoledì.

La rassegna è formata da 150 fotografie, disegni, mappe corredate da didascalie esplicative curate dallo storico Giorgio Avigdor.

Realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Archivio delle tradizioni e del costume ebraici «Terracini» di Torino, la mostra è stata proposta a Saluzzo per iniziativa dell'assessorato per la Cultura come proseguimento del convegno «Antisemitismo ieri e oggi» che si è svolto il 22 marzo scorso in città con l'intervento dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo.

Dice l'assessore Gianni Nebertsi: «Ci è sembrato giusto e doveroso ricordare storicamente la comunità ebraica saluzzese, soprattutto oggi che ricorre il quarantesimo anniversario della liberazione dalla dittatura nazifascista. L'analisi si è quindi allargata all'intero paese, con il rapporto che c'è stato tra la gente che era fuori con quella che era dentro i ghetti, e quindi le persecuzioni razziali, le deportazioni nei lager, gli stermini».

A Saluzzo è ancora aperta e funzionante la sinagoga, che si trova al centro del «ghetto [illegible]», (seguito a quello del «falcone» e, forse, a quello che molto probabilmente si trovava nella zona dei «portici scuri»): qui ieri pomeriggio si è tenuta una tavola rotonda sul tema «Confronto con gli ebrei attraverso la storia del Piemonte». Aperto dal professor Aldo Alessandro Mola («Tra emancipazione e deportazione») l'incontro è proseguito [illegible] la relazione sull'insediamento ebraico a Saluzzo di Mario Treves ed è stato concluso da Anna Bises Vitale.

In biblioteca la mostra [illegible] stra la vita dei ghetti di Saluzzo, Savigliano, Fossano, Mondovì, Cherasco, Cuneo, Alessandria, Carmagnola, Chieri, Biella, Ivrea, Casale Monferrato, Trino, Moncalvo, Asti, Acqui Terme, Vercelli e Torino. Inoltre la Regione ha realizzato una pubblicazione monografica dedicata in modo specifico alla comunità israelitica saluzzese, illustrata da immagini del ghetto, della sinagoga, del cimitero che alcuni anni fa venne devastato da alcuni vandali i quali profanarono le tombe, spaccarono lapidi e sculture. a. ge.

Guida sciatrice salvata da elicottero francese

CUNEO — Scivolata per quasi cento metri sulla neve ghiacciata nel vallone della Vagliotta, sopra S. Anna di Valdieri, Olga Maria Bertal[illegible], 31 anni, nata a Centallo e residente a Manta in via Risorgimento 30, è ricoverata all'ospedale S. Croce per escoriazioni in varie parti del corpo, con prognosi di trenta giorni.

L'incidente è accaduto domenica pomeriggio. La donna era in compagnia di altri tre alpinisti e stava scendendo con gli sci nel vallone, sotto la Cima Vassetto, per fare ritorno a S. Anna di Valdieri, da dove erano partiti nella mattinata. Per cause non ancora accertate (ma pare perché si siano incrociati gli sci) Olga Bertalna è caduta, scivolando per quasi cento metri e restando a terra insanguinata e priva di sensi.

I compagni di escursione hanno dato l'allarme al soccorso alpino di Cuneo, [illegible] ha chiesto l'intervento dell'elicottero dei carabinieri di Torino. Dopo un'ora di vana attesa (pare che il velivolo dei carabinieri non abbia potuto effettuare la missione per difficoltà burocratiche) il [illegible] alpino del Cai si è rivolto alla Gendarmeria francese, che è intervenuta immediatamente con un proprio elicottero con il quale la donna ferita è stata trasportata a S. Anna. g. r.

Cinema e teatro

CUNEO
CORSO: Casablanca, Casablanca.
FIAMMA: riposo.
[illegible]: Scuola erotica.
MONVISO: Il principe di Homburg.
TOSELLI: Gioppa (21.[illegible])

ALBA
CORINO: Amante bisex.

BARGE
COMUNALE: Pink Floyd live at Pompei.

BRA
IMPERO: Body talk.
VITTORIA: New York night.

DOGLIANI
CIVICO: Porno pensieri.

MONDOVI'
BERTOLA: Sotto tiro.

SALUZZO
CIVICO: Scandalo a palazzo.
ITALIA: Body play.

SAVIGLIANO
AURORA: Cinedub.

FARMACIE
Cuneo: Dana Valle, [illegible] Galimberti 5.
[illegible]: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Bernocco, [illegible] Regina Elena 15.
Mondovì: Travaglio, piazza S. 31 Maggio-ore 7.
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte 106.
Savigliano: Dotrenci, via Cambiani.

[illegible] e Imperia [illegible] al margine della «zona calda»

La salvezza, una via in salita

Viviani [illegible] perde la fiducia, [illegible] i biancoblù non vincono al «Bacigalupo» da quattro mesi - Spalti deserti - Macroscopico il problema del gol

SAVONA — *«Vedrete, anche a forza di pareggi ci salveremo»*. Franco Viviani dice la sua, pochi minuti dopo il fine di Savona-Civitavecchia. Sono quattro mesi che al «Bacigalupo» la squadra non vince. Il deserto sugli spalti, animati domenica scorsa dalla presenza di uno sparuto quanto rumoroso manipolo di tifosi laziali, la dice lunga sul clima [illegible] cui società, allenatore e squadra stanno lavorando per arrivare in fondo al campionato.

Sentiamo Viviani: *«Che diamine, piacerebbe anche a [illegible] vincere. I momentacci capitano un po' a tutti: la Roma, se non sbaglio, è stata tre mesi senza far bottino pieno. Il Civitavecchia non è più quello di una volta: ha fatto 14 punti in 11 partite. Ha la [illegible] forza nel centrocampo, ha cercato di adottare una tattica di pareggiamento, ma solo di rado i ragazzi [illegible] riusciti a strappare la ragnatela»*.

Un punto alla volta per la salvezza che dovrà essere conquistata in clima da battaglia. Il campionato sembra avvampare sul fondo, dove le squadre sarde sono attestate in piena zona di condanna: Nuorese, Olbia e Carbonia. Scommettiamo che almeno una sarà aiutata a salvarsi? Dunque, non sarà mai superfluo raccomandare il Savona di stare con gli occhi bene aperti.

Il Civitavecchia ha fatto correre [illegible] grosso brivido ai biancoblù. Quel gol in contropiede, [illegible] troppa gente imbambolata nel reparto arretrato, ha fatto agitare fantasmi minacciosi davanti alla panchina savonese. Per fortuna ci ha pensato Tufano, che va specializzandosi nel tiro [illegible] dal limite, a cogliere il pareggio prima [illegible] riposo. Nel secondo tempo non è successo quasi nulla, a parte il continuo pressing dei savonesi senza il minimo [illegible]. Il problema del gol è ormai macroscopico, le cifre lo indicano senza mezzi termini: in 27 incontri il Savona ha segnato appena 17 gol [illegible] degli attaccanti biancoblù hanno fatto addirittura quelli dell'Olbia.

Ma che fare? Certo, a questo punto, di soluzioni a portata di mano non ne esistono e lo stesso Viviani lascia intendere che la squadra, così come è stata fatta, non può mettersi a combinar meraviglie. Una conclusione alla quale il pubblico è già arrivato da tempo.

Notizie sulla squadra. Ramon Turone vorrebbe giocare, però il malanno di cui soffre è uno strappo, non un banale stiramento. In casi come questi un rientro anticipato sarebbe [illegible] errore. Domenica ha esordito Chiecoli. L'allenatore Viviani gli ha fatto giocare l'ultima mezz'ora e il ragazzo ha mascherato l'emozione facendo molto movimento e battendosi con irruenza.

Domenica, derby a La Spezia. Sconfitti a Montevarchi, gli spezzini hanno cambiato allenatore e metteranno sulla bilancia anche questa «cabala». **s. ch.**

I bei ricordi di [illegible]

SAVONA — *In tribuna al «Bacigalupo» c'era Valentino Persenda. Ex bifronte viste le squadre in campo. Del Savona è stato giocatore per una vita, poi allenatore-animatore durante la stagione della rinascita «made Michele Viano». Del Civitavecchia è stato allenatore due anni fa e più volte ha ricevuto offerte per tornare sulla panchina dei laziali. Anche di recente, prima di accettare il passaggio al Chieti, poi lasciato (separazione consensuale) perché la squadra aveva ormai fallito l'obiettivo promozione.*

Valentino domenica non ha rilasciato commenti. Ma si capiva chiaramente che ricordava «edizioni» migliori del Civitavecchia e soprattutto, del Savona. Che malinconia. (s. ch.)

Solito errore di Zaccaria e i nerazzurri hanno dovuto regalare un [illegible] in più alla Lucchese - D'obbligo i due punti con la Massese

CONTROPIEDE

Massimilla, il regista

IMPERIA — *A Luigi Massimilla, direttore d'orchestra nerazzurro, i tifosi preferiscono Ottonello e Marinelli? Gli sportivi imperiesi disertano il «Ciccione», ma vanno in trasferta. Non erano a Lucca, però. Forse richiamati dalla presenza di un paio dei loro beniamini di un tempo, [illegible] andati a Cairo, a vedere il «big-match» dell'Interregionale.*

Al «Nizzo» c'erano alcuni striscioni nerazzurri e, quando i giallobìù sono comparsi sul terreno di gioco, dalle gradinate si è levato il grido «Imperia, Imperia», come ha puntualmente riferito Stefano Acquarone, lo «speaker» di Radio Progetto. (a. d.)

IMPERIA — [illegible] strada verso la salvezza è di nuovo in salita. L'Imperia è tornata da Lucca con tre reti nel sacco. Il bilancio negativo, in vista del delicato incontro casalingo [illegible] Massese, è completato dalla squalifica quasi certa di Zaccaria (espulso per doppia [illegible]).

Dopo le buone prove [illegible] Derthona e Savona, un brusco risveglio. Cos'è successo a Lucca? Risponde Mimmo Grassotti: *«Siamo partiti molto bene, con un efficace filtro a centrocampo e [illegible] 'gioco corto' che ha messo in difficoltà i padroni di casa»*. La svolta decisiva si è avuta intorno alla mezz'ora del primo tempo, quando, nel giro di 4' la Lucchese ha realizzato due reti su calcio piazzato, [illegible] Arrigoni e Pedersoli. Un colpo da ko, che ha fatto saltare i piani dei nerazzurri.

Dice ancora Grassotti: *«Non mi sento di incolpare nessuno. I toscani stavano giocando a favore di vento: il pallone [illegible] preso velocità e, per Santopetti, non c'è stato nulla da fare. Resta però l'amaro in bocca per aver subito due gol [illegible] calcio piazzato, a distanza ravvicinata. Sul piano della manovra, infatti, fino a quel momento stavamo contrastando molto bene la Lucchese»*.

L'Imperia si [illegible] presentata [illegible] Minietti al posto di Samaritani. Spiega Grassotti: *«Minietti ha avuto una stagione assai sfortunata, [illegible] diversi infortuni ed era giusto dargli fiducia. Nello stesso tempo ho voluto offrirgli un'occasione di riscatto. Il giocatore è sulla buona strada, ma da lui mi aspetto di più. E' una pedina importante e, in questa fase decisiva del torneo, la sua esperienza risulterà preziosa»*.

La gara di andata era stata seguita [illegible] diversi incidenti, [illegible] pressi del «Ciccione» fra le opposte tifoserie e si temeva che la Lucchese volesse «vendicarsi» sul campo. *«Per tutta la settimana, e durante l'intervallo della partita,* [illegible] *ripetuto ai ragazzi di non rispondere alle provocazioni»*, [illegible] detto Grassotti. Qualcuno, però, è caduto nella trappola: al 16' Zaccaria (già ammonito) si è fatto cacciare per un fallo su Fusini. Il quel punto la partita si è chiusa definitivamente e, in dieci uomini, l'Imperia ha subito il terzo gol.

«E' stato una decisione frettolosa ed eccessivamente severa — aggiunge Grassotti — *ma con queste considerazioni non intendo certo assolvere Zaccaria. Il giocatore ha dato prova di scarsa maturità. La partita non [illegible] chiusa: se fossimo riusciti a diminuire le distanze, tutto poteva [illegible] succedere. Non si può regalare un uomo in più alla Lucchese, già in vantaggio di due gol. Non è la prima volta che Zaccaria commette certe leggerezze. Credevo avesse capito la lezione, invece è ricaduto nell'errore»*.

Del gioco duro dei padroni di casa ha fatto le spese Chistolini, che è uscito per infortunio. Grassotti ha mandato in campo Samaritani e il giovane centravanti ha messo in mostra i suoi «numeri».

«Ragionando con realismo, una battuta d'arresto in terra toscana si poteva anche mettere in preventivo, ma ora con la Massese è d'obbligo il successo», conclude Grassotti.

I nerazzurri disputeranno ancora 3 gare casalinghe e 4 in trasferta. **m. f.**

[illegible] MOLTE SOCIETA' IN CRISI

Attenti ai bilanci! (Non solo dei gol)

Un campanello d'allarme? Forse sì. Il fallimento del Taranto è avvenuto in serie B, ma non può non interessare anche la C. Sta sotto (a proposito: Borra, ex presidente della Sanremese, avrà incassato tutte le rate per la cessione al pugliesi di Bordin?)

Il Taranto la scorsa stagione era in C1. Il suo fallimento [illegible] quello del Quartu S. Elena in C2 nel campionato scorso. Avvengono cose, cioè, che solo qualche anno fa sarebbero state inimmaginabili. I club, insomma, devono essere gestiti [illegible] industrie. Niente improvvisazioni, niente folli avventure. Il rischio di caduta è grosso.

Per le 106 società di serie C è un monito, per la lega può essere, magari, un invito a ripensare ai campionati. Così come sono organizzati vanno bene? Tutte e 106 le società di serie C hanno veramente strutture professionistiche? Sono interrogativi a cui occorre dare una risposta.

Movimenti — Che le società siano al centro di grossi sommovimenti lo dimostrano le notizie degli ultimi giorni. [illegible] Reggina (C1, girone B) i calciatori hanno minacciato la messa in mora della società: devono ancora riscuotere gli stipendi di febbraio e marzo. La Nuorese (C2, girone A), piena di guai, ha rischiato di non prendere parte alla trasferta sul campo del Derthona: i giocatori, in attesa di [illegible] mensilità arretrate e cinque premi-partita, hanno minacciato lo sciopero.

Alla Spal (C1, girone A), club blasonato ma in angustie, sarebbe in arrivo un gruppo friulano per «rilondare» la società (auspice l'allenatore in carica Galeone). La gloriosa Pro Vercelli (C2, girone B) sarebbe, invece, al centro di un ambizioso progetto di rilancio: un gruppo industriale vigevanese vorrebbe rilevarla per riportarla più in alto, in serie C1 o, addirittura, in serie B.

Giovani leoni — Se le società hanno i loro problemi, la serie C, in generale, sembra continuare a sfornare nuovi talenti. L'ultima notizia riguarda Ceramicola, difensore dell'Ancona di Marchioro: andrà alla Roma di Eriksson.

Si aggiunge ai tanti giovani che imboccheranno la strada dei grossi club. Gatti (Sanremese) all'Inter, Buso (Montebelluna) alla Juventus, Cava (Treviso) al Torino, Baggio (Vicenza) alla Fiorentina. Per loro il futuro comincia già la prossima estate.

Lo specialista — Tra tanti giovani, continua a [illegible] un anziano. E' Tiziano Ascagni, classe 1954, attaccante del Brescia. Con lui (scuola juventina) Varese, Cremonese, Triestina e Parma sono salite dalla C1 alla serie B; ora, approdato a Brescia, sono le rondinelle lombarde sul punto di fare il salto tra i cadetti. E' un autentico specialista. Non è mai riuscito a salire in alto, ma a livello di C1 è un vero protagonista.

E dire che qualche [illegible] fa, quando militava ancora nel Casale e doveva iniziare la sua serie di promozioni, si era tentato di portarlo alla Sanremese. **h. m.**

PROMOZIONE A - Si accende la lotta in testa

Levante C e Ventimiglia minacciano il Libarna

Vacilla il trono del Libarna, costretto al pareggio da una buona Busallese: alla vetta della Promozione ora si avvicina la Levante C' Pegliese, ed anche il Ventimiglia torna a vedere una fiammella di speranza: tre punti la separano dalla prima in classifica, e il cinque turni dalla fine tutto può ancora accadere.

BUSALLESE DA ELOGIARE — Una prestazione tutta grinta dell'ormai spacciata squadra di Paolillo ha messo in seria crisi il Libarna, che solo grazie a un errore difensivo dei genovesi è riuscito a rimontare il gol segnato da Scaletta in apertura. Ed è un [illegible] peccato che i resti della Busallese (erano infatti assenti almeno cinque titolari) si siano svegliati solo adesso: la squadra avrebbe meritato di più dell'ingloriosa discesa in Prima categoria.

LEVANTE FA FESTA — [illegible] 4-1 [illegible] Mallare, e un punto rosicchiato al Libarna: i biancoblù di Chito Locatelli sentono davvero aria di Interregionale, e c'è da giurare che sapranno giocare tutte le loro carte. Però a Mallare obiettano [illegible] risultato. Dicono infatti i dirigenti rossoblù: «Siamo passati in vantaggio per primi, e il pareggio di Moretti era viziato da ben due [illegible] precedenti. Poi la Levante ha approfittato del nostro comprensibile sbandamento andando altre due volte in rete nel giro di cinque minuti. Ma il risultato è bugiardo, almeno nelle proporzioni, e purtroppo non è la prima volta che quest'anno succede. Noi scendiamo in Prima categoria, ma era proprio il caso di mandare un arbitro genovese, Roccelli, a dirigere la Levante?».

VENTIMIGLIA INSISTE — L'orgoglio della squadra di ra[illegible] è emerso prepotente nel Ventimiglia, che alla faccia [illegible] distacco dal Libarna è andato a sbancare Borzoli con pieno merito. E il premio, sotto forma del punto rosicchiato al Libarna, è quanto [illegible] gradito. Tra l'altro la squadra di Curti ha saputo vincere in trasferta alla grande, e c[illegible]tro una Sestrese che in casa è piuttosto valida, nella giornata in cui Curti era privo di tre pedine fondamentali [illegible] Nardini, Gygant e [illegible]. Una dimostrazione di vitalità e di carattere che potrebbe reinserire il Ventimiglia al vertice.

SORPRESE E CONFERME — La più bella novità (ma [illegible] per il Cengio) è il successo del Ceriale in [illegible] granata. Una splendida prestazione, orchestrata da un Fadda in [illegible] vena, ha messo le ali ai piedi dei biancazzurri, prima squadra quest'anno a passare sul campo del Cengio.

Le conferme si chiamano Dianese e Carcarese. I rossoblù, sottolineando la perfetta preparazione [illegible] Baucia, hanno messo sotto il Pontedecimo, in quella che era in pratica la festa della salvezza. La Carcarese, per nulla [illegible] dalla primavera e dagli scarsi stimoli di classifica, è passata come un rullo compressore sul Boys Vado, dimostrando di volere a tutti i costi almeno il quarto posto finale, per il quale la concorrente più temibile resta la Sampierdarenese, tornata al successo ai danni dell'Argentina; per i genovesi è la prima affermazione del 1985. Era l'ora. **r. bg.**

Dopo l'annuncio [illegible] sorpresa di Rondanini che vuole lasciare i biancazzurri

Cronaca di un divorzio annunciato

«Sono un professionista, devo pensare al futuro» - Sciolli: «L'allenatore ha chiesto cose che non siamo in grado di dare» - Monza e Pro Vercelli si sono fatte avanti per ingaggiare il tecnico - Con il Vicenza un'occasione mancata

SANREMO — Va in scena il giallo-Rondanini. L'allenatore della Sanremese ha preso in contropiede tutti, non solo il Vicenza messo alle corde [illegible] squadra domenica pomeriggio. Il tecnico, alla fine della partita, con la sua solita aria tranquilla, ha affondato la lama nel problema: *«Avrei voluto vincere la partita per dedicare il successo al presidente Sciolli. Già perché, in pratica, ho ormai deciso il mio commiato dalla Sanremese a fine campionato»*. Sbigottimento fra i presenti. Rondanini non [illegible] stato confermato pubblicamente dallo [illegible] Sciolli almeno un mese prima? [illegible] una vera sorpresa.

[illegible] è addentro alle segrete cose biancazzurre, invece, è stato meno sorpreso. Tra la Sanremese e Rondanini, da qualche settimana, non tutto [illegible] liscio. Il tecnico e la società avevano discusso il rinnovo del contratto: Rondanini, che la scorsa estate si era accontentato del classico piatto di lenticchie per sfruttare l'opportunità che la Sanremese gli offriva di tornare al Nord, accettando [illegible] somma forse inferiore a quella di tanti [illegible] colleghi ora, nella nuova trattativa, ha gettato sul piatto le benemerenze acquisite: [illegible] salvezza [illegible] conquistata, ma più che possibile nonostante le tante difficoltà (non [illegible] tecniche) incontrate nella prima fase della stagione, [illegible] buona valorizzazione [illegible] giovani (Gatti, Gualco, Fazio, Profumo, buon ultimo Tramontano).

Benemerenze che, evidentemente, non hanno commosso troppo la controparte.

Il presidente Sciolli è rimasto un po' indispettito per [illegible] sortita del [illegible] tecnico. Ai cronisti il presidente ha dato una risposta secca: *«Ne so meno di voi. Non mi sembra, comunque, fosse il caso di parlarne in questo momento. Rondanini ha chiesto alcune cose che noi non siamo in grado di dare. Ma non vorrei aggiungere altro guastando la festa per questo grande pareggio con il Vicenza»*.

Sanremo: Gatti impegna il portiere [illegible] Vicenza (Telefoto)

Rondanini, [illegible] bisogna scordarlo, ha fatto un grosso lavoro. E' [illegible] che difenda se stesso, cercando magari di [illegible] il prezzo. *«Io devo pensare al mio futuro e non posso perdere altro tempo»*, ha detto. Avrebbe alcune offerte interessanti: un'altra società di C1 di cui [illegible] si sa il nome, addirittura una di serie B (Monza?), si parla anche della Pro Vercelli al centro di un progetto ambizioso.

Il match con il Vicenza, se ha dato un pareggio ultimo, resta soprattutto una grande occasione mancata, irripetibile per centrare un successo di prestigio. La Sanremese (con Cichero, Lancetti, Profumo, Gualco e Giusto in edizione super) ha [illegible] temente messo alle corde l'avversario [illegible] trato il successo questa volta, è anche colpa della sfortuna. [illegible] capito ed ha concesso il premio doppio ai suoi, come se avessero vinto.

D'altra parte il Vicenza — [illegible] Baggio, mister tre miliardi rimasto in campo [illegible] mezz'ora ed un [illegible] seguito di tifosi — aveva fruttato il record stagionale d'incasso. Diciassette milioni non sono poi tanti per una partita di calcio, ma per Sanremo rappresentano un'indubbia eccezione.

LE PAGELLE — Bobbo 6, Gualco 7, [illegible] 7,5, Lancetti 7, Cichero 6, Iossa 5,5, Tramontano 6,5, Fazio 5,5, Gatti 5 (Pioco s.v.), Profumo 7,5, Paradiso 7. All. Rondanini 7,5.

Bruno Monticone

[illegible] gli [illegible]

SANREMO — *Il calciomercato ormai fa capolino a piene mani nella Sanremese. Dopo Gatti, finito all'Inter, e Gualco, seguito da mezza Italia, molte squadre adesso hanno [illegible] gli occhi su Profumo, in costante progresso nelle ultime settimane. Gran favorito nella [illegible] all'ex rapallese sarebbe il Cesena. Buffoni, allenatore dei romagnoli, ha già seguito il giocatore in diverse partite. L'accordo sarebbe vicinissimo.*

Profumo era stato acquistato l'estate scorsa dal Rapallo per [illegible] milioni. Dovrebbe fruttarne molti di più. Un affare per il presidente Sciolli che si sarebbe già assicurato un altro gioiello della squadra del Tigullio, il giovanissimo Baldi, di cui si dice un [illegible] bene. (b. m.)

PALLAVOLO - Importanti vittorie

Due A, [illegible] e [illegible] [illegible] un piccolo sforzo

Salvezza all'orizzonte per Due A Vian, Celle Autofiori e Maurina Imperia. Il sabato della pallavolo, in B e C1, è stato quanto [illegible] positivo per queste tre squadre, alle quali manca solo un brevissimo passo per confermarsi anche per il prossimo anno nei rispettivi campionati.

Dolce Sardegna — *3-0 secco [illegible] una frustata al Vian. La Palma Sassari, in trasferta, e serie B assicurata ormai per la Due A Vian. Il successo delle ragazze di Tarabuso infatti si accoppia a quelli dell'Elce Chiavari a Pescia e del Galileo Reggio Emilia sul Cus Firenze mettendo in pratica le albissolesi al riparo da sorprese.*

Risultati e classifica: Galileo-Cus Firenze 3-1; Sassari-Due A 0-3; Geri-Elce Chiavari 1-3. Due A, Galileo ed Elce p. 12, Geri Pescia 10, Cus Firenze 8; Sassari 0.

Derby-salvezza — *Splendido e tiratissimo derby ad Albisola, e vittoria finale (3-2) per il Celle Autofiori, che infligge alla Due A la prima sconfitta in poule salvezza.*

Risultati e classifica: Due A-Celle 2-3; Spezia-Colombo 2-3, Cus Pavia-Foce 3-0. Due A p. 16, Cus Pavia 12, Celle 10; Foce 8, Colombo 6; Spezia 2.

Maurina resta in C1 — *Vincendo facilmente il derby di Sanremo con la Sedes, la Maurina Imperia resta in C1, mentre scendono di categoria Varazze e la stessa Sedes. Risultati e classifica: Bresso-Valenza 3-0; Sedes-Maurina 0-3; Sanmartinese-Varazze 3-2. Bresso p. 14; Maurina e Sanmartinese 12, Valenza 10; Varazze 4; Sedes 0.* **r. bg.**

• **SANREMO** — E' stato fondato nella frazione Coldirodi un Centro sportivo-culturale che dovrebbe dar [illegible] ad un [illegible] addestramento al baseball e al softball e ad un Centro Olimpia per l'atletica leggera.

Boccette: una «coda» nella B2

[illegible] fra Arci e 7ª Usl spareggio-qualificazione

SAVONA — Ancora una «coda» nel campionato provinciale di boccette, nonostante sia finito anche il girone B2. L'ultimo turno non è riuscito a sciogliere l'incertezza relativa al sesto nome delle promosse agli ottavi di finale. Ai già qualificati Cristallo, Zinolese e San Isidoro, l'altra sera si sono aggiunti anche la Polisportiva ed il Lombardo, entrambi di Varazze. Ad un punto di distacco sono terminati sul sesto gradino l'Arci e la VII Usl. Questa [illegible], presso la società di Mutuo soccorso di Zinola, grande spareggio tra le due squadre.

Risultati dell'undicesima giornata: Cristallo-Aldo 5-1; VII Usl-Lombardo 4-2; Zinolese-Lorenzo 3-0; Arci-Enel [illegible]; Autobar-San Isidoro 1-5; Gallo Nero-Polisportiva 2-4. Recupero della decima giornata: Cristallo-Autobar 5-1.

Classifica finale B2: Cristallo p. 87; Zinolese 78; San Isidoro 75; Polisportiva e Lombardo 73; Arci e VII Usl 72; Lorenzo 66; Enel 60; Aldo 49; Gallo Nero 43; Autobar [illegible] **a. d.**

BASKET - Sabato la decisiva partita di ritorno

Violato il campo della Cuver le loanesi ipotecano la serie B

Colpo grosso delle cestiste loanesi che nella gara d'andata dei playoff hanno espugnato il campo della capolista Cuver Collegno (67-65) e sono ora a un passo dalla serie B. La squadra maschile, invece, nella terz'ultima giornata della C2, è tornata a mani vuote da Biella.

C femminile — Queste le protagoniste della più bella vittoria conquistata quest'anno dal Loano: Alessandri, Maggioni (4 punti), Bontempi 7, De Francesco 2, Salvini 10, Simonetta Preite 8, Antonella Preite 18, Costa 14, Provera 9, [illegible] Capitani. Le giallorosse si sono aggiudicate il primo round [illegible] una prova strepitosa. L'ultimo brivido di una gara emozionante si è avuto a pochi secondi dal termine, quando le piemontesi [illegible] riuscite a portarsi sul pari. Maggioni e compagne hanno avuto la forza di reagire e, dopo aver realizzato i due canestri decisivi, hanno chiuso la gara in possesso di palla.

Dopo aver rischiato (anche a causa di alcuni infortuni) di restare tagliate fuori dal girone finale, le loanesi si sono quindi pienamente riscattate. Sabato [illegible] di ritorno con il Collegno, avranno la possibilità di festeggiare, a distanza di un solo anno, la risalita in serie B.

Dice il presidente del club giallorosso, Gennaro Mazzitelli: *«Sarà un'intensa giornata di sport. Speriamo che si trasformi anche in una grande festa: alle 19,30 avrà [illegible] l'incontro-verità con la Cuver e, subito dopo, sarà di scena la formazione maschile»*.

Nell'altra semifinale [illegible] playoff, il Biassono si è aggiudicato l'incontro di andata con l'Ivrea (58-49). Le quattro squadre lottano per due posti in B. L'eventuale «bella» si disputerà il 25 aprile.

C2 maschile — Niente [illegible] fare per il Loano sul campo del Biella. La compagine di Michele Fuoglio, priva di capitan Vallarino (il play-maker si è infortunato a una caviglia), è stata battuta 107-91. Migliori realizzatori, Melgrati (18) e Campisi (18).

Altri risultati della 11ª di ritorno: Dima Alessandria-Cus Torino 58-65; Siringa Valenza-Unipol Alessandria 78-77; Pino Torinese-Astense 63-80; Pevlino Asti-Acerbi Collegno 83-84, Nida Moncalieri-Erg Genova 90-103; Mondial [illegible] pallo-Intermarine Spezia 91-66. Classifica: Astense e Dima Alessandria p. 32; Cus Torino, Erg Genova e Siringa Valenza 30; Pevlino Asti e Biella 26, Loano 25; Unipol Alessandria e Acerbi Collegno [illegible], Intermarine Spezia 22; Mondial Rapallo 18, Nida Moncalieri 10; Pino Torinese [illegible] **m. f.**

Pallamano l'Abc Bordighera ritorna in B

BORDIGHERA — L'Abc Bordighera ha conquistato la matematica certezza della promozione in serie B di pallamano. A due giornate dalla fine del campionato, ha sette punti di vantaggio sulla seconda. Torna in B dopo quattro anni. Domenica ha battuto il Savona [illegible]. Sull'impresa dei bordigotti torneremo nei prossimi giorni [illegible] un ampio servizio. (b. m.)

Sono quattro le comunicazioni giudiziarie a Bordighera?

Altri due sotto inchiesta per la vicenda Belvedere

Oltre all'ex sindaco Zaccari e all'ex vicesindaco Mileto, due politici sarebbero nel mirino del giudice istruttore di Sanremo - L'indipendente Di Caguo: «La giunta deve dimettersi»

BORDIGHERA — Le comunicazioni giudiziarie firmate dal giudice istruttore del tribunale di Sanremo Giacomo Moraglia non sarebbero due, ma quattro. In[illegible] altri due personaggi politici di primo piano della città delle palme. [illegible] a Bordighera [illegible].

La [illegible] che l'ex sindaco Piergiorgio Zaccari e l'ex vicesindaco Antonio Mileto sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per [illegible] ha [illegible] pubblica in Bordighera.

Per l'hotel Belvedere il 1 marzo scorso il pretore di Bordighera, Walter Pagani, aveva già condannato a 20 giorni d'arresto e a [illegible] mila lire d'ammenda [illegible] l'ingegnere Giuseppe Bessone, progettista e direttore dei lavori, ed il geometra Dante Cena, amministratore delegato della società per «avere costruito senza concessione edilizia 65 unità abitative» nel vecchio albergo.

Bessone che ricopriva la carica [illegible] consigliere comunale [illegible] pri, ha dato le dimissioni. Recentemente è stato eletto vicepresidente provinciale del partito.

Dal giorno della [illegible] molti politici [illegible] amministratori non hanno più dormito sonni tranquilli. Il bubbone era scoppiato sollevando timori, confusione, interrogativi inquietanti. In alcuni ambienti cittadini sono riapparsi i fantasmi di vecchi «casi», da Cap Ampelio a Punta Migliarese. Si ipotizzano anche eventuali responsabilità di sindaci ed amministratori pubblici che si sono succeduti a Bordighera dal 1982 ad oggi. I carabinieri sempre su ordine del giudice Moraglia avrebbero già effettuato numerose perquisizioni domiciliari, sia a Bordighera che in altre regioni.

«Se è tutto vero quanto si sente dire» — ha dichiarato il consigliere comunale indipendente Franco Di Caguo, uno degli amministratori che ha sempre sollecitato interventi sul [illegible] Belvedere, e che sarebbe già stato interrogato dal magistrato — *la maggioranza [illegible] che siede a Palazzo Garnier deve dare immediatamente le dimissioni. Ho già informato il sindaco Renato Olivo che agirà in questo senso.*

Giorgio Zaccari

L'ex sindaco Zaccari starebbe per dare le dimissioni. Attualmente a Palazzo Garnier ricopre la carica di capogruppo della dc. Ieri sera si è svolta una riunione del direttivo scudocrociato proprio per decidere sul da farsi.

Secondo i soliti bene informati la dc potrebbe spogliare Zaccari della carica di capogruppo lasciandolo però a mantenere quella di consigliere. *«Ho rimesso il mandato nelle mani del mio partito»* — ha dichiarato il [illegible] interessato — *«Tengo a ribadire che non ho intenzione di dimettermi perché mi sento completamente estraneo alla vicenda. Il mio operato sul Belvedere è sempre stato chiaro»*. Alla domanda sulla comunicazione giudiziaria Zaccari ha risposto: *«E' vero, mi è stata notificata. Non sono però ancora stato sentito dal magistrato* (forse sarà convoc[illegible] giovedì, n.d.r.) [illegible] *è stato detto anche che il signor Mile[illegible] ne ha ricevuto una. Non so altro. Sono a completa disposizione della magistratura e del partito. Desidero ricordare che l'unica denuncia fatta al tribunale sul caso Belvedere porta la mia firma. E' datata marzo 1983, all'epoca ricoprivo la [illegible] di sindaco»*.

Roberto Basso

Le maestranze Italsider bloccano il porto, traffico nel caos

Sciopero paralizza Savona

La manifestazione, spontanea, è nata per contrasti legati alla vicenda dei parcheggi - Ma i lavoratori mettono sotto accusa l'intera politica della direzione - Critiche alle posizioni dell'Flm

SAVONA — Ieri mattina, tutti i dipendenti della Nuova Italsider, con la sola eccezione di tre [illegible], operai, impiegati e quadri, hanno dato vita ad uno sciopero spontaneo, culminato con il blocco degli accessi al porto, per protestare contro la direzione, accusata di assumere atteggiamenti «dittatoriali» anche [illegible] relazione al rifiuto [illegible] adibire a parcheggio un'area interna della fabbrica.

In pochi minuti si è formata una coda lunghissima, composta da autotreni, automobili e furgoni. Una pattuglia di vigili urbani è poi immediatamente intervenuta per canalizzare il traffico, in pieno caos, e dirottarlo sulla via Aurelia, a sua volta in «tilt». Insomma l'agitazione promossa dagli operai, che sembra aver colto di sorpresa la stessa Flm, ha costituito uno dei momenti sindacali più caldi dell'anno.

Gli scioperanti hanno così motivato la loro protesta: *«Abbiamo intrapreso la sopracitata per ottenere il massimo clamore possibile. L'eco della nostra protesta deve arrivare a Roma, ai ver[illegible] dell'Italsider. Se siamo fuori, oggi, è perché non è più possibile tollerare l'atteggiamento [illegible] un dirigente che si comporta con i dipendenti in modo scorretto ed intimidatorio; se questa linea [illegible] severità fosse in qualche modo collegata ad un recupero produttivo ed occupazionale, potremmo anche tollerare certi atteggiamenti. Purtroppo la fabbrica vive uno dei momenti peggiori della sua storia. E' disorganizzata, vengono affidati troppi lavori, e con costi enormi per la società statale, [illegible] imprese esterne, vengono effettuati investimenti sbagliati, soprattutto per quanto riguarda il rinnovo degli impianti. Essi sono antiquati, e non in grado di garantire davvero il rilancio dell'unità Italsider di Savona; abbiamo la sensazione che sia [illegible] atto [illegible] congiura contro lo stabilimento, si vuole dimostrare che l'azienda [illegible] va, [illegible] è efficiente. Lo scopo [illegible] è evidente, è quello [illegible] preparare [illegible] terreno alla ristrutturazione»*.

Così gli operai del consiglio [illegible] fabbrica, che nei prossimi giorni [illegible] riuniranno in assemblea.

Ieri, per tutta la giornata, il gruppo dirigente ha trattato con i lavoratori, per cercare di trovare una soluzione. Dice Sergio Viazzi: *«Il blocco continua sino a quando [illegible] si arriverà [illegible] accordo, anche per la questione dei parcheggi, che rischia di trasformarsi nel detonatore di un diffuso malessere fra gli operai»*.

Molti, tra gli scioperanti, non si identificano nelle posizioni «caute» della Flm. Precisano: *«All'Italsider non vengono più indette assemblee. Il sindacato sembra ormai la fotocopia delle varie segreterie di partito. Non c'è più iniziativa. Delle prospettive dello stabilimento [illegible] parla più, come se qualcuno avesse il timore di affrontarle, magari prima delle elezioni. Per questo la base ha deciso di agire in piena autonomia, utilizzando anche una vicenda [illegible] apparenza marginale come quella dei parcheggi, per far sentire la propria voce»*.

I dipendenti dell'Italsider lottano soprattutto per [illegible] sicurezza in fabbrica: l'unità di Savona è lo stabilimento, rispetto alle altre fabbriche del gruppo, con il maggior numero [illegible] incidenti. Questa situazione, secondo i lavoratori, sarebbe provocata da una pessima organizzazione del lavoro, da attrezzature [illegible]lete e dagli organici insufficienti per [illegible] fronte alla produzione.

Massimo Numa

Il Comune ha trovato una sistemazione per gli occupanti

Sgomberato il «Vittoria Roma»

SANREMO — Dopo tre anni e sette mesi si è conclusa l'occupazione dell'ex albergo Vittoria Roma di corso Cavallotti. Su richiesta della società proprietaria, la Sira di Torino, rappresentata dall'avvocato Franco Colombi, sono stati allontanati i sette sfrattati che ancora vivevano nell'edificio: Silvano Guidotti con la moglie ed il figlio, Giuditta Tornatore, Vladimiro Gangeri, Vitaliano Latizza, Bruno Giusta.

A queste persone l'amministrazione comunale ha trovato all'ultimo momento una sistemazione alternativa in piccoli alloggi comunali in via Margotti e nella città vecchia [illegible] un prefabbricato nella zona di Borgo Tinasso.

Per eseguire l'ordinanza di sgombero [illegible] 9,30 di ieri mattina si è presentato l'ufficiale giudiziario Renato Magli, con polizia e [illegible]binieri. Le forze dell'ordine hanno comunque fatto solo atto di presenza.

Grazie alla mediazione del Comitato per il diritto alla casa e di Daniela Casini, consigliere comunale del pci, gli sfrattati, ricevuta assicurazione che non sarebbero finiti in mezzo ad una strada, hanno accettato di abbandonare il Vittoria Roma.

Alle 13, l'ingresso del Vittoria Roma è stato murato, per scongiurare altre occupazioni illegali. c. d.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Rubò candelabri preso a Carcare

CARCARE — I carabinieri di Carcare hanno scoperto e denunciato a piede libero il presunto autore di un furto avvenuto il primo aprile nella chiesa dei padri Scolopi di Carcare dove sono stati rubati tre candelabri del '600 del valore di circa 3 milioni.

L'autore sarebbe Giovanni Russo, 24 anni, un pregiudicato di Borghetto Santo Spirito, senza fissa dimora. Fermato dai carabinieri di Carcare per normali accertamenti ha confessato il furto. (a. p. c.)

Maffeo pretore di Albenga

SAVONA — Il giudice Filippo Maffeo che da anni è impegnato come giudice istruttore al tribunale di Savona da ieri mattina è il nuovo pretore di Albenga. Il magistrato che si è occupato tra l'altro dello scandalo Casanova, del droga-parties e dello scandalo Teardo-bis, per alcuni giorni continuerà a fare la spola tra Albenga e Savona per completare una serie di inchieste ancora in sospeso. (a. p. c.)

Sanremo, annegato identificato

SANREMO — E' stato identificato l'uomo ripescato morto in mare sabato mattina, al largo di Ventimiglia.

Era un pensionato italiano, Mario Augusto Lorenzi, nativo di Grimaldi, ma residente a Monaco in descente Du Larvotto 2. Aveva 82 anni.

Lorenzi era uscito di casa giovedì pomeriggio per andare a pescare. Probabilmente è stato colto da un malore [illegible] ed è finito in acqua annegando. (c. d.)

Forse una candela usata dalla donna ha provocato l'incendio

Arma, pensionata muore nella cantina in fiamme

ARMA DI TAGGIA — Tragica fine di una pensionata ieri mattina ad Arma: è morta nell'incendio di uno scantinato. Quando sono arrivati i soccorritori, non c'era più nulla da fare: la donna era già morta, forse per asfissia o per un infarto provocato dal terrore.

Si chiamava Treda Majer, aveva 67 anni; abitava con il marito, Giulio Fiorone, 71 anni, al primo piano di [illegible] palazzina in via Campi 46, una traversa sul lato a monte di via Aurelia Ponente nei pressi della concessionaria Renault. La coppia, originaria di Luino (Varese), abitava da oltre 20 anni ad Arma.

La tragedia si è compiuta in pochi minuti verso [illegible] 11,30. Secondo una prima ricostruzione (mancano testimonianze precise) Treda Majer, sola in casa, è scesa nella cantina, priva di illuminazione e posta in un seminterrato buio. Accendendosi luce [illegible] una candela. Sarebbe stato lei a dare involontariamente fuoco al locale, pieno di libri, riviste, vecchi mobili.

La pensionata ha [illegible] [illegible] spegnere l'incendio da sola, ma è stata avvolta da un denso fumo e soffocata. Non si esclude però che ad ucciderla sia stato un collasso [illegible] dallo spavento.

L'allarme è stato dato poco prima delle 12 da una vicina, Irma Alberti, che ha avvertito i carabinieri. Pochi minuti dopo, di ritorno da una passeggiata, è giunto Giulio Fiorone, [illegible] ex direttore del dazio [illegible] Arma. E' stato lui, non trovando la moglie in casa, il primo a sospettare che la donna fosse rimasta tra le fiamme.

Quando sono arrivati, da Sanremo, i vigili del fuoco, per la poveretta non c'era più nulla da fare. Facendosi strada a fatica nello scantinato invaso da un acre fumo, i pompieri hanno recuperato il corpo senza vita della pensionata, che presentava vaste ustioni alle mani ed al volto. Il vicepretore di Taggia Aldo Prevosto, dopo un primo esame del cadavere [illegible] parte del medico legale Armando Garaccioni, [illegible] ordinato l'autopsia. c. d.

Auto incendiata a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Una Fiat 500 parcheggiata a Borghetto in piazza Gramsci, appartenente all'agricoltore Franco Risso 44 anni, abitante nelle vicinanze, è stata data alle fiamme e distrutta.

L'incendio, avvenuto verso le 3 della notte scorsa, è chiaramente doloso perché l'auto è stata cosparsa di liquido infiammabile. Franco Risso sostiene di non aver nemici; potrebbe quindi trattarsi di un gesto teppistico. (g. m.)

Dibattito [illegible] Muccioli ad Albenga

ALBENGA — Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità terapeutica [illegible] San Patrignano, partecipa questa sera, ad Albenga, ad un dibattito (salone Rucola di Viale Italia, ore 21) organizzato dal pli sul tema: «Tossicodipendenza e comunità terapeutiche. Che fare?».

Al convegno, introdotto dal Roberto Stucchi e presieduto da Piero Astengo, partecipano il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa, il prof. Paolino Sannazzari primario medico ospedaliero. (g. m.)

L'incidente durante una corsa a Bordighera

Scontro auto-moto grave un ragazzo

BORDIGHERA — Un grave incidente è accaduto domenica pomeriggio a Bordighera durante una corsa ciclistica [illegible] allievi organizzata dalla U.C.I. di Sanremo. Franco Cedolin, [illegible] anni, abitante a Sanremo in via Duca degli Abruzzi 38, mentre viaggiava in sella [illegible] sua «Vespa», si è scontrato quasi frontalmente con [illegible] vettura che precedeva la corsa e che aveva invaso la corsia di marcia opposta.

Il giovane, nell'urto, ha riportato [illegible] frattura della parete cranica sinistra oltre ad altre ferite. Trasportato [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, il sanitario di guardia, viste le gravi condizioni del ferito, ne ha predisposto l'immediato trasferimento al San Martino di Genova.

Il fatto è accaduto in località Sant'Ampelio. L'auto che fungeva [illegible] battistrada alla corsa, alla [illegible] della quale c'era Mario Cattaneo, 43 anni, residente ad Imperia in via San Bartolomeo 14, si è spostata nella curva che [illegible] ha una visuale aperta sulla carreggiata opposta per aprire la strada ai corridori.

Nonostante la frenata del conducente dell'auto, l'urto tra i due mezzi è stato inevitabile.

In un altro incidente, accaduto sempre domenica pomeriggio nella frazione Latte di Ventimiglia, sono rimasti feriti due giovani. Fabio Vinci, 18 anni, residente nella città di confine in via Sottoconvento [illegible] Arcadio Avandro, 17 anni, abitante a Vallecrosia [illegible] via Don Bosco 61.

I due sono finiti con la moto contro [illegible] paracarro. Vinci ha riportato [illegible] trauma cranico (con stato [illegible] e [illegible] frattura [illegible] piede destro; Avandro un trauma cranico con frattura del setto nasale.

Due fratelli [illegible] feriti [illegible]

IMPERIA — Due fratelli di Sanremo [illegible] rimasti [illegible]volti in un incidente stradale lungo la Via Aurelia, in zona S. Anna, a Diano Marina.

Massimo Ballestra, 19 anni, ha riportato la frattura del femore sinistro. I sanitari dell'ospedale di Imperia hanno emesso una prognosi di 40 giorni e hanno disposto il ricovero del giovane al reparto ortopedia. La sorella Simona, 15 anni, residente in strada San Lorenzo, si è procurata contusioni giudicate guaribili in meno di una settimana. (I. O.)

Genova, all'aeroporto di Sestri Ponente tra luglio e agosto

Nuova pista per il «Colombo» i lavori non fermeranno i voli

L'annuncio della presidenza del Consorzio del porto - Impiego di tecnologia avanzata - L'operazione costerà cinque miliardi - Resta qualche incognita per il fondo

GENOVA — Il «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente avrà tra luglio e agosto una nuova pista, senza che praticamente ci sia una interruzione dei voli né la paventata chiusura (per 40 giorni) dello scalo.

L'annuncio è stato dato ieri dalla presidenza del Consorzio del Porto che gestisce l'aeroporto.

«I profeti di sciagure sono serviti» sembra sia stato il commento [illegible] del presidente del Cap Roberto D'Alessandro.

Come avverrà il rifacimento senza interruzione degli atterraggi e dei decolli? Con l'impiego d'una tecnologia avanzata impiegata sino ad oggi solo per i lavori autostradali. Saranno infatti impiegate delle ruspe capaci di smuovere e rigenerare, a tratti, compiendo l'intero ciclo operativo di livellamento della pista, il manto d'asfalto. Le ruspe e le livellatrici lavoreranno tutte le notti dalle 22 fino alle 6 del mattino seguente, quando lo scalo tornerà regolarmente in funzione.

I lavori, che costeranno cinque miliardi, cominceranno il [illegible] luglio prossimo e si concluderanno intorno alla fine di agosto in modo che la pista sia in grado di reggere il traffico invernale, quando a causa della nebbia, Genova resta l'unico atterraggio possibile del Nord Italia.

Resta qualche incognita relativa al fondo della pista: è noto che non [illegible] per motivi di sicurezza, sussistere dislivelli di pendenza superiore a due-tre millimetri. Nell'ipotesi più pessimistica, si dovrà ricorrere a una intensificazione dei lavori con la conseguente chiusura dell'aeroporto. Ma il blocco non supererà, nel caso peggiore, i sette giorni di blocco.

Ha commentato il presidente del Cap: «Quando lo scorso inverno ho avuto una relazione tecnica dettagliata sullo stato della pista, ho deciso l'immediato rifacimento del manto. A Genova, facendo gli scongiuri, non s'è mai verificato un solo incidente, ma le condizioni del manto sono precarie e ogni giorno che passa il rischio di disastri aumenta obbiettivamente. Io [illegible] il responsabile posso essere denunciato per omissioni in atti d'ufficio, come minimo, o anche per omicidio colposo nel caso d'una disgrazia».

Prosegue D'Alessandro: «A questo punto ho deciso per i lavori immediati. E i lavori, basta il comune buon senso a capirlo, si possono eseguire solo nella [illegible] stagione».

Paolo Lingua

Il progetto è stato presentato ieri al ministro Biondi

Cento miliardi per pulire il mare

GENOVA — E' possibile depurare e cancellare l'inquinamento del golfo ligure, ovvero nel tratto di mare aperto tra Ventimiglia e Porto Venere? Sembrerebbe una sfida ciclopica e forse una mossa che ha un sapore preelettorale. In realtà, si tratta d'un progetto di massima, elaborato da una società specializzata, la «SPS» di Roma (costituita a capitale pubblico da amministratori locali di tutta Italia), che è stato accolto dalla Regione.

Ieri pomeriggio il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, il vicepresidente Giacomo Gualco, l'assessore all'Ecologia Giuseppe Merlo, hanno presentato questo progetto di «lavaggio» del mare sporco, tramite speciali trattamenti, al ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi.

Questo progetto, anche se per ora resta un sogno nel cassetto, dovrebbe rientrare tra le richieste da presentare al Fio per il 1986. Verrebbe a costare, sulla base delle prime valutazioni, attorno ai cento miliardi, ai valori attuali. Il ministro ha accolto la proposta e ha assicurato il proprio interessamento e appoggio. Se ne parlerà il prossimo autunno. Resta senza risposta la domanda iniziale: è possibile un intervento del genere? Ci sono gli strumenti e la volontà politica? E poi il Fio [illegible] ritterrà insufficiente la motivazione e poco definito il progetto?

I «no» ripetuti si sono già verificati per progetti più circostanziati, quali la realizzazione delle strutture portuali. Tra l'altro il Fio il prossimo anno dovrà completare (con l'occhio per Savona e per La Spezia) proprio il finanziamento per le opere portuali. Non sarà facile strappare cento miliardi per «pulire» il mare, considerato che la Regione presenterà contestualmente al governo anche una richiesta di finanziamento per la ristrutturazione stradale e viaria e dei collegamenti della Valpolcevera e della Valbisagno di Genova.

p. l.

Votano in 3000 per le primarie democristiane

SAVONA — Le primarie della dc sono state un successo: i consensi sono stati superiori alle aspettative, quasi 3 mila i votanti e risultati in linea con le indicazioni dei vertici.

Il comitato provinciale, riunitosi non appena concluso lo spoglio, ha approvato, all'unanimità, la lista dei 40 e cioè i 36 espressi dalle primarie più i quattro consiglieri comunali uscenti che non hanno partecipato al ballottaggio. Si tratta di Cerva, Pelufo, Melone e Iiriano.

Una curiosità: Vittorio Panucci è il primo dei non eletti, ma in casa dc pare imminente una rinuncia, per cui il popolare calciatore dovrebbe essere fra i candidati.

Questi i 36 dc, in ordine di voti: Francesco Accordino, Guido Trucco, Lino Truffelli, Cesare Donini, Marco Galleano, Nelly Mancini, Giovanni Vivaldo, Riccardo Viaggi, Cesare Magnano, Gianfranco Adonide, Livio Giraudo, Giorgio Sirito, Giovanni Delfino, Giovanni Veirana, Mario Lagasio, Mario [illegible]gini, Giuseppe Martinengo, Guglielmo Milanesio, Giuseppe Robetto, Carlo Cipollino, Giuseppe Mollica, Claudio Tancer, G.B. Rosso, Angelo Anfossi, Arturo Colantuoni, Francesco Refatto, Federico Rosa, Pia Grazia Mialò, Marco Altamura, Enzo Grosso, Giovanni Colombotto, Patrizia Calcagno, Cesarino Sabatini, Attilio Frumento, Mauro Clario, Roberto Siccardi.

Le primarie si sono svolte, sempre in casa dc, in altri centri della provincia. Ad Albissola Marina, dove la lista comprenderà anche quattro esponenti liberali, [illegible] designare le maggiori preferenze sono andate a Sergio Gaggero, Claudio Delfino e Lino Ferrari.

A Varazze le primarie hanno fatto emergere, nell'ordine, le candidature di Girolamo Carletto, Antonio Pierfederici, Alfonso Poggi, Sergio Regazzoni, Francesco Carattini e Michelino Vedro. Ad Andora il maggior numero di preferenze sono state ottenute, sempre nell'ordine, da Francesco Bruno, Giorgio Volpara, Romolo Laureri, Pietro Panaino e Susanna Cariola. A Cercare, infine, i dc hanno indicato Marco Patella, Angela Calcagno Nicolini, Marcello Rossi, Carlo Laragna, Fausto Bagnus e Ines Suffia.

A Savona le liste presentate ufficialmente sino a ieri a mezzogiorno erano soltanto due: quella del pci e quella di dp. Il capolista demoproletario è Roberto Melone, ci sono poi Bruno Mina, Angelo Galliano, Flavio Strocchio, G.B. (Tino) Felice, Domenico Foffi. E' annunciata, oltre a quella dei pensionati, anche una lista di «verdi».

Ivo Pastorino

Bessone: «Non vengo a fare il proconsole»

«Voglio rappresentare l'unità del partito» - Membro del Consiglio Superiore della Magistratura, è stato assessore a Genova per 5 anni

GENOVA — *«Ringrazio gli amici socialisti di Savona di avermi accolto positivamente: mi rendo conto che, per loro, questo è un momento psicologicamente non facile. Ma hanno capito — ho ricevuto molti attestati di simpatia in queste 48 ore — che io non sono né un proconsole, né mi si consente l'espressione, un professorino alla ricerca d'un trampolino di lancio con chissà quali obiettivi. Sono lusingato della scelta della direzione nazionale del partito, [illegible] felice di tornare alle mie origini familiari che sono savonesi e albisolesi, [illegible] resto un professore di diritto, un componente del Consiglio Superiore della Magistratura, un uomo che ha obiettivi di studio e professione e che intende mantenere questi obiettivi nel proprio campo, cioè il diritto.*

Parla pacatamente, scegliendo le parole, proprio come se stesse facendo lezione il prof. Mario Bessone, ordinario di diritto civile presso l'Università di Genova.

[illegible] oggi il prof. [illegible] Bessone, 44 anni, sposato, è sotto il fuoco incrociato dei riflettori, in seguito alla sua designazione — sembra per decisione dello stesso Craxi — a capolista del psi nel collegio tormentato di Savona. *«Sino a tre giorni fa non ci pensavo affatto — racconta Bessone — quando m'è arrivata la proposta. Ho avuto poco tempo per decidere, ma ho capito che non potevo dire di no, anche se ritenevo di aver chiuso [illegible] l'esperienza degli amministratori locali: sono stato infatti per cinque anni assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica del Comune di Genova. Ma dopo avevo pensato di occuparmi ancora di diritto, di ricerca scientifica».*

Ma a Savona, il prof. Bessone non dovrà compiere studi, né pronunciare brillanti lezioni. Il 9 luglio scade il suo mandato presso il Consiglio Superiore della Magistratura. Dovrà quindi tornare alla sua cattedra e al suo studio di avvocato. Oppure si fermerà a Savona, sua «terra d'origine» per fare il sindaco?

«Vorrei fare una precisazione — sorride il prof. Bessone — il mio nonno paterno è di lontana origine ponentina e savonese, la mia [illegible] materna, Pescetto, apparteneva a una vecchia famiglia di Albissola. Ho passato tutte le estati della mia vita ad Albissola. Il ritorno alle origini non è un vezzo elettorale. Per quel che mi riguarda, è fin troppo ovvio che non ho intenzione di occuparmi come un proconsole dei pri cittadino. I savonesi sono intelligenti e corraggiosi e il partito [illegible] loro lo intende, anche perché obiettivamente non saprei fare altro, rappresentare l'unità del partito dalla periferia al centro».

p. l.

Frontalieri uno studio della Regione

GENOVA — Venerdì prossimo, 19 aprile, a Ventimiglia, l'assessore alla Formazione professionale della Regione, Giovanni Persico, presenterà uno studio dell'Ilres sul problema dei «frontalieri» e annuncerà la realizzazione di due corsi di riqualificazione.

Secondo lo studio dell'Ilres, i quattromila frontalieri rappresentano una sorta di «industria mobile».

La qualificazione e specializzazione sono quindi esigenze molto urgenti, perché ci sono rischi di cadute dell'offerta.

Sempre ieri, il presidente della giunta Rinaldo Magnani e l'assessore all'industria Luciano Trucco hanno ricevuto i rappresentanti di tutte e 27 le categorie economiche che debbono esprimere la loro indicazione sul nuovo presidente della Camera di Commercio di Genova. La designazione di Gian Vittorio Cauvin è stata unanime.

(p. l.)

Riprende il processo Teardo

Dopo Sangalli ecco Bordero

SAVONA — Gianfranco Sangalli, ex vicepresidente socialista dell'amministrazione provinciale di Savona in carcere per associazione a delinquere, mafia e concussione, è il primo degli imputati del «processo Teardo» chiamato a difendersi, dopo la pausa pasquale del dibattimento.

Stamane, se l'interrogatorio di Sangalli non si [illegible] trarrà oltre il previsto anche Roberto Bordero, ex segretario provinciale del psi e tuttora consigliere regionale (non si è mai dimesso dalla carica nonostante l'invito del partito a farlo) sarà chiamato a rispondere a domande e contestazioni dei giudici.

Ci sono tutte le premesse per un interrogatorio denso di tensione. Bordero ha sorpreso tutti per la decisione spregiudicata con la quale si è difeso in istruttoria e per l'atteggiamento di sicurezza tenuto durante le udienze del processo (polemico con gli interlocutori durante le pause, «cordiale» e duro nelle discussioni anche con Alberto Teardo che è sotto pressione dal «particolare» dei due).

Per Gianfranco Sangalli le domande saranno limitate agli appalti dell'amministrazione provinciale sui quali vigeva, secondo l'accusa, la «legge del dieci per cento»: un metodo che avrebbe permesso alla presunta associazione mafiosa tangenti per molte centinaia di milioni.

Le presunte vittime delle concussioni: le ditte Iolando Ghigliazza, Cave e Strade Mantobi, De Filippi e altre.

In questa vicenda di «bustarelle», Sangalli è accomunato all'ex presidente della provincia Domenico Abrate (dc) e Leo Capello a Roberto Siccardi, a Giuseppe Dossetti e ad Alberto Teardo.

L'accusa è riuscita a contabilizzare almeno 80 milioni e cinquecentomila lire finiti nelle tasche dell'ex vicepresidente ed ex assessore della Provincia.

Per Roberto Bordero si riparlerà di tangenti negli appalti dell'Iacp di Savona: uno dei tanti filoni d'oro sui quali la presunta banda politico-mafiosa avrebbe messo le mani.

b. b.

Il processo deve stabilire le responsabilità per la morte di due operai

Scoppio Acna, gravi interrogativi

Quattro gli imputati per omicidio colposo - Ma uno di essi ha accennato all'eventualità di un attentato

SAVONA — Sei anni (tanti quanti ne sono occorsi per il rinvio a giudizio per «le morti da cantiere») e anche i presunti responsabili dello scoppio che devastò l'undici maggio del 1979, il reparto cloruro di alluminio dell'Acna di Cengio (due morti e nove feriti) sono comparsi, ieri, sul banco degli imputati del tribunale di Savona.

Sono Ivo Malfatto 59 anni; Francesco Ferraro, 56; Luigi Dotta, [illegible], e Armando Candolini di 59 tutti abitanti a Cengio. Si tratta di dipendenti del complesso chimico inseriti a livello di «quadri» nello stabilimento.

Sono accusati di duplice omicidio colposo, lesioni e disastro.

Ma nel processo è rapparso anche lo spettro dell'attentato. Ha portato alla ribalta sia pure non esplicitamente Armando Candolini. *«La violenza dello scoppio —* ha detto — *mi induce a supporre che non sia dovuto ad una reazione abnorme dei prodotti chimici usati per la produzione del cloruro di alluminio».* E in alternativa, quale potrebbe essere stata

Il reparto «cloro alluminio» dell'Acna subito dopo l'esplosione

la [illegible] del disastro? *«Si possono fare altre ipotesi»,* ha risposto l'imputato. Fra queste, anche quella dell'attentato. Era già stata presa in considerazione dai periti d'ufficio.

Poi, nel processo c'è anche l'ombra di «un operaio non identificato — così si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — che, chiudendo imprudentemente la valvola by-pass dell'impianto durante le operazioni di scarico, provocò lo scoppio del forno e il crollo del reparto».

L'esplosione [illegible] poco prima di mezzanotte dell'undici maggio di sei anni or sono. Prima lo scoppio del forno e, in rapida successione, il crollo del capannone in cui era ubicato. Per il funzionamento difettoso di una valvola — così [illegible] l'accusa — l'alluminio venne a contatto con l'acqua e altre sostanze chimiche e ne scaturì una reazione ad altissimo potenziale esplodente.

Fra le macerie degli impianti rasi al suolo, i corpi senza vita di Aurelio Moro e Alberto Poggio. Rimasero feriti Domenico Pregliasco, Antonio Moretto, Alcide Al[illegible], Felice Bozzolasco, Mauro Rosacio, Pietro Vannino, Giuseppe Icardi, Vittorio Barlocco e Giovanni Resio.

Gli imputati (con la sola eccezione di Candolini che non è entrato nel merito del sistema di prevenzione degli infortuni) hanno cercato di accreditare l'esistenza di mezzi e metodi antinfortunistici sufficienti. Ha detto però Malfatto: *«Le norme di prevenzione e sicurezza erano state redatte nel 1963».*

Nel pomeriggio e nella tarda serata, il processo è continuato con l'interrogatorio dei 23 testimoni. Riprenderà il 13 maggio con la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, Maria Teresa Camelì.

Bruno Balbo

Acquedotto inquinato a Perinaldo

PERINALDO — Allarme per l'acquedotto inquinato a Perinaldo, anche se la contaminazione non è dovuta a materiale organico o chimico, ma solo a sedimenti terrosi. Si consiglia di non bere l'acqua dell'acquedotto e di farla bollire prima di adoperarla per usi domestici.

Il dott. Renaudo dell'Usl spiega: «Oggi effettueremo con i tecnici del laboratorio di igiene provinciale e con quelli dell'acquedotto un ulteriore sopralluogo per identificare con precisione le infiltrazioni ed i punti dove queste si sono verificate. Il materiale terroso rilevato durante i controlli che l'Usl effettua con regolarità nelle varie reti idriche ha dimostrato che a Perinaldo esistono delle anomalie».

(l. m.)

Si sospetta un incendio doloso

Una pasticceria brucia a Diano

DIANO CASTELLO — Un incendio quasi certamente doloso ha semidistrutto un laboratorio di pasticceria a Diano Castello.

L'episodio è accaduto nella notte fra sabato e domenica. L'esercizio, che ha riportato danni superiori ai dieci milioni di lire, è situato sulla strada provinciale che collega Diano Marina a Diano San Pietro. A gestirlo, con l'aiuto della moglie, è Giovanni Romano, di 32 anni.

L'allarme è scattato poco prima delle quattro. Sul posto è intervenuta una squadra di vigili [illegible] di Imperia che per circoscrivere e [illegible] ha lavorato quasi tre ore. Il fuoco ha distrutto una parte di macchinari e danneggiato alcune scorte di magazzino: sacchi di zucchero e farina e diversi pacchi di uova.

Del caso si stanno occupando i carabinieri di Diano Marina che hanno aperto un'inchiesta. Lo stretto riserbo sulle indagini lascia supporre che l'incendio alla pasticceria Romano possa [illegible] di origine dolosa.

Le cause che hanno provocato l'incendio non si conoscono ancora con precisione. E' stato invece accertato che i danni risultano coperti da assicurazione.

Il laboratorio-pasticceria di Giovanni [illegible] trova in una zona piuttosto lontana da altre costruzioni. E' molto conosciuto nell'entroterra dianese e rifornisce diversi esercizi pubblici della zona.

Quella appena conclusa è stata una [illegible] di superlavoro, per il comando vigili del fuoco di Imperia. La stessa notte dell'incendio alla pasticceria, sempre nell'entroterra [illegible] alle spalle di Castello, [illegible] prima della mezzanotte era divampato un violento incendio boschivo. Qualche ora prima, a Tovo Faraldi, nella vallata dianese alle spalle di San Bartolomeo al Mare, una villetta di una famiglia finlandese era stata semidistrutta da un incendio che ha provocato danni per circa 25 milioni di lire. In quell'occasione, i danni erano stati contenuti dal tempestivo intervento dei pompieri.

f. d.

Ancora un mistero la morte del bagnino trovato in un pozzo

Noli, incidente o delitto?

Esclusa l'ipotesi del suicidio - Antonio Rosu in passato fu picchiato da 4 sconosciuti - Il racconto del proprietario del terreno

NOLI — E' ancora avvolta nel mistero la morte di Antonio Rosu (la sua identificazione è ormai certa) il bagnino-muratore di 41 anni di Noli trovato cadavere in una vasca irrigua nel fondo di Eugenio Fontana conosciuto in paese con il soprannome di «Pignattin». L'unica ipotesi che sembra per il momento esclusa è quella del suicidio. Il campo delle possibilità si è ristretto: disgrazia o omicidio?

Ieri mattina il dottor Mario Canepa dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, dopo due ore di esami sulla salma ha stabilito che sul corpo di Rosu non ci sarebbero segni apparenti di violenza. Il [illegible] infatti è intatto e sul tronco [illegible] notato lesioni tali da far supporre coltellate o colpi d'arma da fuoco. Quasi impossibile l'esame degli organi interni. Polmoni, cervello, cuore e fegato, dopo oltre un mese di permanenza nelle acque putride della vasca sono devastati.

In ogni caso il perito settore ha prelevato alcuni campioni degli organi per gli esami istologici i cui risultati saranno resi noti solo tra [illegible] mesi. Il medico legale ha voluto asportare anche alcuni frammenti cutanei per accertare eventuali segni di violenza sul corpo.

Non è stato neppure possibile stabilire se Antonio Rosu è morto annegato oppure se al contrario era già morto quando l'assassino o gli assassini lo hanno gettato nella cisterna. I carabinieri hanno iniziato le indagini. Intanto hanno stabilito che il 22 febbraio il bagnino era ancora in vita. Poi hanno ricostruito un episodio che ha visto protagonista lo stesso Rosu che fu aggredito e selvaggiamente percosso da 4 individui rimasti sconosciuti.

In particolare sono ricercati due individui uno dei quali sarebbe stato l'ultimo ad incontrarsi con la vittima. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Gigliotti non ha voluto commentare i primi esiti dell'inchiesta. Ieri mattina nel cimitero di Noli dove è stata allestita una improvvisata sala di anatomia ha ascoltato a lungo la relazione del dottor Canepa, poi ha voluto immediatamente compiere un sopralluogo nel podere di «Pignattin».

Quest'ultimo ha dovuto per l'ennesima volta raccontare come ha scoperto il cadavere. In particolare gli inquirenti si sono soffermati su quello che è l'elemento cardine dell'inchiesta e cioè se la grata che ricopriva la vasca era ancora o meno al suo posto. In un primo tempo sembrava che qualcuno avesse prima gettato il corpo di Rosu in acqua per poi rimettere in ordine la rete per far sparire le tracce del delitto. Eugenio Fontana ha insistito ancora una volta su questa circostanza: *«La grata era al suo posto. Stavo legando le viti quando mi sono avvicinato alla cisterna per cercare un filo di ferro. Ho visto sul fondo una massa scura. Ho mosso le acque con un frate e il cadavere è affiorato. Sono fuggito terrorizzato e ho raggiunto la caserma dei carabinieri dove ho avvertito il maresciallo».*

I parenti di Antonio Rosu sembrano convinti di un delitto. Ritengono impossibile che il congiunto, provetto nuotatore, abbia potuto annegare in pochi palmi d'acqua. Dopo l'autopsia la magistratura ha dato il nullaosta per la rimozione del cadavere. I funerali del bagnino si celebreranno oggi nella chiesa di Noli.

g. p. c.
m. mo.

Ritratto del bagnino, parlano amici e conoscenti

«Rosu era un tipo strano ma incapace di far del male»

NOLI — Chi era Antonio Rosu? Un uomo che tutti descrivono un po' strano ma incapace di fare del male. Per anni ha lavorato come bagnino ai bagni Nirvana. Ha sempre fatto il suo dovere tanto che il titolare, Luigi Turcato, da qualche settimana lo stava cercando per confermargli il posto. Dice Turcato: «Da noi è sempre stato un ottimo lavoratore. Il fatto che non si trovava non ha sorpreso. Credevo che fosse in viaggio. Era solito infatti andare a trascorrere le ferie a Parigi o in Danimarca».

Gli amici, nei bar, sono concordi nell'affermare che negli ultimi tempi, forse per una crisi sentimentale, aveva iniziato a bere in modo eccessivo, tanto che spesso era in stato confusionario. Nessuno però prende in considerazione l'ipotesi che possa essere caduto da solo nella vasca in via Giovanni Pascoli.

Frequentava tutti i bar di Noli e spesso chiedeva soldi in prestito. Quando lavorava però era diligente tanto che era richiesto sia come bagnino che come muratore. Non aveva legami fissi. Ultimamente si dice fosse legato con una donna separata di Vado Ligure. Era solito trascorrere molto tempo in un circolo velico della zona di cui era buon amico del custode. I carabinieri stanno interrogando tutti gli amici più vicini allo scomparso. Si deve colmare un vuoto di tempo che intercorre dai primi di gennaio al 22 gennaio, il giorno in cui Rosu fu visto per l'ultima volta.

Della sua famiglia (la madre e il fratello) tutti parlano bene. Ricordano soprattutto i sacrifici dei genitori per allevare i figli. Il bagnino era noto come difensore dei deboli. Durante le dispute estive che opponevano turisti e residenti si schierava sempre dalla parte dei più deboli attirandosi spesso molte inimicizie.

g. p. c.

QUI MARASSI — Il presidente della Samp e il record d'incasso

I «precettati» di Mantovani

Ma quanti alla domenica restano a casa pur di non frequentare Marassi? - La nevrosi del Genoa

GENOVA — *«Il cielo è blucerchiato»,* grida ai pol di Vierchowod, guardando in alto, Damiano Damola, *«tamburino» ufficiale della Sampdoria, origine sarda, organizzatore del tifo della Valpolcevera. Ha la maglia numero 10, sotto una sciarpa di tipo siberiano. E uno dei tanti momenti della gioia sampdoriana di domenica [illegible]. Una giornata tutta in discesa, un entusiasmo tanto travolgente da stimolare perfino sogni di scudetto, visto la sconfitta del Verona.*

I precettati - *Un altro momento da non dimenticare è quando, a metà della ripresa, uno dei contabili della Sampdoria, il ragionier Trevesso, raggiunge Paolo Mantovani in tribuna d'onore accanto alla figlia Francesca, e gli consegna un biglietto, col rendiconto dell'incasso: quasi seicento milioni, tutti i record battuti. Un gran sorriso si stampa sul volto pacioso del presidente, che commenta: «Non mi stupisce. In settimana abbiamo inviato migliaia di cartoline precetto. Sono venuti tutti, nessun renitente».*

Lo stadio - *Ma se da una parte la Sampdoria compie un altro passo alla conquista [illegible] delle città, dall'altra si chiede come il fatiscente stadio potrà reggere le invasioni di questa portata. «Noi il nostro dovere lo stiamo facendo, ora tocca agli altri», dice Mantovani. Ed è chiara l'accusa agli amministratori locali di inadempienze ripetute e aggravate che hanno fatto di questo stadio una bidonville del calcio. E c'è un pericolo. Mantovani ha minacciato di far giocare gli incontri di Coppa Uefa (ormai pressoché sicura) in altro campo. A Cagliari, è stata detta. «Soluzione radicale ma non certo da condannare», dicono al coordinamento club blucerchiati. E aggiungono: «Quanta gente non viene alla partita per evitare ingorghi, perché non è sicura di trovare un posto decente, perché sa di dover perdere un paio d'ore per ritornare a casa?».*

Si prepara la festa - *Ricette. «Una grande Sampdoria», Dino Zoff: «Una squadra che andrà lontano: credo che Ivano Bordon sia il mio erede naturale». Sono altre caramelle al miele nel «salotto» blucerchiato, dopo che al diavolo Milan sono state rotte le corna. Vengono offerte da due spettatori d'eccezione a completare il trionfo.*

Paolo Mantovani

Ieri a Sampierdarena, pranzo per 150 blucerchiati, con moglie, figli e parentele varie. Si studiano i festeggiamenti per il giorno «dell'Europa». Si parla di battelli con bandiera blucerchiata che solcheranno il Golfo Tigullio. Solo allora probabilmente, il ravio Mantovani pronuncerà il «discorso della corona».

Genoa, la nevrosi - *Testoni che colpisce di mano e fa segnare il Cagliari, il portiere Cerrone che viene sostituito dopo che se l'è presa con un guardalinee. Sono episodi nei quali si rispecchia la nevrosi genoana. «Ora la squadra è più vicina alla C che alla A», consola sconsolato il titolare del bar «Grifone» di via XXV aprile «la fede è fede». I suoi camerieri ostentano ancora il distintivo genoano all'occhiello. E che dire del club fondato nei giorni scorsi a Voltri, proprio nel tempo delle macerie?*

La rifondazione - *Oggi il tribunale decide sulla richiesta del giudice Michele Marchesiello che ha proposto l'allontanamento del consiglio direttivo della società, presidente in testa. Le accuse al vertice rossoblù sono pesanti, ben più gravi di quelle che hanno portato al ritiro del passaporto e al sequestro di una parte dello stipendio di Zico. Si parla di pagamenti in nero, di evasione della ritenuta d'acconto, di bilanci bugiardi.*

Nella stesso tempo, c'è sull'uscio del Genoa, pronta ad entrare, una «cordata» milanese guidata da Sandro Mazzola. Dice l'avvocato Mario Epifani, rappresentante dei piccoli, tartassati, azionisti: «Che accadrà? Le ipotesi sono molte. Ci [illegible] è una certezza: poiché abbiamo toccato il fondo, non si può che risalire. Magari di poco, quanto serve per una rifondazione».

Guido Coppini

Novara, riunito il comitato di difesa dell'occupazione

Appello del sindaco alla città contro il «piano» dell'Alivar

«Il problema rappresenta la prima emergenza» - Sarà convocato un incontro in cui i responsabili dell'industria dovrebbero illustrare i programmi che riguardano tagli e cassa integrazione

NOVARA — Sono tre le iniziative assunte dal comitato cittadino di difesa dell'occupazione riunitosi ieri mattina per discutere le situazioni venutasi a creare [illegible] Pavesi (308 licenziamenti preannunciati e cassa integrazione speciale a zero ore, per 156 dipendenti) e alla Montedipe (200 lavoratori senza prospettive in cassa integrazione, dopo il preannunciato disimpegno di Montedison da Novara).

Un'iniziativa parlamentare per costruire un impegno unitario attorno a questi due grossi problemi è ritenuta indispensabile. Il sindaco Armando Riviera si è così impegnato a convocare, con una lettera, per lunedì prossimo tutti i parlamentari novaresi.

L'amministrazione si farà promotrice di un incontro fra tutti i capigruppo ed i responsabili dell'Alivar perché questi riferiscano, una volta per tutte, quali sono i programmi ed i progetti per la realtà novarese.

Le forze politiche chiederanno poi di partecipare ufficialmente alla manifestazione già programmata [illegible] sindacato per venerdì prossimo con partenza dallo stabilimento Pavesi di corso Vercelli e comizio in una piazza del centro. In questo modo, l'amministrazione comunale intende rispondere all'appello pressante che viene [illegible] lavoratori della Pavesi e dai loro rappresentanti affinché l'opinione pubblica e l'intera città partecipino da vicino ai destini di questa realtà produttiva.

Il sindaco Armando Riviera ha ripetuto con forza «il problema dell'occupazione deve essere affrontato in modo radicale perché rappresenta la prima emergenza della nostra città». Ma quante [illegible] politiche dimostrano di avere sufficiente sensibilità verso questo problema drammatico? Poche, troppo poche almeno a giudicare dalla partecipazione alla riunione di ieri dove, con il sindaco e l'assessore [illegible] lavoro Riccardo Sguazzini, erano presenti solamente i rappresentanti socialisti e comunisti. Sono invece intervenuti in massa i rappresentanti delle tre [illegible] federazioni del sindacato alimentaristi e chimici, i consigli di fabbrica di Pavesi e Montedipe.

Armando Riviera — Ferruccio Danini

Particolarmente duro, nei confronti dell'attuale [illegible] dirigenza Alivar, Gianluigi Bersighelli (Filia): *«Questi non possono continuamente scaricare le responsabilità sui dirigenti che [illegible] hanno preceduti. Le partecipazioni statali erano presenti attraverso la Sme anche nelle gestioni precedenti. Com'è possibile che in un settore in continua espansione quel è quello dolciario solamente la Pavesi abbia perso consistenti fette di mercato? E' da tempo che denunciamo le molte [illegible] che non vanno. Questa direzione non ha ancora presentato alcun piano per il rilancio dell'azienda [illegible] ha individuato solamente [illegible] terapia: un taglio occupazionale di 800 dipendenti».*

Secondo il parlamentare comunista Ferruccio Danini le decisioni delle Partecipazioni Statali, che vanno nella direzione di eliminare il personale esuberante come scelta funzionale per la ripresa economica, *«sono una [illegible] precisa diretta della politica del governo che va cambiata. Ci troviamo di fronte a un fatto di una gravità eccezionale per la nostra città».*

Per battere questo disegno delle partecipazioni statali, i sindacalisti presenti hanno sottolineato la necessità che si vada a un risanamento di questa fabbrica che [illegible] è obsoleta, che opera in un settore in continua espansione: *«Qui ci troviamo di fronte a un problema di mera concorrenzialità. Di capacità di produrre e vendere un prodotto che ha il suo mercato».*

Renato Ambiel

La Madonnina di Borgomanero tornerà sul Tagliaferro

BORGOMANERO — La «Madonnina della piazza» torna sul Tagliaferro. La statua riproducente il famoso monumento esterno di piazza Martiri della Libertà, era stata abbattuta da una tempesta: recuperata e rimessa a nuovo, verrà ora riportata sulla vetta valsesiana.

La Madonnina [illegible] Tagliaferro ha una sua storia. Si tratta di una preziosa scultura in bronzo alta centimetri 90 (senza la base) del defunto artista borgomanerese Luigi Fornara, eseguita nell'ormai lontano 1954 per incarico della Gioventù d'Azione Cattolica locale, diretta allora dal giovane don Pierfranco Pastore.

Il tempo ha poi danneggiato gravemente la statua, che venne ritrovata da alcuni alpinisti in un canalone. La Madonnina è stata [illegible] restaurata dagli artigiani locali Bogani e Barbaglia e il 28 aprile sarà ripresentata in pubblico con una solenne cerimonia religiosa. *(f. p.)*

E' tornato il contrabbando, ma di preziosi, tra la Svizzera e l'Ossola

Zaffiri, rubini e perle nella bricolla dello spallone: un miliardo e mezzo

Il contrabbandiere stava scendendo dai monti verso l'Italia - La Guardia di Finanza di confine lo ha sorpreso - L'uomo è riuscito a fuggire ma ha dovuto abbandonare il carico

DOMODOSSOLA — [illegible] ricomparsi gli «spalloni» in Valdossola. [illegible] non portano più attraverso il confine pesanti «bricolle» di sigarette del valore di poche decine di migliaia di lire. Il nuovo contrabbando guarda alle pietre preziose che dall'Oriente arrivano attraverso giri piuttosto tortuosi nella vicina Svizzera e vengono poi introdotte in Italia.

Una vera e propria cascata di zaffiri e rubini, migliaia di perle coltivate per un valore di mercato di circa un miliardo e mezzo sono [illegible] sequestrati dalla Guardia di Finanza di Domodossola a un contrabbandiere solitario sui monti della [illegible] di confine. Da tempo, la Tenenza della Guardia di Finanza che opera presso la Dogana internazionale di Domodossola [illegible] questo nucleo fanno capo anche i militari del posto di confine di Iselle) aveva potenziato i controlli anche in montagna proprio in vista di una ripresa del contrabbando.

Ci [illegible] stati continui appostamenti, le «Fiamme gialle» hanno ripreso a pattugliare le vie battute [illegible] contrabbandieri proprio [illegible] negli [illegible] Scenanta. L'altro ieri [illegible] finanziere che stava controllando la zona di confine sopra Bugliaga ha visto un uomo scendere dal versante svizzero con un grosso zaino sulle spalle. Ha atteso che arrivasse a duecento metri dalla sua postazione, poi gli ha intimato l'alt. Il contrabbandiere ha subito fatto dietrofront e ha cercato di ripercorrere in salita la via del confine. Il finanziere ha sparato alcuni colpi di pistola in aria, l'uomo con lo zaino si è liberato del pesante carico ed è fuggito a gambe levate. E' arrivato un altro finanziere di pattuglia. I militari sono andati a recuperare lo zaino.

Domodossola. I preziosi recuperati dalla Guardia di Finanza ossolana. In spallone aveva 1 miliardo e mezzo di «merce»

Quando lo hanno aperto non credevano ai loro occhi: c'erano tanti pacchettini accuratamente confezionati che contenevano ciascuno pietre preziose di colori e sfumature diverse ma di straordinaria bellezza. Sul posto è arrivato subito il comandante del gruppo di Domodossola, la «merce» è stata portata in una delle più note oreficerie cittadine per una prima, sommaria stima. E si è avuta subito la conferma che non si trattava di cianfrusaglie ma di pietre naturali di grosso valore. Lo zaino conteneva infatti più di quattro chilogrammi di zaffiri e rubini per oltre ottomila carati complessivi. Le pietre erano di varie forme e fogge: a goccia, navetta, rotonde e a cuore.

C'[illegible] poi 8 chilogrammi di brillantini sintetici (duralle) a forma di cuore. E poi migliaia di perle (in tutto oltre sedicimila), coltivate, «di fiume» come dicono i gioiellieri. Ce n'erano interi fili (poco meno di trecento) già pronti per le collane, dalle tonalità più diverse, dal rosa all'ambrato. Si dice che queste perle siano particolarmente preziose: ogni collana può costare tre-quattro milioni.

Il valore della merce è stato comunque stimato in trequattrocento milioni all'origine, al netto ovviamente di ogni diritto doganale e altra imposta. In gioielleria, si arriva tranquillamente al miliardo e mezzo.

Adriano Velli

Trecate: i genitori della ragazza uccisa giudicano assurda l'ipotesi del suicidio

Parla la madre: «Si dicono tante cose ma soltanto noi conoscevamo Laura»

TRECATE — Nessuno crede che Laura Mondini si sia tolta la vita dandosi fuoco. Sua madre è la prima a escluderlo. *«Non è possibile* — dice parlando al telefono — *Mio marito ed io sappiamo come era fatta. Non si è uccisa... Vorrei raccontare, spiegare il suo carattere, ma non me la sento... mi mancano le forze... ho troppo dolore... mi dovete scusare».* Un saluto appena sussurrato e il clic del ricevitore che si posa sulla forcella.

Le indagini [illegible] all'Università di Milano, dove la giovane era iscritta a biologia, e soprattutto gli investigatori tentano di identificare le amicizie della ragazza, quelle fuori dell'ambiente di studio. Sicuramente Laura aveva conosciuto qualcuno, forse in treno, al mattino quando andava nel capoluogo lombardo e la sera quando tornava a casa. Un'amicizia della quale non aveva mai parlato in giro, forse neppure in famiglia: Laura per carattere era molto riservata. E questa riservatezza la manteneva anche in casa, certi discorsi li evitava [illegible] non turbare la madre apprensiva.

Quel tragico [illegible] si è allontanata da Trecate in auto. Era un po' stanca, ma come al solito serena e tranquilla. I familiari non osano neppure immaginare che [illegible] in mente di uccidersi. Bisogna pensare che arrivata nel boschetto abbia aperto il serbatoio della «126» e gettato dentro un fiammifero acceso. L'esplosione e l'intenso calore non l'avrebbero lasciata avvicinare alla carcassa in fiamme [illegible] pure con tutta la disperata volontà di morire. Oppure abbia vuotato benzina nella vettura: avvolta dalle fiamme, si sarebbe gettata fuori dall'auto, avrebbe picchiato il cranio contro la carrozzeria e sarebbe morta appiccando con il corpo fuoco a sterpaglie e alberi per un raggio di una ventina di metri.

Trecate. Sandra Boscolo, la madre della ragazza uccisa (Lincotti)

Comunque quella del suicidio è soltanto un'ipotesi, una [illegible] di questo «giallo» veramente inestricabile; ed è anche l'ipotesi che se accettata farebbe archiviare il fascicolo sulla tragica fine di questa bella studentessa.

Ma le indagini continuano. In questa vicenda sono impegnati i migliori investigatori dei carabinieri e della polizia di Varese, territorio dove la giovane è stata trovata [illegible], Milano dove studiava e Novara dove abitava. L'altra settimana è stato ascoltato un bidello dell'Università con il quale Laura Mondini aveva avuto una breve relazione. Un flirt finito prima dello [illegible] Natale che aveva lasciato sulla ragazza un'ombra di tristezza. Gli inquirenti hanno anche ascoltato con particolare attenzione [illegible] professore e un compagno della sventurata giovane. Ma [illegible] sembra siano emersi fatti o situazioni utili all'inchiesta. Per il momento la tragica sorte di Laura Mondini rimane un mistero.

Aldo Popala

Due guardie salvano una donna

VERBANIA — Una donna che ha tentato di uccidersi nel lago è stata salvata da due guardie giurate. Nella notte di domenica, erano circa le due, Paolo Brusa 25 anni e Giorgio Metaldi hanno sentito invocazioni d'aiuto provenire da [illegible] la balconata del Parco di Villa Taranto. Florina Giamberesi, 45 anni, era a trenta [illegible] riva [illegible] esausta e terrorizzata. Brusa si è gettato in acqua raggiungendola e portandola a terra.

La donna soffre da tempo di crisi depressive. Domenica notte aveva deciso di morire, poi ci ha ripensato e ha cominciato ad urlare.

Affondato un natante della polizia

Piromani incendiano motoscafo a Locarno

Una vendetta della malavita o vandalismo?

LOCARNO — Un grosso motoscafo della polizia cantonale di Locarno è andato completamente distrutto per un incendio. E' accaduto l'altra notte verso le 2,30. L'imbarcazione, che viene usata dalla polizia per azioni di controllo e di salvataggio nel bacino svizzero del Lago Maggiore, era ancorato al molo della Società Canottieri, alla periferia di Locarno. Il pronto intervento dei pompieri è risultato vano. Il natante è affondato.

Anche un'altra imbarcazione vicina è stata danneggiata dalle fiamme. I pompieri, però, hanno limitato i danni e ridotto al minimo l'inquinamento delle acque provocato dalla perdita di liquidi del battello in fiamme. Ieri il relitto del motoscafo è stato recuperato.

La polizia cantonale di Locarno ha rilasciato un breve comunicato nel quale si rileva che l'incendio è stato sicuramente di carattere doloso. Una vendetta della malavita contro la gendarmeria o un atto di puro vandalismo?

t. v.

Acquedotto nella Valle Cannobina

CANNOBIO — E' ora ufficiale che il Fondo investimenti per l'occupazione ha stanziato 15 miliardi a favore della Comunità Montana di Valle Cannobina per la costruzione di un acquedotto intercomunale. Lo stanziamento aiuta finalmente a risolvere un problema che si trascina da decenni e che mai avrebbe potuto essere risolto dalle varie amministrazioni dei piccoli Comuni.

Oggi processo in assise a Novara per tentato omicidio

E' accusato di aver ferito autodemolitore di Suno

NOVARA — Nell'ottobre di due anni fa, un autodemolitore di origine siciliana sfuggì per una fortunata coincidenza a quella che doveva essere una vera e propria esecuzione. Francesco Catania, 37 anni, padre di quattro figli, fu raggiunto da quattro colpi di revolver (calibro 38 special) esplosi da un paio di metri: [illegible] gli trapassò il collo e gli altri gli ruppero le ossa delle braccia che l'uomo aveva alzato in un gesto istintivo di autodifesa.

Accadde alla Baraggia di Suno nel cortile dell'abitazione del Catania che la sera del 24 ottobre [illegible] poco dopo le venti era stato richiamato in strada da due individui a bordo di una [illegible].

Quando si presentò al cancello, fu colpito. Ricoverato all'ospedale di Novara, trasportato dalla moglie Carmela Aliano, la prima a soccorrere il marito dopo che i killer erano fuggiti, fu dichiarato fuori pericolo dopo qualche giorno.

Sui motivi reali che stavano all'origine della mancata esecuzione non è mai stata fatta piena luce. I carabinieri di Novara e Monza arrestarono però due operai di origine sarda, incensurati, residenti a Borgomanero: Marco Secci, 26 anni, via Sandalo 30 ed il cognato di questi Luciano Muntoni, 30 anni, via Matteotti 37. Sarebbero stati loro, secondo i carabinieri, i due killer. Luciano Muntoni però venne prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà.

Marco Secci è stato invece rinviato a giudizio ed oggi si presenterà davanti alla corte d'assise di Novara per rispondere di tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi e furto dell'utilitaria, che sarebbe stata usata per l'agguato. A piede libero, per rispondere di falsa testimonianza, sarà anche la moglie del Secci, Anna Maria Muntoni. **r. a.**

Arona — «Il Manzoni sulle rive del Lago Maggiore» è il tema di una conferenza che si terrà domani sera ad Arona.

Domani scade il termine che è stato stabilito per la presentazione in tribunale

Queste le liste dc per Regione e Provincia

NOVARA — Proseguiamo la pubblicazione dei candidati per le elezioni regionali e provinciali del 12 maggio con le liste della Dc. La composizione è stata resa nota ufficiosamente anche se i rappresentanti dello scudo crociato, come è tradizione, aspetteranno domani per depositare in tribunale tutta la documentazione [illegible] mantenere l'ultima posizione sulle schede elettorali. Agli uffici del tribunale di Novara dopo le liste di pci e dp sono state consegnate nell'ordine quelle di pli e psi che assumeranno quindi la terza e quarta posizione rispettivamente sulle schede.

Candidati regionali: Vittorio Beltrami, 59 anni di Omegna, geometra libero professionista (consigliere uscente). Enrico Nerviani, 50 anni di Novara, professore (consigliere uscente). Ercole Brugo, 50 anni, di Romagnano Sesia, insegnante. Rolando Donetti, 53 anni di Fogno, libero professionista presidente USSL 54. Pio Provaso, 45 anni di Malesco, artigiano, sindaco di Craveggia. Mario Quaglia, 43 anni, di Cerano, insegnante, sindaco di Cerano. Alberto Zanetta, 26 anni, di Arona, praticante procuratore legale.

Candidati provinciali: Collegio elettorale di Arona: Pietro Aghemio, 71 anni di Arona, medico chirurgo. Borgomanero: Carlo Giustina, 54 anni di Borgomanero, insegnante (consigliere provinciale uscente). Cameri: Adelmo Brustia, [illegible] anni, di Bellinzago, consulente (consigliere provinciale uscente). Cannobio: Vittorino Gallotti, [illegible] di Cannobio, preside. Casalino: Quinto Leone, 56 anni, di Novara, funzionario Regione Piemonte. Castelletto Ticino: Leonildo Collina, 51 anni di Castelletto, concessionario «Olivetti». Cerano: Gino Radice, 57 anni di Borgolavezzaro, impiegato statale (consigliere provinciale uscente). Crodo: Walter Zanetta, 54 anni di Baceno, libero professionista (consigliere provinciale uscente). Domodossola: Federico Brustia, 42 anni di Domodossola, consulente tributario. Galliate: Gian Rocco Vellata, 51 anni di Galliate, avvocato.

Ghemme-Carpignano Sesia: Sergio Giroldi, 38 anni di Bizzano libero professionista (consigliere provinciale uscente). Collegi elettorali di Gozzano e Invorio: Franco Fornara, 49 anni di Pettenasco, funzionario industria (presidente della Provincia uscente). Gravellona Toce-Ornavasso: Pio Savia, 53 anni di Gravellona Toce, pensionato. Orignasco: Alessandro Giordano, 59 anni di Novara, preside. Novara-Centro: Paolo Pedrazzoli, [illegible] anni di Novara, notaio. Novara-Bicocca: Ezio Leonardi, 56 anni di Novara, impiegato industriale. Novara-Cittadella: Pier Luigi Cassietti, 34 anni di Novara, avvocato.

Novara-S.Martino: Laura Vecchione Frattini, 46 [illegible] di Novara, insegnante. Novara-S. Agabio: Pier Luigi Giaminardi, 34 anni di Novara, insegnante. Novara-S Andrea: Guido Pezzana, [illegible], di Novara, insegnante. Oleggio: Carlo Borando, 60 anni di Novara, geometra, libero professionista. Omegna: Giulio Capriata, 35 anni di Omegna, medico chirurgo. Pieve Vergonte: Rodolfo Zani, 33 anni di Pallanzeno, funzionario di banca. Stresa: Michele Zolla, [illegible] anni di Armeno, parlamentare. Suno: Remigio Bermond, 57 anni di Novara, direttore coltivatori diretti. Trecate: Luigi Rossina, 64 anni, di Trecate, impiegato industria (consigliere provinciale uscente). Verbania-Intra: Giovanni Uberio, 61 anni di Verbania, pensionato. Verbania-Pallanza: Emiliano Bertone, [illegible] anni di Verbania, pensionato. Villadossola-Varzo: Augusto Cal[illegible]o, 53 anni di Villadossola.

Locarno — A fine marzo nel Canton Ticino il numero dei disoccupati era di 2346 unità, cioè 283 in meno rispetto al mese precedente. La situazione occupazionale, nel Cantone [illegible] è quindi in ulteriore miglioramento, soprattutto se raffrontata alla fine di dicembre, quando i disoccupati avevano sfiorato le 3000 unità.

DOPO AVER BATTUTO IL MANTOVA PER GLI AZZURRI LA C1 E' VICINA

Novara favorito numero uno

Il primato è condiviso con l'Ospitaletto ma la squadra di Maroso, almeno sulla carta, ha le maggiori probabilità di successo - Antonello Cuccureddu soddisfatto: «Contro i virgiliani ho disputato la mia miglior partita»

Novara. Lo splendido gol di Scienza che di testa segna contro il Mantova (foto Finotti)

NOVARA — A distanza di due mesi, battendo il Mantova in quella che veniva considerata un po' come la partita della verità, il Novara riconquista il primato in classifica che condivide adesso con l'Ospitaletto.

Ma la differenza, fra le due capoliste è sostanziale. Se i bresciani, vengono da tre sconfitte consecutive e sono decisamente in fase calante, gli azzurri tornano in vetta dopo aver sconfitto un grande avversario. Il Mantova visto all'opera al Comunale è formazione solida e competitiva. Riuscisse a tradurre in gol l'enorme mole di lavoro che la squadra produce, gli azzurri si troverebbero a dovere fare i conti con una concorrente diretta. I virgiliani invece sono stati ricacciati a quattro lunghezze, ovvero a distanza di sicurezza.

Nonostante la prestazione convincente di Volpi e compagni, il clima dello spogliatoio era sì di legittima soddisfazione, ma non di esaltazione. Perché tutti si rendono ben conto, presidente Nicolazzi in testa, che il cammino verso la promozione è ancora lungo. Benché il Novara diventi il favorito numero uno.

Maroso, che in panchina s'era parecchio agitato, soprattutto nel finale al cardiopalmo quando il Mantova dava l'impressione di poter ristabilire la parità, ritrovava la consueta tranquillità affrontando i cronisti. «E' vero, *il Mantova poteva rimontarci ma solamente perché negli ultimi venti minuti la squadra non ha seguito le disposizioni. Cuccureddu e Volpi superlativi? D'accordo, ma lasciatemi elogiare anche Arrighi e Gloria che si sono fatti trovare pronti nel momento del bisogno. Il nostro segreto sta nella continuità di rendimento. Vedrete che anche i punticini conquistati in trasferta torneranno utili. Intanto ho vinto una cena con Cuccureddu perché siamo tornati in testa alla classifica*...».

A Volpi e Cuccureddu, e noi aggiungeremo anche Serami e Gloria, un po' tutti hanno assegnato la palma dei migliori.

Con la loro esperienza e l'acume tattico, sorretti da una condizione fisica eccellente hanno guidato i compagni verso un successo importantissimo che alla fine potrebbe addirittura rivelarsi fondamentale.

Capitan Volpi, solo una settimana fa, era stato lasciato a riposo in quel di Mira. Una prestazione polemica la sua? «*Niente affatto. Ero amareggiato per quella esclusione ma bisogna accettare le decisioni del tecnico per la causa comune. Solo questa è importante. Lo spogliatoio è molto unito. Era una partita da giocare soprattutto con la testa forse anche per questo sono emersi i giocatori più esperti*».

In assenza del rigore, visto che Baiacich non se la sentiva di battere verso la porta dove aveva già fallito, dagli undici metri, contro Omegna e Pievigina, il designato sembrava Volpi. «*E' vero, ho governato quella decisione. Mi è parso giusto però chiedere a Scienza se voleva cimentarsi lui euforico com'era per quel gran gol eppoi lo reclamava anche il pubblico. E' andata male, peccato*».

A rammaricarsene più di tutti è stato proprio Fabio Scienza «*perché ho perso un gol nella classifica dei marcatori anche se l'importante era vincere. Ero molto caricato ma gli avversari mi hanno innervosito. Mi colpito male quel pallone finito sopra la traversa. Per quanto riguarda invece quel gol di testa, davvero molto bello, devo rivelare un piccolo retroscena. Serami l'aveva previsto. Domenica mattina mi ha messo una monetina bucata sulla fronte dicendomi "oggi segnerai di testa"*».

Fra i protagonisti in assoluto è stato Cuccureddu che ha assunto i panni del «leader» in mezzo al campo. L'ex juventino spiega: «*E' vero, quella col Mantova è stata una delle mie migliori partite da quando sono al Novara. La spiegazione è molto semplice: adesso sto finalmente bene e i tormenti sono tornati regolari. Ho ritrovato la miglior condizione anche se qui c'è da correre e soffrire parecchio. A 36 anni, credetemi, è dura ma abbiamo dimostrato di essere una grossa squadra*».

r. amb.

I rossoneri hanno pareggiato a Pordenone e sono inseguiti a un punto dalla Rhodense

Il duello si fa aspro per l'Omegna

Le prossime gare decisive per la squadra cusiana - Domenica i ragazzi di Bergamasco impegnati con il Virescit

OMEGNA — Chi desiderava un finale col fiato sospeso è accontentato. l'Omegna, pur pareggiando a Pordenone, è stata avvicinata in classifica dalla Rhodense che, imponendosi sul fanalino di coda a Gorizia, ha dimezzato le distanze e insegue i rossoneri a un solo punto.

Le prossime gare non mancheranno dunque d'interesse, già domenica prossima infatti, il duello continuerà con i rossoneri impegnati in casa con il temibile Virescit e la Rhodense in trasferta a Montebelluna. I cusiani sul terreno del Pordenone, hanno disputato una gara accorta, badando soprattutto a non scoprirsi per tenere il risultato di parità che era negli obiettivi di Bergamasco. Il tutto ha funzionato a dovere per i primi 45 minuti, poi il Pordenone è passato in vantaggio e l'Omegna si è trovata a inseguire, nel giro di due minuti però i cusiani sono riusciti a pareggiare il conto con Anteimi, tornato al gol dopo lungo tempo.

Marino Bergamasco

Poi alcune occasioni fallite da ambo le parti, hanno infine legittimato il risultato. Da rilevare che per l'occasione Bergamasco aveva dovuto fare a meno di Vianello, squalificato, e di Tagliente. Durante la gara ci sono poi state un paio di sostituzioni che hanno ancora più ringiovanito lo schieramento in campo. Alla mezz'ora è infatti entrato Boni al posto di Casalino e da metà ripresa il giovane Zanni, al suo esordio quest'anno in C-2, ha rilevato Tassiero.

In definitiva un punto sudato, ma importantissimo come ha sottolineato il direttore sportivo Perino a fine gara attraverso un'emittente privata. I cusiani dovranno ora pensare a come poter sfruttare al meglio i due prossimi impegni casalinghi. Domenica prossima sarà ospite al Liberazione il Virescit, squadra che punta in alto ed attualmente segue di un punto le squadre di testa, Novara e Ospitaletto.

L'avversario è di tutto rispetto basti pensare che il Virescit, con 44 reti all'attivo, è la squadra che in C-2 ha segnato di più, poi sarà di scena al Liberazione il Mantova, squadra blasonata e in possesso di un grosso potenziale. Gare non facili, dunque, che richiederanno umiltà e concentrazione.

a. m.

Fioretto femminile Terzo posto

NOVARA — La squadra femminile di fioretto della «Pro Novara» ha conquistato un ottimo terzo posto al trofeo internazionale intestato alla memoria del giornalista Boscione organizzato dal Club Scherma Torino.

La squadra formata da Paola Marchesetti, Luisa Milanoli e Barbara Pinto ha sfiorato una maggior affermazione, quel secondo posto che è sfuggito per un soffio che l'avrebbe posta alle spalle della fortissima Mangiarotti di Milano.

Un successo mancato solo per quoziente di vittorie

LE NOVARESI E IL VIGEVANO INSODDISFATTE DI COME SONO ANDATE LE PARTITE

Trecate in bilico, si accontenta l'Iris

I biancorossi hanno perso contro il Sondrio che ora li tallona a un punto - Il Borgoticino sciupa una partita con la Biellese

TRECATE — Anche quando non lo meritano i biancorossi perdono, e questo è l'ulteriore sintomo di un'annata veramente negativa nella quale il Trecate rischia la retrocessione, per loro demerito, ma anche per una sorta di persecuzione della sfortuna. Domenica a Sondrio, contro un avversario diretto, Fortunato e compagni non dovevano assolutamente cedere. Lo avevano capito e infatti hanno disputato un match esemplare che li ha visti controllare bene gli avversari. Agendo in contropiede hanno anche avuto l'opportunità di sfiorare due volte il successo con Pili ma senza fortuna.

Due minuti dopo il termine della gara, in fase inoltrata di recupero, l'arbitro ha letteralmente «inventato» un calcio d'angolo in favore del Sondrio ed è stato proprio da quel tiro dalla bandierina che è nato il gol-beffa.

«*In altre occasioni*», dice Adelino Marini, direttore sportivo biancorosso, «*avevamo perso giocando male e nessuno aveva trovato da ridire. Questa volta, però, la squadra si è comportata bene, ha controllato la gara senza correre grandi rischi. Per questo la sconfitta ci amareggia. Ed è una sconfitta pesante perché complica notevolmente la nostra classifica che era già brutta prima*».

La battuta d'arresto ha fatto dilapidare ai biancorossi il vantaggio che avevano sul Sondrio che ora è a un solo punto. Inoltre la Gallaratese, staccata di due lunghezze, ha raggiunto il Trecate. Le prospettive sono difficili e per salvarsi ormai serve un mezzo miracolo.

Da Sondrio l'unica nota positiva viene dall'impegno dei biancorossi. Potrebbe essere l'atteso segnale della rinascita. Fra le note negative, invece, oltre alla sconfitta immeritata c'è l'espulsione di Codecasa, l'infortunio a Landonio (fra i migliori in campo), e l'ammonizione di Broglia che potrebbe costargli la squalifica.

m. s.

BORGOTICINO — «*Una partita che si doveva vincere*». Più d'uno a Borgoticino si rammarica che l'Iris non ce l'abbia fatta ad espugnare il campo della Biellese, e recrimina su un palo di Tosetto.

Ma non tutti la pensano così: in effetti lo 0-0 conquistato a Biella dai biancocelesti è risultato apprezzabilissimo. L'Iris aveva impostato una tattica di contenimento e il risultato le ha dato ragione; lo stesso Calloni si è dichiarato soddisfatto: «*E' pur vero che abbiamo colpito un palo, ma anche la Biellese ha avuto le sue buone occasioni*».

In ogni caso il Borgo sta ora recuperando qualcuno dei punti preventivati all'andata e perduti nel modo ornai noto: forse non ci sono ancora tutti, ma basta osservare la classifica per constatare che la squadra sta dando molto di più di quanto non fosse lecito attendersi lo scorso settembre. Chi infatti a quell'epoca non si sarebbe accontentato di una permanenza nell'Interregionale, magari senza troppi patemi d'animo, alzi la mano. Anche perché nell'arco di un torneo ogni squadra soffre di alternanze di rendimento, e non sarà proprio l'Iris l'eccezione alla regola.

m. b.

VIGEVANO — Per i biancocelesti la «cura» Cesarini comincia a essere fatale. Per la seconda volta consecutiva, infatti, i lomellini si sono fatti raggiungere proprio allo scadere del tempo. Era accaduta la stessa cosa a Brembilla prima della sosta per le festività di Pasqua, e ora il Vigevano si è ripetuto nell'incontro casalingo contro il Pro Lissone.

Un segnale preoccupante del calo di concentrazione della squadra vigevanese in questi ultimi turni di un campionato che ormai vede la squadra relegata al ruolo di comparsa seppure nella zona alta della classifica.

Come se non bastassero le assenze degli infortunati Samaden, Borgonovi e Musazzi, proprio durante la fase di riscaldamento del pre-partita è venuto a mancare anche Zamuner, vittima di una distorsione ad una caviglia; buon ultimo è mancato anche Ferriani, fermato dal giudice per un turno.

Comunque i lomellini sono riusciti a mettere in campo una formazione valida, che ha tenuto in pugno la partita per lunghi tratti, che ha avuto più volte l'opportunità di mettere al sicuro il risultato, ma che ancora una volta ha peccato di concentrazione nelle ultime battute della gara e inesorabilmente è stata nuovamente castigata.

g. c. r.

Promozione
23ª giornata

Castelletto-Arona	0-0
Borgomanero-Stresa	5-0
Borgosesia-Juve Domo	0-2
Cassalese-Cerano	1-0
Indy Gravell.-Gattinara	0-2
Oleggio-Gozzano	4-0
Verbania-Grignasco	1-1
Villadoss.-Mezzomerico	1-1

	Pt.	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Juve Domo	37	23	14	9	0	42	16
Borgom.	35	23	13	9	1	52	16
Gattinara	32	23	14	4	5	35	14
Grignasco	27	23	10	7	6	31	23
Indy Grav.	27	23	9	9	5	30	23
Cassalese	26	23	8	10	5	19	14
Borgosesia	25	23	9	7	7	29	23
Mezzomer.	21	23	7	7	9	23	27
Villados.	21	23	4	[illegible]	6	20	13
Verbania	20	23	5	10	8	19	17
Castell.	20	23	6	8	9	24	30
Cerano	18	23	[illegible]	[illegible]	11	19	31
Oleggio	17	23	3	11	9	27	32
Meina	16	23	3	10	10	9	25
Gozzano	14	23	2	[illegible]	12	24	45
Arona	12	23	1	10	12	11	35

1ª Categoria
21ª giornata

Romagnano-Baveno	2-0
Carpignano-Farese	2-1
Dormelletto-Cavaglio	2-1
Galliate-Crevolese	2-0
Cruinallo-Suno	0-2
Domodossola-Meina	0-1
Romentin.-Ju. Cameri	0-0

	Pt.	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Suno	32	21	13	6	2	33	13
Farese	27	21	10	7	4	27	19
Romagn.	23	21	8	7	6	34	25
Meina	23	21	5	13	3	18	15
Cavaglio	22	21	6	10	5	23	25
Carpignano	22	21	7	8	6	25	27
Galliate	21	21	7	7	7	23	29
Crevolese	19	20	6	7	7	23	27
Roment.	19	21	7	5	9	20	28
Cruinallo	18	21	4	10	7	17	20
Domodoss.	18	21	4	10	7	18	22
Ju Cameri	17	20	3	11	6	17	18
Dormelletto	17	21	4	9	8	21	25
Baveno	14	21	4	6	11	18	28

2ª Categoria
GIRONE A
21ª giornata

Briga-Pella	1-1
Casale C.C.-Ornavasso	3-0
Montecrest.-Cristinese	1-2
Sassese-Intra	2-1
Fontanetese-Gargallo	1-1
Mercurago-Nebbiunese	0-2
Viscontina-Pievese	0-0

	Pt.	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Viscontina	32	21	13	6	2	35	17
Casale C.C.	30	21	13	4	4	32	19
Pievese	26	21	9	8	4	30	18
Pella	25	21	8	9	4	26	18
Intra	25	21	10	5	6	27	20
Gargallo	23	21	8	7	6	21	22
Cristinese	20	20	8	4	8	33	25
Sassese	20	20	6	8	6	20	21
Montecrest.	19	21	7	5	9	22	31
Ornavasso	19	21	6	7	8	20	28
Nebbiunese	17	21	5	7	9	18	24
Fontanet.	16	21	6	4	11	20	29
Briga	15	21	3	9	9	20	28
Mercurago	10	21	3	4	14	18	35

2ª Categoria
GIRONE B
21ª giornata

Bellinzago-Voluntas	0-0
Borgolav.-Varalpom.	1-0
Casalvolone-Briona	2-0
Maranese-Casalbel.	0-3
C. Veveri-Ghemmese	0-3
Pombiese-Granozzese	0-0
Olimpia-Fornalese	0-0

	Pt.	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Granozzese	29	20	11	7	2	34	18
Ghemmese	29	20	11	7	2	34	19
Borgolavez.	25	20	10	5	5	30	23
Casalbeltr.	25	21	9	7	5	26	17
Pombiese	24	19	8	8	3	30	23
Bellinzago	24	21	7	10	4	30	30
Casalvolone	23	21	7	9	5	31	24
Varalpomb.	21	21	7	7	7	23	24
Olimpia	20	21	7	6	8	21	32
Briona	17	20	5	7	8	25	30
Voluntas	16	20	5	6	9	22	27
Fornalese	15	20	6	3	11	23	31
C. Veveri	10	21	3	4	14	17	35
Maranese	6	21	1	4	15	11	40

Spettacoli e taccuino

Un'immagine del film «Amadeus» proiettato a Novara e Vigevano

NOVARA

ASTRA: American Lollipop.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: La gang dei sedutori colpisce ancora.
VITTORIA: 2010 l'anno del contatto.
S. CUORE: riposo.
ARALDO: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa.
ROMA: Film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Casablanca, Casablanca.
NUOVO: La calda matrigna.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fantasy.
CINEUNO: School girl

VERBANIA

APOLLO: Hotel privé.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): La donna che visse due volte.
SOCIALE (Pallanza): Love duro e violento.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La tamburina.
ASTORIA: 2010 l'anno del contatto.
CAGNONI: La stagione del cuore.
MARCONI: Amadeus.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: **Galli**, via Pietro Micca; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **Agnelli**, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45: **S. Rocco**, largo Cantore

Alle tv

ANTENNA 3
20,20 **Bingooo** Tombolone musicale a premi
23,45 **Night prise**

RETE A
20,25 **Mariana: il diritto di nascere** Telenovela
21,30 Film **Gli sposi dell'anno secondo** di J. P. Rappeneau con J. P. Belmondo — *Avventure d'un giramondo durante la Rivoluzione Francese (1971)*

RETE 4
20,30 Film **Cornetti alla crema** di S. Martino con E. Fenech — *Ingenuo sarto invischiato in avventure extra-coniugali (1981)*
22,30 Telefilm **Tre cuori in affitto**
23,00 Film **La tentazione del signor Smith** di B. Edwards con C. Jurgens — *Amore adolescenziale per maturo amore (1958)*
0,50 Telefilm **L'ora di Hitchcock**

TELECITY
20,20 Film **Il giustiziere della notte** di M. Winner con C. Bronson — *Colpito negli affetti più cari decide di punire la violenza*
22,30 Film **La maestra di sci**
0,30 **Sport Catch**

G.R.P.
20,20 **Bingooo** Tombolone musicale a premi
23,45 **Night prise**
2 — Film **Chi è il miliardario**

I commenti in paese a quattro giorni dall'evasione del bandito

La fuga di «Grazianeddu» fa discutere Crescentino

«I Mesina che abitano qui sono brava gente: non è colpa loro se hanno un parente del genere»

CRESCENTINO — A quattro giorni dalla sua fuga, Graziano Mesina continua a far parlare di sé gli abitanti di Crescentino, ma soprattutto quelli del Villaggio Iacp: in via Colombo, al numero 6, abita il fratello di «Grazianeddu», Salvatore, che lo ha accolto venerdì mattina, all'uscita dal carcere vercellese di Billiemme.

La vicenda ha il sapore dell'avventura e di conseguenza gli ingredienti per alimentare le chiacchiere non mancano.

Comune denominatore dei discorsi della gente che abita in via Colombo è la sorpresa nello scoprire che la famiglia Mesina è imparentata con Graziano.

Spiega Felice Altieri: *«Sabato, quando è scoppiato il caso, ero a letto, ammalato. L'eco di quanto è accaduto mi è giunta ormai sfumata: è dalla televisione e dai giornali che ho saputo della fuga di Mesina e delle ore trascorse qui a Crescentino».*

Una signora che abita nello stesso stabile della famiglia Mesina (preferisce mantenere l'anonimato) è infastidita per la troppa pubblicità data in questi giorni al quartiere, alla casa dove abita, ai parenti dell'evaso. Osserva: *«Salvatore Mesina e la sua famiglia sono gente tranquilla, da sempre in buoni rapporti con tutti. Non è certamente colpa loro se hanno un parente fuorilegge».*

I commenti superano i confini del Villaggio Iacp: approdano nel bar e nei negozi del centro.

Se ne parla anche al circolo «Grazia Deledda» che riunisce gli isolani residenti nel Crescentinese.

Graziano Mesina non è più un mito: i coetanei lo hanno dimenticato e i più giovani non lo hanno conosciuto, non hanno seguito la cronaca sinistra delle sue gesta. Per la maggior parte, poi, «Grazianeddu» Mesina è stato uno dei tanti aspetti della Sardegna da dimenticare, una volta giunti in Piemonte per trovare quel lavoro che l'isola non poteva dare.

Crescentino. La gente commenta in un bar la clamorosa evasione di Graziano Mesina

Graziano Mesina si sarebbe allontanato da Crescentino venerdì pomeriggio. Ma in paese nessuno l'ha visto, nessuno si è accorto di quel che stava accadendo.

Dice Luisa Borra, che abita nel rione Iacp: *«La giornata di venerdì è trascorsa tranquilla: la solita gente, i soliti problemi. Poi il giorno dopo è successo il finimondo: ho appreso la notizia dalla televisione come quasi tutti, del resto, qui in via Colombo. Il nostro rione ha vissuto un attimo di notorietà, ma dopo il subbuglio delle prime ore, l'atmosfera è tornata normale».*

d. ca.

● Servizio in altra pagina

Forse sono giunte a una svolta decisiva le indagini sul delitto Sormani

Trino, arrestati il figlio e il figliastro dell'uomo ucciso in piazza 4 anni fa

Franco Sormani, 23 anni, e Gianmario Manuele, 29 anni, sono accusati di «omicidio con altra persona non identificata»

VERCELLI — A quattro anni e 7 mesi dal *«delitto Sormani»* di Trino, forse il mistero si è sciolto: il giudice istruttore Aldo Criscuolo ha spiccato un ordine di cattura nei confronti del figlio della vittima, Franco Sormani, 23 anni, già in carcere per la vicenda del *«racket»* trinese, e del figliastro del morto, Gianmario Manuele, 29 anni. Per entrambi l'accusa è di *«omicidio con altra persona non identificata».*

Lo sviluppo è clamoroso. Francesco Sormani, 44 anni, autista di un'impresa di motoaratura, era stato ucciso la sera di sabato 6 settembre 1980, sotto gli occhi di una cinquantina di persone. Ma nessuno aveva riconosciuto gli assassini e i carabinieri non erano riusciti a trovare un solo testimone che li mettesse sulla pista giusta.

Sono stati necessari anni di indagini, condotte pazientemente dagli uomini del reparto operativo, fino alla decisione del dottor Criscuolo di incriminare il figlio e il figliastro della vittima.

Il delitto che aveva scosso l'opinione pubblica era senza dubbio maturato nell'ambiente della droga. Francesco Sormani aveva due figli che, all'epoca del delitto, erano poco più che ragazzi: Moreno, di 20 anni, e Franco, di 18. Inoltre, l'uomo aveva sposato in seconde nozze Gemma Piona, una donna che ha oggi 58 anni, che si era accasata con lui assieme ai figli avuti da un precedente matrimonio, Gianmario e Maria Rita Manuele che, quando fu commesso il crimine, avevano 24 e 27 anni.

La vita in casa Sormani non era più, alla fine degli Anni Settanta, serena come ai primi tempi. I figli davano all'uomo e alla moglie non poche preoccupazioni perché erano entrati in contatto con l'ambiente della droga. Le liti con i ragazzi erano sulla bocca di tutti in paese: Francesco Sormani stava cercando di toglierli dal «giro» degli stupefacenti.

Ed è forse in questo ambito che è maturato il delitto. Era un sabato, l'autista era tornato a Trino nel pomeriggio, alla fine del lavoro e, verso sera, si era recato nella trattoria che frequentava ormai da un anno, da quando cioè si era separato da Gemma Piona e dai figli.

Alle 21 era andato a casa, s'era cambiato abito e quindi era uscito in auto, al volante della *«125»* della ditta *«Chinelli»*. Aveva percorso una cinquantina di metri e, nella piazza della stazione, aveva affiancato una *«127»* sulla quale c'erano tre giovani.

Molti testimoni l'avevano visto scendere dall'auto e discutere animatamente con i tre finché, all'improvviso, Francesco Sormani s'era accasciato al suolo con un urlo mentre i giovani, che erano attorno a lui, erano risaliti sulla *«127»* che si era allontanato veloce.

Francesco Sormani era stato colpito da una coltellata all'addome: un colpo solo che gli aveva leso il pancreas, provocandogli una ferita mortale. Il coltello era stato ritrovato dai carabinieri pochi giorni dopo in aperta campagna, vicino ad una fontanella, alla quale gli assassini s'erano lavati le mani sporche di sangue. Con l'ordine di cattura inviato a Franco Sormani e a Gianmario Manuele, forse gli autori dell'omicidio hanno finalmente un volto.

Enrico De Maria

Francesco Sormani — Gianmario Manuele — Franco Sormani

Dopo un mese di rappresentazioni, primo premio a «I nuovi guitti»

Una compagnia teatrale torinese ha vinto il festival di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — *Un fragoroso applauso ha concluso domenica sera il festival del teatro organizzato dalla compagnia «Del Centro» in collaborazione con il Comune.*

Sei compagnie dilettantistiche si sono misurate per un mese sul palcoscenico borgodalese di fronte ad un pubblico attento e curioso per arrivare alla «serata degli Oscar» quando il responso della giuria ha premiato gli sforzi dei migliori. Il trofeo più ambito era dedicato ad una data importante per la storia locale, il 30 aprile 1945. Lo hanno vinto «I nuovi guitti» di Torino con «Lo zoo di vetro» di T. Williams, «per aver dimostrato equilibrio, omogeneità e padronanza recitativa». Motivando l'assegnazione del premio la giuria' ha sottolineato la bravura degli attori «che hanno saputo comunicare la viva emozione dell'opera suscitando sincera partecipazione e mantenendo inalterata la tensione scenica».

Un riconoscimento anche alla protagonista della commedia, Minna Bechis, che, nel difficile personaggio di Amanda, ha manifestato «forza espressiva, padronanza nella recitazione e ottima dizione».

Anche la compagnia «Alfa 3» di Torino ha ottenuto vari riconoscimenti con «Tingel Tangel» di Valentin: Sandro Vignale è stato giudicato il miglior attore protagonista. Nell'interpretazione del direttore d'orchestra ha dimostrato «doti di vivacità ed esuberanza tenendo la scena continuamente, in un ruolo impegnativo». Chiorino, della stessa compagnia, ha ottenuto il premio come miglior attore non protagonista per le sue «innata capacità scenica e per le sue doti mimiche non comuni». «L'Alfa 3» ha raccolto altri due premi: per il miglior caratterista (De Rossi) e una menzione speciale per l'animazione scenica.

Nanda Bono del «Piccolo Varietà» di Pinerolo ha interpretato con «brio e vivacità» il ruolo della perpetua ne «I Negrin ad dun Taverna» di L. Oddero: ha ottenuto il premio come miglior attrice non protagonista.

Anche per la scenografia era previsto un riconoscimento: la ha vinto la compagnia del «Teatro del pendolo» di Rivoli che ha presentato «Don chi? sciotte» scritto da vari autori.

Il miglior caratterista è risultato Gino Perino de «Il piccolo Varietà» di Pinerolo. Un premio speciale per la dizione a Italo Cicciriello della compagnia «I teatranti» di Moncalieri con «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello.

Infine il «premio cultura e Teatro» al «Gruppo Teatro Specchio» di Ciriè, in particolare al regista Sergio Saccomandi, che ha presentato la versione dialettale piemontese di «Una domanda di matrimonio» di Cecov.

Soddisfazione per le compagnie e un po' di amarezza per l'assenza dell'apporto di qualche gruppo locale alla manifestazione anche se gli organizzatori appartengono proprio alla «Compagnia del Centro» di Borgo d'Ale.

Questi ultimi, ci tengono a sottolineare, stanno preparando un lavoro di Renato Liperi, «Io Abramo» che andrà in scena nei prossimi mesi. La compagnia si prefigge inoltre di avvicinare gli studenti al mondo del teatro e annuncia per il prossimo anno scolastico una sorta di stage di teatro per le scuole locali.

L'ottava edizione del festival del teatro è stata dedicata ai caduti del 30 aprile 1945. Le vicende di quei giorni di terrore sono state ricordate in maniera suggestiva proprio sul palcoscenico con un gioco di luci ed ombre accompagnato dal sottofondo della banda e del coro della «Taurinense». Lo spettacolo nello spettacolo: tutti sono stati coinvolti in un canto accorato e commosso.

Irene Cabiati

Condannato un giovane per ricettazione

TRINO — Felice Frona, 22 anni, residente a Chivasso dove si trova in libertà vigilata, è stato processato ieri mattina con rito direttissimo dal pretore, avvocato Sergio Vavallini, che lo ha condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la concessione dei benefici di legge.

Il giovane era stato arrestato verso l'una di domenica dai carabinieri che gli avevano contestato l'accusa di ricettazione, sostituzione di persona e falso perché trovato in possesso di una decina di ricette mediche già timbrate, alcune compilate a nome di un amico, risultate rubate in uno studio di Chivasso.

(g. g.)

Foto di Hamilton a Caresana mostra di «tenero erotismo»

CARESANA — All'*«Atelier»* di Rosangela Tommasino entra in scena David Hamilton. Dopo i documenti di fine secolo rappresentati dal *«Bianco e Nero»* del pittore-fotografo Francesco Paolo Michetti, l'arredatrice caresanese è riuscita ad accapparrarsi per il suo studio di via Roma le opere del grande fotografo inglese, mago del *«flou»*. Il regista di *«Bilitis»* è presente a Caresana con i suoi soggetti classici: una serie di ritratti di languide adolescenti avvolte in soffuse atmosfere rarefatte.

Sono in tutto quaranta immagini eseguite dal fotografo in un arco di tempo che va dal 1969 al 1973: volti, corpi e sensazioni di *«erotismo tenero»*.

La manifestazione, realizzata in collaborazione con il Centro *«Il Diaframma Canon»* si colloca, insieme al Festival internazionale del diaporama, che sarà organizzato a Vercelli dal Club *«Controluce»*, tra le attività più importanti della stagione, in campo fotografico, nell'ambito provinciale.

g. b.

Dopo alcuni mesi di discussioni, cambiano sede le bancarelle

Trasferito da stamane il mercatino di Santhià

SANTHIA' — Da oggi il mercato cambia sede. Lo hanno deciso i rappresentanti dei venditori ambulanti (fanno capo alla Confesercenti) dopo l'esame di un progetto presentato dal Comune nei mesi scorsi.

Più che di trasferimento occorre parlare di «ristrutturazione» del comparto commerciale ambulante. Prima i banchi di vendita erano disposti su due file lungo corso Nuova Italia e, su quattro-cinque (ma qualche volta anche su sei), in piazza del municipio.

Questa sistemazione aveva conseguenze negative sulla viabilità: i furgoni parcheggiati nelle vie laterali impedivano il regolare flusso del traffico. Era impossibile percorrere via Madonnetta, via Roma, via Svizzera e il tratto di via Ospedale.

Da questa mattina le massaie vedranno piazza Roma sgombra e una sola fila di banchi in corso Nuova Italia. Le bancarelle saranno sistemate d'ora in poi nelle piazze Aldo Moro e Vittorio Veneto. In quest'ultima un distributore di carburanti, che è stato smantellato, ha consentito di ricavare uno spazio maggiore. Il progetto del Comune prevede inoltre l'installazione di prese d'acqua per i banchi di vendita del pesce e della carne.

Le soluzioni prospettate dall'Amministrazione comunale agli ambulanti sarebbero dovute diventare esecutive fin dallo scorso settembre, ma l'opposizione di alcuni agricoltori e commercianti in sede fissa (negozi in piazza Vittorio Veneto) le avevano bloccate. I negozianti sostenevano che le bancarelle davanti alle vetrine li avrebbero danneggiati.

Il segretario della Confesercenti vercellese, Roberto Portinaro, ha dichiarato: *«Ci rendiamo conto che trasferire un mercato con 130 banchi non è cosa da poco. Ci saranno degli inconvenienti, ma riusciremo a superarli con la collaborazione di tutti i cittadini. Il Comune ha presentato il progetto soprattutto per ragioni di sicurezza, noi lo abbiamo accettato per motivi di funzionalità. In un'area attrezzata razionalmente il servizio offerto al consumatore sarà migliore, con l'aumento dell'offerta anche i prezzi saranno contenuti».*

w. ca.

Le donne della Coldiretti «Troppo basse le pensioni»

VERCELLI — «Lavoriamo dodici ore al giorno e, dopo una vita di sacrifici, le nostre pensioni sono ridicole». *Le donne agricole della Coltivatori diretti hanno iniziato il loro convegno provinciale, al Palazzo dell'Agricoltore, gettando sul piatto una serie di problemi che riguardano il mondo della campagna.*

Un dato interessante è emerso dalla relazione della delegata uscente, Paola Ferraris. Ha detto: «Sono moltissime le donne impegnate nel settore agricolo in provincia, non tanto come lavoratrici dipendenti, quanto come «manager». Il movimento conta infatti oltre 1100 iscritte: 150 coadiuvanti e 975 capi-azienda».

Lucia Pipino, delegata nazionale del movimento femminile dc, ospite con Paola Cavigliasso, sottosegretario alla Sanità, ha commentato: «I due movimenti in pratica hanno la stessa origine storica: sono cresciuti insieme sebbene seguano strade diverse. Questo conferma che la partecipazione delle donne ai problemi della società è un traguardo innegabile».

Al termine dei lavori è stata eletta la nuova delegata provinciale, Tiziana Rosso Bertone di Arborio.

d. b.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Turbamenti di una signora di provincia (viet. min. 18 anni). **NUOVO ITALIA**: ore 15,30 per la cinerassegna Cinema Terza Età verrà proiettato il film **Tootsie**. **PRINCIPE**: Le tamburina del romanzo di J. Le Carré (drammatico) con Diane Keaton, Klaus Kinski, S. Frey. **RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO**: ore 21,15 concerto di Nadia Hock e Annetta Kock (musiche di Boccherini, Brahms, Beethoven).

GATTINARA

ITALIA: No stop slips e sex (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

Vercelli, Grella, corso Libertà 75.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060. **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.656, **Gattinara** (0163) 833.771, **Croce Rossa** (0163) 832.600, **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 820.985.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, tivio per Quinto Vercellese.

SERIE C2 - Dopo la sconfitta (3 a 0) di Bergamo

Pro, da oggi le trattative con il gruppo di Vigevano

Nella sede di via Massaua si troveranno Celoria, Cattaneo e l'industriale Gaggianesi

VERCELLI — *Questo pomeriggio incomincia in via Massaua la trattativa fra i dirigenti della Pro e il «gruppo» di Vigevano che è intenzionato ad entrare nel Consiglio di amministrazione della società. Da una parte Giuseppe Celoria e Sandro Cattaneo, il presidente della Pro Vercelli e il suo vice, con una nutrita rappresentanza del Direttivo; dall'altra l'industriale calzaturiero Walter Gaggianesi, il suo «braccio destro» Angelo Sala, ex direttore sportivo del Vigevano, e Donato Arces, presidente del Sant'Angelo Lodigiano e consigliere di Lega. Parteciperà all'incontro anche il giornalista Giuseppe Cortese, che ha favorito l'incontro fra i responsabili della Pro e il «gruppo» lomellino.*

L'attesa per l'esito della trattativa è enorme. Il dialogo che si è aperto fra Vercelli e Vigevano ha messo in second'ordine, nell'interesse dei tifosi, persino le vicende della squadra che dovrebbero incominciare a preoccupare l'ambiente. La formazione di Sacco ha subito, a Bergamo, un altro rovescio esterno, dopo quelli già accusati a Novara e a Ospitaletto ed è piombata nell'anonimato di una classifica che non ha più stimoli e interessi, soprattutto da parte del pubblico.

Il 3 a 0 rifilato dal Virescit alle «bianche casacche» ha rabbuiato la tifoseria, ma ormai il pensiero degli «aficionados» è rivolto all'ingresso nel direttivo dei «vigevanesi» che dovrebbe garantire linfa vitale alla società e, quindi, l'allestimento di una squadra in grado di centrare il bersaglio della C1 in un paio d'anni.

Oggi, dunque, è in programma il primo incontro ufficiale fra i due schieramenti. Osserva il vicepresidente del sodalizio vercellese Sandro Cattaneo: «Aspettiamo Gaggianesi e i suoi amici con molta fiducia. L'imprenditoria vercellese non ci ha potuti aiutare anche perché sta attraversando un momento tutt'altro che felice. Ben vengano dunque questi appoggi esterni. Sia però ben chiaro a tutti che agiremo nell'interesse della città, prima che nel nostro. Non venderemo la Pro Vercelli, ma cercheremo di favorire l'ingresso di persone di fiducia, disposte ad aiutarci nel rilancio della società».

Prosegue Cattaneo: «Per noi è indispensabile mantenere un uomo come Celoria alla presidenza anche dopo l'arrivo degli eventuali rinforzi. La nostra disponibilità verso gli imprenditori di Vigevano è piena ma, ripeto, agiremo con prudenza nell'interesse dei vercellesi».

Celoria aveva già espresso la sua intenzione di presentarsi all'incontro con fiducia ma di non dare per scontato l'ingresso di Gaggianesi e soci prima, appunto, della conclusione della trattativa.

Nella serata di oggi si dovrebbe conoscere l'esito di questa prima tavola rotonda e non è escluso che i tifosi stazionino a lungo in via Massaua per captare i primi segnali favorevoli.

e. d. m.

Sandro Cattaneo

PROMOZIONE - Granata soli in vetta

Una fuga solitaria per il Crescentino

Il Trino pareggia in casa (2 a 2) col Borgo Uriola

CRESCENTINO — *Forse è la svolta per il campionato di Promozione del girone B. Il Crescentino Allara Arredamenti, imponendosi per 3 a 2 sul campo del Saint-Vincent, ha compiuto un passo decisivo verso gli spareggi per l'Eccellenza.*

I due punti in classifica di vantaggio sulle inseguitrici sono un margine di riguardo a sei giornate dalla conclusione della stagione agonistica. Il mese di aprile potrebbe essere decisivo in quanto i granata devono ancora affrontare il Seo Borgaro e il Mathi e, se dopo questi ultimi scontri diretti il vantaggio fosse sempre di due lunghezze, la meta finale sarebbe quasi raggiunta. Gli ultimi quattro incontri non sono infatti proibitivi per gli uomini di Limberti.

Al di là di queste prospettive il successo nella sul terreno del Saint-Vincent ha evidenziato una superiorità tattica che ha premiato l'ottima impostazione di «mister» Limberti. Una fitta barriera a centrocampo ha frenato l'impeto dei locali per poi sviluppare il contropiede che ha trafitto i valdostani.

Gigi Limberti ha avuto anche il merito di buttare nella mischia il rientrante Vertucci che ha fornito un'ottima prestazione realizzando il rigore del 3 a 2.

(l. p.)

TRINO — Il Trino Young Club pareggia 2 a 2 con il quotato Borgo Uriola conquistando un punto che all'inizio della gara avrebbe volentieri sottoscritto ma che al termine della stessa lascia spazio per qualche rimpianto. Se i ragazzi di Caramaschi fossero stati più precisi al momento di concludere le molte occasioni create, a quest'ora si parlerebbe di una bella quanto meritata vittoria.

Contro un avversario ben disposto e combattivo venuto al Comunale per ottenere l'intera posta, il Trino ha giocato con grinta e determinazione, affondando spesso tra le maglie difensive dei rivolesi. Il Borgo Uriola ha invece avuto il merito di essere riuscito a sfruttare al meglio le non molte azioni pericolose che ha saputo creare.

In vantaggio al 16' con un rigore trasformato da La Loggia per un fallo in area su Lavazza, gli azzurri hanno subito il pareggio al 33', quando Pisani ha realizzato un rigore concesso con indulgenza. Subito dopo, Primizio con una grande azione personale ha riportato in vantaggio il Trino, raggiunto nuovamente al 70' da un gol di Lanciani. Nel finale Graziano ha sbagliato due volte e la vittoria è sfumata.

(g. p.)

PALLAVOLO - Con un netto 3 a 1

Superato il Cuneo Libertas verso la C

Manca una gara: la difficile trasferta col Brugherio

VERCELLI — Bellissima e importante vittoria della Libertas San Bernardo contro il Cuneo Campagnolo, sabato sera, al palasport di via Donizetti, gremito di pubblico entusiasta: 3-1.

Era una partita decisiva per acciuffare il Campagnolo al secondo posto della classifica della poule Promozione della serie C di pallavolo e sperare così di disputare il torneo supplementare per occupare il posto ancora libero per la serie B. La Libertas ce l'ha fatta contro i temibili avversari della provincia granda. Tutto dipenderà, per sperare, dalla partita di sabato prossimo, quando la Libertas renderà visita alla prima in classifica, il forte Brugherio, mentre il Cuneo Campagnolo giocherà in casa con il Faccenda Novi Ligure.

Il Brugherio è certo il peggior avversario che la Libertas potesse desiderare sul suo cammino nell'ultima decisiva di campionato. Sino ad oggi è stato sconfitto una volta sola, contro il Cuneo Campagnolo, fuori casa, mentre tra le mura amiche ha sempre vinto. E' indubbiamente la miglior squadra del campionato ma niente vieta che la Libertas possa centrare l'obiettivo.

Commenta in proposito l'allenatore Cesare Losa: *«Il Brugherio è da tempo in B. Mi pare non sia più concentrato come nella prima parte del campionato. Noi siamo invece caricatissimi. E l'incontro di sabato scorso con il Cuneo lo dimostra ampiamente. Potremmo anche farcela e quindi rimettere tutto in gioco per il secondo posto e la promozione».*

f. l.

PANORAMA

Vercelli — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive dell'Unione italiana veterani dello sport. Presidente è stato riconfermato Renato Ranghino; vicepresidenti Eros Cerra e Giuseppe Fantone.

Vercelli — La presidenza della Federcalcio ha ratificato l'affiliazione di nuove società calcistiche dilettanti. Tra queste la Polisportiva Costanzana e la Pro Belvedere di Vercelli.

Vercelli — Domani, mercoledì, sul campo di corso Rigola, si svolgerà, alle 17, un allenamento della rappresentativa calcistica «esordienti» allestita dal tecnico Piero Cocchetti e guidata da Francesco Fontana.

Vercelli — Con due tiri liberi messi a segno a tre secondi dal termine da Morganti, la Gi.Bi.Vi. è riuscita a superare (93 a 91) le Confezioni Biellesi e a mantenere il comando del campionato di Promozione di basket a pari punti con le Lanerie Agnona.

I partiti sono già alla ricerca di nuove alleanze per palazzo Oropa

Biella, accordi sotterranei per il nuovo primo cittadino

Il pli, per la prima volta, schiera un capolista: è Stefano Porta, vicesindaco uscente

BIELLA — Un sindaco laico? L'indiscrezione che circola già qualche settimana fa sta per essere suffragata dai fatti. Il pli, per la prima volta, schiera un capolista: è Stefano Porta, vicesindaco uscente, 1140 preferenze nella consultazione di cinque anni fa, elemento di spicco della vita cittadina.

Negli ambienti politici in messa che i liberali scendano apertamente in lizza con un «numero uno», secondo alcuni, è indice di un preciso obiettivo: insediare sulla poltrona più alta di palazzo Oropa un loro rappresentante.

Ma la lotta è aperta. Secondo le previsioni dei politologi locali, la democrazia cristiana confermerà i dodici seggi della passata legislatura e Luigi Squillario, sindaco uscente, doppierà il precedente successo, quando ottenne 2187 voti personali.

Se, contemporaneamente, come è probabile, i risultati confermeranno i pronostici, e per il governo della città verrà riproposta la formula del pentapartito, ecco che automaticamente si avrà una candidatura dc per la rielezione di Luigi Squillario a sindaco.

Ma altri giochi, nel caso di una scelta laica, prenderebbero vigore. I socialisti, sempre meno velatamente, mirano alla carica di primo cittadino, indicando in Franco Bielli, già vicesindaco e presidente del Comprensorio, e in Giuliano Ramella, segretario della federazione biellese, le loro punte di diamante.

Intanto, prima di passare dalle attuali schermaglie al vivo della campagna elettorale, si stanno ufficializzando gli schieramenti dei vari gruppi.

Fino a ieri, in municipio, erano state depositate quattro liste: comunista, missina, repubblicana e socialista. Oggi dovrebbero essere i liberali e i verdi a far registrare i 40 nominativi dei loro rappresentanti, mentre domani (il termine scade a mezzogiorno) saranno socialdemocratici e democristiani a chiudere la prima fase della corsa a palazzo Oropa.

Ma gli ambienti politici biellesi non sono solo interessati alla teorica proposta liberale e socialista di un sindaco laico. In città tengono banco le supposizioni su una vivace lotta interna nel psdi, ancora alla ricerca di un definitivo assetto di lista.

BORGOSESIA — Sono cinque le liste depositate all'ufficio elettorale del capoluogo valsesiano per le amministrative del 12 maggio.

Dopo il partito comunista che alle 8.30 di venerdì ha ufficializzato l'elenco dei suoi trenta candidati seguito dai socialdemocratici è stata la volta dell'Unione socialista democratica prima «civica» in lizza a consegnare all'ufficio elettorale di Borgosesia i nominativi dei suoi rappresentanti.

Formato da indipendenti e da ex socialdemocratici il gruppo è composto da 11 candidati: Alfredo Borgo, presidente dell'associazione commercianti Valsesia-Valsessera; Luciano Rossi, commerciante; Luigi Giusti, commercialista; Giuseppe Allergandi, commerciante; Giuseppe Rustico, commerciante; Roberto Zoppetti, artigiano; Costantino Bertona, commerciante; Cosimo Pupino, operaio; Elena Brigliano Zanellati, impiegata; Mauro Chiesa, Ass. Commerc.; Maurella Bonan Battaglia.

Ieri mattina è stata «Altri spazi» seconda lista civica a rendere noti i suoi trenta rappresentanti. Sono: Paolo Cossetti, impiegato; Moreno Borio, operaio; Marco Ferrerio, commerciante; Enzo Lissoni, insegnante; Andrea Guaraldi, operaio; Alfredo Bea, impiegato; Patrizia Gallina, studentessa; Pierangelo Peserti, artigiano; Fabrizio Carmagnola, operaio; Cesarino Zanoli, impiegato; Paolo Tognola, commerciante; Renato Cerutti, commerciante; Roberto Calvi, impiegato; Adriano Bortoluzzi, commerciante; Enrica Zoratto Roccarolo, artigiana; Sante Peretto, agente di commercio; Roberto Marcodino, disoccupato; Stefano Moia, artigiano; Massimo Tonco, artigiano.

Dopo la consegna della lista «Altri spazi» è toccato ai socialisti depositare l'elenco dei propri esponenti.

Adriano Barbieri segretario della sezione borgosesiana ha ufficializzato una lista che non mostra sorprese rispetto alle indiscrezioni della vigilia.

Negli ambienti politici vi è molta attesa per sapere i nomi degli esponenti liberali: a differenza di quanto era stato annunciato qualche settimana fa pare certo che nell'elenco non figuri il consigliere Carlo Alberto Prosino. Ne faranno invece parte gli altri uscenti Franco Gilardi e Fedele Tandilla.

Servizi a cura di **Roberto Eynard**

Primo tentativo in provincia

Nasce l'«Ente fiera» per poter rilanciare artigianato e turismo

BORGOSESIA — La Valsesia tenta, prima nella provincia di Vercelli, l'esperimento dell'ente fiera: coordinerà e promuoverà iniziative di vario genere per valorizzare la produzione artigianale, commerciale e agricola della zona. Le basi sono già state poste: lo statuto è redatto, le quote di capitale (l'ente sarà una Società a responsabilità limitata) suddivise e c'è già l'indicazione della sede.

In Valsesia lo spirito che anima da sempre il Carnevale è stato il propulsore di innumerevoli iniziative: basti ricordare a Varallo l'Alpaa, la mostra della meccanica a Borgosesia, le manifestazioni che ruotano attorno al vino a Gattinara, il palio degli asini a Serravalle. Nell'ambito dei vari Comitati è sorto un interrogativo: *«Come coordinare per il meglio le varie attività, proponendo nuove soluzioni, fornendo i servizi necessari, ad esempio marketing e pubblicità, senza rinunciare all'autonomia che da sempre ci contraddistingue?»*.

Dal dibattito scaturito successivamente è emersa la proposta di Sergio Canuto, il presidente del Comitato manifestazioni di Borgosesia che tra i primi ha messo in luce l'importanza dell'ente fiera. L'idea ha trovato terreno fertile in Provincia: il presidente Nereo Croso e l'assessore Antonino Filiberti sono riusciti a coagulare l'attenzione di enti e istituti bancari per realizzare l'idea.

Spiega Nereo Croso: *«Abbiamo pensato ad una S.r.l. che abbia in prevalenza capitale pubblico e che offra gli strumenti di una gestione agile al passo con i tempi. Nel Consiglio di amministrazione sederanno, per statuto, i rappresentanti fondatori: formula necessaria per garantire la necessaria autonomia all'ente»*.

Il capitale sociale previsto è di 132 milioni, ripartiti tra la Provincia, la Camera di Commercio di Vercelli, le Casse di Risparmio di Vercelli e Biella, i Comuni di Borgosesia, di Varallo, di Gattinara, di Serravalle, la Comunità montana Valsesia, il Comitato manifestazioni di Borgosesia, l'Alpaa e il Comitato festeggiamenti di Gattinara.

dan. cab.

Sono ancora molti i nodi da sciogliere nel «giallo» di Massimo Russo

Candelo, la chiave del delitto è il coltello trovato in piazza?

Ordinata una perizia sull'arma - Forse dovranno intervenire anche i periti medico-legali

CANDELO — A dieci giorni dall'omicidio del Crazy Mania il caso è ancora lontano da una soluzione definitiva. Con la costituzione dei due indiziati, Sergio Urrata di 22 anni e Mario Tatone, 21, entrambi di Cossato, il compito di carabinieri e polizia praticamente è concluso. Tocca ora al magistrato dipanare la matassa e individuare le singole responsabilità.

Sulla vicenda in cui ha perso la vita Massimo Russo, 20 anni, di Borgosesia, gravano ancora molti dubbi. Vediamo di riassumerli.

I protagonisti. Mario Tatone, la sua amica Maria Cristina Fantoni, Sergio Urrata e la sua compagna Francesca Sanfilippo avevano intenzione di trascorrere le feste di Pasqua al mare. Che cosa facevano ad un'ora tardissima della vigilia al Crazy Mania?

Di Massimo Russo e dei suoi amici valsesiani si è detto che erano capitati lì per caso. Ma è tutta la verità? Il giovane di Borgosesia, stimato universalmente come un gran lavoratore, pare avesse un «caratterino» tutto pepe. Molto robusto, dicono i suoi conoscenti, e che non si tirava certo indietro se c'era da menare le mani.

Sergio Urrato

Mario Tatone

Si fa strada l'ipotesi che, per qualche precedente non ancora noto, Massimo Russo si potesse già essere scontrato o con Urrata o con Tatone. La lite, banalissima, del Crazy Mania potrebbe aver risollevato vecchi rancori, sfociati poi nel delitto. Volontario o del tutto occasionale?

Il delitto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dagli amici di Massimo Russo, Urrata e Tatone avrebbero aggredito, fuori dal locale, il loro amico. Lo scontro sarebbe stato violentissimo ma molto breve, tanto da impedire loro di accorrere in suo aiuto. Massimo Russo colpito da due coltellate, una all'emitorace sinistro, l'altra alla regione ascellare destra, è caduto morente.

Questa versione ha retto in pratica per sette giorni, fino a quando, cioè, Sergio Urrata e Mario Tatone si sono costituiti. E' in quel momento che gli investigatori hanno avuto la certezza che anche Tatone era stato raggiunto da un fendente. Chi lo ha colpito?

L'arma del delitto. Polizia e carabinieri hanno trovato nella piazza del Ricetto, sul luogo della mortale aggressione, un coltello a serramanico. Se Massimo Russo fosse caduto in un agguato, l'arma poteva essere solo degli aggressori.

Ora si fanno anche altre ipotesi, e cioè che il coltello potesse essere del giovane valsesiano. In questo caso potrebbe essere questa l'arma che ha ferito al volto Tatone. Ma in questo caso il coltello o i coltelli che hanno ucciso il Russo dove sono finiti? E ancora: è possibile che avvinghiati in una lotta all'ultimo sangue il Russo, prima di morire, sia riuscito a strappare di mano il coltello al suo aggressore e a segnarlo con uno sfregio?

Interrogativi. A molti di questi interrogativi dovrebbero rispondere le perizie sul coltello ritrovato in piazza Ricetto. I tecnici stanno cercando di stabilire a chi apparteneva l'arma. Ma anche le ferite possono parlare. Dall'angolazione i periti possono essere in grado di stabilire in che modo sono state inferte e anche l'altezza di chi ha sferrato i colpi.

Sergio Urrata, interrogato dal procuratore della Repubblica dottor Enrico Gumina, ha negato una sua partecipazione al delitto. Mario Tatone è stato sentito invece ieri mattina, in carcere al Piazzo, dal sostituto procuratore Clelia Allegretti. Non si sa che cosa abbia detto, ma la sua posizione potrebbe risultare la più compromessa. La ferita al volto lo accusa, e implicitamente anche la difesa del suo amico Urrata.

Le donne. In carcere a Vercelli c'è anche Maria Cristina Fantoni che, insieme a Francesca Sanfilippo (denunciata a piede libero), è accusata di favoreggiamento. La loro posizione sembra però meno grave. E' possibile che il provvedimento a loro carico venga stralciato e quindi che le ragazze vengano chiamate in separata sede a rispondere delle accuse mosse loro. Maria Cristina Fantoni dovrebbe essere nuovamente interrogata dal sostituto procuratore Clelia Allegretti che potrebbe anche decidere di rimetterla in libertà provvisoria.

Maurizio Alfisi

La siccità e i primi caldi causano parecchi danni

Molti incendi in montagna Hotel minacciato dal fuoco

BIELLA — Gran lavoro in questi giorni per le guardie forestali e i vigili del fuoco: il rialzo della temperatura, il bel tempo della scorsa settimana, l'arrivo dei primi caldi hanno favorito il sorgere di numerosi focolai, anche perchè tra i margari è convinzione radicata che bruciare l'erba renda più fertile il terreno.

Così nel Biellese, lungo i pendii della Serra, nelle vallate del Cervo, Elvo e Oropa e in molte zone collinari, in Valsessera nei territori di Crevacuore, Postua, Pray e Coggiola, in parecchi alpeggi della Valsesia, si levano in cielo alte colonne di fumo.

Uno dei più violenti incendi è scoppiato in regione La-Vecchia, in vicinanza dell'hôtel Miravalle, nella zona tra il Favaro e il Santuario di Oropa. Alimentate dal vento, le fiamme hanno presto aperto un fronte di qualche decina di metri.

L'incendio è stato individuato al tramonto: sul posto sono intervenuti numerosi volontari, i componenti del corpo forestale e una squadra di pompieri, che dopo un paio di ore hanno domato il fuoco. Sul luogo è stata trovata una bottiglia che conteneva petrolio. Si ritiene che le fiamme siano state appiccate da un piromane.

Anche altre zone del Biellese sono state interessate dal propagarsi degli incendi: ieri le guardie forestali sono intervenute al Monte Luce, poco dopo aver spento alcuni focolai a Torrazzo Selve Marcone e Magnano. A Bornasco sono andati in cenere alcuni alberi della pineta. A Postua il fuoco è stato circoscritto in vicinanza di alcune baite.

r. eyn.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Love duro e violento.
ODEON: riposo.
SOCIALE: spettacolo di balletti.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Phenomena.

CANDELO

VERDE: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Esperienze particolari.

PRAY

EXCELSIOR: Erotica e seducente.

FARMACIE

Usal 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Tollegno, Occhieppo Superiore, Sandigliano. **Usal 48 - Cossato:** Fiorotto; Brusnengo, Vegliomosso, Pray.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.29.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Valleriossa** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

ECCELLENZA: I bianconeri non vanno oltre il pari - PROMOZIONE: la situazione nel girone A

Biellese: persa la coincidenza con il treno che porta in serie C

La Cairese è ormai la «lepre» del campionato - Una nota positiva: Giovanni Biscaro è del Torino

BIELLA — La decima giornata del girone di ritorno del campionato interregionale è risultata decisiva per la promozione. La Cairese, vittoriosa sul Cassine per 2 a 1, ha preso definitivamente il volo verso la C 2 e la Biellese, bloccata sullo 0 a 0 con il Borgoticino, ha perso l'ultima occasione per rientrare nel giro scudetto.

«Tutto regolare», dice Caligaris, che aggiunge: *«La Cairese è la migliore squadra che ho visto giocare quest'anno. Merita la promozione. Noi invece non potevamo fare di più. Capisco la delusione dei tifosi, ma nel girone di ritorno ci sono capitati troppi infortuni e la squadra decimata ha incominciato a perdere colpi»*.

Prosegue ancora l'allenatore della Biellese: *«D'altra parte, se i dirigenti avessero voluto fare una formazione per vincere il campionato avrebbero impostato una diversa campagna acquisti. Invece si è fatta una bella squadra per volare, divertire, valorizzare i giovani e, se possibile, inserirsi nel discorso promozione. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti anche se in queste ultime domeniche, per motivi contingenti, di spettacolo ne abbiamo offerto un po' poco»*.

Con il Borgoticino le assenze di Biagetti, Peroni e Maruzzo si sono fatte sentire più del previsto. La manovra bianconera non aveva molta consistenza: mancavano gli affondi di Biagetti, i guizzi di Peroni, le invenzioni di Maruzzo. In attacco Martini e Vogliotti si sono trovati a fare da chioccia a un nugolo di giovani bravi ma inesperti.

Scaramuzzi, sulla fascia sinistra, ha giocato nonostante la pubalgia, ma dopo un'ora ha dovuto rientrare negli spogliatoi. Baruffa invece è sceso in campo con delle vesciche ai piedi procurategli dal terreno di gioco troppo duro. Il pubblico non lo sapeva e lo ha un po' beccato quando in un paio di occasioni ha concesso troppa libertà al pericoloso Mucci.

Il migliore in campo, così, è stato il portiere Morone, che ha riscattato l'incerta prova con il Pinerolo opponendosi con sicurezza ad alcune staffilate del sempre veloce Tosetto. Aggiunge Caligaris: *«Mi sono piaciuti anche il giovane Gariazzo al suo esordio stagionale e nell'ultima mezz'ora Schirardi, al suo rientro in prima squadra dopo un lungo periodo di assenza»*.

Giovanni Biscaro, 17 anni, del quale è stato ufficializzato il passaggio al Torino, ha avuto un compito ingrato: *«Dovevo ricoprire in campo il posto che è di Maruzzo. Io ce l'ho messa tutta ma so di non esserci riuscito. Ho ancora molto da imparare, devo migliorare nello scatto e nei colpi di testa»*.

Il giovanissimo bianconero comunque è felice. Il passaggio al settore giovanile del Torino gli schiude le porte di un roseo futuro. Dice ancora Biscaro: *«So che è una grossa occasione e cercherò di giocarmela. Non capita tutti i giorni di entrare a far parte di un grosso club e vorrei quindi non lasciare nulla di intentato per emergere»*.

Giovanni Biscaro ha incominciato a giocare al calcio a undici anni nelle file della Libertas. E' stato Nino Cortese a insegnargli le prime nozioni. Poi, tre anni fa, è arrivato al settore giovanile della Biellese, dove prima Sottile e poi Caligaris hanno migliorato la sua preparazione.

«Questa per me è stata un'annata super», ha concluso Biscaro. *«Sono passato dalla formazione allievi alla prima squadra e ora passo in forza al Torino. Quando ci penso non mi sembra vero. La realtà supera infatti ogni mia più rosea aspettativa»*. **m. al.**

Il portiere Gianni Morone

Fulvio Scaramuzzi

Biella. Giovanni Biscaro, 17 anni, in azione (Foto Mosca)

Diego Del Zotto vince a Parma il Trofeo Feraboli

Uno sprint irresistibile

BIELLA — Prima vittoria stagionale del gruppo sportivo Sanco. Sabato, nel quinto Trofeo Feraboli di ciclismo, a S. Secondo di Parma, Diego Del Zotto ha messo tutti in fila con un guizzo irresistibile ad un chilometro e mezzo dall'arrivo.

Il sodalizio biellese, dopo due secondi posti con Lo Campo e Gualdi, era alla ricerca della prima vittoria. I soldi spesi per formare una delle squadre dilettanti più forti di prima serie legittimavano le aspettative dei dirigenti biellesi. Così anche sabato Giacomo Tuso e Franco Barbero dalle ammiraglie della Sanco hanno orchestrato gli attacchi dei loro ragazzi. Non per nulla al sodalizio biellese è stato assegnato il premio della combattività.

La gara di S. Secondo si sviluppava su un circuito abbastanza impegnativo di una decina di chilometri. I corridori dovevano percorrerlo diciannove volte.

Dopo una serie di fughe senza esito, a tre giri dalla fine, sono scappati in nove. Nel gruppetto si sono infilati Diego Del Zotto e Giuliano Zoppis. Del Zotto, buon passista, si è accorto però di essere il meno veloce degli uomini in fuga e approfittando di una salitella ad un chilometro e mezzo dall'arrivo ha tentato il tutto per tutto.

Lo scatto del portacolori della Sanco ha colto tutti di sorpresa e Del Zotto ha preso un centinaio di metri di vantaggio che gli sono bastati per arrivare da solo al traguardo. Giuliano Zoppis è arrivato ottavo.

m. al.

Diego Del Zotto

E il Gattinara dalle «sette vite» mette in ginocchio anche l'Indy

Vittoria netta dei vercellesi - Il Borgo cade in casa - Cossatese: due punti preziosi

Un Gattinara dalle sette vite, un Borgosesia dal due volti, una Cossatese utilitaristica: ecco il volto delle tre squadre del girone A della provincia alla ripresa del campionato dopo la lunga sosta per le festività pasquali.

Borgosesia-Juve Domo 0-2. Gli errori si pagano e tre palle-gol sciupate contro la capolista non potevano restare impunite. I granata dopo un avvio timoroso, resisi conto che l'avversario era meno brutto di quanto si prevedeva (la Juve Domo più che una star è apparsa un'attrice di media levatura) per mezz'ora hanno tenuto in mano le redini dell'incontro creando tre occasionissime.

Ma Bresciani e Zappella anche quando si sono presentati soli davanti a Di Coscio hanno gettato alle ortiche l'opportunità di andare a segno. E puntuali, proprio nel periodo in cui sono apparsi in difficoltà, gli ossolani hanno fatto loro il risultato, grazie anche a uno svarione difensivo. Beltrami ha così potuto tranquillamente infilare il bravo Balzano e decidere in pratica l'incontro.

Da quel momento non c'è stata più partita, anche perchè Feletti si è fatto inutilmente espellere per doppia ammonizione e la capolista nel finale avrebbe potuto dilagare. Dice mister Gian Mario Arrondini: *«Abbiamo un grosso rammarico: quello di aver subito il gol al primo tiro in porta del Domo. Per 60 minuti la tanto blasonata superstar del campionato non è riuscita a impensierire Balzano»*.

Le note liete però in casa granata sono poche: il ritrovato Bonini, Rodighiero, Balzano (sceso in campo in condizioni menomate). I giovani Rabbi e Bresciani sono stati gli unici a meritare la sufficienza.

Indy Gravellona-Gattinara 0-2. E' stato buon profeta il presidente Graziano Sottile, quando alla vigilia sosteneva che i suoi ragazzi a Gravellona avrebbero riassaporato il piacere della vittoria per dedicarla a capitan Crevola.

Nonostante l'assenza del libero Marangon, la squadra di Bertoletti ha espugnato con un risultato che non lascia dubbi il campo forse più ostico per clima ambientale del girone.

Per una strana coincidenza l'impresa è concomitante ai rientri del gioiellino Pagani tra i pali e del gemello Lanfranchi in attacco. A giovarsi del ritorno dell'attaccante è stato Giorcelli, l'altra punta che, guarda caso, ha subito messo a segno una doppietta.

L'exploit di Gravellona rilancia il Gattinara, che respira nuovamente aria di alta classifica. Dice il presidente Graziano Sottile: *«Non siamo ancora fuori dal giro promozione. La squadra è tornata in salute e possiamo rigiocare le nostre carte. Non dimentichiamoci che la Juve Domo alla penultima di campionato deve farci visita»*.

Cossatese-Cerano 1-0. Il massimo risultato con il minimo sforzo. Gli azzurri di Sollier, pur non fornendo una prova esaltante (il gol-partita è venuto su un tiro di Neiva deviato in fondo al sacco da un difensore novarese), hanno incamerato due preziosi punti. Adesso i lanieri si sono insediati al sesto posto, un gradino più su del Borgosesia e a una sola lunghezza di distanza da Gravellona e Orignasco.

Anche se la ripresa del campionato non è stata delle migliori sotto il profilo del gioco, la Cossatese con la politica dei piccoli passi prosegue una scalata che a novembre pareva impossibile. L'oculato lavoro di Sollier sta quindi dando i suoi frutti.

Roberto Eynard

Borgosesia. Il veloce Zappella allunga in progressione e fionda a rete: è bravo (e un po' fortunato) il portiere della Juve Domo Di Coscio a ribattere (Fotoserv. Federico Mosca)